Anno 97 Numero 137

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 -, Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 11 Giugno 1963

I risultati delle votazioni per l'Assemblea regionale

Successo della dc in Sicilia
La percentuale sale da 38,8 a 42,05

Ha guadagnato voti rispetto a tutte le elezioni precedenti - I comunisti hanno migliorato dello 0,4 per cento in confronto alle politiche del 28 aprile - I socialisti conservano undici seggi; i socialdemocratici ne ottengono tre (prima ne avevano 1) ed i repubblicani due (nessuno) - Notevole affermazione dei liberali che da due seggi nel '59 passano a sette - Regresso dei missini, crollo dei monarchici, scomparsi Milazzo e seguaci

Le elezioni di Palermo

Roma, 10 giugno.

I risultati delle elezioni in Sicilia consentono di registrare una notevole vittoria della dc, il solo partito che abbia avuto un aumento in percentuale ed anche in numero assoluto di voti, nonostante il minore afflusso di elettori alle urne. Il partito comunista aumenta dello 0,4 la propria percentuale, ma ha risentito dell'assenteismo avendo subito una diminuzione in numero assoluto di voti.

La destra è in grave perdita, tanto in numero quanto in percentuale. In leggera flessione i partiti alleati della dc rispetto alle recenti elezioni politiche; ma la loro posizione in seno all'Assemblea siciliana (in confronto alle elezioni del 1959) è molto migliorata: i socialdemocratici passano da 1 seggio a 3, i repubblicani da zero a 2 e i socialisti conservano 11 seggi.

La futura Giunta regionale di Palermo non potrà essere che di centro-sinistra, e per quanto possono valere le indicazioni locali, da ciò vengono migliorate anche le possibilità del centro-sinistra in sede nazionale. Alla vigilia della conclusione della fatica dell'on. Moro, si può dire per altro che la cosiddetta prova del nove — cioè l'attesa dei risultati siciliani del 9 giugno — è pienamente riuscita.

Le considerazioni analitiche sul voto di ieri in Sicilia possono seguire due ordini di ragionamento paralleli, il primo riguardante il confronto fra le elezioni regionali del 1959 e quelle di oggi, ed il secondo riferito a un paragone fra i risultati del 28 aprile e quelli del 9 giugno. Ambedue sono necessari per un esatto apprezzamento della situazione, in senso più tecnico il primo, cioè nel senso che si deve tener conto delle particolarità della legge elettorale regionale, ed in senso più indicativamente politico il secondo, poiché durante le sei settimane trascorse fra le elezioni nazionali e le elezioni regionali ha avuto luogo indubbiamente un certo ripensamento politico, i cui frutti hanno determinato le variazioni che ci tocca registrare.

La Assemblea Regionale uscita dalle elezioni del 1959 si componeva di 34 democristiani, 21 comunisti, 11 socialisti, 9 cristiano-sociali, 9 missini, 3 monarchici, 2 liberali e 1 socialdemocratico. Scomparsi oggi i cristiano-sociali dalla topografia politica dell'isola, si osserva che i liberali hanno guadagnato cinque seggi, i democristiani tre, i socialdemocratici due, i repubblicani due, i comunisti uno. I socialisti sono rimasti sulle stesse posizioni di allora, mentre due seggi per ciascuno hanno perduto il partito monarchico e il movimento sociale.

Non è facile dire come siano state distribuite le spoglie della disciolta Unione cristiano-sociale di Milazzo, i cui elettori si sono probabilmente dispersi lungo tutto lo schieramento dei partiti, senza far massa a vantaggio di alcuno di essi; come è del pari ragionevole pensare che anche i mutamenti registrati fra il '59 e il '63 siano dovuti a varie e successive operazioni di travasi di voti fra un partito e l'altro, secondo un processo che è difficile, quasi impossibile seguire.

E' opportuno comunque notare qualche dato essenziale. Dalla quarta alla quinta Assemblea Regionale il centro-sinistra ha nettamente progredito. Nella quarta esso poteva disporre di 46 seggi (34 democristiani, 11 socialisti, 1 socialdemocratico) nella quinta, la attuale, ne ha 53, grazie all'aumento di tre democristiani, due socialdemocratici, e alla vittoria conseguita dai repubblicani che da zero seggi sono passati a due, salendo in percentuale dallo 0,2 all'1,5 %.

I comunisti aumentano da 21 a 22, un miglioramento che non può determinare nessuna conseguenza sostanziale, ed un punto guadagnano anche i partiti di centro-destra presi nel loro insieme, passando da 14 a 15 seggi. Data, comunque, la scomparsa del gruppo cristiano-sociale, il rapporto fra centro-destra e centro-sinistra si è nettamente spostato a favore di quest'ultimo; la cosiddetta prova del nove, che in Sicilia aveva un particolare significato poiché nell'ultimo periodo di vita della quarta Assemblea si era avuto un governo di centro-sinistra con la diretta partecipazione dei socialisti al potere, è pertanto riuscita pienamente favorevole.

Di qui può prendere l'avvio un ragionamento anche più rigorosamente politico, fondato sulle variazioni tra il voto del 28 aprile e quello del 9 giugno. Come si è già notato, il grande recupero della dc in voti assoluti e in percentuali è il dato più significativo.

Il «ripensamento» di molti elettori ha avuto per conseguenza un ritorno a posizioni che erano loro tradizionali, e il pli ha difatti registrato la perdita secca di un punto in percentuale; i monarchici appaiono dimezzati essendo scesi dal 2,8 all'1,4 per cento, e così via. Evidentemente, del resto, una buona percentuale di cristiano-sociali sono rientrati al vecchio ovile democristiano, e tutto questo contribuisce a spiegare l'aumento percentuale del 3,3 che la dc registra dopo sei settimane.

Le flessioni percentuali del psdi e del pri, di cinque decimi di punto per ciascuno, stanno a indicare piuttosto le conseguenze della legge speciale che vige in Sicilia, che non favorisce i piccoli partiti, e che perciò induce gli elettori a indirizzarsi ai maggiori, dato che il recupero dei resti avviene in sede circoscrizionale provinciale, cosicché molti voti, provincia per provincia, rischiano di andare perduti se conferiti alle liste minori.

Resta la perdita di un punto registrata dal psi, dal 10,9 del 28 aprile scorso all'attuale 9,9. Tenendo conto della campagna aggressiva che il pci ha svolto contro il psi durante queste settimane, la perdita può considerarsi soddisfacentemente circoscritta. Il vantaggio conseguito dal pci si limita del resto a 4 decimi di punto (dal 23,7 al 24,1) cosicché non appare eccezionale.

Vittorio Gorresio

Come si è votato

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10 giugno.

Il risultato più importante delle elezioni siciliane, da mettere in evidenza prima di ogni altra considerazione, è la notevole avanzata della coalizione dei partiti di centro-sinistra che già amministravano la Regione. La dc è passata da 34 a 37 seggi nell'Assemblea, i socialdemocratici da uno a tre, i repubblicani hanno conquistato per la prima volta due seggi, i socialisti conservano gli undici che già avevano benché abbiano registrato una flessione di voti. In totale, la nuova coalizione di centro-sinistra, se ne sarà

Vedere a pagina 14 i risultati delle elezioni siciliane, provincia per provincia

una riedizione, potrà contare su una maggioranza di 53 deputati contro i 46 che aveva nella passata legislatura.

Per l'amministrazione regionale ciò ha molta importanza, soprattutto perché consente la formazione di governi stabili, politicamente impegnati con accordi diretti fra partiti, e impedirà quel trasformismo qualunquista che al tempo del governo Milazzo, sostenuto dai voti comunisti, aveva ridotto l'Assemblea regionale ad una borsa per quotazioni di «deputati squillo».

Chi esce distrutto da queste elezioni è il movimento politico dei cristiano-sociali: nelle regionali del 1959 il movimento milazziano aveva ottenuto 257 mila 23 voti, ieri, in tutta l'isola, ne ha racimolati 17.439; un risultato così magro che non consente nemmeno all'on. Milazzo di ritornare all'Assemblea.

Ora la realtà immediata, perfino brutale, è che i comunisti, pur guadagnando un seggio e passando da 21 a 22, sono praticamente tagliati fuori dalla partecipazione attiva dell'Assemblea. La lista di disturbo del pace (ex milazziani di estrema sinistra) creata a Trapani ha impedito che la dc guadagnasse un seggio in più per il gioco dei resti: infatti la dc non ha conquistato per soli cinquecento voti il trentottesimo seggio. Ciò non influisce però sulla geografia politica dell'Assemblea Regionale, nella quale i comunisti devono rassegnarsi a un'attività di opposizione.

Mentre c'è giustificabile esultanza in casa democristiana e forzata letizia in quella comunista, dove si punta più sulle percentuali che sui risultati, c'è un senso di perplessità fra i socialisti: il loro regresso, benché limitato, li ha delusi. Nei giorni precedenti alle elezioni, erano convinti di aver parato i colpi mancini che la propaganda comunista gli aveva vibrato soprattutto nelle campagne: se la dc rimaneva il nemico principale, i socialisti furono però il bersaglio preferito dagli attivisti del pci, che specialmente nella propaganda capillare casa per casa li indicavano come traditori della classe operaia, alleati alla dc sostenuti da clientele mafiose.

L'aspetto più singolare di queste elezioni è che i comunisti hanno perduto voti in senso relativo in vari capoluoghi e ne hanno, invece, guadagnati in province tipicamente mafiose come Caltanissetta e Agrigento. Questo elemento può avere due significati: la mafia non è più un gruppo di pressione elettorale come in passato, oppure anche i comunisti hanno fatto ricorso ai suoi servigi.

Giustamente felici dei risultati conseguiti sono socialdemocratici e repubblicani, i quali hanno conquistato rispettivamente tre e due seggi. A parte i riflessi psicologici che queste elezioni possono avere in campo nazionale, resta il fatto che per la prima volta nella sua storia l'Assemblea Regionale ha una fisionomia politica ben definita, che rende impossibile la confusione trasformistica cui l'avevano portata Milazzo e i comunisti. Il crollo dell'on. Silvio Milazzo indica inoltre che l'esasperato autonomismo, molto simile al separatismo, è stato condannato dal corpo elettorale. Forse in Sicilia incomincia davvero un corso nuovo, ed è probabile che non leggeremo più desolanti cronache di sperperi del denaro pubblico, di deputati comperati e venduti per formare ibride maggioranze fondate esclusivamente sulla corruzione.

Le elezioni si sono svolte nella massima calma, senza incidenti, in una giornata di sole che invitava ai bagni ed ha turbato gli organizzatori fin quasi alle ultime ore: la percentuale dei votanti, infatti, era molto bassa ancora nel tardo pomeriggio e solo verso sera, quando le urne stavano per essere chiuse, si è notato un forte risveglio di ritardatari. Infine la percentuale è risultata dell'81,86.

f. r.

Due lunghe riunioni tripartite per il programma del governo

Al termine un portavoce di Moro ha dichiarato: «C'è una larga convergenza di vedute» - L'on. Saragat: «Siamo abbastanza soddisfatti»

Roma, 10 giugno.

Per tutta la giornata, mentre si attendevano i risultati delle elezioni in Sicilia, a Roma si è frattanto continuato a lavorare attorno alla soluzione della crisi di governo. A questo scopo, l'onorevole Moro ha presieduto, nella sede dell'Istituto di studi politici Alcide De Gasperi alla Camilluccia, due riunioni congiunte fra i rappresentanti della dc, del psdi e del pri, la prima dalle 11 alle 14, e la seconda dalle 18 alle 21.

Per la dc, oltre all'onorevole Moro, presidente del Consiglio incaricato, erano presenti i capi dei due gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, l'on. Ferrari Aggradi e il dottor Morlino in qualità di esperti; per il psdi, l'on. Saragat e il sen. Lami Starnuti, coadiuvati dall'on. Tanassi e dal prof. Parravicino, e per il pri, perdurando l'indisposizione dell'on. Reale, il senatore Macrelli assistito dal prof. Bruno Visentini. Si è avuta una breve introduzione di Moro («siamo qui per ricapitolare», egli ha detto) e quindi una relazione dell'on. Ferrari Aggradi sui diversi problemi di carattere economico, sociale e finanziario.

Sulla relazione di Ferrari Aggradi si è quindi aperta una discussione, particolarmente sui temi dei prezzi, dei provvedimenti urgenti per l'agricoltura, del piano quinquennale, della legge urbanistica e del conglobamento delle retribuzioni degli statali. Al termine della riunione l'onorevole Saragat ha dichiarato ai giornalisti che l'esame dei problemi urgenti, indicati dai socialisti nel loro piano di emergenza, non ha tuttavia fatto dimenticare le linee generali del programma, riguardanti le questioni di struttura.

Egli ha quindi indicato in sette punti il complesso dei problemi da affrontare: 1) i grandi consumi sociali, come scuola, sanità, casa, sicurezza sociale; 2) legge antimonopolio; 3) riforma della legge sulle società per azioni; 4) riforma fiscale e della pubblica amministrazione; 5) mezzadria e patti agrari; 6) aree fabbricabili e grosse rendite immobiliari fondiarie; 7) conglobamento delle retribuzioni degli statali. «Noi pensiamo — ha concluso Saragat — che i più cordiali rapporti del futuro governo con i sindacati dei lavoratori e con gli operatori economici di vedute moderne, consapevoli che il benessere individuale è indissolubilmente legato all'interesse generale, creeranno le condizioni favorevoli alla politica di sviluppo della produzione».

Al termine della riunione pomeridiana, verso le 9 di sera, un portavoce dell'on. Moro ha dichiarato che erano stati esaminati «tutti i problemi» relativi alla formazione del governo e che era stata constatata «una larga convergenza di vedute». Al fine di perfezionaria, sarà necessario un incontro di Moro con l'on. Reale, oggi indisposto, il quale solo può formalmente impegnare il partito repubblicano. Comunque, Saragat non ha avuto difficoltà a dire, a nome dei socialdemocratici: «Noi siamo abbastanza soddisfatti», il che dovrebbe far presagire una favorevole evoluzione delle ulteriori trattative.

Ora si attende un incontro dell'on. Moro con l'on. Nenni, ed una nuova riunione quadripartita con l'intervento dei rappresentanti socialisti, per una definitiva elaborazione della piattaforma governativa. Esaurite queste ultime consultazioni, l'on. Moro si potrebbe dunque presentare al Capo dello Stato per sciogliere la sua riserva in senso positivo se, come è prevedibile, non sorgeranno in questi pochi giorni insormontabili difficoltà.

La direzione del psi si riunirà mercoledì per ascoltare una relazione dell'on. Nenni, e per venerdì è convocato il comitato centrale in vista del congresso del partito.

v. g.

Trasmesso per tv col «Telstar»



Il presidente Kennedy, in toga sul podio, mentre pronuncia il suo discorso di fronte a diecimila studenti dell'Università di Washington (Telefoto «Associated Press»)

Iniziativa di pace del Presidente degli Stati Uniti

Kennedy annuncia colloqui «ad alto livello» con i russi a Mosca per la tregua atomica

Raggiunto l'accordo con Kruscev per i negoziati: gli incontri (cui partecipano anche gli inglesi) si inizieranno a metà luglio, prima del «vertice» sovietico-cinese - Le trattative saranno condotte da speciali rappresentanti dei tre paesi - Drammatico appello di Kennedy: «Dobbiamo metter fine agli armamenti. Spendiamo somme enormi, che potremmo impiegare per combattere la malattia, la povertà, l'ignoranza»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 giugno.

Tornato stamane da Honolulu, Kennedy ha tenuto un importante discorso all'inaugurazione dei corsi accademici dell'università americana, in Washington, forse uno dei più coraggiosi e spregiudicati da quando il Presidente è alla Casa Bianca. I punti fondamentali sono tre:

1) Kruscev ha accettato un nuovo incontro ad alto livello tra americani, inglesi e russi, per cercare un accordo nella tregua atomica. Noi americani non riprenderemo gli esperimenti, finché gli altri non li riprenderanno;

2) E' ora di cambiare atteggiamento nei riguardi del comunismo e nei confronti della Unione Sovietica;

3) La pace deve essere il fine primo ed essenziale di ogni sforzo.

Per quel che riguarda il primo punto, Kennedy, dopo aver annunciato l'adesione di Kruscev all'incontro, ha aggiunto: «*Noi ci tratterremo dal fare nuovi esperimenti nucleari, almeno finché gli altri non li dovessero riprendere per loro conto... Noi, cioè, non saremo i primi a riprenderli. Questa dichiarazione non sostituisce un formale trattato di bando degli esperimenti stessi. Mi auguro tuttavia che ne favorisca il raggiungimento*».

Parlando dei negoziati di Mosca Kennedy ha detto: «*Le nostre speranze debbono essere temperate dalla cautela suggerita dall'esperienza della storia... Tuttavia, con le nostre speranze, vi sono anche quelle di tutti coloro che desiderano realizzare qualcosa di costruttivo, nel campo della pace*».

Il Presidente non ha ancora deciso quali saranno i rappresentanti o il rappresentante personale che invierà a Mosca. Si ritiene che la scelta cadrà su John Mc Cloy, che fu già suo consulente (poi ritiratosi a vita privata) in materia di disarmo atomico, o su Averell Harriman, sottosegretario di Stato. Le probabilità che sia scelto Harriman sono notevoli: non soltanto egli è stato l'ambasciatore di Roosevelt a Mosca durante la seconda guerra mondiale, ma ha avuto parecchi diretti contatti con Kruscev, di cui gode certamente la stima. Infine, è uomo che, negli ultimi tempi, ha dimostrato di avere eccezionali capacità mediatrici, nei suoi continui contatti con i russi.

Da fonte ufficiale, si precisa che l'incontro avverrà a Mosca immediatamente prima dell'inizio delle conversazioni russo-cinesi (si ricordi che anche i cinesi stanno per aver l'atomica).

Si ritiene che l'America proporrà condizioni assolutamente nuove e aderirà a concessioni di capitale importanza. Lo si deduce da alcuni concetti dell'odierno discorso del Presidente, là dove ha ammonito: «*Nessun trattato può dare assoluta garanzia contro il rischio delle infrazioni e delle evasioni... Ma ogni trattato, solo che sia sufficientemente effettivo, solo che rifletta onestamente l'interesse dei contraenti, offre di gran lunga maggiori vantaggi della corsa agli armamenti*».

Passando agli altri due punti essenziali del discorso presidenziale, ecco altri passi considerati di eccezionale importanza e indicativi di un nuovo spirito che anima il Presidente e l'amministrazione americana, per giungere a una reale coesistenza fra le grandi potenze del mondo e a un superamento della guerra fredda: «*Permetteteci di riesaminare il nostro atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica. E' scoraggiante pensare che i capi sovietici possano veramente credere quello che i loro propagandisti continuano a scrivere. E' scoraggiante leggere un recente autorevole documento sovietico in materia di strategia militare e trovare, pagina dopo pagina, accuse incredibili e prive di qualsiasi validità, come per esempio che i circoli imperialistici americani stanno preparandosi a scatenare diversi tipi di guerre... Che esiste una effettiva minaccia di guerra preventiva degli imperialisti americani contro l'Unione Sovietica e che gli obbiettivi di questi imperialisti americani sono di dominare economicamente e politicamente l'Europa e gli altri Paesi capitalisti, fino a renderli schiavi...*

«*Non v'ha dubbio che è amaro constatare, dopo aver letto queste dichiarazioni russe, la profondità delle incomprensioni che ci separano. Ma queste dichiarazioni sono anche un ammonimento per il popolo americano, un invito a non lasciarsi trarre nelle medesime trappole propagandistiche in cui è tenuto il popolo sovietico. E' un ammonimento a non voler vedere soltanto un punto di vista distorto e disperato, a non considerare inevitabile il conflitto... Dopo tutto, è nostro vitale interesse evitare quegli estremi confronti che mettono uno dei contendenti nell'umiliante condizione di ritirarsi o di scatenare la guerra nucleare.*

«*Noi dobbiamo imparare a condurre i nostri affari in modo che diventi interesse anche dei comunisti raggiungere una vera pace... Nessun governo o sistema sociale è demoniaco al punto che si debba considerare i suoi esponenti incapaci di qualche virtù... E' un comune punto d'interesse fra le due grandi potenze la constatazione che, se una guerra nucleare dovesse scoppiare, gli Stati Uniti e la Russia vedrebbero i loro territori quale primo obbiettivo di offesa, soggetti al massimo pericolo di devastazione...*

«*Per questa ragione e perché grandi somme di denaro sono sprecate a creare enormi quantità di armamenti (e potrebbero essere spese a combattere l'ignoranza, la povertà e la malattia), gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, insieme ai loro rispettivi alleati, debbono trovare un mutuo profondo interesse in una giusta e vera pace, e in una fine della gara agli armamenti... Gli accordi per questo scopo sono nell'interesse sovietico e nostro, e anche le Nazioni più ostili* (chiaro riferimento a Pechino e agli incontri russo-cinesi di Mosca) *possono essere tenute ad accettare quei trattati e quegli impegni (e soltanto quelli) che rappresentano un reale loro interesse... Noi dobbiamo riesaminare i nostri atteggiamenti nei confronti della guerra fredda... Noi dobbiamo imparare a trattare con il mondo quale è e non come quello che avrebbe potuto essere stato, se la storia degli ultimi diciotto anni fosse stata diversa... Noi dobbiamo perseverare nella ricerca della pace, con la speranza che costruttive evoluzioni nel blocco comunista possano favorire quelle soluzioni che ora ci sembrano ancora tanto lontane...*

«*La guerra totale non ha senso in un'epoca in cui le grandi potenze possono mantenere una larga e relativamente invulnerabile forza nucleare e rifiutarsi di arrendersi prima di ricorrere a questa forza... Nè ha senso in una epoca nella quale i veleni mortali prodotti da una conflagrazione nucleare possono essere portati dai venti e dall'acqua e dalla polvere e dalle stesse sementi, fino ai più remoti confini del globo e alle stesse generazioni non ancora nate...*

«*Io parlo per la pace, come fine necessario dell'uomo razionale... non esiste più urgente compito... permetteteci di accentrare i nostri sforzi per una più pratica, più possibile pace, non soltanto basata su di una repentina rivoluzione della natura umana, ma in una graduale evoluzione delle umane istituzioni: una serie di azioni concrete, di accordi efficaci che sono di interesse per tutti i contraenti... troppi pensano che la pace sia impossibile o irreale. Ma questo è un credo pericoloso e disfattista... è una premessa alla conclusione che la guerra è inevitabile... non possiamo, non dobbiamo accettare questo punto di vista... l'America non vuole la guerra... non sarà mai la prima a scatenare la guerra... noi e i nostri alleati vogliamo convincere la Unione Sovietica che, anche essa, come noi, deve permettere alle altre nazioni di scegliere il proprio futuro... la pace è possibile perché, in ultima analisi, i nostri problemi sono umani e dunque possono essere umanamente risolti*».

I frammenti del discorso, testé riportati, dicono ampiamente di per se stessi della originalità, della ricchezza e anche delle coraggiose novità e tesi avanzate dal giovane Presidente, a un gruppo di oltre diecimila studenti ammassati nello stadio universitario.

Stasera in seno al Congresso, da parte dei gruppi più reazionari, si sono avuti i primi dissensi e le prime obbiezioni al discorso presidenziale. Ma la sua eco continua ad essere sostanzialmente e largamente favorevole.

Antonio Barolini

Londra spera che agli incontri possa seguire un vertice a tre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 giugno.

(m. ci.) *L'ufficio del Primo ministro Macmillan ha emesso oggi questa dichiarazione:*

«In seguito ad una recente corrispondenza tra il signor Kruscev, il presidente Kennedy e il Primo ministro Macmillan, è stato concordato che speciali rappresentanti del Presidente e del Primo Ministro si recheranno a Mosca verso la metà di luglio per discutere ulteriormente la questione di un bando degli esperimenti nucleari».

Il governo inglese sarà rappresentato ai colloqui da Lord Hailsham, ministro per i problemi scientifici. Funzionari britannici hanno espresso la speranza che la conferenza dei rappresentanti, se coronata da un certo successo, possa essere seguita da una conferenza al vertice.

Compromesso degli africani per una intesa sui controlli

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 giugno.

(l. f.) Negli ambienti della conferenza per il disarmo si commenta con viva soddisfazione il discorso pronunziato oggi da Kennedy, in cui il presidente americano annuncia l'inizio di trattative tripartite per raggiungere un accordo sulla tregua nucleare e si vede infatti nella decisione dei governi di Washington, Londra e Mosca un riconoscimento, seppure indiretto, dei lavori compiuti durante le trattative ginevrine.

Durante la riunione di oggi le delegazioni del blocco africano (Egitto, Etiopia e Nigeria) hanno presentato un «memorandum» sullo stesso problema della tregua atomica: scopo essenziale del documento è di facilitare un avvicinamento fra le tesi americana e quella sovietica sul numero delle ispezioni internazionali. Washington insiste su un minimo di sette controlli in loco all'anno, mentre Mosca si è negli ultimi tempi dimostrata disposta ad accettarne un massimo di tre.

La formula di compromesso elaborata dai delegati africani appare favorevole al punto di vista sovietico: le due potenze nucleari vengono invitate a mettersi d'accordo sul numero di tre o quattro controlli all'anno. Agli americani toccherebbe però il privilegio di designare le zone soggette ad eventuali ispezioni.

I risultati delle elezioni siciliane

PARTITI	Definitivi di domenica			Regionali del 1959			Politiche del 28 aprile '63	
	voti	perc.	seggi	voti	perc.	seggi	voti	perc.
Dc	979.566	42,05	37	937.734	38,6	34	949.281	38,8
Pci	561.926	24,12	22	533.148	21,9	21	579.086	23,7
Psi	231.172	9,92	11	237.708	9,8	11	267.361	10,9
Pli	181.762	7,80	7	90.890	3,7	2	215.138	8,8
Msi	168.728	7,24	7	183.788	7,6	9	177.713	7,3
Psdi	90.869	3,90	3	52.583	2,2	1	106.279	4,3
Pri	35.322	1,52	2	7.536	0,3	—	50.572	2,1
Monarchici	32.727	1,40	1	115.296	4,7	3	68.584	2,8
Uscs (Milazzo)	17.439	0,75	—	257.023	10,6	9		
Cristiani auton. (ex Milazziani)	5.955	0,26	—					
Altri	24.065	1,04	—	10.092	0,6	—	32.439	1,3
TOTALE	2.329.584	100	90	2.425.906	100	90	2.445.896	100

CRONACA CITTADINA

Dove dorme l'immigrato

Un duro cammino

Abbiamo visitato le locande che ospitano la povera gente — E' l'inevitabile tappa per chi viene a Torino in cerca di lavoro — Notti a 250-350 lire, quasi sempre in stanzoni sovraffollati e sudici - Un problema da risolvere per il decoro di Torino

Sotto il titolo: «Dove dorme l'immigrato» descrivemmo giorni fa una locanda in una zona quasi centrale, con 150 letti, dominata dalla sporcizia, dal tanfo e dalle cimici. Parecchi lettori ci hanno scritto per dire che effettivamente vi sono «abitazioni indegne di Torino»: quasi tutti però concludevano con la speranza che quello fosse un caso singolo, una eccezione.

Dobbiamo deluderli. Locande come quella ce ne sono altre. Abbiamo fatto un giro per visitarne alcune. La prima che abbiamo visto, nell'Oltrepò, può stare alla pari con quella descritta. «Oggi non si fa credito, il letto viene pagato in anticipo» c'è scritto sulla porta della custode: la frase è stata composta appiccicando su una carta le lettere di varia misura e diversi caratteri ritagliati dai titoli de *La Stampa*. La casa è vecchissima, forse una volta era una cascina, le 20 camere sono sparse un po' dappertutto, nei tre piani e nelle soffitte, al di qua e al di là del cortile. I letti sono un centinaio, sgangherati, sporchi; per rimetterli in ordine, al mattino, ci pensa una donna sola, è facile intuire con quale cura potrà dedicarsi alle pulizie. La tariffa è di 300 lire per notte e dà diritto al cambio delle lenzuola una volta al mese. «Cimici?». «Non me ne parli — dice uno degli ospiti —: *certe notti non si dorme, sembrano più accanite del solito, bisogna camminare avanti e indietro per la camera perché a letto non si può stare. Verrebbe voglia di dar fuoco a tutto*». Ma la donna della pulizia ci rassicura premurosa: «*Tutto in ordine, parassiti in casa nostra, nient'affatto*».

In Borgo San Donato c'è una locanda con una ventina di camere, 80 letti: la casa è a due piani, vecchia, ma compatta, forse i parassiti non ci sono. I servizi igienici sono scarsi per tanta gente e non sempre sono usati come l'educazione insegnerebbe. C'è un bagno, ma è adibito a legnaia. La tariffa per notte varia dalle 250 alle 275 e 300 lire a seconda del numero dei letti riuniti nella stessa camera.

Nel centro della vecchia Torino, in un palazzo settecentesco che fu di nobile fattura, c'è una di queste «case d'alloggio». Le doppie colonne e gli archi della scala sono sbrecciati e sporchi. Le camere sono 14, i letti 52. Gli ospiti dicono che ai parassiti soliti che abitano nei letti e nelle crepe dei muri si aggiungono, di notte, grossi topi che entrano per i buchi delle porte. La tariffa si aggira sulle 400-450 lire per notte: siamo in pieno centro e la comodità bisogna pagarla.

Nello stesso quartiere c'è una locanda che ha 16 letti, due per camera, e la tariffa di 350 lire: ma questo, rispetto all'altro, è già un ambiente diverso, dà l'idea di un appartamento: nell'ingresso c'è anche la specchiera dorata, che vuol conferire un tono dignitoso all'abitazione.

Le «case d'alloggio» sono una triste tappa di quasi tutti gli immigrati. Vengono a Torino allo sbaraglio, senza soldi, lasciando al paese bambini e debiti. Nelle nostre visite ne abbiamo incontrati di tutti i tipi, giovani e anziani.

Leopoldo P., ad esempio, 24 anni, viene da Arbus (Cagliari), dove abitano ancora i genitori (la madre è all'ospedale), due sorelle e un fratellino. Il padre lavora in miniera: 60 mila lire al mese con gli assegni. Per il giovane si prospettava un futuro di disoccupazione: 7 mesi fa è partito per Torino. Ora è barista, guadagna circa 60 mila lire al mese, comprese le mance.

Mario S., 40 anni, bracciante, da S. Vito dei Normanni. Ha lasciato al paese la moglie, sei figli e 300 mila lire di debiti. «*Sono partito 8 mesi fa, per la disperazione* — racconta —. *Adesso guadagno 50-55 mila lire al mese, cerco di spendere il meno che posso per mandarne di più a loro; il mese scorso ho spedito 32 mila lire, serviranno per il mantenimento di tutta la famiglia, un mese*».

Sul problema della prima sistemazione degli immigrati abbiamo parlato con il prof. Jona, assessore all'Igiene. «*E' una situazione grave* — ci ha detto — *perché la città è in continuo sviluppo. Ogni mese giungono a Torino dai 5 ai 6 mila immigrati, molti dei quali bambini, bisognosi di tutto*».

E' innegabile che l'immigrazione crea problemi difficili, d'altra parte non si può rimanere inattivi. Si incomincia a realizzare il villaggio progettato dall'Eca per il primo accoglimento degli immigrati: l'albergo con mensa per chi arriva a Torino dal Sud sarà già un passo avanti, qualcosa di più e di meglio della locanda squallida infestata dalle cimici.

Un capannone della Falchera occupato da undici abusivi

Quattro donne con i loro figli hanno tentato di occupare ieri mattina alle 8, un capannone dell'Ina-Casa, in viale dei Platani, alla Falchera. La costruzione, priva di finestre è abbandonata. Le donne — Carmela Ravidà, 29 anni da Regalbuto (Enna) con due figli; Filippa Passera, 23 anni, da Caltanissetta, con un figlio di 11 mesi; Carmela Pelralia, 36 anni, Caltanissetta, con due figli, di 6 e 8 anni; Santina Raia con due figli — si sono insediate nel locale con tre brandine, ma sono state allontanate dalla polizia.

Erano arrivate dalle casermette di Altessano: due sono state sfrattate e le altre hanno abbandonato il locale che occupavano perché quando piove si allaga. Uscite dal capannone, le undici persone hanno cercato alloggio in qualche dormitorio, ma hanno trovato tutto occupato: sono finite in casa di amici.

Ci hanno portato un bimbo

Biondo, occhi azzurri, tre anni, si era smarrito tra la folla di piazza San Carlo mentre la madre, una turista inglese, stava facendo delle compere - «Risolvete tanti problemi, provvedete anche a questo» - Ritrovata la mamma

Ieri sera, verso le 18,30, è venuto a «La Stampa» l'impiegato Franco Azzario, 34 anni, residente a Settimo. Aveva in braccio un bimbetto biondo, dagli occhi azzurri. Il piccino sorrideva, si guardava intorno incuriosito. In una mano stringeva un'automobilina di latta, nell'altra un sacchetto di carta che conteneva un bicchiere.

«Dev'essersi sperduto — spiegò il signor Azzario —, e non dev'essere italiano perché non sono riuscito a cavargli una parola. Passavo in piazza San Carlo, sotto i portici. Nei pressi del caffè "Torino" vedo corrermi incontro questo bimbo, mi mostra l'automobile che ha in mano. Gli faccio una carezza, riprendo il cammino. Lui mi segue, sempre in silenzio. Penso che nelle vicinanze ci siano i genitori e lo tengano d'occhio. Attraverso via Santa Teresa, imbocco la galleria San Federico: mi giro, mi accorgo che il piccolo continua a venirmi dietro come un cagnolino. Allora mi rendo conto che è solo, si è smarrito. Lo prendo in braccio, lui non protesta. Gli chiedo il nome, di dove viene, se c'è qualcuno con lui. Non risponde, non capisce. Allora l'ho portato qui. "La Stampa" risolve tanti problemi, certamente chiarirà in pochi minuti anche questo mistero».



Il bimbo ancora spaurito torna all'abbraccio materno

Il biondino, simpaticissimo, è stato circondato di premure. Chi provava a parlargli in francese, chi in tedesco (perché le scarpette avevano un marchio che a tutta prima sembrava germanico). Niente da fare: il minuscolo ospite guardava tutti senza timore, stringendo il giocattolo e il sacchetto come per difenderli. Si provvedeva ad informare il più vicino commissariato, un agente accorreva ma il mistero non si diradava.

Tre cronisti si mettevano alla ricerca degli «smarriti» del bimbo: non potevano essere tanto lontano, certo in quei momenti vagavano disperati, chiedendo ai passanti notizie della creatura. Nei pressi di piazza San Carlo, l'attenzione di un cronista fu attratta da un capannello di gente davanti ad un emporio. Due donne in lacrime, un ragazzo dall'aria spaurita, due vigili urbani che si sforzavano di consolarli. Tutti si davano da fare: entravano nei negozi, entravano nei portoni, giravano tra le auto parcheggiate.

«Cercate un bambino?» chiede il cronista ai due vigili. Prima di sentire la risposta, il nostro collega si vede circondato dalle due donne piangenti, dal ragazzo malinconico, da decine di passanti. «Dov'è, chi l'ha trovato? E' salvo, non gli è successa una disgrazia?».

Cinque minuti dopo, il piccino si getta singhiozzando nelle braccia della mamma: l'incubo è finito. La signora Laura Wottnos, un'italiana che ha sposato un inglese e abita a Glasgow, è giunta domenica a Torino per trascorrere qualche giorno con la sorella Lidia Buttnik, via Marenco 5. Ha portato con sé il figlioletto di tre anni, Raymond. Ieri pomeriggio le due donne, con i rispettivi figli, sono uscite per acquisti in centro. Mentre sostavano in piazza San Carlo davanti ad una vetrina, Raymond si allontana inosservato. E' un bambino disinvolto, non ha paura degli sconosciuti. S'avvicina ad un passante, gli si pone alle calcagna. Quello che avrebbe potuto essere un episodio drammatico, si conclude felicemente, tra altre lacrime: di gioia, questa volta.

Nella sede dell'Aem: resta aperta sino al 24

La rassegna della Resistenza rinsalda l'amore alla libertà

Così ha detto il sindaco alla cerimonia inaugurale - I discorsi del sen. Parri e del ministro Bertinelli - Al teatro Alfieri, la lezione conclusiva del ciclo sulla liberazione, davanti a un fitto pubblico

La mostra «Resistenza e deportazione 1922-1945» allestita dai dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale nel salone di corso Siccardi 13, è stata inaugurata ieri dal sen. Ferruccio Parri e dal ministro del Lavoro on. Bertinelli. Con il sindaco ing. Anselmetti e il presidente dell'Aem avv. Magliano, sono intervenute alla cerimonia le autorità cittadine, i rappresentanti dell'antifascismo torinese, partigiani, ex-deportati, familiari dei Caduti per la Libertà. Il Sindaco e il presidente dell'Aem hanno rivolto agli intervenuti parole di saluto. «*La meditazione del significato morale di quanto è contenuto nella mostra* — ha affermato l'ing. Anselmetti — *rinvigorisce ancora il nostro amore per la Libertà*». Il ministro Bertinelli ha reso omaggio alla figura di Parri: «*Nel nome di "Maurizio" ancora oggi si realizza l'unità di tutte le diverse forze che hanno costituito e costituiscono la Resistenza*».

Parri lo ha ringraziato, poi «*in un discorso alla buona tra amici e compagni di un periodo triste e difficile per il nostro Paese*» ha rievocato con commosse parole lo spirito della Resistenza ed ha sottolineato i punti essenziali della lotta di Liberazione.

«*I tre anni che vanno dal 1943 al '45* — ha detto — *rappresentano anche la rivincita di quelle forze politiche e sociali che nel primo dopoguerra erano state sopraffatte. Queste forze hanno conferito un carattere del tutto particolare alla lotta italiana di Liberazione, che si distingue, ad esempio, da quella francese basatasi sulle correnti militari; la multiformità delle forze confluite nella Resistenza ha avuto un comune denominatore che le ha sempre tenute insieme: la democrazia*».

Il sen. Parri ha espresso la speranza che la mostra non rimanga una sterile narrazione di fatti ma un monito per i giovani e per tutti: «*Il nostro passato merita di essere ricordato soltanto se serve all'avvenire*».

Autorità ed invitati hanno poi visitato la rassegna. Il materiale esposto è di grande interesse e drammaticità: testimonianze, documenti, episodi della lotta, commoventi cimeli. All'uscita una scritta che è un monito: «*Tutto questo non avvenga mai più*». La rassegna, ingresso libero, è aperta dalle 16 alle 23 fino al giorno 24.

— Nel teatro Alfieri alla sera si è tenuta l'ultima lezione sulla Resistenza dedicata a «L'insurrezione nazionale». Il prof. Antonicelli ha rievocato con calore lo slancio popolare che portò alla vittoria del 25 aprile 1945. «*C'era un'esigenza preminente: non ricevere la Liberazione come un dono ma impegnarsi in una lotta attiva ed implacabile che significasse il riscatto dalla dittatura*». Al pubblico che gremiva il teatro, Antonicelli ha ricordato le date più importanti: dai grandi scioperi pre-insurrezionali all'ordine «Aldo dice 26 x 1» che mise in moto tutto l'apparato militare clandestino.

L'iniziativa dei partigiani ottenne successi rilevanti. Gli angloamericani avanzando entrarono in città che erano già state liberate; i tedeschi che si ritiravano ebbero sovente la strada della fuga bloccata. Dopo l'applaudita lezione di Antonicelli sono seguite le testimonianze del prof. Alessandro Passerin d'Entrèves (che ha raccontato come si giunse alla liberazione della Valle d'Aosta), del comandante delle «autonome» Sergio Cotta (sulle formazioni partigiane che puntavano su Torino da S. Mauro) e dell'on. Scotti il quale ha riferito sulla struttura e sull'organizzazione del comando militare piemontese. Il sen. Parri ha concluso il ciclo di lezioni ricordando i valori ideali della Resistenza.

«*La lotta di Liberazione* — ha detto Parri — *non è nata soltanto come fenomeno di rivolta durante la guerra; essa ha avuto origine come reazione alle violenze fasciste perpetrate sin dal '24-'25 in poi. L'esercito della libertà era composto da movimenti di ideologie diverse fusi in un'unica azione. Quest'unità di tutte le forze dell'antifascismo deve essere conservata e cementata anche in futuro nell'interesse del Paese*».

I 55 mila dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Torino ha festeggiato ieri, in via Giolitti 15, il proprio presidente dr. Emanuele Nasi, che ha compiuto il primo quinquennio di presidenza. Alla presenza dei dirigenti e del personale, il vicepresidente ing. Christillin ed il direttore dr. Farina hanno sottolineato l'importanza del Sodalizio torinese, che conta 55 mila aderenti.

Comparsa in Tribunale con i suoi cinque complici

Condannata a tre anni la guardia notturna che aveva organizzato una banda di ladri

Mentre svolgeva il servizio di controllo di negozi e officine, preparava scrupolosi piani di scasso — Sorpreso dalla polizia sulla macchina degli svaligiatori che aveva tentato di travolgere un agente

Il Tribunale (pres. dott. Romagnoli, p. m. dott. Fioravanti, canc. dott. Felicelli) ha giudicato ieri la banda di ladri che nell'ottobre scorso fece alcuni colpi nella zona di Santa Rita seguendo i piani predisposti da una guardia notturna che avrebbe dovuto sorvegliare le fabbriche nelle quali invece inviava i suoi complici.

L'arresto fu possibile grazie ad un'altra guardia notturna, l'agente dell'«Argus» Onofrio Bologna. Nella notte tra il 5 e il 6 ottobre dello scorso anno egli si imbatté in quattro persone che armeggiavano attorno al cancello dello stabilimento «Carpenterie metalliche», in via Caprera 35. Si avvicinò pedalando vigorosamente, ma gli sconosciuti saltarono su una «1100» nera in sosta e fuggirono a fari spenti, tentando di travolgerlo.

Il Bologna telefonò alla Volante e fece intervenire una pattuglia per una perlustrazione; lui stesso salì sulla motocicletta della polizia e poco più tardi, in corso Siracusa, si imbatté nella «1100» nera accostata al marciapiede, con i quattro a bordo. I poliziotti si avvicinarono con le pistole in pugno e li fecero scendere. Erano proprio quelli che il Bologna aveva sorpreso in via Caprera.

In questura vennero identificati: Carmelo Inzalaco, 30 anni da Acquaviva Platani (Caltanissetta), abitante a Venaria in via Mensio 117; Ignazio Margari, 22 anni, da Casarano (Lecce), abitante a Venaria in via Mensio 82; Sebastiano Cuttaia, 23 anni, da Licata (Agrigento); Giuseppe Carucci, 35 anni, da San Donaci (Brindisi), abitante in via Santa Chiara 33. La macchina risultò rubata tre giorni prima a Gino Galante, via Monte Novegno 7.

IN 10ª PAGINA:
Chiesti trent'anni per due imputati
In Corte d'Assise per il delitto di via Berthollet - Per il terzo accusato il P. M. ha proposto ventisette anni

Il Carucci in quella circostanza si affrettò a dire che era una guardia giurata in permesso e che aveva accettato un giro in auto con gli amici dei quali non conosceva le attività. Naturalmente si dichiarò anche all'oscuro della provenienza dell'automobile.

La presenza del Carucci permise alla polizia di chiarire in breve tempo parecchi furti che si erano verificati in quel periodo nella zona posta sotto la sua vigilanza. La guardia aveva organizzato la banda e predisposto i piani, servendosi della sua conoscenza delle fabbriche, della rivoltella che poteva portare in tasca senza destare sospetti e della possibilità di compiere «sopralluoghi» nei recinti sotto la sua custodia. Forti sospetti si puntavano anche su due persone che erano state fermate due giorni prima: Francesco Resta, di 29 anni, da Valledolmo (Palermo) e Pietro Di Bella.



Giuseppe Carucci, 35 anni

Gli imputati sono comparsi ieri mattina davanti al Tribunale sotto l'accusa di avere rubato due milioni e 600 mila lire, un medaglione d'oro e assegni alla ditta Pier Luigi Colli; diverse macchine per scrivere, calcolatrici, un orologio e 27 mila lire alla ditta Scam; 43 mila lire nel negozio «Nova Watch Zürich» e infine l'automobile del signor Galante.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avvocati difensori Amato, Avonto, Delgrosso, Demarchi e Rodio ha condannato il Carucci a 3 anni, il Cuttaia a 3 anni e 4 mesi, il Margari e l'Inzalaco a 3 anni e 8 mesi, il Resta a 2 anni ed ha assolto per insufficienza di prove il Di Bella: a tutti è stato concesso un anno di condono. Il P. M. aveva chiesto per il Carucci 5 anni, per l'Inzalaco 4 anni, per il Margari 5 anni e 6 mesi, per il Resta 2 anni e per il Di Bella 4 anni e 6 mesi.

Michele Genisio alla Cisl

Il Consiglio della Cisl ha nominato suo segretario provinciale Michele Genisio. Succede all'on. Carlo Borra, dimissionario, perché l'incarico è incompatibile con l'elezione a deputato. Il Consiglio ha ringraziato l'on. Borra per «l'attività svolta con competenza e passione in favore dei lavoratori». Michele Genisio non è nuovo nell'organizzazione Cisl. Operaio tessile fu dal 1946 al 1948 responsabile per la corrente sindacale cristiana della zona di Rivarolo. Nel 1950 fu tra i fondatori della Cisl. In seguito assunse l'incarico di segretario dei tessili e dal 1956 era vice segretario dell'unione.

Padre col figlio in «vespa» si scontra con un autobus

Il bambino ferito alla testa

L'operaio della Fiat Saverio Musto, 36 anni, via Cesana 67, ieri pomeriggio, essendo libero dal turno di lavoro e approfittando di una schiarita del cielo, ha deciso di portare il proprio bambino Cataldo di 4 anni a fare un giro in scooter. Lo ha messo in piedi sul telaio, fra le sue ginocchia. La gita è stata necessariamente breve perché ha ricominciato a piovere. Il Musto ha perciò invertito la marcia per fare ritorno a casa.

In piazza Rebaudengo, mentre la pioggia batteva violenta, l'operaio non è riuscito ad arrestarsi in tempo ed è andato a cozzare contro un pullman che si era fermato per far scendere dei passeggeri. In seguito all'urto, padre e figlio sono stati sbalzati dalla motoretta. Un automobilista li ha caricati e portati all'Astanteria Martini. Qui il padre è stato giudicato guaribile in dieci giorni, mentre il bambino è stato giudicato con prognosi riservata per contusione frontale e choc. Dopo le prime cure è stato trasferito nel reparto di chirurgia infantile dell'ospedale Regina Margherita.

Specchio dei tempi

Parigi è sempre Parigi (anche se è una delle città più sporche d'Europa) - Per taluni anche il Vangelo è una santa follia - I poveri contadini delle Langhe - Frutta e verdura dopo 60 chilometri di viaggio - Quanto costa l'olio al droghiere — E' probabile che i romani siano migliori della loro fama

Un lettore ci scrive:

«A quell'ennesima persona che parla male di Torino (e si definisce parigina) potrei citare ben più numerosi lati poco edificanti della Ville Lumière, per avervi dimorato parecchio tempo. Parigi è bella, è stata decantata e cantata in tante canzoni, ha avuto una stagione romantica eccezionale, ma quanta sporcizia per le strade, a cominciare dai bidoni delle immondizie ai "bobiats" pidocchiosi, ai negri che si puliscono il naso con le mani, ai vagoni del metrò puzzolenti e sudici, ai boulevards eternamente da ramazzare, agli autobus datanti dai tempi della Marna, alla poco raccomandabile popolazione dei "bois" specialmente quando le prime ombre della sera scendono!

«Ecco, ogni città ha dei lati sconcertanti, ma io amo lo stesso Parigi, l'amo per la sua tinta antica, per le sue leggende, per la sua passata grandezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sulla "Stampa" del 7 giugno ho letto l'articolo di V. Gorresio su Giovanni XXIII e mi sono soffermato su queste parole: "in alcuni ambienti della Curia si dice che sarebbe necessaria una battuta d'arresto dopo la *santa follia* di Angelo Roncalli".

«No, non c'è proprio bisogno di una battuta d'arresto; la Chiesa deve continuare l'opera meravigliosamente Cristica di Giovanni XXIII se non vuole soccombere. I cristiani di tutto il mondo non vogliono Papi tiepidi e affaristi, ma Papi Santi. Ti prego di pubblicare la presente che rispecchia l'idea di molti veri Cristiani».

D. Novara

Un lettore ci scrive da Erba:

«Leggo *La Stampa* da parecchio tempo ed ho avuto modo moltissime volte di leggere articoli degni di attenzione, come mi è capitato oggi, per esempio, a pagina 13, nel leggere il bellissimo articolo di Francesco Rosso: "Vita dura e civile nei paesi del vino".

«Voglio ringraziare particolarmente colui che ha scritto quell'articolo, perché ha saputo esporre con tanta grazia e verità la vita dei poveri contadini delle *Langhe*, e spero che ciò valga a far conoscere sempre più la fedele e tenace laboriosità di quella gente che non chiede la luna, ma una semplice e meritata riconoscenza, per l'attaccamento e l'amore, per i sacrifici e gli stenti, per la grande volontà di lavorare, che, nonostante il basso guadagno continuano ad avere, dando prova di essere veramente degni di essere piemontesi.

«Sono anch'io delle Langhe e precisamente di un piccolo, ma incantevole paesino, Cartosio, a 12 km. da Acqui, sulla provinciale per Sassello e, se non chiedo troppo, vorrei pregare i gentilissimi inviati speciali o redattori di visitare qualche volta i dintorni di Acqui e magari poi scrivere un bell'articolo su *La Stampa*, come quello di oggi, sopracitato, a valorizzare e far conoscere quella meravigliosa gente e quelle profumate, ridenti colline. Chiedo troppo? Pazienza, grazie di cuore lo stesso».

Andrea Mastaldi

Un lettore ci scrive:

«Sono un negoziante di alimentari dell'Alta Valle di Susa e, non potendo andare personalmente a rifornirmi di frutta e verdura al mercato di Torino, devo per forza passare sotto la non leggera pressione dei grossisti. Dando uno sguardo al listino che il giornale riportava in data di giovedì 6 e confrontando con i prezzi che invece ho pagato io, quale triste divario ne è uscito fuori!

«Ecco i prezzi da me pagati, tra parentesi quelli riportati da voi: asparagi 300 (150); cipolle 50 (30); insalata trocad. 140 (80); patate 70 (40); fragoloni 500 (330). Da questi esempi si deduce che, dopo appena 60-80 km. di viaggio, il prezzo di certi articoli è raddoppiato! La conclusione di quanto sopra la lascio ai consumatori.

«Continua, cara *Stampa*, a pubblicare almeno bisettimanalmente i prezzi dei mercati poiché penso che, anche questo, possa essere un'azione calmieratrice semplice ma onesta».

Segue la firma

Il presidente del sindacato droghieri ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" di ieri, venerdì 8 giugno, che l'olio è notevolmente ribassato sulle piazze d'origine. Per vostra conoscenza desidero accludervi copia di una commissione conferita lunedì 4 giugno ad una importantissima ditta olearia.

«Come rileverete, il prezzo da me pagato per merce che mi arriverà fra una settimana o dopo, è di L. 870 per ogni bottiglia da 1 litro, meno 20 lire, cioè 850 lire al netto, vetro a rendere. A questo bisogna aggiungere L. 15 di dazio e L. 11,30 circa di Ige, cioè L. 26,30. In totale questo prodotto, che io pongo in vendita nel mio negozio a L. 900 mi viene a costare L. 876,30».

Luigi Grateroli

Un lettore ci scrive da Roma:

«Con grande rammarico leggo in un articolo di domenica 2 giugno a firma di Gigi Ghirotti, pag. 2: "siamo nel cuore di Roma, e sappiamo quanto Roma sia nel fondo … e a volte irrispettosa", ecc.

«Caro "Specchio dei tempi", "La Stampa" è il mio giornale preferito, direi anzi che ne sono un tifoso propagandista, perché francamente è un gran bel giornale, serio, ricco ed obbiettivo. Sono romano di Roma dove in una moltitudine di oltre 2.500.000 vivo io e noi un quinto di romani in ottima beatitudine con il rimanente composto di torinesi, milanesi, genovesi, veneziani, giuliani, fiorentini, napoletani, marchigiani, pugliesi, calabresi, siciliani, ecc. ecc.

«Scusami se ti potrò sembrare "cinico ed irrispettoso" e con questo anche irriguardoso, ma ti sarei grato se mi concedessi un [illegible] per quello che con dispiacere ho [illegible] in quell'articolo, pur ricco di bontà in un giorno tanto carico di tristezza.

«Ti ringrazio "Specchio dei tempi", ma senza rancore anche verso Gigi Ghirotti».

Corrado Cappelli

Ha riavuto l'impermeabile

Come vive una famiglia di 4 persone con 70 mila lire mensili

«Anche se lunedì non piove, riavrai un impermeabile», aveva promesso «Specchio dei tempi» al piccolo Matteo Zullo. Venti giorni fa, al termine delle lezioni nella scuola di via Ceresole, dove frequenta la terza elementare, aveva avuto l'amara sorpresa di non trovare più l'indumento, appeso all'attaccapanni nel corridoio.

La speranza di «Specchio dei tempi» è andata delusa — anche ieri ha piovuto a catinelle, — ma la promessa fatta a Matteo l'abbiamo mantenuta. Siamo andati ad aspettare il bambino alla uscita della scuola, insieme alla mamma, per accompagnarlo in un fornito negozio di abbigliamento. L'impermeabile scomparso (con pensiero non sappiamo se gentile o ironico, il trafugatore aveva lasciato all'attaccapanni soltanto il berretto che Matteo aveva infilato nella tasca) era da poco prezzo, di nailon. Gliene abbiamo comperato un altro più bello. Durante l'inverno, il bambino era sempre andato a scuola con il leggero impermeabile, non avendo i genitori potuto procurargli un cappotto. «Specchio dei tempi», da «sprecone» — come lo giudica qualche lettore, — non ha saputo resistere all'idea di far felice lo scolaretto, offrendogli anche un impermeabile più consistente o una modesta somma che gli consentirà di avere un cappotto.

La storia di Matteo Zullo è comune alla maggior parte delle famiglie di immigrati. I genitori — Michele e Filomena — hanno abbandonato nove anni addietro le Puglie, in cerca di un avvenire meno precario. Per qualche tempo si sono adattati a vivere con un'altra famiglia, in uno squallido alloggio. Michele era manovale edile, guadagnava poco. Quando la famiglia è aumentata, con la nascita di Matteo e del fratellino Angelo, che ha quattro anni e mezzo, hanno cercato un'abitazione più decorosa: camera e cucina sul ballatoio, via Lauro Rossi 34. Il padre si è sistemato come manovale presso un'officina meccanica; delle 70 mila lire al mese circa un terzo sono assorbite dalla pigione.

Eppure in quelle due camere non manca il necessario. «Abbiamo acquistato un po' alla volta — spiega la donna — [illegible] mi arrangio cucendo pigiamini per i figli dei vicini di casa. Naturalmente, perdere un impermeabile o consumare un vestito crea dei grossi problemi».

Il cardinale e le massime autorità al rito in Duomo per Giovanni XXIII

Il vescovo coadiutore ha detto: «La sua orma segnerà il cammino al successore» — Subito dopo, la figura del Papa è stata commemorata in Consiglio comunale

Nel Duomo, parato a lutto e gremito di fedeli, il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha celebrato ieri una solenne Messa funebre in suffragio del Papa, con assistenza pontificale del cardinale Fossati. Hanno assistito al rito le massime autorità cittadine, tra cui il prefetto, il sindaco, il comandante della regione militare, il rettore magnifico, il questore.

Dopo la Messa, prima del canto delle «esequie» e dell'assoluzione impartita dal Cardinale, mons. Tinivella ha commemorato il Papa scomparso. «*Con la sua morte* — ha detto — *la Chiesa ha perso un grande pastore, l'umanità un padre. Per questo il dolore è universale*». Ha ricordato le dimostrazioni più significative di cordoglio che hanno accompagnato la lunga agonia ed il trapasso di Giovanni XXIII, poi ha parlato della sua attività di governo della Chiesa. «*Con frase infelice qualcuno lo definì "Papa di transizione". Egli impresse invece al suo pontificato un'orma che segnerà il cammino anche a chi gli succederà*».

Le premure del Papa — ha proseguito mons. Tinivella — furono particolarmente rivolte alla Chiesa «*che volle attuale, capace di offrire soluzioni anche per i problemi sociali, che presentò come sorgente di ogni progresso*». Dopo la Chiesa, il Concilio: «*novella Pentecoste*». E la pace. «*Non fu per Giovanni XXIII soltanto un desiderio; fu la sua volontà. L'enciclica "Pacem in terris" rappresenta il suo massimo ed estremo messaggio d'amore agli uomini*».

Alle 19 si è riunito a palazzo civico il Consiglio Comunale. Dichiarata aperta la seduta, il sindaco ing. Anselmetti ha commemorato, fra gli all'assemblea in piedi, la scomparsa di Giovanni XXIII. «*L'umanità ha sentito con la morte del Papa mancare uno dei suoi pilastri essenziali. E' scomparso l'uomo che il mondo aveva giudicato il più buono*». Fatto un cenno alle missioni compiute all'estero da Giovanni XXIII l'ing. Anselmetti ha ricordato il carattere del suo pontificato. «*In breve periodo di tempo volle compiere un lavoro straordinariamente importante. Il Concilio è stato una dimostrazione di fraternità che il mondo da secoli non aveva visto*». Ha concluso esprimendo il cordoglio di Torino: «*Il suo ricordo vivrà nel cuore di tutti noi. Ci inchiniamo alla sua memoria augurandoci che la sua benedizione porti nel mondo amore e pace*». Al termine della commemorazione, la seduta è stata tolta in segno di lutto.

Domani sera alle 21 il Cardinale Fossati partirà per Roma per partecipare al Conclave.

Si spara un colpo di pistola mentre il marito è nel bagno

Sofferente di depressione nervosa, la cinquantaseienne Corinna Biagioni in Cantero, abitante in corso Racconigi 219, ha tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella. I coniugi Cantero sono sposati da una decina d'anni: il marito era vedovo e dalla prima moglie aveva avuto un figlio che ora è ammogliato e abita nella stessa casa. La Biagioni non aveva alcun motivo specifico per essere infelice: con il marito andava perfettamente d'accordo, ma le sue condizioni psichiche da tempo la mantenevano in uno stato di avvilimento.

Ieri mattina la donna si è sparata un colpo di rivoltella mentre il coniuge si trovava nel bagno. Egli è subito accorso e ha chiamato la Croce Verde. Al Maria Vittoria i medici hanno constatato che il proiettile è penetrato in un fianco, sembra senza ledere alcun organo vitale. La prognosi è riservata.

Donna morta per un incidente all'auto guidata dal nipote

Al Maria Adelaide è deceduta ieri mattina alle 6,30 la settantasettenne Caterina Perrone ved. Sorione, abitante in via Cuneo 5, la quale era rimasta vittima di un incidente stradale nel pomeriggio di domenica. Si trovava su una «Bianchina» che viaggiava sulla strada che da Almese giunge sulla statale bis della Valle di Susa. La macchina era guidata da un nipote della Perrone, l'operaio Giuseppe Paini di 47 anni, abitante in corso Casale 55, il quale aveva con sé anche la moglie Teresa Allisti di 49 anni e la sorella Teodora Paini in Serione di 50 anni.

Secondo quanto è risultato nel corso degli accertamenti svolti dai carabinieri, l'automobilista, quando è giunto all'incrocio con la statale, non si è fermato per vedere se la strada era libera: vi si è immesso proprio nel momento in cui arrivava, diretto verso Torino, un pullman che era guidato dall'autista Sergio Duripotti, da Alpignano. L'urto è stato inevitabile e la «Bianchina» è stata proiettata a parecchi metri di distanza. Dalle lamiere contorte sono stati estratti tutti gli occupanti; la più grave era la Perrone: aveva riportato una frattura cranica. Il Paini, la moglie e la sorella hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili rispettivamente in 20, 30 e 40 giorni.

Croce Rossa: cent'anni

Le manifestazioni celebrative aperte da una serata benefica

La Croce Rossa celebra quest'anno il suo centenario. A Torino le manifestazioni commemorative, promosse dal presidente dott. Coli, avranno inizio il 18 giugno con una serata di gala al Teatro Nuovo a cui parteciperà il balletto della Scala. E' stata organizzata, a scopo benefico, dal comitato femminile diretto dalla marchesa Ferrero di Ventimiglia, e coinciderà con l'inaugurazione della mostra del barocco. Iniziative di carattere culturale e popolare sono in programma per agosto e settembre.

L'idea che ha dato vita alla benemerita istituzione internazionale è sorta sui campi di battaglia di Solferino. Impressionato dallo spettacolo dei feriti privi di assistenza, il francese Henry Dunant decise di promuovere la costituzione di una società, per il soccorso ai militari, che si ispirasse al principio «il ferito non ha nazionalità». Sono trascorsi cent'anni. La Croce Rossa è oggi una grande organizzazione internazionale.

A Torino l'ente dispone di 18 autoambulanze e di un servizio sanitario domiciliare urgente 24 ore su 24. Con un apposito centralino telefonico ed autoradiocomandate dirige il servizio «Torino-urgente», che coordina le attività di soccorso di Torino. All'Eremo di Lanzo gestisce un sanatorio femminile con 150 letti. Le «crocerossine», dirette dall'ispettrice contessa De La Forest, sono 594 di cui 87 di ruolo attivo, e le altre di riserva per i casi di pubblica calamità.

A Palazzo Reale funziona un ambulatorio medico con tutte le specialità, un ufficio per il servizio sociale internazionale e la scuola per assistenti sanitarie diretta da Andreina De Andreis. Le allieve si occupano anche del centro di assistenza nelle Casermette di Altessano. Da 5 anni la Croce Rossa di Torino cura la qualificazione delle infermiere generiche con una apposita scuola.

Si collauda la seconda corsia del ponte in ferro sulla Stura

Appena aperta, domani pomeriggio, sarà chiusa la prima corsia per due giorni - L'eccessivo peso dei veicoli ha provocato qualche danno al piano in legno - La questione dei chiusini esaminata dai tecnici

Ha avuto luogo ieri in Comune una riunione di tecnici incaricati della manutenzione delle strade, e della viabilità, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello.

Si è trattato anzitutto dei ponti in relazione al perdurante maltempo. Nessun danno hanno recato le acque ingrossate dei fiumi; lavori vecchi e nuovi reggono bene all'impeto delle correnti. Il traffico sul ponte in ferro di corso Vercelli, che ha sostituito la vecchia passerella pedonale sulla Stura (è del tipo bailey, lungo 128 metri, poggia su 5 pilastri di cemento armato) è in continuo aumento. Questo fatto ha provocato qualche difetto nell'assestamento del piano in legno dell'unica corsia fino ad ora funzionante, con direzione dall'esterno all'interno della città. «Non sono stati rispettati i limiti di peso imposti dal Comune — ha detto il prof. Garabello —. Evidentemente i cartelli non bastano. Per il futuro disporremo di un servizio continuativo di controllo».

La seconda corsia sarà collaudata domani pomeriggio; nei due giorni successivi, vi sarà instradato il traffico e nello stesso tempo verrà chiusa la prima corsia per eseguire le necessarie riparazioni sul fondo. Proseguono, benché rallentati dalla pioggia, i lavori per l'attiguo ponte in muratura. I tecnici si sono poi occupati della situazione dei chiusini per lo scarico dell'acqua piovana. Da tempo sono lamentati: basta che la pioggia cada per qualche ora o che si rovesci sulla città un temporale piuttosto violento e subito le strade si allagano con grave intralcio e pericolo per la circolazione.

L'assessore prof. Garabello ha proposto che sia adottato un nuovo tipo di chiusino, più ampio, con le feritoie più larghe, in modo che non occorra una continua manutenzione resa difficile dalla scarsità di mano d'opera. I tecnici si sono impegnati a studiare con sollecitudine un nuovo modello; in breve tempo tutti i chiusini saranno sostituiti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,7
MINIMA +11,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,5; press. 739,5; umid. 84%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta 5 mm. **Previsioni:** tempo instabile con piogge sparse. **Temperatura a Caselle:** massima +21,4; min. +12,6; media +15,8

Ancora pioggia: ma quando verrà la sospirata estate?

In dieci giorni è caduta sulla città l'acqua di tutto un mese

Pioggia anche ieri: uggiosa, autunnale, con la variante di alcuni rovesci ogni tanto. Pozzanghere per le strade, laghi lungo i corsi a causa dei chiusini che non funzionano. I torinesi, amareggiati, hanno chiuso definitivamente le finestre: tanto, da fuori non entra che umidità. Nei primi dieci giorni di questo mese sono caduti 90 mm. d'acqua. In una decade è stata superata la media mensile di 86 mm, raggiunta in giugno negli ultimi 35 anni. Anche la temperatura media è stata bassa (13 gradi), mentre l'anno scorso, a quest'epoca si aggirava sui 20 gradi. Per combattere il freddo e l'umidità in alcune case s'è accesa persino la stufetta elettrica.

Impermeabili, abiti di lana, tailleurs, golfini: è un vestire da fine primavera, questo? C'è da pensare che il maltempo sia diventato un caso patologico, ostinato com'è. E anche malinconico, a quanto pare. I meteorologi affacciano la speranza del solito anticiclone, che nessuno sa che cosa sia ma dal quale si attende sempre il bel tempo. Essi prevedono temporali e temperatura bassa ancora per due giorni; poi la pioggia dovrebbe cessare. Il tempo — secondo quanto affermano — dovrebbe stabilizzarsi nella seconda quindicina di giugno e allora si avrebbe l'estate. Ma le loro previsioni sono vaghe.

UN PERSONAGGIO DEL MONDO CATTOLICO

Dalle «guarentige» alla Conciliazione

Non solo gli anni scorrono veloci; ma quella paura per la rivelazione dell'episodio, per il documento confidenziale, che ostacolava gli storici di altre generazioni, è venuta meno anche negli ambienti ecclesiastici che, insieme con le corti, più a lungo la mantennero.

I pontificati di Benedetto XV e di Pio XI sono ormai campo d'indagine libera o quasi. la documentazione intorno ai preliminari della Conciliazione, alla conclusione di questa, ai rapporti tra S. Sede e fascismo fino al '39, è venuta o sta venendo rapidamente alla luce.

Gabriele De Rosa in un volumetto *I conservatori nazionali* illustra la figura di Carlo Santucci, che molti di noi non giovani ancora conoscemmo: legatissimo alla Chiesa per tutto il corso della sua vita, fece subito calde adesione al partito popolare (ricordo nel gennaio '19 una riunione nello studio Santucci, ove un autorevole amico mi aveva permesso di accompagnarlo, e don Sturzo che illustrava le prime direttive del nascente partito); ma, come bene nota il De Rosa, quell'adesione era l'illusione di uno che credeva di veder continuato nella nuova formazione l'antico gruppo conciliatorista, l'idea dell'ultimo padre Curci, che i cattolici per il bene della Chiesa dovessero favorire quanto possibile ciò che restava della vecchia Destra. Peraltro fu uno dei senatori che lasciarono il partito, appena si accorsero che esso non godeva il favore del pontefice regnante.

Avvocato concistoriale, consigliere comunale di Roma, presidente del Banco di Roma dalla fine del 1916 all'inizio del '23, creato senatore da Nitti nel '19.

Conciliatorista, convinto che il potere temporale era sepolto per sempre, che occorreva stringersi ai conservatori per sbarrare il passo ai nemici della Chiesa, fu uno dei consiglieri comunali cattolici che nel 1904 impetrarono da Pio X il permesso per i loro assessori di accettare l'invito a presenziare il battesimo del principe di Piemonte in Quirinale; non l'ottennero; e si ruppe l'accordo tra liberali e cattolici e si aprì l'adito all'amministrazione popolare.

Ebbe sempre lo sguardo fisso alla conciliazione. Un giovane assistente all'Università di Roma, il dott. Francesco Margiotta Broglio, ha potuto attraverso ricordi della figlia e di amici del Santucci ed appunti ritrovati, stabilire che anche il progetto di conciliazione portato a Parigi da mons. Cerretti a V. E. Orlando era opera approntata dal Santucci su richiesta del card. Gasparri.

Agl'inizi del fascismo Santucci poneva a disposizione la sua casa per un incontro tra Mussolini ed il card. Gasparri; e sebbene il De Rosa lo escluda, il lettore spassionato pensa che proprio in tale casa Mussolini comunicasse al Gasparri l'intenzione di rimuovere Santucci, come quasi subito seguì, dalla presidenza del Banco di Roma.

Ma l'attività del Santucci si fece intensa agl'inizi del '25 allorché allestì, di sua iniziativa, ma informandone il card. Gasparri ed essendo noto al Pontefice il suo operato, un progetto di ritocchi alla legge delle guarentigie. Giacché egli non aveva prevenzioni contro questa legge, sotto il cui impero tanto era salito l'ascendente del Papato nel mondo, né riteneva possibile una sua abrogazione.

Invece la posizione di Pio XI era diversa; per lui la legge delle guarentige andava abrogata; la richiesta s'inquadrava nell'avversione propria al Pontefice per tutta quella ch'era stata l'opera del liberalismo italiano nei rapporti con la Chiesa: occorreva una cancellazione espressa.

Il progetto di ritocchi alla legge delle guarentige fu comunicato dal Santucci in un colloquio in una saletta del Senato al guardasigilli Alfredo Rocco. E l'incontro, come mette in luce il Margiotta, fu singolare: il rappresentante dello Stato andava oltre le richieste del devoto della S. Sede. Né è a stupire.

Il Santucci si muoveva ancora sul terreno del passato; conosceva Giolitti, Orlando, Nitti, Tittoni, tutti ben disposti verso la Chiesa, convinti che la legislazione ecclesiastica formatasi nel Risorgimento non aveva più ragion d'essere, ma desiderosi di non turbare le acque con atti solenni, paurosi di burrasche parlamentari. Si facessero tutte le concessioni alla Chiesa, si eludessero dove si poteva quelle leggi (si riconoscesse la personalità giuridica di conventi facendoli apparire istituti di missione), ma non si richiedessero atti solenni, non leggi abrogatrici.

Rocco era molto prossimo a Pio XI nell'avversione per tutto ciò che sapeva di liberale; e come ministro fascista desiderava proprio l'atto clamoroso, il grosso successo politico. Rese note in alto luogo le disposizioni governative. Santucci fu accantonato, tenuto estraneo alle trattative per la conciliazione.

Visse fino al '32; non ebbe favori né dalla S. Sede né dallo Stato: neppure la modestissima aspirazione di ricoprire l'ufficio di presidente del Fondo di beneficenza e religione per la città di Roma, che aveva coperto in passato, venne soddisfatta.

Ma è commovente una sua lettera all'amico senatore Grosoli in cui ricorda questo proprio isolamento, e come tutte le aspirazioni nutrite nel corso della vita non si siano realizzate, ma benedice Dio perché i Patti lateranensi han «superato di gran lunga ogni nostra aspettativa, ogni nostra speranza, ogni nostro desiderio».

Pio XI si rendeva conto del successo incredibile che aveva costituito per la S. Sede il Concordato; e la spiegazione del suo atteggiamento, sempre oltremodo tollerante verso il fascismo, negli anni di poi, si spiega con la preoccupazione di conservare questo successo; mai, neppure nei momenti di maggiori contrasti, nemmeno con i più intimi collaboratori, accennò alla rottura, neppure come a deprecata ipotesi, informa p. Angelo Martini, nei recenti *Studi sulla questione romana e la conciliazione*.

Di diverse idee in altri punti, il Papa ed il senatore Santucci avevano questo in comune: sensibilissimi a quanto apparisse offesa dei diritti della Chiesa, le asprezze del regime verso ogni dissenziente, le soppresse libertà politiche, la pena di morte, il tribunale speciale, non li turbavano.

Santucci, nato a Roma nel principio del '40, si era formato in un mondo in cui era pacifico costituire peccato l'indocilità, la ribellione al potere costituito; essere il ribelle un cattivo, che non merita pietà diversa da quella che il cristiano accorda ad ogni delinquente, per la cui conversione prega. Il Papa, nato in Lombardia nel '57, era cresciuto nell'Italia libera, in una regione che non nutriva nostalgie del passato; ed era apparso inserito nel filone dei conciliatoristi, prossimi ai conservatori, non ostili alle istituzioni liberali. Ma sembra che dalla missione svolta oltre cortina al termine della prima guerra mondiale avesse tratto una impressione paurosa della devastazione portata dal comunismo non solo nella fede ma nei costumi; onde accettazione grata di quanto appariva impedire un'avanzata del comunismo.

Ogni uomo è figlio del suo tempo e del suo ambiente; doveva sopravvenire un'altra generazione di cattolici — ecclesiastici e laici — perché cominciasse a penetrare la fiducia nei regimi che ammettono tutti i partiti, nei risultati del colloquio, nell'utilità della critica: in una parola, nella libertà.

A. C. Jemolo

LA REPUBBLICA DOPO CINQUE ANNI DI GOVERNO PERSONALE

Una grande burocrazia scettica e «non impegnata» domina ancor oggi la vita politica della Francia

De Gaulle vorrebbe trasformare i funzionari di carriera in uomini entusiasti che «diano un'anima» all'amministrazione - In questa impresa il regime sembra destinato a fallire, malgrado i trasferimenti di prefetti, le riforme di competenza, le epurazioni larvate - I maggiori dirigenti (gros commis) formano una classe a sé, educata nelle stesse scuole, con tradizioni inalterabili, con uno stesso modo, di vivere e di pensare - Gustano l'esercizio del potere, rifiutano di inquadrarlo in un'ideologia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, giugno.

Dicono che una sola volta De Gaulle abbia preso sul serio Malraux in veste di riformatore dell'apparato statale, fu quando Malraux parlò al generale, tre anni or sono, della necessità di «politicizzare» la burocrazia statale. L'attuale ministro della cultura s'era recato in Persia, aveva visitato monumenti antichissimi, aveva pronunciato alcuni dei suoi più alati discorsi e, dopo un lungo colloquio con lo Scià, aveva firmato un comunicato che riassumeva il risultato della missione in quest'impegno: «promuovere, nell'incontro delle culture francese e persiana, la fusione di due civiltà». Un'ambizione che rientrava perfettamente nello stile dello scrittore. Ma a Parigi i servizi governativi fecero in modo che di un così insolito disegno si parlasse il meno possibile. Al ritorno in Francia, Malraux urtò contro la scettica inerzia dell'amministrazione, e se ne lamentò con De Gaulle avvertendolo che i funzionari francesi impediscono al regime di «qualificarsi nell'entusiasmo». A quell'epoca De Gaulle, liquidò la faccenda con un «ne riparleremo»; dopo lo sciopero dei minatori, quando il gollismo ebbe chiara la sensazione d'essere ancora al limite tra l'adesione popolare e l'aperta ostilità, De Gaulle si ricordò dell'avvertimento di Malraux lo riconobbe, cosa che accade molto di rado, alla presenza di altri ministri e incaricò il governo di fare in modo che i funzionari «abbiano un'anima».

Può darsi che questa storia, così come la si racconta a Parigi, sia, almeno in parte, inventata; è un fatto, comunque, che ora il regime non si contenta più della semplice ubbidienza ed esige lo zelo politico in tutte le attività amministrative. Lo stesso De Gaulle sostiene spesso, riportandosi all'esempio degli Stati Uniti, che quello della neutralità della burocrazia è un relitto del passato e che un governo, al tempo d'oggi, coi grandi compiti che spettano allo Stato, ha bisogno di funzionari che siano politicamente impegnati a suo favore. I gollisti vanno più in là e affermano che il regime ha bisogno di funzionari di sicura fede gollista, Malraux, fedele alle proprie idee, reclama funzionari che siano entusiasti e suscitino entusiasmo. Per queste cose i trasferimenti dei prefetti, le riforme nelle attribuzioni all'interno dei singoli ministeri, le epurazioni larvate, non bastano. E, di tutte le imprese tentate dal gollismo, questa di rendere entusiasti, o, almeno politicamente impegnati, i funzionari dirigenti è, di certo, la più difficile.

E' negli istituti e nelle grandi scuole che formano gli alti funzionari che esiste la più dura e sicura riserva di scetticismo e di indifferenza alla politica. Il problema interessò già, a suo tempo, sotto la quarta repubblica, Mendès France e Mollet, ed entrambi tentarono riforme che non hanno dato alcun risultato; il problema viene affrontato ora, dal gollismo, su basi che tutti giudicano sbagliate perché favoriscono un inasprirsi della selezione di casta nella speranza che un più preciso carattere classista nel reclutamento degli alti funzionari assicuri una burocrazia interessata attivamente alla difesa del regime. Invece, è una questione di forma mentis: vi sono, nelle grandi scuole da cui vengono i dirigenti francesi, regole, abitudini, modi di esprimersi, modi di pensare, insomma una maniera di atteggiarsi di fronte alla vita, che, dai maestri agli allievi, si tramanda inalterata nei decenni e che niente, neppure le profonde lacerazioni e i dolorosi drammi di coscienza del tempo della guerra d'Algeria, hanno intaccato.

In questi giorni duemila studenti dell'Istituto di scienze politiche di Parigi sostengono gli esami per la ammissione alla Scuola nazionale d'amministrazione, di dove, fra due anni, una sessantina di allievi entreranno, con funzioni direttive, nei grandi corpi dello Stato (altri si disperderanno per altre carriere, alcuni di loro sono destinati a quel lavoro tipico di alcuni tecnocrati francesi che, formalmente dipendono da organismi privati e, in realtà, conservano legami con lo Stato). Sono i candidati più accorti e prudenti che esistano, forse, in una università. E' nel loro stile: prima di rispondere prendono un po' di tempo, sanno che il giudizio sarà a loro tanto più favorevole quanto più avranno mostrato di sapere eludere le posizioni nette e di sapersi sottrarre a domande insidiose. La regola vuole che quando un esaminatore chieda di sapere qual è la profondità del Danubio a Vienna, il candidato domandi a sua volta: «Sotto quale ponte, signore?». I maestri sono gli allievi e i colleghi scettici e raffinati di Louis Amar che dedicò il suo corso, nel '48, alla filosofia del clochard, sono gli stessi che, anni fa, ebbero questo tema: «Perché la maniera di tenere la forchetta e il coltello è il segno di una certa civiltà», ancora oggi, gli anziani dànno il «voi» alle matricole fino a Pasqua, e le matricole entrano nella gelida hall dell'Istituto reggendo fieramente un parapioggia di nylon. In quest'Istituto i grandi «commis» dello Stato, come Jacques Donnedieu e Wilfrid Baumgartner, che doveva diventare governatore della Banca di Francia, hanno insegnato a dire «sì, ma...» e fatto in modo che il massimo dell'audacia stia nello impegnarsi con un «forse».

Ancora due o tre anni fa non un solo allievo dell'Istituto di scienze politiche era iscritto al potentissimo sindacato degli studenti: ora qualcuno s'è fatto tentare, i suoi compagni parlano di «sfacelo anarchico». Prima di entrare al Quai d'Orsay, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti, all'ispezione delle finanze e nelle direzioni generali dei ministeri, gli allievi di «Science po» leggono Marx e scrivono lavori per confutarlo, e il loro grande maestro rimane Alain. La tipica elegante malizia francese è obbligatoria per tutti: il professor Vedel, che insegna «istituzioni politiche», spiega come Pompidou successe a Debré e come la Costituzione è stata riformata da De Gaulle; poi, fa un breve riassunto conclusivo in cui manifesta il proprio giudizio: «Quando i pedoni, gli automobilisti e i paracadutisti furono rimessi al loro posto (è un'allusione alla satira dei discorsi di De Gaulle che uno chansonnier, Henry Tissot, fa nei cabarets parigini trasformando l'autodeterminazione in autocircolazione), anche l'articolo 16 (relativo ai poteri eccezionali), doveva riprendere il suo. Concludendo dirò che mai i problemi che la Costituzione poneva in se stessa sono stati così poco risolti. Abbiamo conosciuto, per mesi, una certa "suspense" il governo Debré rimaneva al suo posto per praticare una certa politica. Ora non c'è più. Si sa come sono andate le cose. Il capo dello Stato giudicò opportuno di chiamare il signor Pompidou. Il primo ministro fu certamente il primo ad esserne informato». Scrosciano gli applausi: la conclusione, obbligatoriamente paradossale, che gli allievi traggono è che il professor Vedel è un gollista. E' lo stile dell'Istituto, con una maniera particolare di affrontare i problemi, «senza bagnarsi», dicono gli studenti: dapprima si dice sì, poi si dice no: «Il tutto con grazia e moderazione».

Tutto questo, quest'ambiente, come gli stessi studenti dicono, «di mondanità organizzata», non impedisce che, in fondo, vi sia un grande desiderio di efficienza, un'ambizione di comando, un desiderio di influire direttamente sul corso delle cose: ma di agire, comandare, influire come può farlo un funzionario, empiricamente, per il gusto dell'esercizio del potere, nel rifiuto di una visione generale delle cose. Su mille studenti dell'Istituto di scienze politiche di Parigi, la grande maggioranza, interrogata l'anno scorso da un settimanale, al tempo dell'offensiva dell'Oas, sul governo che essi vorrebbero, hanno dato, spesso formulandola con le stesse parole, questa risposta: «Un governo di centro come quello dei radicali prima del '14, ma senza i radicali». Il che significa, perfettamente teorizzato ed elegantemente espresso, il massimo della spoliticizzazione.

Un tale modo di vedere e sentire le cose è il risultato di una lunga fatica dalle caratteristiche prettamente radicali, di un radicalismo colto, disinvolto e depurato, fino alla sterilizzazione, di tutte le passioni e tutti i sentimenti che hanno fatto la storia della Francia contemporanea. Non è il politico Herriot, ma Alain, il filosofo distaccato, che sopravvive tra i giovani che saranno domani gli alti burocrati della Francia. L'Istituto di scienze politiche di Parigi è solo un esempio di quel che sono le grandi scuole che formano i quadri direttivi del paese: non c'è niente di più distante ed estraneo a tutto ciò del gollismo in sé, e poi, dell'ambizione di fare del gollismo un regime sorretto dall'entusiasmo. Non c'è, per il momento, alcuna possibilità di trasformare in ardenti zelatori uomini che si preparano ad amministrare con rigore, lucidità e competenza, ma, anche con gelido e scettico distacco. I maestri appartengono alla stessa scuola degli allievi, alla stessa scuola appartengono gli alti funzionari che selezioneranno, per l'ammissione alla carriera statale, gli studenti di oggi: è una casta, che sopravvive e si difende in virtù di un certo modo di servire il Paese e che, almeno per ora, è infinitamente più armata e più abile perché spiritualmente indifferente, del gollismo che pensa di cointeressarla alle avventure dell'entusiasmo di Malraux.

Michele Tito

Recita a Milano la figlia di Quinn



L'attore Anthony Quinn con la figlia Kathy, di 23 anni, all'uscita del teatro dove la giovane è protagonista del dramma «El Condor» (Telef. «Associated Press»)

LA PARAPSICOLOGIA HA TUTTORA UN SAPORE DI SCIENZA PROIBITA

Gli studi di telepatia, vietati da Stalin ripresi con cautela nelle cliniche russe

Solo dopo la morte del dittatore, un accademico rivelò di aver continuato a condurre per anni, in stretto segreto, interessanti esperimenti - La vana ricerca di una spiegazione puramente fisica dei fenomeni d'ipnosi e di percezione extra-sensoriale

(Nostro servizio particolare)
Mosca, giugno.

Da qualche anno, i pochi studiosi sovietici che si occupano di parapsicologia si sentono vagamente e variamente «osservati», e per parecchi, ben comprensibili motivi.

Finché era vivo Stalin, la parapsicologia era, nell'Urss, materia proscritta e non menzionabile. Nessuna persona seria, indottrinata secondo i canoni del materialismo marxista, poteva permettersi di credere — supponiamo — nella telepatia: poiché tale credenza era a priori considerata borghese e «idealistica», più o meno attinente ai modi di pensare magici e religiosi. Le riviste di parapsicologia non varcavano le frontiere russe se non di nascosto, e venivano di regola respinte al mittente.

Ma dopo la morte di Stalin, e l'inizio del «disgelo», un rispettabile scienziato di Leningrado, l'accademico prof. Leonid Vasilyev, rivelò in un suo libro che, già da diversi anni, lui e i suoi collaboratori avevano compiuto esperimenti di telepatia nettamente dimostrativi. Vasilyev aveva inviato comandi *mentali* a soggetti ipnotizzati, e costoro avevano obbedito. Li aveva persino isolati mediante cabine di piombo, e i risultati non erano mutati...

Nuovi libri, nuove pubblicazioni seguirono, di Vasilyev come dell'ukraino prof. Kazhinski o di altri; e occuparsi di parapsicologia non fu più considerato inammissibile, anche se, come ho accennato, coloro che s'interessano di queste cose siano guardati in modi molto «misti» dagli scienziati accademici e dalle autorità. Da un lato, infatti, non sono per nulla spenti certi pregiudizi della scienza «ufficiale»; ma dall'altro qualcuno pensa che forse, prima o poi, quegli strani tipi che si definiscono parapsicologi potrebbero tirar fuori qualche asso dalla manica e mostrar di conoscere il metodo per trasmettere pensieri a distanza senza il tramite dei normali sensi, o delle consuete vie di comunicazione... Un fattore che provocò un notevole cambiamento delle autorità sovietiche nei riguardi della parapsicologia fu ad esempio la notizia, data qualche anno fa da un periodico francese, secondo cui gli americani erano riusciti a far giungere messaggi telepatici a un misterioso individuo imbarcato sul sommergibile atomico *Nautilus*. La notizia fu più volte smentita dalla Marina statunitense: ma l'impressione che suscitò dura tuttora.

All'aeroporto di Mosca, era ad attendermi uno dei leaders della parapsicologia sovietica, il giovane e dinamico dottor E. K. Naumov, biologo e biofisico. Le nostre discussioni dovettero svolgersi a mezzo d'interpreti, poiché io non so il russo, e Naumov non conosce per ora se non la sua lingua. Il gruppo che a lui fa capo è composto di psichiatri, matematici, fisici, fisiologi e neurologi. Esso ha in parte eseguito, in parte progettato esperimenti di telepatia, seguendo modelli abbastanza simili a quelli delle trasmissioni radio, o delle informazioni in senso lato: ma sia Naumov che vari altri suoi colleghi appaiono poco soddisfatti di quei modelli, e ammettono che, per ora, le teorie di tipo fisico, o elettromagnetico, non si applicano in modo adeguato ai fenomeni telepatici. Questa è d'altronde l'opinione dello stesso prof. Vasilyev, ribadita anche nella sua opera più recente.

Si tratti di un fenomeno *anche* fisico, o lo si consideri per ora soltanto dall'angolo psicologico, la telepatia è comunque da prendere sul serio, e si deve arrivare a capire quali situazioni interumane o d'ambiente, o altre, la favoriscano: tale è l'opinione concorde del dottor Naumov e dei suoi collaboratori. L'uno e gli altri furono perciò ben lieti di potermi accogliere nella famosa «Casa dell'Amicizia» di Mosca, e di ascoltare una conferenza che trattava appunto il tema delle «condizioni» in questione, sia nei casi cosiddetti «spontanei» di telepatia, sia in quelli sperimentalmente indotti o provocati. Un fuoco di fila di domande durato un'ora e mezzo, subito dopo la conferenza, dimostrò l'intensità e l'autenticità di tale interesse. La maggior parte delle domande riguardò certi esperimenti effettuati a Roma su vari soggetti con l'uso di sostanze chimiche, presumibilmente atte a favorire o a «scatenare» facoltà di percezione extra sensoriale. Non v'è dubbio che gli studiosi sovietici intendano riprendere per loro conto anche questo tipo di esperienza. Essi stanno fra l'altro mettendo a punto alcuni apparecchi (sui quali non ho ritenuto di poter chiedere particolari) che dovrebbero sia registrare automaticamente la percezione extra sensoriale quando si produce, sia addirittura facilitarla. Qualcuno adopera già da tempo uno strumento per far cadere i soggetti in ipnosi, ed ha, anche a questo riguardo, vari affascinanti progetti di lavoro.

Alla mia conferenza assistevano alcuni «osservatori» i quali, assai tipicamente, ascoltavano con la massima attenzione ma senza batter ciglio, e che non presero parte alla discussione. La loro impassibilità cessò soltanto durante pochi attimi, per dar luogo a una reazione di viva curiosità e — mi parve — di sbigottimento: e fu quando annunziai che Naumov ed io avremmo cercato di effettuare esperimenti di telepatia fra Roma e Mosca. E' assai probabile che la notizia di questo audace progetto — con tutte le relative implicazioni di ordine scientifico, tecnico e fors'anche politico — sia attualmente discussa in modo assai discreto in qualche ambiente piuttosto «alto» dell'Urss...

Emilio Servadio

Non è più reato a Budapest far cresimare i propri figli

Budapest, 10 giugno.

I dirigenti di una sezione periferica del partito comunista ungherese, che avevano espulso un membro perché la moglie, a sua insaputa, aveva fatto cresimare la figlioletta, sono stati costretti a tornare sulla loro decisione e a riconfermare nei ranghi l'espulso.

Prima della rivoluzione del 1956 all'èra di Mathias Rakosi, radiazioni dai quadri per motivi di questo genere erano all'ordine del giorno; ora però che le relazioni fra lo Stato e la Chiesa Cattolica hanno segnato un innegabile miglioramento, il partito evita di intervenire con mano pesante sull'orientamento religioso dei familiari dei membri iscritti.

(Ag. Italia)

Severe critiche dei giornali danesi per un infelice concerto della Callas

La voce della soprano sarebbe minacciata da una «carenza vocale» proprio in quei toni alti che la resero famosa

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 10 giugno.

Maria Callas, la famosa soprano che ha fatto scrosciare di applausi i massimi teatri lirici del mondo, starebbe attraversando un grave periodo di crisi. Ieri sera, la famiglia reale, la nobiltà danese, centinaia di appassionati di musica, hanno vissuto il dramma di questa artista che ha cercato di nascondere una improvvisa carenza vocale proprio in quei toni alti che l'hanno resa celebre nei cinque continenti.

Presenti tra il numeroso pubblico nella sala dei concerti del Centro Falkoner, erano il re Federico, la principessa Benedikte, il primo ministro Jens Otto Krag e i più bei nomi della società di Copenaghen.

Era la prima volta che Maria Callas si presentava ad un pubblico danese; stando alle critiche, si è trattato di una «perfomance» assolutamente inferiore allo standard normale della cantante, tanto che ad un certo punto si è avvertito nella sala un senso diffuso di disagio e di pena. Vi sono stati momenti durante i quali gli spettatori hanno trattenuto il fiato, mentre sul palcoscenico la cantante cercava il tono, la nota giusta.

«Ciò che la Callas ci ha dato ieri sera — è stato il commento del critico musicale del *Berlingske Aftendvis* — senza dubbio è stata una delusione per molti... Il mestiere, l'espressività artistica della Callas hanno a malapena nascosto una voce che non è stata all'altezza dell'attesa... Essa si è lanciata in difficili arie senza il necessario controllo della voce».

Alcuni giornali hanno affermato che la Callas sta pagando ora lo scotto di essere rimasta sempre all'avanguardia della lirica mondiale, lo scotto di possedere una voce unica, una voce i cui timbri vanno «dal leggero al pesante, dall'alto al profondo, dal gioioso al triste ed al tragico». Ed il prezzo per Maria Callas ha significato, dice il critico del *Politiken*, un calo nei registri alti.

E giunge a questo punto il commento più grave che suona quasi come una condanna. «Ora possiamo andare a casa, mettere sul grammofono alcuni dischi della Callas e renderci conto di quanto migliore fosse la sua voce cinque o dieci anni fa...».

Si è trattato in verità di una apparizione sfortunata, ma è ormai evidente che la cantante non possiede più quel brio, quella freschezza di voce che l'hanno fatto amare dalle platee di tutto il mondo. Il mezzo insuccesso di Copenaghen ne è un sintomo. Anche per la «primadonna» della lirica, gli anni sono passati.

a. p.

Ascoltati testimoni alla causa di separazione della cantante

Milano, 10 giugno.

Alla I sezione del Tribunale civile è ripresa stamane la causa di separazione Meneghini-Callas. All'udienza non era presente la celebre cantante che in questi giorni si trova all'estero per impegni di lavoro. Era intervenuto invece l'industriale veronese in compagnia del suo legale.

L'udienza è stata dedicata all'interrogatorio di alcuni testimoni fra i quali alcuni giornalisti che hanno riferito su alcune circostanze riguardanti i rapporti tra Meneghini e la Callas. Al termine dell'interrogatorio il presidente ha sospeso l'udienza ed ha fissato una nuova convocazione delle parti per il prossimo 7 ottobre, dopo che avrà esaminato le testimonianze rese stamane.

SPETTACOLI

Questa sera alla Scala «Ali Baba» di Cherubini mai eseguita in Italia

Desta curiosità nel mondo musicale, e particolarmente in quello che volge speciale attenzione ai melodrammi, l'annuncio della rappresentazione stasera nella Scala d'un'opera del grande Luigi Cherubini, rimasta esclusa dai teatri italiani e stranieri dacché fu presentata nell'Opéra di Parigi, 1833, l'anno della composizione, e poche volte ripetuta in Germania nel '35.

La necessità di ricorrere ai maggiori nomi e ad opere di ogni tempo, che si spera siano ancora attrattive, mentre pochissimi operisti di oggi riescono a farsi gradire dal pubblico, tale necessità, che è anche opportunità culturale, ha recentemente indotto alcuni direttori di teatri a ritentar la sorte di parecchie opere appunto del Cherubini, ricordato soprattutto quale compositore su testi sacri e didattici insigne.

Prima ad essere nuovamente inscenata, or è qualche anno, fu la più stimata dagli studiosi, *Medea*, alla quale Maria Callas prestò la sua vigorosa e commovente tragicità. Apprezzata nel suo reale valore drammatico, ripresentata in Italia e fuori, neppur *Medea* è rinata a durevole vita. Fuggevoli favori hanno poi ottenuto qua e là melodrammi seri o comici. Ora il maestro Siciliani, direttore artistico della Scala, che, nell'ordinamento di molti Maggi fiorentini già diede prova di eclettismo e di cultura, ha inserito in questa stagione, che pur include il nuovissimo *Diluvio* di Strawinski, una fra le più obbliate opere del maestro fiorentino, mai rappresentata in Italia, e certamente la più curiosa, *Alì Baba*. Il titolo a tutti rammemora una delle fiabe delle *Mille e una notte*, quella in cui il motto «Sesamo, apriti» è la chiave d'una intricatissima e divertente vicenda magica e umana.

Un enorme tesoro accumulato in una grotta, è scoperto, grazie a quel motto, dal povero Nadir, potrebbe ottenergli la mano di Delia, figliuola di Alì Baba, frodatore fiscale e contrabbandiere di caffè. Ma Nadir ha un tremendo rivale in amore, Abul Hassan, capo della Dogana, che sa le marachelle di Alì e subito lo denuncerebbe, se Delia fosse ad altri concessa. Un'orda di briganti rapisce Delia... A farla breve, essi sono puniti e Delia sposa Nadir.

La curiosità è mossa dal singolare carattere dell'intreccio, degno di Scribe, quindi dall'eventuale riuscita del settantatreenne Cherubini nel cantare i sentimenti amorosi di Delia e Nadir ed accompagnare appropriatamente la tragicomica azione favolosa ed esotica. Il maestro Vito Frazzi ha voltato in italiano il testo francese. Dirige il maestro Sanzogno. **a. d. c.**

E' morto ieri a Torino il commediografo Ottolini

E' morto ieri a Torino lo scrittore commediografo Piero Ottolini. Nacque a Milano 84 anni fa, e da molti anni abitava a Torino. Da qualche tempo era infermo, ed ultimamente le sue condizioni si erano notevolmente aggravate, anche in considerazione della tarda età.

Ottolini che era stato segretario della Siae ha lasciato numerose opere tra cui «L'uomo onesto» e «Vai mica la pena». Aveva tradotto opere di Ibsen, Hauptman, Schnitzler, Tolstoi e Meredith.

ARTI ED ARTISTI

Nei disegni di Carlo Levi un sano amore per la vita

Due mostre sulla «Secessione Viennese» ed Egon Schiele

Tre mostre bellissime in questi giorni a Torino, fra altre molte che non possono esser comprese in una breve nota; tre mostre per intenditori, per quanti nel piacere visivo trovano stimolo alla cultura.

Nella saletta «La Cavourrina», con una serie di disegni, monotipi e qualche pittura, Carlo Levi ha delineato un ampio arco della sua attività: press'a poco dal tempo, quasi trentacinque anni fa, dei «Sei pittori di Torino», nei quali egli è compreso, fino ad oggi. Levi, pittore e scrittore della realtà, è un «figurativo» convinto e intransigente, senza il minimo cedimento all'astrazione. Non potrebbe non esserlo, perché la realtà è rappresentazione in termini naturali, umani, e con immagini tolte dalla vita. Su questa linea ogni compromesso è destinato a fallire, come già si vede nei tentativi di una «nuova figurazione». Di qui la coerenza morale e artistica di Carlo Levi, sua qualità — del resto — dominante. Per convincersene basti osservare quanto sia vivo in uno di questi fogli il ricordo di Renoir.

Perciò l'autore del *Cristo s'è fermato ad Eboli* non ha alcun timore d'esser tacciato (a questi chiari di luna!) d'introspezione psicologica, di concessioni narrative e illustrative. La visita alla sua mostra è un riposo, un ricupero spirituale. Il discorso pittorico è di una magnifica chiarezza, le intenzioni dell'artista sono limpide, evidenti; quel sottofondo di sensualità che fa parte del suo temperamento affiora nella pittura schietto e forte senza tortuosità e ambiguità intellettualistiche e sottintesi erotici. Finalmente il «sesso», il famoso «sesso» che inquina l'arte e la letteratura contemporanea, e ch'è quasi sempre un segno non di rivolta o di denuncia ma di impotenza creativa, è lasciato da parte ed il suo posto è preso da un maschio e sano amore per la vita. Levi (incredibile a dirsi!) non ha nemmeno paura di disegnare un volto «bello», un corpo armonioso, un oggetto, un paesaggio comprensibile, cui presta affetti, sentimenti e sensazioni che compongono il bene comune di tutti gli uomini.

Levi non è dunque un pittore «moderno»? Lo è, e lo conferma la sua apertura ai problemi più urgenti della società d'oggi, la pietà per i suoi simili, la sua ribellione ai mali dell'umanità, all'angoscia che l'affligge. Ma egli rifiuta la confusione dei valori artistici per cui ogni «linguaggio» trova giustificazione: anche quando si riduce a uno sterile soliloquio.

* *

Uno dei protagonisti della «Secessione viennese», il famoso movimento estetico che al principio del secolo coincise con l'affermarsi e il divulgarsi in tutta Europa dell'*Art Nouveau*, fu l'austriaco Egon Schiele, morto a soli ventott'anni nel 1918. Presentandone 47 disegni a matita e ad acquarello e a tempera, con qualche olio, riuniti alla «Galatea», Luigi Carluccio nota opportunamente ch'era necessario il ricupero generale dell'arte germanica, perché la sua opera fosse degnamente conosciuta fuori da ristrette cerchie locali. Dopo Gustav Klimt, che ne fu il fondatore e l'influentissimo capo, Schiele è con Kokoschka il più originale disegnatore della «Secessione», che doveva rinnovare la grafica europea.

Certo senza Klimt, da Schiele accostato nel 1907, e forse anche senza Beardsley, non avremmo avuto, almeno nella sua più tipica espressione, questo singolare esponente dell'ibrido, inquieto, patologico spirito secessionista; mentre si sarebbe ugualmente imposta, nella sua violenza espressionistica, la personalità rude e tragica (meno austriaca e più tedesca) di Kokoschka. Egon Schiele è un disperato, un morbido decadente, malato d'un torbido e a volte animalesco erotismo. In questo mondo desolato, sentimentalmente arido, si aggira senza speranza la sua fantasia. Ma le sue possibilità di tradurla in immagini ora di una dolcezza equivoca, struggente, ora in un cupo furore sessuale, sono immense. Il suo segno è eloquente, assoluto come quello di Picasso: da grande artista che riesce a trasformare in poesia anche la scoria putrida della vita.

Schiele ritorna con un nudo superbo tracciato nell'ultimo anno di vita, nell'interessante mostra «Disegni della Secessione di Vienna» che la Galleria «Viotti» può presentare mercè la collaborazione di Paul Meissner, presidente della Secessione, di collezionisti privati e di esponenti ufficiali della cultura austriaca; ritorna con splendidi disegni di Klimt, Kokoschka, Kubin, Boeckl, Jungnickel, Moldovan, ed altri. Le due mostre perciò utilmente si completano. **mar. ber.**

Un'importante rassegna sul Programma Nazionale

Da stasera alla tv i film che hanno vinto l'«Oscar»

La prima delle pellicole scelte è «Accadde una notte» con Claudette Colbert - Rivedremo, fra gli altri, «Capitani coraggiosi», «Eva contro Eva», «Il sergente York»

(u. bz.) *Stasera sul canale nazionale, alle 21,15 prenderà l'avvio un nuovo ciclo cinematografico intitolato «I grandi Oscar». Tutti sanno che cos'è il Premio Oscar: è il più alto e ambito riconoscimento che l'Accademia di arti e scienze cinematografiche degli Stati Uniti assegna annualmente (dal 1929) al miglior film, al miglior regista, al migliore attore protagonista e alla migliore attrice protagonista. Perché si chiama Oscar? Nessuno lo sa, è un nomignolo le cui origini vengono spiegate dalle barzellette e dagli aneddoti più strani. Comunque sia, è da tener presente che non sempre la giuria ha scelto sulla base dei meriti artistici: spesso, forse troppo spesso, sono entrati in gioco, con peso determinante, i formidabili interessi dell'industria hollywoodiana: basti pensare che per il piazzamento sull'enorme mercato americano un Oscar può veramente significare la fortuna finanziaria di un film. Certo, le ingiustizie nel corso di trentaquattro anni sono state molte: Charlie Chaplin, per esempio, non è stato mai premiato.*

La rassegna televisiva vuol essere un po' la storia degli Oscar attraverso il «rilancio» sul video di molti film, di vario valore, ma tutti interessanti. Si comincerà con Accadde una notte di Frank Capra, con Clark Gable, Claudette Colbert. Poi vedremo Eva contro Eva *di J. Mankiewicz, con Bette Davis;* Nata ieri *di Cukor, con Judy Holliday;* Mezzogiorno di fuoco *di Zinnemann, con Gary Cooper;* Marty *di Delbert Mann, con Ernest Borgnine.*

Sfileranno ancora: Capitani coraggiosi *di Fleming, con Spencer Tracy;* La città dei ragazzi *di Taurog, altra famosa interpretazione di Spencer Tracy;* Addio Mr. Chips! *di S. Wood, con Robert Donat;* Il sergente York *di H. Hawks, protagonista Gary Cooper;* La signora Miniver *di Wyler, interpreti Greer Garson e Walter Pidgeon;* La mia via *di Leo Mc Carey, con Bing Crosby;* Angoscia *di Cukor con Ingrid Bergman e Charles Boyer;* La moglie celebre *di Potter, con Loretta Young;* Johnny Belinda *di Negulesco, con Jane Wyman; e infine* Tavole separate *di Delbert Mann, con David Niven.*

E' un elenco che ha non poche lacune poiché vi sono pellicole non disponibili e altre che le Case produttrici, per svariati motivi, non hanno ceduto alla televisione: tuttavia il ciclo è sufficientemente ampio e indicativo e pensiamo che possa costituire un notevole richiamo per il grosso pubblico.

Questo dello sfruttamento del vecchio cinema è una grande risorsa per la tv. Ricordiamo che per l'estate è in programma un'altra rassegna cinematografica, dedicata — come lo scorso anno — ai film presentati in trent'anni alla Mostra di Venezia.

CRONACA TELEVISIVA

Kennedy sul video via Telstar

Ieri sera, grazie al valido funzionamento del satellite Telstar, abbiamo ricevuto immagini direttamente dagli Stati Uniti. Il motivo dell'improvviso collegamento era molto importante: diffondere, in Europa, dal vivo, i brani salienti del discorso tenuto da Kennedy nello stadio dell'Università di Washington davanti a diecimila persone. Bisogna dire che il telegiornale, generalmente così arido e noioso, così fondato in modo troppo esclusivo e insistente sulle facce compunte degli annunciatori che leggono le notizie, ha avuto una benefica scossa, una volta tanto.

Tra l'altro c'è da osservare che la qualità delle immagini era, rispetto a precedenti riprese, eccellente. C'è stato solo qualche secondo di disturbo ma per il resto, la visione di Kennedy era chiarissima, nitida sinanco nei dettagli, senza tremolii o nebbia: parevano inquadrature colte dalle telecamere a Milano o a Roma e invece arrivavano dall'America e salendo ad altezze vertiginose avevano appena varcato, d'un balzo, l'oceano. Anche la voce era precisa e perfettamente distinguibile, il che conferma che in campo tecnico la tv sta facendo progressi incalzanti. Tra la nitidezza delle immagini e le belle e confortanti parole che Kennedy diceva, piene di speranza di pace e di cooperazione mondiale, questa del Telstar deve essere stata una delle trasmissioni di ieri sera più seguite e gradite.

* *

In tono un po' minore il settimanale «TV 7» che non aveva nessun servizio veramente di grande interesse. Poteva andar bene l'inchiesta tra i nostri lavoratori in Germania ma non ci è piaciuto affatto il paternalistico e superfluo pistolotto finale. Vaga l'intervista con lo Scià di Persia. In fondo la cosa più centrata è stata l'ispezione sul tronco Firenze-Roma dell'autostrada del Sole: per lo meno aveva due o tre scorci francamente divertenti.

Delle comiche finali la prima non induceva nemmeno al più pallido sorriso, la seconda offriva invece qualche momento di ilarità. Sul secondo canale è stato trasmesso il severo e concettoso dramma cattolico «Il capanno degli attrezzi» di Graham Greene.

* *

La rubrica «Poeti nel tempo» che andrà in onda stasera sul programma nazionale, dopo il film «Accadde una notte», è dedicata a Gabriele d'Annunzio. La puntata — di là la presentazione ufficiale — vuol ricordare il centenario della sua nascita. Gianni Santuccio e Claudia Giannotti reciteranno liriche da Alcione, Maia e Elettra. Si parlerà anche della sua produzione drammatica e verrà tracciato un profilo biografico attraverso alcune tappe della sua vita.

La puntata durerà trentacinque minuti e dubitiamo fortemente che in uno spazio di tempo così esiguo si riesca a dare un'immagine sufficiente di D'Annunzio. **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
14,15: **Terza classe.**
18 —: **Per i ragazzi**: a) Guardiamo insieme; b) Arabella.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Le tre arti.**
19,50: **La posta di Padre Mariano.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Accadde una notte**» film diretto da Frank Capra. Interpreti: Clark Gable, Claudette Colbert. La capricciosa ereditiera Ellie Andrews, innamorata di un aviatore non gradito al padre, prende di nascosto un torpedone che da Miami, attraverso l'intero continente, la porterà fino a New York, dove abita il giovane. Sul veicolo viaggia anche il giornalista Peter, licenziato per scarso rendimento. Ora Peter, che ha riconosciuto l'ereditiera, pensa di avere finalmente trovato la «notizia». Propone perciò a Ellie di aiutarla a concludere il viaggio senza intoppi, se lei gli riserverà l'«esclusiva» del servizio giornalistico. Dopo molte avventure i due finiscono per innamorarsi l'uno dell'altra, dimenticando i loro problemi.
22,40: **Poeti nel tempo**: Gabriele D'Annunzio.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Processo al Giro.**
22,05: **Musica in pochi.**
22,45: **I viaggi di John Gulliver**: pesca del tonno nell'Oceano Pacifico.
23,10: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Flora musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Graziella, romanzo di A. Lamartine; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 12,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi: Davy Crockett; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Dalla sala del Conservatorio S. Pietro a Majella: concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio-radiosport; 20,25: Giugno radio tv 1963; 20,30: La favorita, di G. Donizetti, direttore F. Previtali, al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il Bel Mare; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno radio-tv 1963; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 19: Musiche di G. Frescobaldi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Schoenberg; 22,05: Il forte delle stelle, racconto di A. Bonsanti; 22,45: Orsa minore. La musica, oggi.

SULLO SCHERMO

«F.B.I. Agente implacabile» banditi e belle donne a Parigi

(*Lux*). - I film con Eddie Constantine si somigliano tutti; e questo, diretto da Raoul André, non manca certo alla norma, che è di offrire, dentro un canovaccio vagamente poliziesco, un'ora e mezzo di inseguimenti, cazzotti, belle donnine e cazzotti soprattutto, quali somministra, con l'iperbolica infallibilità che fu già di Maciste, il grintoso eppur simpatico protagonista.

Si tratta questa volta di un agente F.B.I. della «squadra narcotici» in trasferta a Parigi per catturare una terribile banda di trafficanti di droghe. Il caso vuole che egli si imbatta subito in una bionda vedovella, il cui marito era stato assassinato dal capo della banda perché aveva minacciato di denunciarlo: sicché il bravo Bob, conforme al suo genio, può nel medesimo tempo aiutare la bella donnina a procurarsi le prove dell'assassinio del marito, ed individuare ed acciuffare, sotto il naso di un ispettore regolarmente ingenuo e impiccione, i responsabili del losco traffico.

La ricetta è quella che è: e starebbe al regista di volta in volta rinnovarla col sale dello spirito. Non si dice che l'André e i suoi collaboratori si siano soverchiamente spremute le meningi; e tuttavia, carambolando di avventura in avventura, il filmetto finisce con l'adempiere il suo ufficio di scacciare i pensieri per un'ora e mezzo. Poi i pensieri tornano, e fra essi la riflessione di avere assistito a una puerile caricatura del film d'azione; ma tant'è, il gioco è fatto, e per una volta ancora Eddie lo spaccone ci ha divertito. Il quale non sarebbe lui se non si trascinasse appresso un nugolo di belle donnine desiderose di gustare le sue labbra. Citiamone due: Christiane Minazzoli e Bernadette Lafont. Fra le macchiette, di cui talune gustose, si ritrova Mischa Auer, o per meglio dire il suo spettro. **l. p.**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alcione: Rivista Bob Vinci - V. Gatti. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanera - Giusti; 16,15 - 21,15. Serata in onore di Rosanera e Mimmo Giusti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 complesso Mariolino: canta Elia Mari.
Bischerdualt Lutrario: 21 Lia e Bandi. Tutti gg. sc. ballo gratuito.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 compl. I Casanova seniores.
Ciccia Danse: 21 Pia Parello.
Gay Sala: 17-21 I 6 Loris.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Pagoda ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Le Cascine, Stupinigi. Ristorante.

Moulin Rouge: Orchestra Ragni-Mingardi. Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz.
Acapulco (Moncalieri 145): ore 21.
Ragazello Estivo (tel. 678.976): 21
Caprice (Sacchi 16): aria condiz.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.758) 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.094): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41.673: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 83): ore 21.
Whisy Notte (v. Goito, telef. 687.553): aria condizionata.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890 - 1918 (1ª mostra Italia).
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.
La Cavourrina (p. Cavour 10): Carlo Levi, disegni; 10 - 12; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Inizio concorso per cantanti, musicisti, imitatori, fantasisti, presentatori, comici e ballerini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tre passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara, Vincent Price, Rod Steiger.
Astor: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Corso: «Divorzio alla siciliana» M. Orfei, P. Carlini, M. Carotenuto, T. Murgia, technic., scope.
Cristallo: «L'uomo dalla maschera di ferro» Jean Marais, Sylva Koscina, E. M. Salerno, sc. technic.
Doria: «Il castello maledetto» T. Paston, J. Grantell, R. Morley.
Ideal: «Racconti d'estate» A. Sordi, M. Mastroianni, M. Morgan, S. Koscina; eastmancolor, totalsc.
Lux: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, H. Keel.
Reposi: «I sacrificati di Bataan» di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, Donna Reed.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson
Vittoria: «La tela del ragno» di Agatha Christie, con Glynis Johns e John Justin, technicolor.

Alfieri: «Clementine chérie», con Rita Pavone, Philippe Noiret.
Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Rififì a Tokyo» Karl Boehm, Barbara Lass, C. Vanel.
Augustus: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor, Regia K. Misumi. Ultimo 22,10.
Capitol: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Haviland tech. Or. spett. 13-17-21,10.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor, Orario 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Torino: «Collare di ferro» Audie Murphy, K. Crowley. Apert. 10.

Alexandra: «L'uomo senza passato» sc. H. Kruger, N. Courcel.
Faro: «L'uomo senza passato» sc. Hardy Kruger, Nicole Courcel.
Fiamma: «La ragazza del quartiere» McLaine, Mitchum, panavis.
Hollywood: «Rocambole» technic. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanera - Giusti; 16,15 - 21,15. Film: «Malesia magica», technicolor.
Massimo: «Africa sexy» tech. sc.
Orfeo: «Rocambole» techn. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Principe: «Rocambole», Channing Pollock, Hedy Vessel.
Statuto: «Africa sexy» tech. sc.

Adriano «L'albero della vendetta» Randolph Scott, K. Steel, techn.
Alcione: «Criminali del III Reich» e Riv. B. Vinci - Gatti 16.15-21.15.
Alpi: «Zingari» Stewart Granger, Anne Crawford.
La Perla: «Il mostro di sangue» Vincent Price, Judith Evelyn.
Regina: «Bill il bandito».

Asti: «I cavalieri del Nord-Ovest» J. Wayne, J. Agar, J. Dru. A. 10.
Milano: «Lo sceriffo di ferro» e «Testamento di sangue». Ap. 10.
Olimpia: «I 4 pistoleros».
Po: «Una pistola tranquilla».
P. Nuova: «Madri pericolose» e «Avamposto dei disperati». Ap. 10.
S. Felice Caccia di guerra, Saxon.

Esperia: «Un pazzo grosso» tech.
Giardino: «Le furie rosse» tec. sc.
Mirafiori: «La terra prese fuoco».
Viareggio: «L'amante di 5 giorni» F. Perier, M. Presle. Vietato 18.

Eliseo: «Pattuglia dei 7» con Richard Todd, Laurence Harvey.
Fréjus: «Esecuzione in massa» Van Johnson, J. Pierre Aumont.
Nuovo: «Mein Kampf».
S. Paolo: «Mostro di sangue» Viet.

Artisti: «13 pistole del West» con Corinne Calvet, G. Macready.
Belgio: «Spia giubbe rosse» tech.
Corallo: «Sette allegri cadaveri».
Eridano: «All'inferno e ritorno» scope, technicolor, Audie Murphy.
Gropa: «Rinnegati frontiera».
V. Veneto 4 notti con Alba, Alonso

Astra: «L'ammazzagiganti» tech. K. Mathews, J. Meredith.
Bernini: «La garçonnière» Vallone
Ellos: «Comandante Johnny».
Massaua: «Comandante del Flying Moon» R. Hudson, M. Enderson.
Odeon: «Crociera del terrore» Robert Stack, Dorothy Malone.
Star: «Il mostro di sangue» Vincent Price, J. Evelyn.

Adua: «Schiava degli Apaches».
Aurora: «I 7 dell'Orsa Maggiore».
Brescia: «Sexy al neon» Viet. 18
Edelweiss Singapore intrigo inter
Eri-Dan: «Furia bianca».
Fairbanks: «Mondo caldo di notte»
Fortino: «Guida indiana».
Malor: «Eva» J. Moreau. Viet. 18
Nord: «Mezzogiorno di fuoco»
Palermo: «Gli avventurieri» Flynn
Sociale: «Hatari» J. Wayne, col
Zenit: «7° parallelo terra brava»

Cabiria «La principessa di Clèves» Marina Vlady, J. Marais, technic.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Arlecchino, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corso, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Per domani: Juventus-Girondins de Bordeaux (distinti centrali ridotti Enal e biglietti normali all'Enal).

Colosseo: «Il mistero dello scorpione verde» A. Haven, R. Evert.
Continental: «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy.
Flora: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina.
Italia: «La corda tesa».
Moderno: «Operazione Uranio» e «I 4 disperati» Jeff Chandler.
Piemonte: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale.
S. Carlo: «Era notte a Roma» G. Ralli, R. Salvatori, L. Genn.
Spezia: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Diana: «Tarzan e fontana magica»
Dora: «Capitan Uragano».
Roma: «Eva» Jeanne Moreau.

Alba Rinnegati del Wyoming, tec.
Ambra: «Duello infernale» Rod Cameron, Gale Storm.
Apollo: «Ho scherzato con tua moglie» tech. D. Gélin, A. Girardot.
Edera Quello che spara per primo.
Lucento. «Vento del Sud» techn.
Lutrario: «Il coltello nella piaga» S. Loren, Anthony Perkins.
Splendor: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.

Circolo della stampa — Venerdì 14 giugno alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti, Franco Antonicelli presenterà: «Miti e leggende», la grande raccolta di mitologie dei popoli primitivi curata da Raffaele Pettazzoni recentemente completata per i tipi della Utet.

Oltre 200 riunite a Torino per il Congresso mondiale

Le donne che dirigono con abilità aziende non sempre hanno tempo per pensare al matrimonio

Solo a prezzo di grossi sacrifici la loro attività professionale è conciliabile con le cure della famiglia - In Germania sono entrate nella vita pubblica con maggiore facilità - La guerra, con i vuoti provocati fra gli uomini, le ha favorite - In Francia l'emancipazione ha invece il sapore della conquista - «La donna — dice una olandese — è meno intraprendente ma più sicura» - In Italia, specie nel Meridione, il cammino per vincere la diffidenza degli uomini è ancora lungo e difficile




Congresso delle donne imprenditrici d'azienda. Nella foto a sinistra la delegata torinese signora Traverso, a destra, con alcune partecipanti straniere: nella foto accanto la rappresentante tedesca, Lily Joens, a sinistra, intervistata con l'italiana Andreina Doria

Donne a congresso, nel salone del Duecento a Torino. Sono quelle che hanno vinto la battaglia per l'emancipazione e siedono accanto agli uomini, con eguali diritti e poteri, nei consigli di amministrazione, dietro ai tavoli di comando. Quali sono le loro esperienze? Quali difficoltà hanno incontrato ed incontrano nell'assumere responsabilità e funzioni loro precluse da una tradizione secolare? In che cosa la loro femminilità differenzia la loro attività da quella dei colleghi? La risposta a queste domande varia secondo i costumi e i pregiudizi che si trovano ad affrontare, le condizioni sociali in cui è stata combattuta la loro battaglia.

In Germania, la donna è entrata nella vita pubblica sulle rovine della guerra. Non si può dire che il nazismo abbia incoraggiato l'emancipazione femminile più di qualsiasi altra forma di indipendenza: semmai, ha mirato a mantenere la donna in posizione ausiliaria nel bellicoso universo del superuomo. Poi, la popolazione maschile è uscita decimata dal conflitto: a migliaia di donne si sono trovate a dover raccogliere, senza esservi preparate, la pesante eredità della ricostruzione. «Senza donne, oggi in Germania — afferma Adele W. Schacke — lo sviluppo economico si arresterebbe. Sono dovunque e ad ogni livello: nelle fabbriche, nelle banche, nelle amministrazioni pubbliche e private. In circa un terzo delle aziende tedesche sono subentrate nelle funzioni direttive ai mariti, ai padri, ai fratelli falciati dalla guerra. E' stupefacente quanti stabilimenti, specialmente nei settori elettrico, meccanico ed edile, siano oggi diretti da donne».

La signorina Schacke è nubile. «Non ho mai trovato il tempo — dice sorridendo — per sposarmi. C'erano troppe cose interessanti da fare». Prima della guerra ha girato il mondo: Francia, Sud Africa, India, America. Dopo, ha ereditato dal padre un complesso di tintorie: lo stabilimento principale, con un centinaio di dipendenti, è a Goettingen, nell'Hannover meridionale ci sono altre 55 succursali. Oltre al lavoro, la signorina Shacke s'interessa di scambi culturali con la Francia e di politica. Ha collaborato nel dopoguerra con il governo militare inglese, ora è un'esponente del partito liberale: «La maggioranza degli elettori, in Germania, sono donne. E in ogni partito ci devono essere delle donne per mantenere i rapporti con questa forza determinante».

Ha avuto difficoltà, la donna tedesca, nell'allinearsi con gli uomini? «Nessuna. Altrove, e specialmente nei Paesi latini, l'influsso religioso contribuisce a confinare la donna nel cerchio familiare. In Germania è mancata un'influenza del genere».

Ripetiamo la domanda alla dottoressa Lily Joens, che otto anni fa ha ereditato dal marito una fabbrica di strumenti di misura elettrici e termici, con 500 dipendenti. «Forse perché già prima lavoravo nell'azienda — risponde — non ho trovato ostacoli quando l'ho presa in mano. Mi sono laureata in storia e filosofia, ho allevato quattro bambini e ho ampliato la fabbrica che mio marito mi ha lasciato. Sono dovunque accettata come un collega, sia all'interno dell'azienda, sia nei contatti con le altre ditte concorrenti, dirette da uomini. Da noi non esiste un problema di emancipazione, né nel lavoro, né nella famiglia».

In Germania, le circostanze hanno portato la donna alla ribalta ed essa non ha avuto difficoltà ad assumere nuovi compiti. In Francia, l'emancipazione è stata più consapevole. Conserva il sapore della lotta e della conquista. «Molte donne francesi — afferma Madeleine Moupiu — rinunciano al matrimonio e si votano al nubilato, per riuscire nel mondo degli affari». La signorina Moupiu, che dirige quindici scuole di segretariato in altrettante città della Francia, è di Bordeaux. Non si è sposata, ma non ha voluto negarsi le gioie della maternità spirituale: ha adottato due nipotine, rimaste orfane.

«In Francia, la donna si impone per le sue qualità professionali — ci dice —; quando queste qualità esistono, viene accettata senza discussione. Anzi, normalmente dimostra una particolare capacità nel compito più specifico del dirigente d'azienda: quello di suscitare la collaborazione. Sa creare attorno a sé una famiglia professionale, senza essere invadente e senza fare del paternalismo. Un capo, più dà e più riceve: e la donna è nata per dare. L'intelligenza non è un appannaggio dell'uomo, e l'intuizione femminile può compensare altre doti — la sicurezza in se stessi, il prestigio — che sono tipicamente maschili».

Betsy Kiek Wolffers dirige ad Amsterdam una fabbrica di orologi, ereditata dal marito. «Sì, da noi i signori uomini, qualche volta — dice sorridendo — stentano un po', ad accettarci nelle assemblee, nei congressi. Ma solo la prima volta. La seconda, non fanno più differenze». Ha cominciato a studiare l'italiano dopo il matrimonio, per non lasciare «arrugginire il cervello» e lo parla perfettamente. Ha una chiara visione del compito della donna nel mondo degli affari: «L'uomo — dice — è fatto per creare e per rischiare. Ha maggior senso d'iniziativa, coraggio, spirito d'avventura. Può creare un impero: cosa che difficilmente riuscirà a una donna. Ma molto spesso fallisce, e allora è la rovina. La donna è più cauta, la natura le ha affidato il compito di conservare e proteggere. E anche nel lavoro porta questo spirito: l'investimento prudente, non la speculazione ardita. E' meno intraprendente, ma più sicura». Non lo dice, ma lo sottintende, che se anche la politica fosse in mano alle donne, non ci sarebbero più guerre e distruzioni. Non toccherebbe alle donne — come è accaduto in Germania — riedificare sulle rovine della follia maschile.

La signora Kiek Wolffers è la madrina della sezione italiana della Associazione donne dirigenti d'azienda: «E' scandaloso — ha detto tre anni fa alla signorina Elisabetta Tamagnone, al congresso di Amsterdam — che l'Italia faccia parte del Mercato Comune e non del nostro sodalizio». Così è nata la sezione italiana. Ma, ad ascoltarne le associate, da noi il cammino è ancora lungo e difficile. «Da parte degli uomini — sostiene la signora Lina Torti Alberti, direttrice di una rivista culturale di antica tradizione, che ha salvato dal fallimento — non otteniamo collaborazione, ma solo ostilità gratuita e preconcetta. L'atteggiamento dominante nei nostri confronti è che dovremmo stare a casa, a fare la calza. Io sono sempre ricevuta con rispetto, con cortesia: ma quando vengo al dunque, agli affari, non mi stanno più ad ascoltare».

La signora Andreina Doria, titolare di due ditte commerciali, una ereditata dal marito, l'altra creata da lei, distingue: «Nell'Italia del Nord, generalmente, non trovo ostacoli. Vengo accettata su un piede di parità. Nel Centro e nel Meridione, la musica cambia: il mio direttore ottiene molto più di me. Sono costretta a mandarlo in avanscoperta e ad intervenire solo in un momento successivo, quando mi ha spianato la strada». Di parere diverso è la signora Traverso, che dirige i servizi amministrativi in una fabbrica torinese di articoli in plastica; 29 anni, sposata, due bambini: «Non trovo nessuna differenza nella collaborazione che mi prestano le donne e in quella che mi prestano gli uomini. Forse perché qui a Torino il lavoro femminile non è una novità. Il nostro problema, piuttosto, è un altro: conciliare i doveri familiari con quelli d'ufficio. Io non ci riesco: temo di essere una cattiva madre di famiglia e una cattiva dirigente». Può dedicare solo un'ora al giorno alla casa, il suo rimorso costante è quello di trascurare i figli: «Dovrei essere di più accanto a loro, specialmente ora che crescono». L'angelo del focolare e la donna d'affari, insomma, sono conciliabili solo a prezzo di grossi sacrifici. La donna di domani dovrà tenerne conto: sarà costretta a una scelta.

Giorgio Martinat



Tre partecipanti al Congresso delle dirigenti d'azienda: da sinistra in primo piano la signora Abbagnano, l'olandese Betsy Kiev Wolffers e l'italiana Tamagnone

I lavori del convegno iniziati con le relazioni

Duecento imprenditrici di azienda hanno incominciato ieri i lavori del 10° Congresso mondiale, sul tema della parità di trattamento e di impiego nell'attività femminile. Una ventina delle partecipanti sono di Torino, città dove la manifestazione si svolge e che è sede del più giovane (due anni appena) fra i sette sodalizi aderenti, l'*Aidda* (Associazione italiana donne dirigenti d'azienda), fondata e diretta dalla gentile e dinamica signora Taylor Abbagnano.

Il primo giorno si sono avute le relazioni delle associazioni singole, tutte presenti con delegazioni guidate da presidenti e vice-presidenti. Illustrano varie forme di attività; con dati e cifre; toccano anche punti vivi dell'esistenza quotidiana. La vivace presidente mondiale, Yvonne Foinant, s'informa se anche negli altri paesi si parla tanto delle «malattie della classe dirigente». Sembra che questi poveretti siano afflitti da ogni sorta di infermità: «*Ma solo gli uomini, a quanto pare. Alla fine mi sono seccata: e si conviene che il sesso maschile è in realtà il più debole, oppure ci si permetta di avere anche noi qualche momento di stanchezza e malumore*». In seguito alla protesta venne organizzato a Evian un convegno sui mali dei dirigenti «uomini e donne»; fu invitata la stampa femminile e i giornali ne parlarono ampiamente. Risultò confermato, fra l'altro, che le donne sono soggette a infarti molto meno degli uomini.

Al Congresso di Bordeaux del '61 le dirigenti affermarono che «il cervello non ha sesso». Presso la scuola di qualificazione e di merito professionale della Federazione meccanica francese, in un corso frequentato da 380 maschi e 16 femmine, hanno vinto recentemente il primo e il secondo premio due ragazze, con forte distacco dai compagni.

Dalla relazione olandese, letta dalla signora Schutte, impariamo che la margarina fu inventata nel 1869 dal francese Mège Mouries: però non incontrò il gusto dei connazionali e il prodotto emigrò nella cittadina di Oss (Brabante), dove «*i commercianti di burro Jurgens e Van den Bergh si disputarono l'onore di offrire alla donna questo burro artificiale*». Fu il punto di partenza del *trust* mondiale Unilever.

Sale sulla pedana una giovane ed elegante signora bionda, vestita di rosa. E' madame Dotry, presenta la relazione del Belgio dalla quale apprendiamo che le aderenti si occupano molto di questioni giuridiche, specie con riferimenti professionali e coniugali; una donna già giudice al Tribunale di commercio è diventata giudice effettivo; un'altra fa parte di commissioni consultive di controllo e del contenzioso degli assegni familiari.

La signora Bellia Abate legge la relazione italiana: nel secondo anno di vita le iscritte all'*Aidda* sono aumentate del 50 per cento; sono attivissime, la delegata di Roma dr. Mazzucchelli ha iniziato sul notiziario sociale una serie di profili delle dirigenti italiane, ripromettendosi di «*mettere in luce donne che hanno dato significativi esempi nel mondo del lavoro*». Le inglesi, dice miss Owen, si occupano molto delle possibilità ed alternative offerte al loro paese per l'entrata nel Mercato Comune. Dalla signora Cantin sappiamo infine che le donne canadesi hanno avuto accesso per la prima volta nella sala delle contrattazioni alla Borsa di Montreal, in occasione di una visita di dirigenti d'azienda.

Proposta di legge democristiana per abolire il monopolio banane

Presentata in Parlamento dall'on. D'Amato - Anche il sindacato che raggruppa 10 mila grossisti e commissionari ortofrutticoli chiede la soppressione dell'azienda statale

Roma, 10 giugno.

L'on. Luigi D'Amato (democristiano) ha presentato una proposta di legge sulla abolizione del monopolio statale delle banane.

Nella relazione che accompagna la proposta, l'on. D'Amato sottolinea come non sussistano né motivi di carattere politico che determinarono l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 1936, del monopolio statale delle banane, né quei motivi di carattere economico che possano giustificarne la sopravvivenza.

«L'azienda monopolio banane era infatti matura per la soppressione già da molti anni, fin da quando cioè — scrive l'on. D'Amato — la storia aveva sanzionato il fallimento del regime fascista e della sua politica coloniale ed autarchica. Tuttavia, per quella strana legge sociologica in virtù della quale in Italia gli enti inutili diventano misteriosamente longevi, l'azienda monopolio banane era riuscita a sopravvivere al crollo del fascismo, alla legge del 1953 che sopprimeva il ministero dell'Africa italiana, alla scadenza stessa del nostro mandato fiduciario in Somalia. Ed ancor'oggi — continua la relazione — essa potrebbe riuscire a sopravvivere perfino allo scandalo, ove una visione parziale e ragionieristica dell'interesse dello Stato e la vischiosità di tutto un sistema di privilegi economici connessi con l'esistenza dell'ente dovessero continuare ad avere il sopravvento sull'esigenza primaria della moralizzazione e sui giusti interessi della collettività e dei consumatori.

Dopo avere tracciato un quadro delle disposizioni di legge che hanno accompagnato il monopolio statale durante la sua vita, l'on. D'Amato sostiene che la soppressione del monopolio consente l'eliminazione di una serie di danni e la concreta attuazione di una serie di vantaggi. Tra i danni figurano: la persistenza del regime di privilegi in cui operano i pochi concessionari; la strana e costosa funzione di commerciante che il regime di monopolio attribuisce allo Stato e il fatto che tuttora l'elevato prezzo di monopolio rende inaccessibile un prodotto di alto valore nutritivo a decine di migliaia di ammalati e di bambini, per i quali le banane erano e rimangono un prodotto di lusso. Tra i vantaggi vanno menzionati quelli derivanti dalla libertà del commercio di importazione e, in particolare, la diminuzione dei prezzi di vendita al consumo e la qualità sensibilmente superiore.

A questo proposito, l'on. D'Amato osserva che i prezzi delle banane negli altri Paesi d'Europa sono più bassi di quelli praticati in Italia: in Germania, ad esempio, il prezzo al grossista varia generalmente dalle 120 alle 150 lire al chilo. In Italia invece le banane vengono distribuite attraverso una rete di concessionari al prezzo di imperio di lire 272 per il dettagliante e di lire 350 per il consumatore.

Anche il sindacato nazionale dei grossisti e commissionari ortofrutticoli si è pronunciato oggi per l'abolizione del monopolio statale delle banane.

«In attesa delle decisioni del Parlamento sulla auspicata abolizione del monopolio — dice fra l'altro un comunicato del sindacato — il consiglio direttivo, viste le istanze dei diecimila associati, presenta ai ministeri responsabili il voto di tutti i commercianti e commissionari ortofrutticoli all'ingrosso perché sia con urgenza liberalizzata la distribuzione delle banane, consentendone il libero commercio all'ingrosso da parte di tutti gli operatori ortofrutticoli, con approvvigionamento diretto e libero a tutti gli interessati.

Brivio fu denunciato da un italiano a Beirut?

L'ex esponente missino è in carcere - Nessuna traccia della «segretaria», che attende un bimbo

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 10 giugno.

Dopo avere per due giorni ignorato la notizia le autorità libanesi hanno confermato oggi ai giornalisti l'avvenuto arresto, sabato scorso, dell'italiano Ernesto Brivio, ex esponente missino di Roma. La comunicazione ufficiale è d'altronde brevissima: si limita a precisare che «in esecuzione di un mandato di cattura dell'aprile scorso, emesso dall'autorità giudiziaria italiana, la polizia di Beirut ha proceduto all'arresto dell'ex-consigliere del municipio di Roma, Ernesto Brivio, entrato in precedenza nel Libano con un passaporto straniero». Quanto ai particolari dell'arresto, alle modalità della detenzione, alle possibilità che sia accolta una richiesta italiana di estradizione, le autorità libanesi non hanno fornito alcuna precisazione.

Le voci sulle modalità dell'arresto toccano perfino il «giallo»: sarebbe stato un membro italiano della comitiva presente nel Libano per l'elezione di «Miss Europa» (che ha avuto luogo venerdì scorso) a riconoscere nel signore sceso ad un elegante albergo di Beirut l'ex-esponente del m.s.i. Altre fonti, forse più attendibili, attribuiscono soltanto all'«Interpol» il merito dell'arresto del ricercato.

Il nome di Brivio e la descrizione delle sue caratteristiche fisiche figuravano nella documentazione dell'Interpol da quando, l'11 aprile scorso, l'italiano fu dichiarato fallito con bancarotta dal tribunale di Roma. Il reato non ha colorazione politica. Ciò dovrebbe facilitare la pratica relativa all'estradizione.

Secondo ciò che si dice a Beirut, Ernesto Brivio aveva un passaporto straniero ma egli si è registrato all'ingresso nel Libano con il suo vero nome. Nulla si sa della sua compagna di fuga, Gianna Spatola, che è in attesa di un bimbo. Le ultime notizie dicevano che la giovane contava di dare alla luce il bimbo in un paese del Sud-America.

E' stato detto che Ernesto Brivio «è trattato con riguardo»: ciò non ha un particolare sapore. La polizia libanese lo ha infatti arrestato soltanto in ossequio alla presenza del suo nome sui fogli di ricerche dell'«Interpol». Essa non intende entrare nel merito delle accuse e, per quanto la concerne, come ha dichiarato questa sera un funzionario, «il caso è chiuso. Ora esso è di competenza delle autorità giudiziarie e diplomatiche».

La stessa fonte, forse peccando di ottimismo, ha indicato come «breve, probabilmente anche di una sola settimana», il periodo di tempo necessario per la messa a punto della pratica di estradizione. Altre fonti, come abbiamo accennato più sopra, sono per un decorso assai più ampio per l'*iter* della pratica. **r. l.**

Strano destino dell'artista morto quasi novantenne a Parigi

Solo a 70 anni Villon fu riconosciuto un maestro della pittura contemporanea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 giugno.

Jacques Villon, il grande artista morto ieri a 88 anni, diceva: «Per i pittori, i primi settant'anni sono i più difficili». Era una battuta di spirito di quell'uomo che aveva mantenuto fino all'ultimo un carattere gioviale e giocondo, ma era nello stesso tempo una affermazione che può esser presa di base per riassumere la sua biografia.

Fino a settant'anni, infatti, era rimasto pressoché sconosciuto da tutti, messo in ombra dalla fama dei suoi fratelli e considerato soltanto come un coscienzioso artigiano: è stato dopo l'ultima guerra che il nome di Jacques Villon è diventato quello di uno dei maggiori pittori del nostro tempo. Il tardivo riconoscimento è un caso unico nella storia dell'arte contemporanea ed è dovuto alla modestia del suo temperamento, unica anche quella: sarebbe rimasto probabilmente ignoto fino all'ultimo se una quindicina di anni fa non lo avessero scoperto i collezionisti e i critici d'arte americani che, nel 1950, gli dettero il premio Carnegie.

Benché di provenienza piccolo-borghese perché il padre era un notaio di Rouen, Jacques Villon apparteneva ad una famiglia eccezionale, quella dei Duchamp, che si trova all'origine di tutte le più audaci avventure dello spirito moderno: dei due fratelli, Raymond Duchamp-Villon, morto nell'ultima guerra, era stato iniziatore della scultura cubista, mentre Marcel Duchamp, inventore di «Dada» insieme a Tristan Tzara ed a Francis Picabia, benché avesse straordinarie doti di pittore, smise presto di dipingere per coerenza alle sue affermazioni antiartistiche e vive ora a New York, dove ha preferito diventare un campione di fama internazionale nel gioco degli scacchi.



Jacques Villon (Telefoto)

Per non creare una confusione, che avrebbe potuto intralciare la loro celebrità, egli, che in realtà si chiamava Gaston Duchamp, rinunziò perfino al proprio nome e, dovendosi scegliere uno pseudonimo, lo scelse in omaggio al più grande poeta francese, François Villon. Si chiamò, dunque, Jacques Villon e con quella firma i suoi disegni apparvero sui settimanali umoristici parigini al principio del secolo, in particolare su «L'assiette au beurre», dove ebbe compagni di lavoro giovani arrivati da ogni paese del mondo e destinati ad un grande avvenire, dallo spagnolo Juan Gris all'italiano Ardengo Soffici e al romeno Marcoussis.

I suoi disegni risentivano allora l'influenza di Toulouse-Lautrec che, negli ultimi anni della sua vita, gli era stato amico e maestro: presto, però, cercò una propria via di espressione e la trovò nel principio della «visione piramidale» enunciato da Leonardo, secondo cui si devono ritmare e orientare i piani del quadro per mezzo di linee rette che convergono in piramide fino all'occhio.

Sviluppando quella teoria e portandola alle estreme conseguenze, Jacques Villon si trovò in comunione di ricerche coi primi cubisti, coi quali venne spesso confuso, ma cubista non fu mai, o lo fu a modo suo e, in ogni caso, la tenera gamma dei suoi colori, i suoi rosa e i suoi verdolini chiarissimi e trasparenti, i viola e i limpidissimi azzurri, distinguono i suoi dipinti da quelli di Picasso e di Braque, ne rivelano una ispirazione del tutto personale.

Era, comunque, una pittura che eseguiva per proprio diletto, senza immaginarsi che avrebbe potuto avere un giorno dei compratori: per vivere Jacques Villon, il quale era un maestro dell'incisione, padrone di una tecnica raffinata e sapiente che, tra gli artisti contemporanei, può essere paragonata soltanto a quella di Giorgio Morandi, eseguiva splendide acqueforti a colori.

Da qualche mese Jacques Villon non usciva più dal suo studio alla periferia di Parigi, che era stato un tempo centro di fervide riunioni dove uomini come Guillaume Apollinaire, Fernand Léger, Francis Picabia, Robert Delaunay e tanti altri avevano gettato le basi dell'estetica di oggi: cadendo malamente, si era rotto un femore ed aveva dovuto subire una difficile operazione. Ma, fino a poco tempo fa, era una festa ogni volta che lo incontravamo sulla piazzetta di St. Germain-des-Prés, sempre gioioso e ottimista, come se a 88 anni si fosse trovato ancora agli albori del suo operoso cammino.

Sandro Volta

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriere di Borgaro, telefono 572-125, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure fino a richiesta sino a M. 30.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 58. Telefonare 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, alto, alta bassa tensione. Laci, Cairoli 52. O-510

BOX prefabbricati per autorimesse, imprese, magazzini, depositi attrezzi. Telefonare 58-711 A59955

CAPANNONI, stabilimenti, tettoie, costruisce ditta specializzata, strutture metalliche, cemento armato. Tel. 53-711.

CERCASI gruppo automatico d'occasione per riempimento 1500-2500 ore contenitori in politene. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino». A59093

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 683-076. O-612

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Loparis, Unione Sovietica 157. O-7866

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonate 852-743.

OCCASIONE. Arredamenti metallici uffici nuovi, scrivanie, pareti, sedie, schedari, duplicatore Ormig ecc. Via Orbetello 140. A61205

RASOMA radiale come nuovo doppio bancale millimetri 1600 diametro 80, comandi centralizzati vendesi. Telefonare 785-222 ore ufficio. O-386

SERIA DITTA DISPONENDO IN GENOVA DI PROPRI UFFICI, TELEFONO, PERSONALE, ESAMINEREBBE EVENTUALE CONCESSIONE RECAPITO PER ATTIVITA' COMMERCIALI, RAPPRESENTANZE, AGENZIE OD ALTRO. SCRIVERE CASSETTA PUBBLIMAN 201 GENOVA. 24160

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valeri, Perugia 46. O-649

VENDESI cassoni ribaltabili lamiera stagnata capacità 8-10 quintali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino».

VENDO gala Fiat F.L.7. Telef. 277-893.

VENDO portone porticina centrale altezza 300 larghezza 330. Telef. 661-659.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bressetti, termoidraulic, esperienza compilier in terzo battuto. Preventivi. Cumiana 53 telefono 71-450

DECORAZIONI ovunque subito eseguiamo tutti lavori civili industriali. Telefonare 511-742. A61015

OFFICINA attrezzata accetta lavori tornitura fresatura attrezzature complessivi montaggi. Telefonare 793-196.

RIPARAZIONE tavole letti, via Dronero 54. Telefonare 80-102 dopo 19.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finradas, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti

A. AZIENDA per potenziamento importantissime costruzioni complessi elettromeccanici di vasto impiego, cerca combinazione apporto 80-100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». O-222

A MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 5 anni. Finradas, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 1016

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-642.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

ACCONCIATURE signora arredatissimo, fortissimo incasso, clientela signorile, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O-148

AFFARONE cedo bar superalcoolici causa salute. Telefonare 385-068, ore 18-21.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ATTENZIONE autorimessa 150 macchine unico salone terreno cedesi 10.000.000 Balma, Sacchi 34. O-339

ATTENZIONE bar centrale angolare grande sala camera cucina servizi retrostanti cedesi occasionissima causa espatrio, 1.800.000, eventuale dilazione gestione. Balma, Sacchi 34. O-339

AUTORIMESSA grande capienza pronta giugno cedo. Telefonare 595-249.

AUTORIMESSA veramente redditizia capienza 230 auto, ottima posizione cedesi. Telefonare 658-492. A61180

AUTORIZZATO-a consulente aziendale associerei oppure cederei studio conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino». A59935

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili firma. Mercanti 15, tel 40-879

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Tel. 630-840 pasti.

BAR superalcoolico, licenza trattoria, ampi locali, giuochi bocce, due biliardi, avendo 8.000.000. Fasano, Novara 29.

CAMICERIE, maglierie, mercerie, angolare, 2 vetrine, 3 ampie vetrine, avviamento trentennale, ritiro commercio cede 6.000.000 più merce. Fasano, Madama Cristina 129. O-316

BAR [illegible], angolare, tabacchi, biliardo, attrezzatura moderna, 80.000 giornaliere garantite, reddito elevato, cede dilazionando. Fasano, Mad. Cristina 129.

CARTOLIBRERIA vicinanze scuole, ottimo incasso. Rimettiamo 1.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. O-148

CASALINGHI, giocattoli, diverse licenze, centro popolare, reddito 300.000 mensili dimostrabili, avendo 5.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O-316

CAUSA ritiro commercio cedo negozio sementi piante erboristeria grande locale centralissimo adatto qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A60782

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria ar...coli regalo incasso giornaliero 43.000 cedesi 4.700.000. O-148

CAVALLERA, Saluzzo 21 vendesi avviate rendite aziende, valute licenze [illegible]

CEDESI bar causa malattia zona Francia incasso 45.000 affitto 35.000 con alloggio. Telefonare 768-931. O-140

CEDESI elettrodomestici licenza trentennale ottima posizione causa cambiamento attività. Telefonare 520-583.

CEDESI latteria analcoolici macchina espresso, con alloggio. Via Osoppo 55.

CEDESI salumeria via Tripoli. Telefonare 322-185 ore pasti. A61275

CENTRALISSIMO olio, vini, esportazione, 2 vetrine, ampio retro, attrezzatura completa, cede 3.070.000. Fasano, Madama Cristina 129 O-316

CERCANSI gestori per bar, ottime condizioni. Rivolgersi Rolando, Camera del Lavoro, Courgnè, telefono 60-42.

CERCO socio esperto battilastra o associerei piccola officina importando capitale lavoro. Telefonare 798-997 pasti.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede attrezzatura drogheria, alloggio 2. Rita 40.000 giornaliere 2.800.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio ingrosso minuto chincaglierie, profumerie, avviamento 20ennale forte lavoro redditizio.

ELETTRICISTA impianti industriali cede attività con clientela. Tel. 243-126.

ELETTROLAVAGGIO, piazza centrale, attrezzatissimo, ottimo incasso, macchinario Everest, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O-316

FINANZIAMENTI cessioni stipendi dipendenti enti locali parastatali e statali massimo netto ricavo. Rapida definizione. Abec, Torino, via Pomba 11, tel. 587-918

GARANZIA immobiliare, alto interesse, cerco 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A61294

LATTERIA litri 200 giornalieri annessa grandiosa gelateria cedesi. Sasso, Garibaldi 6. O-55

LATTERIE cremerie qualunque litraggio. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. O-148

GEOMETRA capomastro costruttore, tecnico amministratore, associerebbesi impresa, sola capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

ISTITUTO Cecchini qualità diplomi rapidamente, costi minimi, dipendenti amministrazioni pubbliche e aziende private. Via Guicciardini 3. O-465

LAUREANDO Economia serio, preparato rilevarebbe, associerebbesi studio professionale. Telefonare 597-032. A61061

NEGOZIO fiori freschi, Madonna Campagna, avviatissimo, casa nuova, reddito 250.000 mensili, avendo causa salute. 1.700.000. Fasano, Novara 29.

OFFICINA MECCANICA, TORNITURA, FILETTATURA, RETTIFICA; GIRO AFFARI 34.000.000 ANNUI; UTILE 1.400.000 MENSILI, CEDE 22.000.000. FASANO, MADAMA CRISTINA 129.

OFFICINA produzione propria, articoli casalinghi, redditizia vendesi causa salute. Campra, telefono 767-514. O-1135

PARRUCCHIERE nuovo moderno Porta Nuova due reparti, fortuna assicurata, cedesi. Telefonare 40-346. A59698

PENSIONE attrezzatissima 7 camere più 3 mansarde centralissima avendo 11 milioni 500.000. Ivo Mazzini 1. O-107

PRESTITI cessioni stipendi, abbisognasi mutui immobiliari a dipendenti lavoratori impiegati funzionari qualunque amministrazione. Ferrero, Pomba 11, Torino, telefonare 537-918. A65000

RIMETTESI per ritiro commercio «Albergo Centro da Pin», Torre Pellice. Acqua corrente, riscaldamento centrale

TINTORIA decennale corso direttamente cede. Incasso elevatissimo. Tel. 555.552, 631-895. A60128

URGE vendere alimentari frutta verdura. Telefonare 325-803. A61172

VENDO salumeria piano unico in posizione volendo affittata 600.000 mensili richiesta 75.000.000. Telef. 365-578, mattinata. A59052

5.000.000 cerca stabilimento metalmeccanico, fede lavoro, per acquisto macchinario ampliamento. Rimborso 300.000 mensili. Capitalia, Casella Postale 6 fer, Torino. A69958

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio camera tinello servizi grandioso terrazzo nuova costruzione adiacenze corso Sebastopoli 4.850.000-5.000.000 contanti rimanenza rateazione. Affarone. Trafia comm. Angiolio, Nizza 9. O-330

A CENTRALISSIMA Torino vendo casa signorile 46 camere vera occasione. Telefonare 513-528. O-1139

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici col mare in casa; facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 63, telefono 392-190, 312-487. 28953

A. 1.750.000 vendiamo ultimi alloggi due camere tinello cucinino termobagno ascensore, cantinas, liberi, via Catania 35. Visite 15,30-19. A61161

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinotta mutuo 8. Paolo ai rateazioni sino a 7 anni. Dovana, Garibaldi 59. O-1097

ABITABILE subito, due camere, tinello, cucinotta, servizi, casa signorile, S. Rita. Canda, Barletta 133. A59078

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finradas, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O-1019

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 535-434. O-143

ACQUISTA contanti qualsiasi casa 12-20 camere eventualmente anche alloggi. Telefonare 522-043. O-258

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio due tre camere, comodità moderne. Telefonare 767-524. O-1135

ACQUISTEREI da privato casa in Torino 40-50.000.000. Telefonare 791-817.

ADIACENZE corso Francia residenza Il Faggio parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-558. O-284

ADIACENZE largo Giachino, via Stradella 84, vendonsi alloggi due camere cucina comodità moderne, negozio ottimo reddito. Visite 15-18. A60000

ALLOGGETTO, camera, tinello, cucinino, servizi, piano rialzato, termosifone corso 5. Olia, vendesi mutuato. Telefonare 325-170. A59878

ALLOGGETTO vendesi via Candiolo: camera tinello termobagno. Tel. 562-025.

ALLOGGI ad alto reddito, nuova costruzione vende Edilcasa in corso Siracusa ang. via Matera. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI in costruzione uno due camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, termo, ascensore, vendiamo 2.500.000 più mutuo, 3.600.000 più mutuo. Telefonare 537-420. O-464

ALLOGGI negozi e magazzini vendonsi corso Vercelli angolo via Campagne palazzo centrale con tecnica e materiali moderni ottime soluzioni autorimessa pubblica, zona altamente commerciale per la confluenza di primarie vie di comunicazione. Sicuro investimento capitale vendita a mezzi piani, a piani interi od a linea verticale alloggi. Informazioni e trattative senza impegno in cantiere ore lavoro. Telefonare 272-866.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina servizi, mutuo, rateazioni vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 angolo Bistagno. A57185

ALLOGGIO due camere tinello, pronto subito, vendo via Orvieto 24, 7.150.000. Mutuo, facilitazioni. Tel. 547-502.

ALLOGGIO in Chivasso nuovissima costruzione, ottimo impiego capitale, tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 annue, vendesi 5 milioni 800.000. Telefonare 527-420.

ALLOGGIO panoramico, 4 camere cucina servizi (Stadio) 8.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO fronte Porta Palazzo quinto piano tre camere cucina vendo. Telefonare 635-782. O-1141

ALLOGGIO 2 camere, ampio soggiorno, servizi, vendo libero giugno. Telefonare 595-249. O-63

ALLOGGIO 2 camere servizi libero giugno. Telefonare 595-249. O-63

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi (S. Paolo) 7.500.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO 3 camere servizi libero giugno vendo. Telefonare 595-249.

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIOSO FRAZIONAMENTO COMPLESSO 120 CAMERE VIA TRIPOLI 133. MODERNISSIMA COSTRUZIONE 1, 2, 3, CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BOX. PREZZI ECCEZIONALI PER ZONA. 2.000.000 VANO. VOLENDO MUTUO 30%. VISITE LOCO, POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 138.

APPARTAMENTI signorili in palazzine panoramiche 4-5 camere doppi servizi su [illegible] giardino. Ponte Verde [illegible]

APPARTAMENTO, fronteggiante corso Alberto 5. Salvario, casa signorile ascensore, salone, tre camere, cucina, servizi, vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino».

APPARTAMENTO in palazzina 5-10 camere tripli servizi terrazze giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 43

ARCIOCCASIONE vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello servizi mutuo San Paolo corso Lombardia angolo via Luzzi Telefonare 44-425. 24620

ATTENZIONE muri autorimessa 1300 mq tre fronte strade ultimo reddito veramente vantaggioso investimento vendesi 56 milioni più mutuo Balma, Sacchi 34

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 558-558 (pasti). 304

BARRIERA Milano via Ulzani 5 vendesi alloggio piano rialzato 3 camere due bagni costruzione recente. Telefonare 595-489. O-355

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782. O-1141

BORGO Dora via Robassomero 9 vendiamo alloggio signorile tre camere cucina, volendo garage. Libero. Telefonare 547-502. O-403

BORGO S. Paolo, via Moretta 21, vendiamo alloggi due tre camere tinello, doppi servizi, box. Pregiate rifiniture. Abitabili subito. Visite cantiere pomeriggio. O-403

CASA corso Francia, nuovissima signorile, 51 camere, 2 negozi, 10 garages, forte reddito vendesi 110.000.000. Urrec, Cavour 28. O-394

CASA VIA BAINSIZZA (STADIO COMUNALE) 33 CAMERE, TUTTI APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, 3 BOX; RISCALDAMENTO, ASCENSORE. COSTRUZIONE 1960. REDDITO 6% NETTO. VENDIAMO 115.000.000, MUTUO VOLENDO FINO 30%. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Come conciliare le esigenze della moglie e dei figli

La domenica di un padre di famiglia

In casa nostra, l'avvio ai primi malumori per la scampagnata domenicale scatta sempre allo stesso modo, sì che ha ormai l'ordinato andamento di un rito. E' uno dei ragazzi oppure la moglie che a un certo momento, il pomeriggio di sabato, tra espressioni diventate d'un tratto acute, domanda: «E allora domani dove andiamo?» è difficile prevedere quando e da chi arriverà la domanda, ma tutti sanno già la mia risposta: «Dove volete». Rassegnata è la risposta, ma secco e polemico il tono: e ciascuno torna in silenzio nel suo guscio di sospetto. Aggiungo: «Scegliete voi, dove vi piace». E', il mio, un modo spiccio per far capire all'ingiro che non voglio farmi cattivo sangue e che ciascuno deve prendersi le sue responsabilità.

Segue un silenzio lungo, molto lungo, ora sì che i volti si fanno seriamente pensierosi. Sandrino, ch'è il più piccolo dei miei ragazzi, sospira nervoso. Ma, come dicevo, è questo solo la premessa, poco meno di un rito, così eguale è il modo di mettere il problema sul tappeto, così scontate sono le mie risposte, il disagio e il silenzio negli altri. Poi, da quell'imbronciato e chiuso silenzio, qualcuno emerge, la partita domestica per la scelta del luogo della scampagnata comincia a essere giocata più apertamente, con crescente accanimento.

Una volta però non era così. Voglio dire dieci e più anni fa, quando avevamo la giardinetta di legno, che fu la nostra prima conquista sulla via della motorizzazione e che nei nostri ricordi vive tuttora con la dorata tenacia con cui conserviamo la memoria del primo amore. La domenica, allora, le campagne, le spiagge, i boschi erano vuoti, un paradiso, sembrava che stessero là solo per noi, salutassero festosi il nostro passaggio e l'arrivo. Lenta avanzava la giardinetta, carica di sette persone, della nostra meraviglia, delle nostre scoperte, della nostra ingordigia di un'aria, di odori e di immagini che non fossero quelli della città in cui viviamo. Tutto allora ci conveniva e rallegrava, non si andava per il sottile, un privilegio prelibato, che dolce conquista era mettere piede in un borgo sconosciuto o in una trattoria incontrata per strada.

Oggi, invece, sono malumori, cominciano il giorno prima. Ai ragazzi non andate a parlare di bei panorami, di monumenti illustri o di pietre antiche. Esigono luoghi deserti, colline su cui arrampicarsi, prati dove giocare a pallone, boschi dove penetrare con l'illusione che siano giungle inesplorate. Il resto non li interessa. Non si curano nemmeno della qualità del cibo. E vogliono anche località vicine, i viaggi lunghi li infastidiscono perché hanno l'impressione che il tempo passato nel chiuso e nel tedio di una vettura sia tutto tempo rubato ai loro giochi all'aria aperta, a perdifiato. E' di questo soprattutto che sentono un desiderio prepotente: di aria aperta, di campagna, di giochi violenti. Vogliono scatenarsi in libertà, senza più limiti o freni. E io li capisco, poveri figlioli, penso che il loro sia uno sfogo naturale dopo una settimana trascorsa tra i vincoli e gli impacci di una grande città...

Sì, hanno ragione, ma andatelo a spiegare a mia moglie. Lei è tutta quanta cittadina, lei si stanca a stare tutt'un giorno all'aria aperta e in piedi: sì, in piedi, perché dappertutto teme l'insidia di vipere, di scorpioni, di vespe, di lombrichi che solo a toccarli, lei dice, fanno gonfiare la pelle. Sente la campagna come un mondo scuro e ostile, pieno di spini e di ortiche, con staccionate e fili di ferro carichi di tetano.

Invece, dice mia moglie, che c'è di meglio che andare in un luogo rinomato e attrezzato, mangiare da cristiani in un buon ristorante, fettuccine e abbacchio al forno, trovarsi in mezzo a gente civile, poi magari farsi una bella passeggiata per visitare monumenti e giardini, sedersi in un caffè all'aperto? Che c'è di più desiderabile? Uno la sera ritorna a casa tranquillo, pulito, e non deve subito cacciare gli abiti dei ragazzi tra la biancheria sporca e i ragazzi stessi nella vasca da bagno. E una madre di famiglia, dopo avere sgobbato tutt'una settimana, forse non ha diritto anche lei a passare una giornata serena?

E ora, ditemi, che deve fare un pover'uomo quando è chiamato a conciliare esigenze così diverse? Che può fare se non dire: «Scegliete voi, io non c'entro, mettetevi d'accordo fra di voi». Forse, però, lo dico a muso duro. E forse ha ragione mia moglie quando sostiene che il mio modo di lavarmi le mani è solo ipocrisia perché anch'io amo la campagna, amo le spine e i topi, i calabroni, i chiodi col tetano e tutto il resto; però, non ho il coraggio di dirlo lealmente e allora mi nascondo dietro i ragazzi, lascio capire che hanno ragione a desiderare un'evasione dalle strettoie della città, a insudiciarsi di mota, a beccarsi magari una polmonite a furia di sudare.

Sono discussioni a non finire. I ragazzi con la petulanza e l'egoismo della loro età dicono: «Andiamo alla torre, andiamo al ruscello, andiamo alle grotte, andiamo alle cascate...». Nel nostro lessico familiare ognuna di quelle località indica un posto preciso, ognuno più deserto e selvatico dell'altro. Io sto zitto, mia moglie controbatte con veemenza, a lungo, infine minaccia: «Andateci voi, io resto a casa».

Ma poi lentamente, da sole, le cose cominciano ad aggiustarsi. Per lo più telefonano famiglie amiche, anche loro con ragazzi smaniosi di campagna, si finisce col trovare un'intesa: si andrà a mangiare in un ristorante come si deve, seduti e serviti da cristiani come dice mia moglie, poi si passerà il pomeriggio alla torre, al ruscello, alle grotte o alle cascate.

La domenica mattina si parte, mentre durano ancora gli ultimi malumori che sono come le frange di un temporale ormai trascorso, in un cielo diventato quasi azzurro. Nei ragazzi (ma anche in noi, i padri) c'è il rimorso dei sopraffattori: nelle madri, quel che avanza di una musoneria legata al risentimento del sopruso patito. Dico conciliante e rievocativo a mia moglie: «Ti ricordi di quando avevamo la giardinetta di legno?» in quell'improvvisa tenerezza mia moglie sente il lenocinio, resiste, risponde asciutta: «Pensa a guidare».

Nicola Adelfi



Papà andiamo qui, papà andiamo là; poi, al ritorno, tutti crollano, io solo ho gli occhi aperti in quest'infernale traffico. *(Disegno di NOVELLO)*

Impariamo a giocare il golf

La sanità di questo sport consiste anzitutto nel «passeggiare» per tre ore: chi corre è squalificato, chi urla è un criminale - I medici lo consigliano contro l'esaurimento nervoso

La maggior parte degli sport hanno per base una palla, un corpo che vola e va colpito: dal tennis al foot-ball, dal polo alla pelota, per tacere di altri giochi. In tutti questi sport l'indole dello sforzo, non meno che la radice psicologica del gioco, si ricollega all'esercizio ancestrale della caccia, *fonte* prima per l'uomo di nutrimento e di svago.

Ora, di tutti questi surrogati della caccia, quello che più resta vicino al modello originario è il golf (dall'olandese *kolf*, bastone) basti pensare che la partita si svolge in aperta campagna e consiste basicamente di una lunga camminata (intorno ai 6-7 chilometri). Di qui una prima caratteristica: la profonda sanità di questo sport, che consiste primariamente nel *passeggiare* (chi, su un campo di golf, ardisse mettersi a correre, diverrebbe uno squalificato a vita).

L'altra caratteristica è la seguente: che, sempre nella famiglia degli sport di palla, questo è quello in cui, ad un tempo, il braccio di leva è più lungo e il diametro della palla è più breve. Nel foot-ball la palla è colpita direttamente e misura circa 30 cm. di diametro. Nel tamburello il braccio umano è prolungato di 10-15 cm. (raggio del tamburo) e la palla ha un diametro di 5-7 cm. Gli esempi possono moltiplicarsi, ma il limite resta il golf, nel quale il braccio del giocatore è prolungato da circa 70 cm. a 1 metro (lunghezza del bastone) mentre il calibro della pallina si riduce a poco più di 4 cm.

La conseguenza del sommarsi delle due circostanze — lunghezza estrema del braccio di leva, dimensione minima della palla — sta nella crescita in ragione geometrica del coefficiente di errore. Bisogna esser precisi assai per mandare rigorosamente dritta verso la bandiera, in un lancio di 200 metri, una palla del calibro di 4 cm. colpendola con un martelletto posto a termine di una leva lunga più di un metro e mezzo (braccio + bastone), la quale ruota attorno ad un fulcro (spalle) che alla sua volta è mobile e si trova a circa m. 1,50 da terra; né si dimentichi che — a render le cose, come se ce ne fosse bisogno, più difficili — la spatola terminale del bastone, — il martelletto destinato a colpire la palla — ha una superficie di non più che 8-10 cm.: l'equivalente di un quadrato di 3 × 3 cm. Di qui il coefficiente di sanità psichica del nostro sport, consistente nel fatto esser questo l'esercizio che più di ogni altro richieda concentrazione mentale.

Non per nulla il golf è il diporto sul quale sono stati scritti più libri, seri e men seri (ricordate i tre volumi di novelle golfistiche di Woodehouse, il padre dell'immarcescibile Jeeves?) e nel quale più spesso si ricorre al maestro: prima per imparare e poi per correggere i difetti che di volta in volta vengono a turbare l'instabile cinematica suddescritta. Da tutto ciò discende il dato, elementare per i medici dei paesi dove il golf è diffuso, secondo cui, stante lo sforzo di concentrazione che richiede e la consustanziale distrazione da ogni altro pensiero che involge, esso costituisce uno dei rimedi primi e più sicuri contro l'esaurimento nervoso dei trepidanti abitanti le vibranti moderne città.

L'essenza del gioco consiste nel far volare la palla verso una buca (*hole*), situata ad una distanza oscillante fra i cento e i cinquecento metri dalla piazzola di partenza (*tee*), in mezzo a un praticello ben rasato (*green*) del diametro di circa 40-60 metri. Le *buche* (diametro cm. 10,5) sono 18. Per raggiungere ciascuna «buca» il numero di colpi di prescrizione oscilla tra i tre e i cinque. In totale, per le 18 buche, il modulo del giocatore perfetto (*bogey*) è generalmente di 72 colpi. Si gioca normalmente in due, in tre, in quattro. Colui che impiega il minor numero di colpi per «fare» le 18 buche è il vincitore. A questo punto diviene comprensibile un'altra caratteristica del gioco: quella che consente di praticarlo anche da soli, contro il *bogey*, contro cioè la detta parità (*par*) di 72 colpi.

A seconda della distanza da percorrere e della qualità del terreno su cui la palla si trova a giacere, si impiegherà l'uno o l'altro dei 14 diversi bastoni (*clubs*) di cui il giocatore dispone. Ci sono infatti bastoni più lunghi e più corti a seconda della distanza da percorrere; e in ciascuno di essi la spatola terminale è più o meno aperta, a seconda dell'altezza che la palla dovrà raggiungere nel suo volo e della qualità del terreno da cui occorre sollevarla.

Nel gioco è vietato correre, è criminale urlare, è sconsigliato parlare più dello strettamente necessario. La lealtà del tratto (non spostare la palla «scomoda» di positura, esser precisi nel denunciare il numero di colpi impiegato e simili) è inderogabile, pena la pubblica vergogna.

Trattasi, nel complesso, di uno sport di vasta gamma atletica e psicologica. Anche atletica, signori, giacché sette chilometri di marcia della durata di 3 ore (tale è il tempo medio di una partita) accompagnati da una novantina e passa (tale è la media del dilettante discreto) di lanci violenti, spingono gradualmente il pensiero del giocatore verso il tradizionale breve riposo in poltrona e le due cose ad esso connesse: l'immancabile libagione (di tè, di coca-cola o di whisky che sia) a compenso del mezzo chilo di peso perduto; e la non meno immancabile «diciannovesima buca», ossia il commento, *mora bridgistarum*, sul come sono andate le cose e sul come sarebbero invece andate se alla buca 4 si fosse impiegato il bastone n. 7 anziché quello n. 5: sulle conseguenze dell'aver alzato la testa prima di finire il colpo alla buca 5, e così via fino a 18.

Ercole Graziadei

I festival musicali

Quelli italiani: dei «Due mondi» a Spoleto (con una novità americana), le «Settimane» di Stresa e di Siena (con inediti di Corelli), la «Sagra umbra», Venezia

Innumerevoli in Europa — e ci ripromettiamo di parlarne — i *festival* musicali non son pochi in Italia, dove qualcuno, troppo prematuro, è già terminato. Le Direzioni degli enti e gli Uffici turistici divulgano quanto possono, con comunicati, bollettini e circolari ai più noti amatori, ai soliti frequentatori, i programmi estivi e autunnali. Non è inutile tuttavia fornire informazioni a più vasto pubblico, elencare le più attraenti manifestazioni, omettendo, s'intende, la menzione delle opere la cui esecuzione è dovunque frequente.

Già iniziato, il «XXVI Maggio musicale fiorentino» continuerà fino al 30 giugno con rappresentazioni e con concerti nel Comunale e nella Pergola. Alle repliche del *Ballo in maschera* di Verdi e del *Jonny spielt auf*, 1927, di Ernst Krenek sono succedute quella della *Celestina* di Flavio Testi. Per ricordare l'anniversario di Verdi saranno inscenati *I Masnadieri*, composti nel 1847 e rarissimamente rappresentati. Infine la *Kovancina* di Mussorgski.

Il «Festival dei due mondi» consta come al solito di esecuzioni varissime nei teatri e nelle piazze di Spoleto, dal 20 giugno al 14 luglio. Per la parte musicale, oltre a composizioni notissime, quali *Il Signor Bruschino* di Rossini, *L'Impresario* di Mozart, *Il Messia* di Händel, il programma annuncia un breve melodramma, *La Madre* dell'americano Stanley Hollingsworth, che, ancora ignoto in Italia, si compiacque talvolta dello pseudonimo Stanley Hollier. Da i contemporanei lessici statunitensi s'apprende che, nato a Berkeley in California nel 1924, studiò in America con Milhaud nel Mills College, col Menotti nel Curtis Institute a Filadelfia, e nella Accademia americana a Roma, 1955-6. Segue, dicono, il gusto appunto del Menotti. Ha composto parecchio per strumenti e cori. *The Mother*, da Andersen, sorse nel '54; quella per la televisione, *La grande Bretèche*, da Balzac, nel '57. Nuova in Italia è anche la cantata-balletto per tenore e coro di Henry Sauguet *Plus loin que la nuit et le jour*, testo di Louis Emié.

La «Settimana musicale di Stresa», dal 24 agosto al 16 settembre, consterà di concerti camerali e orchestrali, fra i quali uno della Philarmonia di Londra, diretta da Carlo Maria Giulini.

La «Settimana senese», dal 16 al 22 settembre, non trascura Vivaldi, che è di casa, né altri sonatisti e concertisti italiani del Settecento, e, specialmente celebrando Arcangelo Corelli nel duecentocinquantesimo anno dalla morte, ne esegue anche composizioni meno note o del tutto inedite. Sarà una rassegna per più aspetti illuminante il grande e originale contributo spirituale e formalistico dell'arte nazionale alla iniziale vita della moderna arte istrumentale. Particolare interesse desta poi l'udizione, nella Cattedrale, del *Planctus Mariae*, lo stupendo dramma liturgico del XII secolo, che il Damilano ha rifatto con sicura competenza. Per divagare, infine, due operine: *Adina o Il Califfo di Bagdad* di Rossini e *Le Convenienze o le inconvenienze teatrali* di Donizetti.

Alto e prezioso è, come sempre, il programma della «Sagra umbra» dal 25 settembre. La inizierà, omaggio a Verdi, *Jerusalem*, cioè il rifacimento dei *Lombardi alla prima crociata* compiuto dall'autore stesso. Tornando poi al campo proprio della Sagra perugina, ecco l'oratorio *Theodora* di Händel, *Cristo sul monte degli olivi* di Beethoven, *Le sette parole del Redentore* di Haydn, la *Messa di santificazione di San Giovanni Nepomuceno* di Caldara, (ne è stato di recente trovato a Praga il manoscritto), lo *Stabat Mater* di Dvorak, la *Messa in si minore* di G. S. Bach, e un concerto palestriniano. C'è anche il *Requiem di guerra* di Britten, *Da una casa funebre* di Janacek, la *Cantata solemnis* di Smetana, la *XIII Sinfonia* di Sciostakovic.

Delle «Vacanze musicali», l'annuale ciclo di concerti e rappresentazioni promosso dal Centro di cultura musicale presso il Conservatorio B. Marcello a Venezia, si sa finora che, durando dal primo agosto al 10 settembre, esse includeranno, come di consueto, esecuzioni di Vivaldi e di Monteverdi, e per la prima volta un omaggio a Verdi.

a. d. c.

Un disco della Flagstad

I canti di Brunilde e d'Isotta

Kirsten Flagstad. In memoriam. Riccardo Wagner La Walkiria, *brani;* L'oro del Reno, *brani;* Wessendock Lieder. *Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti e Hans Knappertsbusch.* Decca Lxt 6048. *30 cm. Mono. Lire 4250 + tasse.*

Il disco, apparso in Italia in questi giorni, è dedicato alla memoria di Kirsten Flagstad, cantante norvegese scomparsa alcuni mesi fa, certamente la più importante interprete delle opere wagneriane degli ultimi decenni. Ma la dicitura *In memoriam*, vale anche per il compositore, Wagner, di cui si celebra quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita.

L'interesse del disco aumenta ancora se si considera che le incisioni sono state eseguite già dopo il volontario ritiro della cantante dalle scene. Purtroppo non esistono edizioni discografiche complete delle opere wagneriane, interpretate dalla Flagstad (dal 1933 al 1953 universalmente riconosciuta come la più grande Brunilde e Isotta del nostro tempo), proprio perché il suo ritiro coincise con il grande sviluppo della produzione del microsolco.

Ma anche nei pochi brani raccolti in questo disco si riconoscono la grande intelligenza interpretativa e la straordinaria ricchezza musicale della sua voce. La prima facciata è dedicata alla scena del III atto della *Walkiria*, tra Wotan e Brunilde. La preziosità del disco consiste tuttavia nella seconda facciata, in cui Kirsten Flagstad interpreta per la prima e l'unica volta la parte di Fricka nell'*Oro del Reno*.

Ottima l'orchestra di Vienna sotto la direzione tanto di Solti quanto di Knappertsbusch. Bravi anche gli altri interpreti. L'incisione è molto curata tecnicamente, peccato che le didascalie e i testi siano soltanto in tedesco e in inglese, e rendano difficile la lettura ai melomani italiani.

Riccardo Landau

LE TRE SPIAGGE PIÙ POPOLARI

L'Adriatico, la Riviera, la Versilia

Grandi centri balneari sorgono tra la foce del Tagliamento e Ravenna - In località un tempo abbandonate sono state costruite case, ville e alberghi

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 10 giugno.

A Lido degli Estensi qualche anno fa un metro quadrato di terreno costava seicento lire. Oggi, nelle zone di maggiore sviluppo, ha raggiunto le cinquantamila lire.

Le possibilità d'andare in vacanza sono aumentate, il numero dei frequentatori delle spiagge si accresce di anno in anno. Rimini, Riccione, Cattolica, Iesolo, il Lido di Venezia si sono dilatate al massimo, i loro arenili, sebbene immensi, hanno raggiunto la saturazione. Nei mesi di punta si sta a contatto di gomiti sulla sabbia, non c'è più posto per sedie a sdraio e ombrelloni: nell'entroterra non si sa più dove costruire alberghi e villette. Si cerca spazio altrove, si scoprono e si valorizzano nuove spiagge. Luoghi ieri brulli e abbandonati splendono oggi di linee e di colori, destinati a un rapido e sicuro successo.

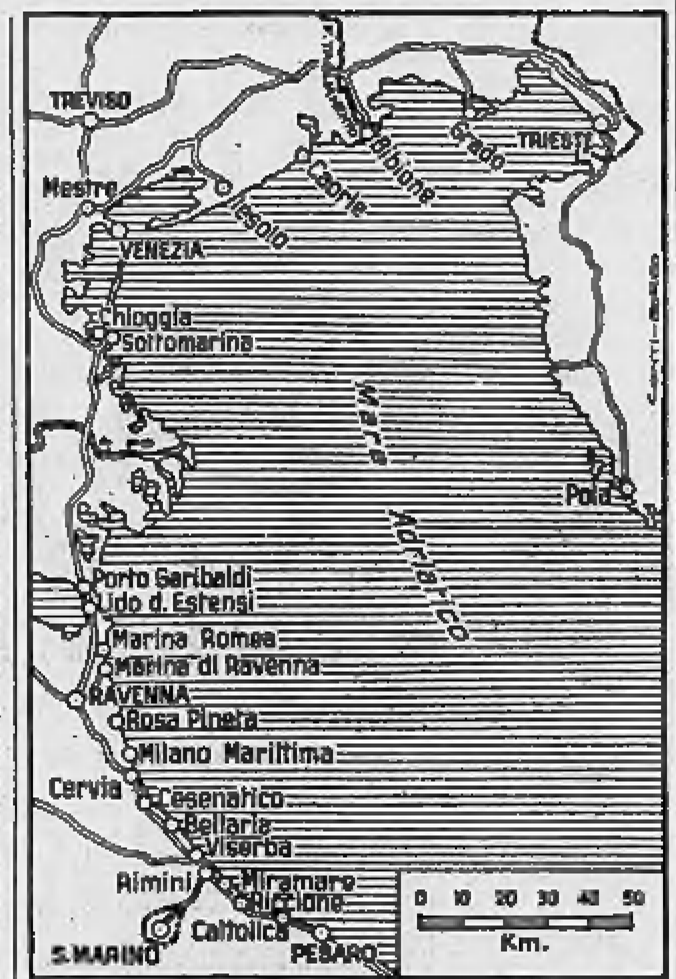
Così è Bibione, tra Venezia e Trieste, presso la foce del Tagliamento. Tre chilometri di sabbia fiancheggiata da una fitta pineta. Fino a pochi anni fa un luogo deserto e ignorato; nel '58 una società cominciò a costruire alberghi e ville, attuando un piano regolatore razionale che tiene in grande rispetto il silenzio e la pace: ogni edificio è circondato da una adeguata distesa di verde. Sette alberghi, una quarantina tra pensioni e locande, e parecchie di queste sono situate in graziosi villini. Alberghi di terza e quarta categoria, prezzi dalle due alle quattromila lire la pensione completa; tutto occupato per luglio e agosto, buone disponibilità per giugno e settembre. Questi dati valgono per tutta la costiera adriatica.

Scendendo dopo Càorle e Chioggia Sottomarina, rinomatissime per la spiaggia e — specialmente Càorle — per lo squisito pesce, ecco un altro centro appena nato, non ha che un anno di vita. E' Rosa Pineta, alla foce dell'Adige. Qui è stata adottata una formula nuova, che ha già incontrato un successo straordinario. Un villaggio di casette prefabbricate, da due a otto posti, arredate sobriamente e dotate dell'attrezzatura necessaria per cucinare. Prezzi da 2500 a 7800 lire il giorno, disponibilità totale di 1800 letti, ma altre villette sono in costruzione. Vita un po' rude e primitiva, ma serena.

Di fianco a Porto Garibaldi s'incontra Lido degli Estensi; è a 30 chilometri da Ravenna, a una sessantina da Ferrara. Tutto il terreno utilizzabile è in mano a un solo proprietario, che anni fa ne comperò per centinaia di ettari. Lo ha venduto con parsimonia, a prezzi sempre crescenti. Sei anni fa, all'inizio dello sviluppo edilizio, era ancora a cinque-seicento lire il metro quadrato; oggi, come si è detto, raggiunge punte di cinquantamila lire. E allora invece che in senso orizzontale il centro balneare si sta sviluppando in altezza: palazzoni in condominio invece di villette sperdute tra il verde.

Saltiamo le già note Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, e ancora Rimini, Riccione, Cattolica, con le loro spiagge gaie e attraentissime, ma gremite e congestionate. Eccoci, tra Riccione e Cattolica, a Misano. Anche qui, il terreno appartiene a un solo proprietario, che lo cede con difficoltà, e per scoraggiare le richieste esige prezzi inaccessibili. In realtà tutto lo spazio è vincolato al progetto d'un vasto complesso edilizio, alberghi e ville, che farà di Misano il centro più elegante e ambito della costiera adriatica.

g. f.



Numerose sono sulla costa adriatica le località balneari

Sulle coste della Liguria

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 10 giugno.

(m. f.) Non è facile scegliere sulla costa ligure, quasi una sola e smisurata stazione balneare. Da Arenzano a Ventimiglia, da Nervi a Sestri Levante, la Riviera appare come un seguito di cittadine saldate l'una all'altra, con interruzioni sempre più modeste. Ed ogni cittadina offre gran numero di alberghi, di pensioni, di appartamentini e di camere d'affitto.

Chi preferisce la vita balneare adatta specialmente per famiglie con bambini (ombrellone, sdraio, sabbia per i giochi, bagno in acque poco profonde), troverà più ampia scelta a Ponente. A Levante le spiagge sono meno estese e meno numerose: piuttosto brevi quelle di Bogliasco, Sori, Recco, Camogli, non ample quelle di Santa Margherita e Rapallo, lasciando da parte Portofino, minuscola bomboniera di privilegiati. Largo spazio per la vita di spiaggia offrono invece gli arenili compresi fra Chiavari e Cavi di Lavagna, e quello di Sestri Levante: sono quasi una trentina di stazioni balneari con spiagge più o meno vaste, più o meno ricche di sabbia fine.

E i prezzi? Entriamo in una pensione di Varazze, sul lungomare di Levante: 1800 lire al giorno nel mese di giugno, 2700 in luglio e agosto. L'aspetto della pensione è invitante; le camere sono pulite, hanno acqua corrente. La cucina può essere definita media. Marito e moglie con un bambino che dorma nella stessa camera spenderanno circa 7000 lire al giorno, tenendo conto del vino e di qualche bibita; cabina e ombrellone per un mese: 22-24 mila lire.

Esempi analoghi offrono tante altre località della Riviera, con variazioni dovute al prestigio della spiaggia, alla comodità e modernità dell'albergo o della pensione.

Sia a Ponente che a Levante si trovano oggi numerosi piccoli alberghi, di recentissima costruzione, che offrono camere comode, spesso con doccia o bagno privati. Qui i prezzi si aggirano sulle 3000-3500 lire al giorno per la pensione completa, con massimi di 4500 per i piccoli alberghi in posizione panoramica o privilegiata. Quelli piccoli ma di lusso sono assai più cari. Dappertutto pensioni modeste, che offrono il «tutto compreso» per 1800-2000 lire. Un'ispezione preventiva è raccomandabile.

Non dimentichiamo la Riviera di Levante: la vita di spiaggia si accentra nella zona tra Chiavari e Sestri, dove i prezzi sono più o meno simili a quelli della Riviera di Ponente. A Rapallo e Santa Margherita (spiaggia e scogliera) gamma vastissima: dagli alberghi di lusso (10-12 mila lire al giorno e più) alle pensioni da 1800-2000 al giorno.

Da Marina di Massa a Viareggio

I prezzi: due stanze e cucina 100-150 mila lire al mese; una villetta, mezzo milione per la stagione; pensioni negli alberghi da 2000 a 6000 lire

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 10 giugno.

A Marina di Carrara, per chi viene dal nord, si apre l'arco spazioso della costa toscana, fra mare, pinete e montagne: trenta chilometri di stabilimenti balneari, alberghi, ville, *night clubs* famosi, negozi, agenzie turistiche, campi sportivi. Una parata festosa per le grandi vacanze. Duecento alberghi, seicento pensioni con 40 mila letti e migliaia di ville e alloggi accolgono ogni anno, in due o tre turni di villeggiatura, mezzo milione di ospiti.

A sud di Marina di Carrara si estende la zona delle colonie e dei campeggi. Svetta fra i pini la bianca torre della colonia Fiat; mezza Italia — Milano, Torino, Verona, Brescia, Cremona, Grosseto, Firenze — possiede qui una casa estiva per bimbi, per dipendenti aziendali o di enti locali.

Si rientra nella zona turistica a Marina di Massa, dove nell'estate la popolazione si raddoppia, come in tutti i centri della Riviera: quasi tutti gli abitanti affittano la propria casa o alcune camere. I prezzi: per due stanze cucina e servizi vengono chieste 100-150 mila lire mensili; le villette si affittano a stagione a 500-600 mila lire.

La Riviera della Versilia comincia a Forte dei Marmi, giunge fino a Viareggio e comprende le spiagge più celebri ed eleganti, piena di ville lussuose: ci additano la palazzina di Paola del Belgio e quelle di famiglie patrizie, di noti industriali, di ospiti stranieri.

Marina di Pietrasanta invita, sommessamente, con un cartello e una freccia, a non dimenticare il suo grande poeta: «Visitate a Valdicastello la casa natale di Giosuè Carducci». Ma ecco Tònfano, Motrone, ecco Focette che il video ha reso popolare per la consueta trasmissione di Capodanno dal ritrovo della «Bussola».

Dopo il Lido di Camaiore, Viareggio. La città non è geograficamente compresa nella Versilia, ma è a capo dell'Ente autonomo di tutta la Riviera e lo presiede con l'assessore Gemignani. Ha 50 mila abitanti che nell'estate superano i 100 mila. Su 20 chilometri di spiaggia allineano 116 stabilimenti balneari, 6000 cabine, 30 mila ombrelloni, 20 mila sedie a sdraio, 1500 imbarcazioni. I suoi 42 alberghi e 120 pensioni dispongono di 7000 letti, quasi ogni casa accoglie ospiti estivi e migliaia sono i villeggianti che possiedono ville e alloggi.

E' una città che vive di turismo con centinaia di negozi, ristoranti, ritrovi notturni, sale di spettacolo.

Sono sorte centinaia di case e ville nuove: alloggi di due camere soggiorno e servizi, che due anni fa si acquistavano per sei, otto milioni, oggi valgono da 12 a 18 milioni, secondo l'ubicazione. L'affitto degli alloggi è sulle 150-180 mila mensili per due camere soggiorno e servizi, e un po' meno se lontano dal mare: in città, ma quasi a un chilometro dalla spiaggia, per esempio, una casetta con quattro camere e nove letti s'affitta a 190 mila mensili.

I prezzi: negli alberghi di seconda categoria, pensioni da 2200 a 6800 lire; di terza categoria da 2700 a 4500 (i prezzi vengono maggiorati per camere con bagno). Nella prima categoria si raggiungono le 10 mila lire, nella quarta si scende a 2000-4500. Le variazioni dipendono dai servizi e dall'ubicazione. Nei ristoranti il pranzo costa da 1000 a 2000 lire; pizzerie e friggitorie ad ogni angolo di strada offrono cibi cucinati.

Riviera e pineta si prolungano oltre Viareggio verso Torre del Lago dove ogni giorno giungono frotte di turisti e specialmente di turiste nordiche in pellegrinaggio alla casa di Giacomo Puccini. Il rombo del fuoribordo e le orchestrine delle sale da ballo turbano l'incanto del lago di Massaciuccoli, ma non distraggono le devote ammiratrici del grande scomparso: esse hanno nel cuore le melodie immortali della *Bohème* e della *Butterfly*.

e. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Secondo successo in sei mesi dei calciatori azzurri al Prater

I difensori sono stati i protagonisti della vittoria italiana sull'Austria

L'infortunio di Mazzola e la stanchezza di Rivera determinanti per la tattica della nostra rappresentativa - Il goal di Trapattoni non è stato dovuto a fortuna come scrivono i giornali viennesi - Una stagione senza sconfitte ha rilanciato la Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 10 giugno.

I giornali viennesi hanno commentato con molta amarezza la seconda sconfitta subita dalla squadra austriaca sul proprio terreno nel volgere di sei mesi. Essi attribuiscono la vittoria riportata dagli azzurri ad un tiro casuale, da lontano. Effettivamente, dopo un palo di ripicchi, Trapattoni venne a trovarsi con la palla nei piedi spostato verso la sinistra del nostro attacco. Egli sparò di destro, e la palla sentì l'effetto con cui era stata toccata, e, giunta al punto giusto girò come si farebbe per evitare un ostacolo e infilò di precisione l'angolo alto della rete, senza che il portiere accennasse nemmeno ad un gesto vero e proprio di parata. Quel tiro, se effettuato di sinistro, avrebbe girato verso l'interno del campo: eseguito di destro, girò invece verso la rete.

Palloni che seguono questa traiettoria inducono spesso l'osservatore a parlare di caso e di fortuna. Di fortunoso, è vero, c'è sempre qualche cosa in essi. Ma molto più c'è del merito nei medesimi. Noi ne ricordiamo parecchi di consimili, partiti dal piede di Orsi, di Colaussi, di Schiaffino, di Sivori e di tanti altri giocatori di valore. Si tratta in ogni caso di tiri difficili, che hanno una sola vera fortuna, quella di finire proprio dove sono stati indirizzati. Quello dell'altro ieri che diede la vittoria ai nostri colori, fu sferrato da un mediano laterale che si era venuto ad inserire fra gli attaccanti.

Un'altra critica che muovono i giornali viennesi, riguarda la nostra tattica difensiva. Noi giochiamo praticamente con otto difensori e tre soli attaccanti, con due centromediani e nessun centro-avanti, essi dicono. Qui il discorso è di un tipo particolare. Noi siamo fra coloro che non hanno mai dato adesione completa ed incondizionata a certi tipi di gioco difensivo in voga sui nostri campi di gioco. Ma dobbiamo ammettere che c'è in casa nostra chi questo tipo di gioco sa svolgere magistralmente.

Il dissentire in un modo o nell'altro da certe tattiche non porta obbligatoriamente con sé che ci si debba scagliare contro chi, come esecutore delle tattiche stesse, è diventato uno specialista. Si può sempre essere dell'idea che certi schieramenti degli uomini in campo contribuiscano a guastare la bellezza del gioco in sé, ma contemporaneamente non si può fare a meno di esprimere lode per il lavoro svolto da un Salvadore, da un Maldini e dai loro compagni di arginamento. Il piano di combattimento è una cosa, l'arte degli esecutori suoi può essere un'altra.

Effettivamente, il gioco svolto dagli italiani domenica al Prater di Vienna non può essere giudicato se non tenendo presente una considerazione che possiede un'importanza veramente grande: quella che, per ragioni che nulla hanno a che vedere con la scelta degli uomini, sono venuti a mancare nel corso della partita i due veri costruttori del gioco, le due mezze ali. Rivera è un «bocia»: un giovane pieno di talento e di ottime doti, ma un giovane. Il suo fisico non è entrato ancora nel periodo del pieno sviluppo. Le lunghe fatiche spesso lo stroncano. Ancora pochi mesi or sono, in principio di stagione, ogni tanto lo si mandava a riposare in montagna, affinché si ritemprasse. Domenica, auspice certamente la temperatura afosa del momento, egli risentiva della stanchezza. Non era lui.

L'altra mezz'ala, Mazzola, venne duramente colpito ad una caviglia da Koller, quando ancora non era decorso un quarto d'ora dal calcio d'inizio. Strinse i denti, resistette al dolore fin quasi al termine del primo tempo, e poi fu costretto a gettare la spugna. Scomparve così una delle caratteristiche del nostro gioco: quella delle azioni costruttive.

Le mezze ali sono sempre state alla base di ogni sensato gioco d'attacco. E' dal loro cervello che sgorgano praticamente le idee per il gioco costruttivo. E' questa una verità che si applica sia al calcio di una volta come al calcio attuale, sia al gioco arcaico come al gioco moderno. Le due mezze ali azzurre — due ragazzi che dovrebbero avere un avvenire — sono venute a mancare, domenica. Non per deficienza di qualità o di volontà proprie. Ed i nostri hanno vinto egualmente.

Ad un certo momento è stata la difesa che ha gettato la sua spada sulla bilancia e l'ha fatta pendere a favore nostro. Una difesa salda, forte, compatta, intelligente. Dopo la rete di Trapattoni, chi conosce quegli difensori vide chiaramente che l'Italia, nella giornata, non avrebbe perso più. Gli austriaci, ben lontani come valore dai loro predecessori d'un tempo, l'avevano compreso pur essi. E gli italiani hanno finito col fare una cosa che da tempo più non facevano: quella di portare a compimento una intera stagione internazionale senza subire una sola sconfitta. E' un plotone di buoni soldati, condotti da un buon ufficiale.

Vittorio Pozzo



Sandrino Mazzola, nella foto contrastato dal mediano Hasenkopf, ha dovuto lasciare il campo per un infortunio

Esame radiografico per Mazzola a Milano

Milano, 10 giugno.

Non appena tornato da Vienna, l'azzurro Mazzola ha dovuto mettersi a letto con la caviglia sinistra assai gonfia, in attesa di assoggettarsi agli esami radiografici, fissati per domattina. Si ritiene che per il giovane attaccante dell'Inter la stagione calcistica possa considerarsi finita, in previsione del periodo di riposo che gli sarà prescritto. Anche Suarez, che lamenta una distorsione al ginocchio destro, dovrà rimanere inattivo per parecchio tempo.

L'Inter giocherà pertanto la partita amichevole col Palmeiras (in programma per dopodomani sera allo Stadio di S. Siro) ed i confronti della Coppa delle Alpi e del torneo «Città di Milano» senza i suoi due interni titolari. In compenso saranno utilizzati i nuovi acquisti Sarti, Milani, Petroni, Cinesinho e Panzanato.

Questi cinque giocatori sono stati fra i protagonisti di queste prime settimane di campagna acquisti. Il portiere Sarti e Milani sono giunti al Club nerazzurro dalla Fiorentina in seguito allo scambio con Maschio e Buffon; Petroni è rientrato dal prestito al Catania dove si è affermato fra i migliori attaccanti di serie A, Cinesinho è tornato dal Modena per fine prestito e Panzanato è stato acquistato dal Vicenza.

Il Brescia rischia di retrocedere in C per un «caso» di corruzione sportiva

Il Club lombardo rinviato ieri a giudizio per «responsabilità oggettiva» dalla Federazione, dopo un'inchiesta - Si tratta di un tentativo di corruzione operato sui giocatori del Catanzaro, prima dell'incontro fra le due squadre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 giugno.

Il campionato di serie B sta per finire (domenica prossima si disputerà l'ultima giornata) ed un nuovo «caso» di tentata corruzione interessa molte società. Il club in ansia è il Brescia, chiamato in causa ufficialmente oggi dalla Federazione italiana gioco calcio, che lo ha rinviato a giudizio per «responsabilità oggettiva» (art. 4 del regolamento di giustizia) assieme a due giocatori, uno dei quali per «omessa denuncia» e l'altro per «tentativo di corruzione sportiva».

Il tentativo di corruzione ha avuto luogo alla vigilia del confronto fra il Brescia ed il Catanzaro. L'ex calciatore Pozzan ha avvicinato il giocatore Sardei (a Thiene, dove si era recato a votare il 28 aprile) del Catanzaro, offrendo 5 milioni per far sì che la squadra calabrese (o almeno qualche elemento) agevolasse il successo dei lombardi.

Sardei respinse la proposta ma non si curò di denunciare il fatto; successivamente lo stesso Pozzan ripeté il tentativo con un altro atleta del Catanzaro, Tulissi, il quale ne informò il suo presidente, la cui denuncia ha dato il via all'inchiesta che ha appunto portato al rinvio a giudizio dello stesso Pozzan per tentata corruzione, del Sardei per omessa denuncia, nonché del Brescia.

Se l'Ufficio inchieste ha concluso l'«istruttoria» con un rinvio a giudizio della Società lombarda ai sensi dell'art. 4 b del Regolamento di giustizia, è evidente che l'inquisitore avvocato Angelini ha raccolto prove sufficienti. Il Brescia rischia la retrocessione all'ultimo posto in classifica e quindi in serie C (questa è la pena prevista per la frode sportiva), a meno che non riesca a dimostrare ai giudici la completa e lampante estraneità dai fatti anche sotto il profilo della responsabilità oggettiva.

La sentenza da parte della Commissione Giudicante non è prevista prima di un paio di mesi, il che potrebbe anche comportare mutamenti nelle classifiche di Serie B e di Serie C rispetto ai risultati finali conseguiti sul campo. Se infatti domenica prossima il Brescia vincesse e la Lazio perdesse sarebbe automatica la promozione in Serie A della squadra lombarda; la sentenza di retrocessione, poi, la rimanderebbe nella Serie inferiore, permettendo il ritorno in quella superiore alla squadra romana. Como e Sambenedettese, le due società ormai retrocesse in C in quanto terz'ultima e penultima in campionato sono molto interessate alla vicenda: una delle due, infatti, potrebbe restare in B in caso di penalizzazione del Brescia.

g. n.

Serie B in sintesi

I risultati (penultima giornata)

Bari - Lazio	4-1
Simmenthal M. - Cagliari	5-1
Catanzaro - Alessandria	1-0
Foggia I.-Sambenedettese	5-0
Lecco - Parma	2-0
Lucchese - Verona H.	2-1
Messina - Cosenza	1-1
Padova - Pro Patria	1-1
Brescia - Triestina	1-0
Udinese - Como	0-0

Questa la classifica

Messina, punti 48; Bari, 47; Lazio, 46; Brescia, 45; Foggia, 42; Lecco, 41; Verona, 39; Pro Patria, Simmenthal M., Cagliari e Padova 38; Catanzaro, 35; Udinese, 34; Triestina, Cosenza e Parma 33; Alessandria, 32; Como e Sambenedettese 29; Lucchese 31.

Con la penultima giornata si è chiarita la posizione in basso alla classifica: Como, Sambenedettese e Lucchese retrocedono in serie C. La prossima e ultima giornata rivelerà quali altre due squadre saranno promosse in serie A, oltre al Messina che ha ormai acquisito il diritto alla promozione.

Prossimo turno

Alessandria - Simmenthal Monza; Brescia - Padova; Catanzaro - Triestina; Como - Cagliari; Cosenza - Bari; Lazio - Pro Patria; Messina - Foggia I.; Parma - Lucchese; Sambenedettese - Lecco; Verona H. - Udinese.

Totocalcio

Ai cinque vincitori con punti «13» (nessuno in Piemonte) andranno quote di lire 17.474.000. Agli 82 «12» (4 in Piemonte) vanno quote unitarie di lire 1.065.000. Colonna vincente: 2-1-2; 1-1-1; 1-x-x; 2-x 1-x.

Monte premi: lire 174 milioni 746.840.

Totip

I due vincitori con punti «12» (nessuno in Piemonte) riscuoteranno quote da lire 4.097.314. Vincitori con punti «11» sono risultati 53 (42 in Piemonte) ai quali vanno quote da lire 154.615. Con punti «10» i vincitori sono stati 609 (43 in Piemonte) e riscuoteranno quote di lire 13.195. Colonna vincente: 1-x; x-2; 1-2; x-x; 1-x; 1-x.

Quattro vittorie delle Abarth nell'auto-salita del Rossfeld

Salisburgo, 10 giugno.

Si è disputata ieri sulla salita del Rossfeld l'attesa competizione automobilistica internazionale valida per il Campionato mondiale vetture Gran Turismo, nonché quale prima prova del Campionato europeo della montagna.

Complessivamente, ottima la prova delle Abarth, vittoriose in quattro categorie, nonché ai primi posti della graduatoria assoluta.

Classifica finale: *1. Edgard Barth (Porsche Abarth Carrera) 7'24"8, media 97,300; 2. Sepp Greger (id.) 7'29"9; 3. Bianchi (Abarth Simca 1300) 7'31"4; 4. Herrmann (id.) 7'41 e 8/10; 5. Biscaldi (id.) 7'48"5.*

Le Abarth hanno conseguito le seguenti vittorie di categoria: G. T. fino a 1000 cmc.: *E. Mahle (Fiat Abarth 1000) 7'52"7, media 91,250;* G. T. fino a 1300: *M. Bianchi (Abarth Simca 1300) 7'31"4, media 95,800;* Sport fino a 700 cc.: *M. Bianchi (Abarth 700 sport) 8'45"7, media 86,800;* Turismo 2000: *1. E. Mahle (Fiat 2300 S coupé), 8'30"3, media 86,450 (miglior tempo assoluto categoria Turismo).*

Un torneo di calcio giovanile da giovedì sul campo Cenisia

Sul campo Cenisia si inizia giovedì per concludersi domenica un altro interessante torneo di calcio giovanile, la Coppa Francesco Cerutti, giunta ormai alla sua terza edizione.

Alla competizione, che si svolgerà ad eliminazione diretta, sono iscritte quest'anno otto squadre piemontesi, suddivise in due gironi: Asti, Biellese, Usam-Polo Nord e Nuova Verbania (gruppo A); Casale, Ivrea, Voluntas Novara e Pro Vercelli (gruppo B).

Dopodomani, prima giornata di gare, oltre alle partite valevoli per la Coppa Cerutti si disputeranno, sempre sul campo Cenisia, due altri incontri di carattere amichevole: Usam Polo Nord - Sparta Torino (ore 9) e Usam Polo Nord - Asti (ore 22). Ecco il programma di giovedì: ore 10,45 Casale-Ivrea; ore 18,30 Pro Vercelli-Voluntas Novara; ore 17,30 Biellese - Nuova Verbania; ore 21 Asti - Usam Polo Nord.

Le cestiste polacche del K.K.S. di Varsavia affrontano questa sera a Torino in amichevole (palestra Michelin, inizio ore 21) le ragazze dell'Oreal-Autonomi, rinforzate per l'occasione da quattro atlete del Fiat Campione d'Italia: Sesto, Ronchetti, Del Mestre e Frola. Ingresso libero.

Il duello Balmamion-Adorni e le vittorie di Taccone hanno appassionato gli sportivi

Il "Giro" ha ravvivato l'interesse per il ciclismo grazie alle affermazioni dei corridori più giovani

Con la Maglia rosa ed i suoi più tenaci avversari, si sono posti in luce anche Zancanaro, De Rosso, Enzo Moser, Fontona, Bailetti e Zilioli - Fra i velocisti, in evidenza Bariviera e Vigna - A molti manca ancora l'adeguata esperienza internazionale: per questo è azzardato fare confronti con i grandi campioni del passato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 giugno.

Dato l'interesse che ha suscitato nei vasti strati della popolazione che, solitamente, non seguono con molta attenzione né continuità le nostre faccende sportive (a un certo momento ha persino dovuto intervenire il governo per impedire che brutti fatti ne impedissero la prosecuzione), quest'anno il Giro d'Italia ha avuto uno svolgimento contrassegnato da alcuni episodi che meritano di essere sottolineati, almeno per quel tanto d'istruttivo e di chiarificatore che racchiudono.

Sotto il profilo sportivo — quello che non solo maggiormente, ma esclusivamente ha interessato le folle dopo assicurata la prosecuzione del Giro — è indubitato che il susseguirsi delle alterne vicende ai traguardi di tappa ed al sommo della classifica generale, hanno tenuto discretamente desta l'attenzione. E' stato un Giro equilibrato, un Giro combattuto, onesto e leale fino al limite che possono esserlo manifestazioni del genere.

Non si è ritornati, è vero, al tempo degli appassionanti duelli fra Coppi e Bartali, fra Coppi e Koblet, ma che questa volta il Giro abbia fatto vibrare certe corde con una vivacità non toccata l'anno scorso (prima vittoria di Balmamion) è un fatto indiscutibile. Vi hanno concorso varie circostanze, grazie alle quali tra uomini si sono portati sulla scena, accentrandovi la curiosità delle folle: Adorni e Balmamion pel duello che hanno ingaggiato, e terminato con la meglio del piemontese sull'emiliano, e Taccone per l'esplodere della sua personalità e la serie delle sue vittorie di tappa.

Queste sono state ben cinque (contro le tre di Bariviera, le due di Adorni e di Carlesi, ecc., e la nessuna di Balmamion), ma del tutto insufficienti a fargli riguadagnare il tempo e le posizioni perdute fin dalla prima tappa. In compenso, quale popolarità — persin maggiore di quella meritatasi dal vincitore del Giro, — egli si è fatta! Come «personaggio» è un fatto che Taccone lo è diventato grazie anche alla sua capacità di «recitare» come fosse un attore consumato, col suo eloquio e le sue volute originalità.

Già si è accennato che, pur raggiungendo con i protagonisti maggiori una discreta quota di passionalità, nel suo complesso, questo Giro ha confermato che il ciclismo italiano è rimasto fermo nello stato di mediocrità che vari anni di continue mortificazioni subite nei confronti internazionali sulle nostre e sulle altrui strade, minacciano d'eternare. Che cosa sia mediocrità, mi spiego.

Vuol dire che ci sarebbe voluta almeno la rivelazione d'un autentico campione, l'effettuazione d'una grande impresa atletica, oppure che gli scontri, le *bagarres*, i duelli non si fossero limitati fra attori di second'ordine ai quali i *leaders* ogni tanto lasciavano libera uscita perché non pericolosi nella classifica, oppure semplicemente che questi scontri *tête à tête* non venissero rimandati alla tappa e mezza delle Dolomiti, come appunto fecero Adorni e Balmamion. Al Tour con le prove a cronometro, e da noi con la «cavalcata dei Monti Pallidi» si concentra in una sola giornata, o in due al massimo, la possibilità di vincere, o di perdere, la maglia gialla o la maglia rosa.

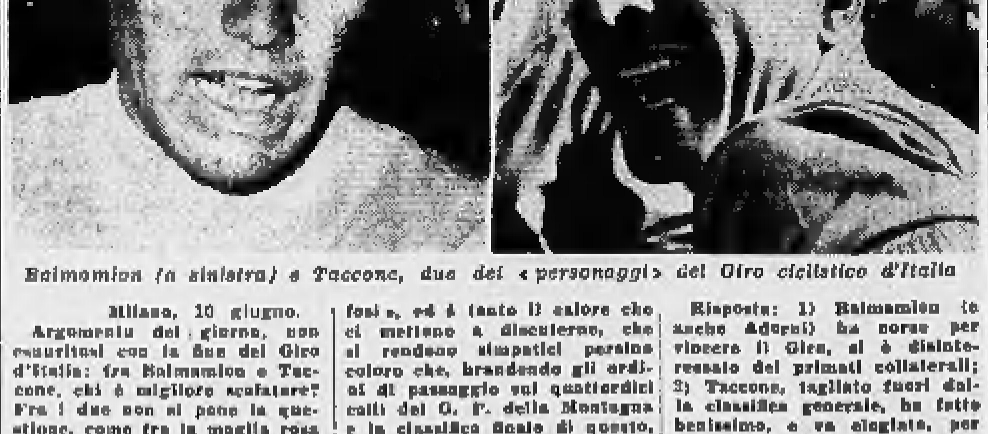
Segni positivi, tuttavia, e tali da ingenerare una certa fiducia nell'avvenire, sono da ravvisare nella affermazione della nuova generazione, detta dei «ventitreenni», che dal migliore di essi, Balmamion, va a Taccone passando per Zancanaro, De Rosso, Enzo Moser, Fontona, Bailetti, Zilioli, comprendendovi il venticinquenne Adorni. Generazione di fronte alla quale quella di Baldini, Pambianco, Defilippis, Carlesi, Ronchini, Massignan è ormai ridotta a difendersi sugli ultimi spalti.

Anche fra i velocisti, gli anziani sembrano consumati, ridotti a far da comparse. Due giovani si sono rivelati: Bariviera e Vigna, ma anche per essi vale la distinzione che si tratta di prodotti privi di esperienza internazionale. Si vada adagio, anche a loro riguardo, avanti di smodare il ricordo del «grandi» con azzardati raffronti. Come è stato imprudente accostare Adorni a Koblet, altrettanto sia detto per Bariviera riguardo a Van Steenbergen. Basta osservare la fotografia della volata di ieri, al Vigorelli. Chi se l'immaginava, il grande Rik, arrivare com'è arrivato Vendramino con tutto quel vuoto davanti? A Darrigade, per soffiare a Coppi un certo Giro di Lombardia che il nostro credeva già d'aver vinto, bastarono uno spiraglio fra un groviglio di ruote e dieci metri liberi, al largo.

Vittorio Varale

Una vivace polemica tra i tifosi del ciclismo

Balmamion e Vito Taccone: dei due, chi è il più forte?



Balmamion (a sinistra) e Taccone, due dei «personaggi» del Giro ciclistico d'Italia

Milano, 10 giugno.

Argomento del giorno, non esauritosi con la fine del Giro d'Italia: fra Balmamion e Taccone, chi è migliore scalatore? Fra i due non si pone la questione, come fra la maglia rosa e Adorni, se fosse più meritevole l'uno oppur l'altro di vincere il Giro.

La domanda è un'altra: se la pone una moltitudine di «tifosi», ed è tanto il calore che ci mettono a discuterne, che si rendono simpatici persino coloro che, brandendo gli ordini di passaggio sui quattordici colli del G. P. della Montagna e la classifica finale di questo, perentoriamente affermano che Taccone è più bravo scalatore di Balmamion. Carta canta — dicono: Taccone primo con 240 punti, Balmamion sesto con 50.

Risposta: 1) Balmamion (e anche Adorni) ha corso per vincere il Giro, si è disinteressato dei primati collaterali; 2) Taccone, tagliato fuori dalla classifica generale, ha fatto benissimo, e va elogiato, per essere andato a caccia di traguardi della montagna, fino agli ultimi della «tappona» dolomitica. Ma col ricordare ciò che abbiamo visto con i nostri occhi e col saper leggere nelle cifre, si arriva a una diversa conclusione.

Ricordo personale. Sul Nevegal, Balmamion dà una scrollone, due scrolloni al gruppo di testa, che da trenta secondi a venti, poi a sei. La lotta si restringe fra lui e la maglia rosa Adorni. Una volta, due volte, tre volte Taccone ce la mette tutta per rimanere alle loro ruote, perde venti metri, ne riprende dieci, nuovamente indietreggia; ancora si fa sotto — finché esausto, si dichiara vinto, e desiste.

«Tappona». Cifre alla mano, cifre ufficiali oltre che personali trascritte sul mio taccuino di viaggio che ho sotto gli occhi. Su in cima al Rolle, Taccone ha 5' e 5" su Balmamion che non ha ancora ritenuto di partire all'attacco di Adorni. Quando lo fa, il distacco dalla «libellula» abruzzese diminuisce. E' sceso a 4'50" in fondo alla discesa di Passo Valles; è ancor di meno 3'55" in vetta al San Pellegrino; è di 4'5" al traguardo di Moena. Dal Rolle all'arrivo (tre discese, due salite, 38 chilometri, un cambio di macchina ciascuno) Balmamion, finalmente interessato a mettercela tutta, ha guadagnato un minuto a Taccone. Tutto è chiaro, mi sembra.

v. v.

Boniperti assisterà oggi a Parigi all'incontro Botafogo - Anderlecht

Saranno forse riprese le trattative per l'acquisto di Garrincha - I bianconeri domani contro il Bordeaux - I francesi sono già arrivati a Torino - I granata partono stamane per Budapest

Il possibile trasferimento di Garrincha alla Juventus dovrebbe essere nuovamente oggetto di trattative fra i dirigenti bianconeri e quelli del Botafogo questa sera a Parigi. Nella capitale francese, infatti, la squadra brasiliana affronterà i belgi dell'Anderlecht e all'incontro, valevole per il «Torneo Città di Parigi», assisterà sicuramente Giampiero Boniperti. Il consigliere juventino partirà da Torino stamane, e nella stessa giornata odierna è possibile che egli sia raggiunto da altri esponenti del club.

Tutto questo significa che la Juventus considera tutt'altro che chiuso «l'affare Garrincha», ma che non intende mutare la propria linea di condotta di fronte al prezzo eccessivo finora preteso dal Botafogo. Il presidente bianconero ing. Catella ha ribadito ieri che il brasiliano è senza dubbio un elemento degno del più grande interesse, il quale potrebbe tornar molto utile alla squadra, ma che la cifra di un milione di dollari richiesta dal suo club è a dir poco eccessiva. «Considerando soprattutto — ha concluso il massimo esponente juventino — che Garrincha, ventinovenne, potrà offrire al massimo per altri due anni un rendimento pari alla sua fama».

Prosegue intanto l'attività delle squadre torinesi. I giocatori granata partono stamane alle 7,30 per Budapest, dove domani affronteranno il Vasas nella prima semifinale della Mitropa Cup.

Al termine dell'allenamento di ieri, svoltosi su un campo molto allentato, il trainer granata ha comunicato l'elenco dei convocati: Vieri, Panetti, Poletti, Buzzacchera, Mialich, Teneggi, Gerbaudo, Ferretti, Piaceri, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa e Cardillo. Le incertezze circa lo schieramento riguardano il ruolo di centromediano (per cui sono in ballottaggio Mialich e Gerbaudo) e le due estreme, che saranno scelte tra Piaceri, Crippa e Cardillo.

In quanto a Vieri, il portiere azzurro è rientrato a Torino da Vienna nel tardo pomeriggio di ieri. Interpellato telefonicamente da Ellena, il difensore granata ha dichiarato di sentirsi piuttosto affaticato ma di voler ugualmente giocare a Budapest.

Circa la formazione bianconera da opporre domani sera ai francesi del Bordeaux, Amaral non ha eccessive preoccupazioni. Potrà infatti schierare, con ogni probabilità, tutti i migliori, compreso Leoncini, che sabato non aveva preso parte all'amichevole con l'Alba poiché risentiva dei postumi di un vecchio incidente.

Il rientro di Salvadore è atteso in giornata. La sua presenza contro il Bordeaux è quasi sicura: se il difensore fosse particolarmente affaticato per la gara con l'Austria, il suo posto potrebbe venir preso dal giovane Coramini. Ecco, pertanto, lo schieramento più probabile dei bianconeri: Anzolin (Mattrel); Castano, Salvadore (Coramini); Emoli, Sacco, Sarti (Leoncini); Rossi, Siciliano, Miranda, Sivori e Stacchini. La squadra francese è giunta a Torino ieri sera.

Il nubifragio di domenica ha reso vano un anno di fatiche

Disperazione e angoscia sulle colline dell'Astigiano la grandine ha provocato danni per un miliardo

Nel rettangolo a nord di Asti — compreso nei confini di Settime, Chiusano, Montechiaro e Mombarone — la devastazione è stata del 100 per cento - Persi i raccolti del grano e del fieno - Le vigne spogliate dalla furia della tempesta e sconvolte dalle frane - Sfiducia degli agricoltori sui soccorsi - Soltanto in questi giorni hanno riscosso in minima parte lo sgravio delle imposte per le grandinate del 1961 - Riattivata la ferrovia Asti-Chivasso - Riaperta anche la provinciale

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 10 giugno.

Stamane le colline di Chiusano, Cinaglio, Settime erano ancora striate da banchi di grandine, in un panorama di tardo autunno, con le vigne senza foglie, il frumento e l'erba rasi al suolo e ingialliti dal fango. Non c'era nessuno nei campi e non si vedeva gente nei paesi. I contadini se ne stavano chiusi in casa: non hanno voglia di vedersi, di parlarsi, non hanno più niente da dirsi. Sono scoraggiati: i giovani, insofferenti della vita agricola, decidono di partire per Torino; i vecchi rimangono sempre più soli. «*Fanno bene ad andarsene i nostri figli: non c'è categoria di lavoratori che possa stare un anno senza guadagnare un soldo come ora tocca a noi*».

L'uragano ha colpito domenica pomeriggio una larga zona del Monferrato e la devastazione è stata completa, quasi al 100 per cento — mi dicono le perizie dell'Ispettorato agrario — in un rettangolo a nord di Asti compreso fra Settime, Chiusano, Montechiaro e Mombarone. Nel rettangolo ci sono pure i comuni di Cinaglio, Cossombrato, Villa, Corsione, Camerano e più a sud Sessant.

Il temporale, annunciato da enormi banchi di nuvole nere nel cielo livido, proveniva da nord: era il «temporale del Biellese» perché giunge da quei monti, il più violento, il più temuto in tutto l'alto Monferrato. Il direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura, dottor Donati, ha percorso stamane le zone devastate per rendersi conto della gravità dei danni. Un calcolo approssimativo tocca la cifra di 600, 700 milioni nell'epicentro dell'uragano. Con i danni di altri centri confinanti si arriva quasi al miliardo.

Domenica sera, dopo l'uragano, il fondo della valle, percorso dal rio Rioiate che porta, di solito, un filo d'acqua pigra e inoffensiva, era apparso come una vasta laguna in cui scendevano scroscianado torrentelli impetuosi dai versanti delle colline. I campi di fondo valle ne sono rimasti distrutti: erano i campi più fertili, più redditizi, fruttavano 17-18 quintali di grano per giornata. Ora non renderanno più nulla.

Sulle colline, invece, molte frane hanno rotto campi e vigne e la grandine ha tagliuzzato le colture. Il sindaco Guerino Valle, di Chiusano, uno dei paesi colpiti al cento per cento, ci ha condotti a vedere le vigne: dalla terra fangosa si alzano lunghe file di pali e canne, senza una foglia verde, dai ceppi dei vitigni spuntano rami senza foglie, rotti e scortecciati dalla gragnuola di chicchi che si abbatté per più di un'ora. Tutti i rami dovranno essere tagliati al ceppo, e forse, fra un paio d'anni, ne spunteranno altri. «Abbiamo bisogno di aiuti di ogni specie — ha detto il sindaco — tendiamo la mano a tutti e speriamo nell'umana solidarietà».

I proprietari dei prati hanno perduto il primo taglio, il più abbondante e il più atteso dopo l'annata di siccità che aveva costretto a dar fondo a tutte le provviste di foraggio.

Nel comune di Cinaglio, ai danni dell'acqua e della grandine si sono aggiunti quelli dei crolli.

Il sindaco signor Fassio si è recato ad Asti per esporre la drammatica situazione del suo paese. La stessa storia di crolli, devastazioni e danni vale per Settime e per ampie plaghe dei comuni di Montechiaro, Villa, Corsione, Camerano e le zone San Grato e Barbacillo di Sessant, che è frazione di Asti. Frane e smottamenti hanno devastato tutte le strade comunali: gravissimi i danni a Cossombrona, dove il temporale ha rovinato anche le strade che si stavano sistemando. Molti lavori bisognerà rifarli da capo.



Vigneti devastati dal nubifragio nell'Astigiano: una donna mentre osserva una vite rovinata dalla grandine

A Mombarone e a Sessant, che sono frazioni di Asti, è giunto stamane anche il sindaco dott. Giovanni Giraudi per visitare le zone colpite. Sono pure giunti sui luoghi devastati il viceprefetto, il direttore della «Coltivatori diretti» e alcuni parlamentari. A Mombarone la chiesa ha subìto una impetuosa infiltrazione di acqua provocata dalla grandine che aveva ostruito gli scarichi del tetto. L'acqua sgorgava dalla lunetta che sovrasta l'altare, scendeva nel coro e scorreva sul pavimento del tempio. Una ventina di bimbi erano riuniti davanti al parroco don Luigi Marocco e si stavano preparando alla Cresima che sarà impartita domenica dal vescovo in visita pastorale. Mancò la luce, la chiesa divenne buia e cominciò il tambureggiamento dei fulmini che scoppiavano assordanti. Il parroco continuò a parlare, quietamente, e i fanciulli, trepidanti ma rassicurati, restarono buoni buoni al loro posti, fino a quando il tempo permise di rincasare. Vigne e campi anche qui sono devastati. Diceva un contadino con voce angosciata: «*Alle 13 stavo ancora irrorando la mia vigna col verderame; due ore dopo la grandine mi aveva portato via tutto*».

L'allagamento del fondo valle interruppe anche la strada su cui scorreva quasi un metro d'acqua, e la ferrovia Asti-Chivasso per la rottura della massicciata. Il pericolo venne segnalato dalle assuntrici del casello al km. 12 da Asti, Maria Chiaramonte in Ferrara e la figlia Giuseppa Ferrara. Videro l'orto scomparire sotto l'acqua e il fango, videro l'acqua irrompere in casa ed ebbero la prontezza di telefonare subito alla stazione di Asti e ai vigili del fuoco.

L'automotrice delle 17,35 che doveva arrivare a Chivasso alle 18,49 tentò prudentemente di proseguire, ma poco prima del casello il conduttore si avvide che le rotaie in alcuni tratti erano sospese nel vuoto, e ritornò nella stazione di Settime. I viaggiatori proseguirono poi con un pullman. Oggi squadre di operai stanno ricostruendo la massicciata e il passaggio dei treni, con le necessarie cautele, è stato riattato. Anche la strada provinciale è stata prosciugata dai vigili del fuoco e riaperta al transito.

Presso il casello del km. 12, che sorge su un rialzo del terreno, avevano trovato scampo domenica molte persone, dopo aver lasciato le macchine sulla strada, immerse nell'acqua; e tra la folla c'era pure una coppia di sposi, Clelia Lombardo in abito bianco e Salvatore Macrì di Chiusano, che dovettero ritardare l'inizio del viaggio nuziale. Un'altra drammatica avventura è toccata a cinque agricoltori di Cossombrato, sorpresi con una «500» e un trattore in un campo allagato. Si misero in salvo a guado, con l'acqua alla cintola.

Nelle case degli agricoltori si parla con amarezza e sfiducia dei soccorsi che saranno modestissimi e giungeranno chissà quando. Proprio in questi giorni, giugno 1963, alcuni hanno riscosso lo sgravio delle imposte concesso per la grandinata del 1961. «Ho avuto un danno di 300 mila lire — diceva un coltivatore di Chiusano — e dopo due anni ho riscosso circa 15 mila lire».

Abbiamo chiesto al direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura che cosa possono aspettarsi i danneggiati. Purtroppo non è previsto un risarcimento di danni. Saranno assegnati contributi per acquisto di sementi, distribuzioni gratuite di sementi, e verranno sollecitate le pratiche relative alle concessioni previste dal «piano verde». Il dott. Donati assicura che i rapporti che saranno prontamente inviati all'ufficio erariale delle imposte, oltre che alla prefettura e al ministero, avranno un corso più rapido, essendo stati eliminati alcuni intralci: verrà concessa la sospensione del pagamento delle tasse e, fatti gli accertamenti per lo sgravio totale o parziale, saranno stabiliti i rimborsi delle rate già pagate o il conguaglio con quelle da pagare.

Gli agricoltori sanno che non possono aspettarsi molto, ma chiedono che, almeno, le pratiche non si insabbino sui tavoli degli uffici, e che gli aiuti siano tempestivi, non giungano tardi e irrilevanti come quelli per la grandinata di due anni fa.

Stasera, mentre lasciavamo le zone devastate, il cielo cupo minacciava un altro temporale. «Non lo temiamo più — dicevano gli agricoltori. — Non abbiamo più niente da perdere». Il sindaco di Asti, dott. Giraudi, ha convocato per domani sera la Giunta per studiare i più urgenti aiuti alle popolazioni colpite.

Ettore Doglio





Il crollo di un muro di sostegno ha provocato una frana che ha interrotto la strada nei pressi di Cinaglio

Sul confine italo-svizzero

Due guardie di Finanza uccise da un fulmine

Varese, 10 giugno.

Due guardie di finanza della Brigata Monte Casolo sono morte folgorate da un fulmine, durante un nubifragio.

La sciagura è avvenuta verso le 17 di domenica, mentre più furioso infuriava il temporale, ma è stata scoperta soltanto verso le 20, quando i due finanzieri non sono stati visti rientrare dal normale servizio di pattuglia. Le loro salme sono state poi recuperate nel corso della notte, dopo una faticosa marcia dalla cittadina di Porto Ceresio, sul lago omonimo, al Monte Pradello, dove era accaduta la disgrazia, a circa 1200 metri di altitudine.

I due finanzieri, entrambi ventenni, sono Cosimo Mazzotta, de Oria (Brindisi), e Liberato Riviello, da Campania (Salerno). I giovani militi si trovavano in servizio di pattuglia nei pressi della garitta n. 540 B. Sorpresi dal violentissimo temporale, essi si rifugiavano nella casermetta. Pochi istanti dopo, però, una fortissima scarica elettrica si abbatteva sulla piccola costruzione in legno, entrando dal tetto e scaricandosi a terra. I due giovani sono morti sul colpo folgorati, mentre la garitta è andata completamente distrutta.

Traffico difficile sull'Aurelia per le frane nella zona di Genova

Il passaggio è ancora parzialmente ostruito sia a levante che a ponente della città - Continua il maltempo nell'Alessandrino e nel Cuneese

Genova, 10 giugno.

(n. b.) La via Aurelia è ancora parzialmente ostruita sia a levante che a ponente di Genova. La frana verificatasi sabato mattina a Zoagli minaccia ulteriori smottamenti: un grosso masso è in bilico, ma gli operai dell'Anas non sono riusciti finora a farlo precipitare per rimuovere comunque la minaccia. A ponente una frana è caduta tra Voltri ed Arenzano, nei pressi della galleria Pizzo: stamane ha interrotto completamente il traffico e nel pomeriggio la viabilità è ripresa solo a turni alternati.

Intanto il cielo resta coperto, con rari scrosci di pioggia e soprattutto con la minaccia di nuovi temporali come quello che ieri ha riversato, nel giro di poche ore, almeno 50 mm di pioggia provocando moltissimi allagamenti di magazzini, scantinati e appartamenti a pianterreno nei quartieri di levante, da Sturla a Nervi. I vigili del fuoco hanno avuto più di duecento chiamate ed hanno anche dovuto «salvare» due automobilisti che in via Sirtori avevano dovuto trovare rifugio sul tetto delle loro macchine.

Alessandria, 10 giugno.

(f. m.) Continua su Alessandria città e su tutto il territorio della provincia l'ondata di maltempo. Durante la notte e per tutta la giornata temporali ed acquazzoni alternati da brevi schiarite si sono abbattuti ovunque e la fitta pioggia è stata accompagnata da violente raffiche di vento. Non si hanno segnalazioni di grandinate. Violenti temporali avevano in particolare colpito durante la notte scorsa la zona collinare del Novese e la valle Lemme. Il perdurare del maltempo accresce i danni già notevoli all'agricoltura e in particolare appare in gran parte distrutto il raccolto del fieno, mentre sono sensibilmente danneggiate le colture ortofrutticole. In diminuzione ovunque la temperatura, che nella notte era scesa a 10 gradi.

Cuneo, 10 giugno.

(n. m.) Poco dopo le 18 ha ripreso a piovere. Durante la giornata il cielo della città era rimasto quasi sempre coperto e solo a brevi tratti il sole aveva fatto capolino fra le nubi nere e spesse come in novembre. Non si ha notizia di nubifragi nella zona di Cuneo. Il perdurare del maltempo fa purtroppo aumentare i danni all'agricoltura. In molte fattorie i contadini da quindici giorni non riescono a raccogliere il fieno, quotidianamente bagnato dalla pioggia. In molti casi gli agricoltori hanno deciso di destinare il fieno, ormai marcio, a concime. Migliaia di pecore non riescono a causa del maltempo a raggiungere i pascoli alpini delle alte valli Grana e Stura.

Sepolti stambecchi e camosci morti di stenti in Val d'Aosta

Aosta, 10 giugno.

(l. v.) In Valsavaranche una impresa privata è stata incaricata di seppellire le carogne dei numerosi stambecchi e camosci morti di stenti durante lo scorso inverno.

E' la prima volta nella storia del Parco nazionale del Gran Paradiso e delle confinanti vallate, che si è dato questo incarico a un'impresa privata. Solitamente l'incombenza è svolta dagli stessi valligiani e dalle guardie del Parco. La decisione è stata presa perché le carcasse degli animali ascendono ormai a circa un migliaio e costituiscono, con l'approssimarsi dell'estate, un serio pericolo per la popolazione locale.

Il medico regionale dott. Barbero ha dato disposizione che le carogne vengano seppellite in grandi fosse comuni, ricoperte di calce.

Otto morti a Verona e Crema in due sciagure della strada

Una famiglia di cinque persone distrutta nell'auto che si schianta contro un camion

Le vittime sono: il padre, due figli, un cognato e una bimba di pochi mesi - Tornavano di notte dalla gita domenicale - La macchina ha sbandato in curva per la forte velocità sulla statale del Brennero

Tre agricoltori carbonizzati nell'incendio della vettura

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 giugno.

In una sciagura stradale, avvenuta ieri sera sulla statale del Brennero, a pochi chilometri da Verona, è stata distrutta un'intera famiglia di cinque persone che, a bordo di una «600», viaggiava verso Venezia per far ritorno a casa dopo aver trascorso la domenica in visita ai parenti. La vettura, nel tratto tra la chiusa di Ceraino e il paese di Volargne, è andata a schiantarsi contro un autocarro. I passeggeri sono morti tutti nello spazio di mezz'ora. Questi i nomi delle vittime: Marco Veronesi di 26 anni, suo padre Enrico di 55, sua sorella Rosa di 23, il marito di questa, Gino Munico di 32 e la loro figlia, Lorena, di 4 mesi.

Marco Veronesi — un contadino di Coloè, piccolo paese nella vallata dell'Adige — si era trasferito da qualche tempo a Chirignago (Venezia), dove aveva trovato occupazione come autista di una ditta. Più tardi lo avevano raggiunto i familiari.

Ieri egli ha deciso di recarsi a far visita ai parenti, che abitano a Peri, conducendo con sé il padre e la sorella con il marito di questa e la bimba. Era la prima volta che la piccola Lorena andava a trovare gli zii e la giornata era trascorsa più gaia del solito. A sera, verso le 23, i cinque ospiti salgono in auto e si mettono in viaggio per il ritorno. E' alla guida Marco Veronesi.

Dopo pochi minuti, la tragedia. Uscendo da una semicurva, la vettura, lanciata a forte velocità, ha uno sbandamento, si porta verso il centro della strada, sfreccia sulla sinistra, mentre il conducente non è più in grado di riprendere il controllo.

In quell'istante sopraggiunge dalla parte opposta un autocarro carico di frutta, guidato da Primo Fasolo di 34 anni, da Bolzano. La vettura piomba in pieno contro il camion e si incastra sotto le ruote anteriori.

Il Fasolo, rimasto illeso, scende precipitosamente dall'autocarro e per poco non cade svenuto di fronte all'agghiacciante spettacolo che gli si presenta: i corpi dei cinque occupanti della vettura giacciono straziati nell'intrico delle lamiere.

L'angosciosa opera di soccorso, prestata da alcuni automobilisti di passaggio, è purtroppo inutile. Marco Veronesi, il padre e il cognato muoiono prima che l'auto che li trasporta raggiunga l'ospedale di Bussolengo. Rosa Veronesi e la piccola Lorena vengono condotte con un'altra vettura all'ospedale di Verona. La bimba spira alla periferia della città. Sua madre è accolta in corsia, ma cessa di vivere pochi minuti dopo il ricovero. La polizia stradale, intervenuta sul luogo dello spaventoso incidente, ha aperto un'inchiesta. Stamane la tragica notizia è stata recata ai parenti delle vittime.

g. m.



L'automobile che si è incendiata dopo l'urto contro un pilone a Crema (Telefoto)

Per l'urto nel palo della luce

Morenti i due superstiti del rogo dell'auto a Crema

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 10 giugno.

(g. s.) Tre agricoltori sono morti carbonizzati nel rogo della loro auto. Due loro amici versano in fin di vita. La sciagura è avvenuta a mezzanotte di domenica, nell'abitato di Casale Cremasco, a 7 km. da Crema: una «600», uscita di strada in una curva per l'eccessiva velocità, ha divelto un palo dell'illuminazione elettrica. I vapori di mercurio del bulbo illuminante, investendo il serbatoio della benzina squarciato per l'urto, hanno trasformato l'utilitaria in un rogo.

Le vittime sono Mario Bianchetti di 47 anni, Stefano Banelli di 36 e Antonio Maina di 30, agricoltori di Camisano Cremasco. Il pilota della vettura, l'agricoltore Luigi Ubbiali di 35 anni e un quinto agricoltore, Luigi Parati di 48, anch'essi residenti a Camisano, sono stati ricoverati con prognosi riservatissima all'ospedale di Crema.

L'incidente ha avuto luogo in via Roma, a Casale. L'auto proveniva da Castelgabbiano. I cinque agricoltori stavano facendo ritorno a casa dopo avere trascorso la serata in una località del Bergamasco.

Subito dopo lo schianto, l'Ubbiali e il Parati, malgrado le ferite, hanno trovato la forza per uscire dall'auto mentre gli altri tre viaggiatori, che si trovavano sui sedili posteriori, rimasti probabilmente tramortiti nel violento urto, nulla hanno potuto fare per mettersi in salvo. E' accorso un operaio, Clemente Moggetti di 28 anni, il quale si è ustionato lievemente nel prestare aiuto ai feriti.

Stasera i carabinieri hanno confermato che la causa dell'incidente è stata l'elevata velocità con cui il pilota ha affrontato la curva.

Sbanda in curva e precipita con l'auto in una scarpata

Aosta, 10 giugno.

(l. v.) Un automobilista aostano, oggi pomeriggio ha sbandato in curva con la propria «600» nei pressi della frazione di La Palud. L'auto, dopo aver divelto un paracarro, è finita in un prato.

A bordo della vettura vi era l'operaio Paolino Jocollé di 34 anni, che nell'incidente ha riportato gravi ferite alla testa.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con piogge e temporali locali. Nel corso della mattinata le condizioni assumeranno carattere di variabilità e si presenteranno zone di sereno, specie sulle coste tirreniche, mentre sui rilievi persisteranno fenomeni temporaleschi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con isolati piovaschi. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria altrove. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,7	17,7	Pescara	15	25
Bolzano	8	26	L'Aquila	12	21
Trento	11	25	Roma	15	26
Verona	12	24	Campob.	13	22
Trieste	15	26	Bari	15	24
Venezia	15	24	Napoli	14	24
Milano	12	23	Potenza	10	21
Genova	16	21	Catanzaro	15	28
Bologna	14	26	Reggio C.	19	26
Firenze	14	25	Messina	18	24
Pisa	14	22	Palermo	18	24
Ancona	17	26	Catania	12	27
Perugia	13	16	Cagliari	11	22

Continua l'interminabile sfilata dei testi al processo di Terni

I superiori del Mastrella si accusano a vicenda di non conoscere le leggi

Il tribunale ha cercato di ricostruire il cammino fraudolento percorso dall'imputato verso il miliardo Ma i giudici si sono impigliati in un groviglio di cedole, di mandati, di regolamenti - Di sicuro è emerso che il Mastrella poteva ritirare milioni a volontà dalle casse senza presentare giustificazioni

(Dal nostro inviato speciale) Terni, 10 giugno.

Con molta buona volontà, chiudendo gli occhi e affidando in un certo senso la propria anima a Dio, oggi il Tribunale di Terni si è lanciato a capofitto nella intricatissima foresta della burocrazia doganale italiana; ha cercato coraggiosamente di farsi largo fra i rovi di vecchi regolamenti e di antiche circolari nell'intento di ricostruire passo passo il cammino percorso da Mastrella nella sua fraudolenta corsa al miliardo. Ma giudici, pubblico ministero, avvocati hanno finito per impigliarsi in quel terribile sottobosco; quanto più si agitavano tanto più andavano a intricarsi fra spini e sterpaglie. A un certo punto si è avuta l'impressione che nessuno riuscisse più a levarne i piedi, che tutti fossero destinati a una lenta morte per inedia, soffocati dalle circolari, dai moduli A 28, dai «certificati doganali», dalle «caute custodie», dalle disposizioni ministeriali del 1916 e da altre simili anticaglie.

In questa astrusa materia, chiarimenti sarebbero dovuti arrivare dagli alti funzionari e dai cassieri doganali che oggi sono stati chiamati al banco dei testimoni non soltanto per deporre sui loro rapporti col Mastrella, ma anche per «spiegare» al tribunale le procedure ed i riti dei loro uffici. Purtroppo non si può dire che i loro interventi siano stati illuminanti. O intimiditi dalla gravità dell'ambiente e del momento o mummificati dalla lunga routine burocratica, essi parlavano, parlavano, citavano commi, norme, consuetudini, ma non riuscivano quasi mai a rispondere con esattezza alle domande del presidente, a porre a fuoco il problema che veniva loro sottoposto.

Le uniche risposte nette, precise, venivano da Cesare Mastrella. Interrogato, l'imputato si alzava in piedi adagio, si sfilava lentamente gli occhiali neri, e, senza alcuna esitazione, con la voce appena incespata dalla leggerissima balbuzie, esprimeva il suo giudizio. Non che fosse oro colato, per carità. Mastrella anzi si è perfino contraddetto, ma si è contraddetto con sicurezza e perentorietà, ogni volta le sue parole avevano il tono sintetico e lapidario delle sentenze indiscutibili.

Ma ritorniamo ai testimoni della giornata. Il primo a presentarsi è stato Luigi Romano, ricevitore-capo della circoscrizione doganale di Roma dove Mastrella versava settimanalmente le quote doganali raccolte nella circoscrizione di Terni. Impetuoso ma pignolo, l'alto funzionario si era portato con sé una pila di testi e di regolamenti e di cui ha dato abbondante lettura con caratteristico accento meridionale. La sua prima preoccupazione è stata quella di controbattere una accusa mossa al suo ufficio da un teste ascoltato nei giorni scorsi — l'ispettore De Feo — il quale aveva detto che alla cassa depositi di Roma non esisteva un controllore fisso. Luigi Romano ha ammesso, sì, che di controllori fissi alla sua circoscrizione non ne esitono, ma ha tenuto ad aggiungere che ciò è pienamente conforme ai regolamenti, in quanto la dogana di Roma 1, ai fini del controllo, per il comma tale dell'articolo tal altro, è considerata di seconda categoria.

E il paragrafo X della norma Y prevede appunto che le dogane di seconda categoria non abbiano un controllore fisso, ma vengano controllate di tanto in tanto da un funzionario che ricopre anche altri incarichi. Naturalmente Luigi Romano terrebbe moltissimo a che la sua diletta circoscrizione di Roma 1 venisse promossa dalla seconda alla prima categoria e avesse di conseguenza un controllore fisso anziché uno mobile; ma la pratica per l'avanzamento giace da lungo tempo presso il competente ministero, ma, ahimè, si sa come vanno le cose in questo settore: neppure quando si tratta di «autopromuoversi» Roma riesce ad essere sbrigativa!

Per quanto interessato alle sorti della circoscrizione di Roma I, il presidente del tribunale teneva maggiormente a interrogare il teste sulle «caute custodie». Mastrella, come è noto, ricevuti i «certificati doganali» (sorta di assegni di pagamento) dalle ditte importatrici della sua circoscrizione li versava in «cauta custodia» alla cassa di Roma. Qual è il valore di questa dizione? Mastrella manteneva la disponibilità dei suddetti certificati anche dopo averli versati o invece ne perdeva il controllo? Era una consegna o una specie di deposito? E in particolare aveva o no il diritto — a titolo di esempio — di depositare certificati doganali per un valore complessivo di dieci milioni, «accendendo cauta custodia» soltanto su otto e facendosi rendere due milioni in contanti?

Ognuna di queste domande ha suscitato interminabili ist-tarò di articoli, repliche, contraddittori, interruzioni, disquisizioni. A conclusione delle quali è risultato che l'operato del Mastrella, da un punto di vista strettamente formale, era regolare. Teoricamente insomma, stando alle parole dell'alto funzionario, nulla da eccepire.

Dalla teoria il tribunale è voluto passare alla pratica interrogando alcuni cassieri della dogana di Roma ai quali il Mastrella aveva fatto di persona diversi versamenti. Il primo — Adolfo Eleuteri — ha in sostanza confermato la tesi del suo superiore: niente di eccezionale e di scorretto nei versamenti effettuati dal Mastrella e nella sua richiesta di cambiare in contanti alcuni certificati doganali.

Presidente — Ma lei in fase istruttoria aveva detto che operazioni del genere le faceva soltanto Mastrella. Gli altri ispettori doganali non avanzavano mai simili richieste.

Teste — Mi correggo. Anche altri chiedevano di cambiare in contanti gli assegni doganali. Avveniva molto raramente, ma avveniva.

Presidente — E' vero che il Mastrella vi ha regalato delle somme di denaro dicendovi che aveva vinto al Totocalcio?

Teste — Assolutamente no.

Presidente — Lei ha «cambiato» e materialmente consegnato all'imputato decine e decine di milioni. Queste richieste di cambio, così insolite, così frequenti, non l'hanno mai fatta insospettire?

Teste — Se avessi avuto qualche sospetto lo avrei manifestato ai miei superiori.

Presidente — Dopo la scoperta dello scandalo Mastrella, lei venne sostituito?

Teste — No, avrei dovuto lasciare il mio posto il 18 ottobre '62, invece venni trattenuto per un mese e più perché si attendeva il rientro di un collega.

Presidente — E attualmente che mansioni ricopre?

Teste — Sono sempre cassiere, ma in un'altra amministrazione.

La sfilata dei cassieri si è conclusa con la deposizione di Marcello Panicini — un giovanissimo, sfiorato solo marginalmente dalla vicenda — e con quella di Aldo Biancucci, un uomo grigio e massiccio i cui polpastrelli debbono essersi logorati a sfogliare i biglietti da diecimila. Egli ha affermato di aver ricevuto diverse volte dal Mastrella certificati doganali, ma di non averglieli mai cambiati in denaro liquido.

«E se il Mastrella glielo avesse chiesto, lei glieli avrebbe cambiati?» gli ha domandato il Presidente. L'uomo ha chinato un attimo il testone grigio, poi ha risposto che, se gli avesse presentato diversi certificati e gli avesse chiesto di cambiarne uno, egli lo avrebbe esaudito, se al contrario ne avesse presentato uno solo chiedendo contemporaneamente di cambiarlo in contanti, si sarebbe rifiutato.

Un paragrafo di una legge umbertina? Nient'affatto. Il cassiere Aldo Biancucci ha detto che questa distinzione sarebbe stata dettata soltanto dal suo buonsenso. Una volta tanto le vecchie leggi non c'entravano.

Gaetano Tumiati

L'ordine è di tener pronto anche quello di Mindszenty

Nella Cappella Sistina duecento operai preparano gli 82 "stalli„ per i cardinali

In un angolo è già stata posta la stufa di ghisa che servirà per le fumate: ha un tubo di 30 metri, che per metà esce dal tetto - Ieri gli ambasciatori di cinquanta nazioni hanno presentato al Sacro collegio il cordoglio per la morte di Giovanni XXIII

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 10 giugno.**

Il cardinale decano, Eugenio Tisserant, ha espresso questa mattina la speranza che «Dio si degni di accordare prontamente alla sua Chiesa il Pastore supremo di cui essa ha così grande bisogno nelle circostanze attuali». Il porporato, nel dire così, si rivolgeva alle 50 missioni del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ricevute nella Sala del Concistoro, per l'annunciata presentazione delle condoglianze a nome dei rispettivi governi.

L'udienza si è svolta alle 10,45. I 33 porporati, riuniti nella Sala del Concistoro per accogliere così solenne espressione di cordoglio, sono rimasti in piedi, nonostante la tarda età di alcuni tra di essi, durante tutta la cerimonia. Questo gesto è stato notato e sottolineato, come una prova di omaggio e di rispetto fornita dal Sacro Collegio alle rappresentanze qualificate di tante nazioni.

Il barone Poswick, ambasciatore belga, ha parlato a nome dei colleghi, dando atto «della commozione, del dolore, della costernazione» di tutti. Ha ricordato le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris», definendole «monumenti del pensiero» di Giovanni XXIII; ed ha sottolineato che la originalità e la forza dell'opera di pace del defunto Papa risiedono anzitutto «nel fatto che egli non si accontentò di definirne i principi e di farne oggetto di esortazione, bensì diede l'esempio in maniera tale da impressionare profondamente il mondo».

«Ben si può dire di lui — ha dichiarato il diplomatico — che, nella sua audacia nel attuare la pace, aveva accettato tutti i rischi della carità. Si è detto che egli andava alla ricerca di questa pace, superando gli abissi che separano gli uomini, come san Pietro camminava sulle onde del mare in tempesta per raggiungere il suo Maestro».

Il barone Poswick ha sostenuto che il pontificato appena conclusosi «ha messo in movimento qualcosa che non si fermerà più» per cui «a dispetto delle minacce che gravano sul mondo, gli uomini e le nazioni sono oggi meno distanti gli uni dagli altri».

Il cardinale decano Tisserant, rispondendo, ha incaricato i diplomatici di ringraziare i rispettivi governi per la partecipazione avuta nella perdita che ha colpito la Santa Sede ed ha rilevato: «Il lutto della Chiesa per la dipartita di papa Giovanni XXIII è immenso. Giovanni XXIII fu il Papa del Concilio, dell'unione dei cristiani, della pace. La sua umiltà, la sua bontà, la sua comunicativa, la sua apertura ai grandi problemi degli uomini d'oggi avevano conquistato tutti i cuori».

Questa mattina si è riunita la sesta Congregazione generale del Sacro Collegio. Per la prima volta vi hanno partecipato il cardinale africano Rugambwa, gli arcivescovi di New York, di Toronto, di Santiago del Cile, di Buenos Aires, il patriarca di Antiochia.

L'Osservatore Romano pubblica questa sera numerosi telegrammi di condoglianze giunti al Sacro Collegio per la morte del Papa. Tra di essi ve ne sono alcuni che recano le firme di uomini politici particolarmente in vista in paesi a regime comunista: Otto Grotewohl e Walter Ulbricht per la Germania Orientale, Viliam Siroky per la Repubblica socialista cecoslovacca.

Nella Cappella Sistina 200 carpentieri stanno erigendo gli stalli dei cardinali. L'ordine venuto dal Sacro Collegio è stato di costruirne 82, anche se molti dubbi vi sono per la partecipazione effettiva del cardinale Mindszenty, ancora oggi rinchiuso nella legazione americana di Budapest, e di qualche altro membro del Sacro Collegio, uno o due, per le cattive condizioni di salute.

Se qualche stallo resterà vuoto, si dichiara, esso avrà tuttavia il merito di significare una presenza spirituale simbolica.

In un angolo si trova già la stufa di ghisa che servì per bruciare le schede durante i conclavi del 1939 e del 1958. Una scritta incisa sopra di essa, oltre le date dei precedenti Conclavi, reca anche quella del prossimo. Un lungo e sottile tubo di trenta metri dal quale usciranno le «fumate» al termine di ogni scrutinio, per dare ai fedeli raccolti in piazza San Pietro il segnale dell'avvenuta votazione, è stato allacciato alla stufa nel tardo pomeriggio. Per 16 metri si sviluppa all'interno della Sistina e per 14 ne fuoriesce, così da essere ben visibile da notevole distanza.

f. p.

Pazzo minaccia di buttarsi in un profondo burrone

Susa, 10 giugno.

Un uomo a S. Antonino di Susa è rimasto per varie ore in piedi sull'orlo di un precipizio alto 50 metri minacciando di buttarsi nel vuoto e facendo accorrere carabinieri, guardie comunali e vigili del fuoco.

Protagonista del drammatico episodio è Pietro Chilezzi, un veneto di 58 anni emigrato anni fa a S. Antonino. Era già stato ospite d'un ospedale psichiatrico. Oggi, colto da una nuova crisi del male, è salito su un crostone di roccia in borgata Cresto e si è messo ad urlare che si sarebbe gettato nel precipizio.

Solo stasera, quando già si erano fatti vari tentativi, il Chilezzi si è fatto commuovere dalle preghiere di una delle sue tre figlie ed è sceso dallo spuntone di roccia. Poco dopo è stato avviato a Collegno.

Chiesti da 27 a 30 anni per i tre imputati al processo per l'uccisione della gioielliera

Il p.m. alle assise di Torino non ha proposto l'ergastolo data l'assenza di motivi «efferati» Secondo l'accusa, l'esattezza dell'alibi di uno dei tre non esclude la sua partecipazione al delitto

Il p.m. dott. Caccia, al termine della sua requisitoria, ha pronunciato ieri le richieste contro i tre imputati del delitto di via Berthollet: 30 anni di reclusione per Mario Mighetto, di 25 anni, da Refrancore; altrettanti per Filippo Manicone, di 25 anni, da Taranto; 27 anni per Mariano Della Maggiora, di 29 anni, da Colognora di Compito, in provincia di Lucca. Il rappresentante della pubblica accusa ha detto che queste pene, pur nella loro severità, non hanno raggiunto il massimo dell'ergastolo solo perché, nel sanguinoso fatto, non si ravvisano elementi di particolare efferatezza.

Il p.m. ha sottolineato i punti salienti della vicenda, preoccupandosi, soprattutto, di sostenere la piena validità delle confessioni rese dai tre imputati prima alla polizia e poi al magistrato. «E' inutile soffermarsi sulla capacità a delinquere di queste persone, che parlavano continuamente di rapine e di colpi. La causa non è qui — ha detto il dott. Caccia —; quelle erano solo intenzioni, anche se chiaramente indiziarie. E' pure inutile discutere se la confessione sia una prova o un indizio. Il convincimento dei giudici può fondarsi anche solo su una confessione o su una chiamata di correo, perché non esiste una graduatoria di importanza in tema di prove. Ad ogni modo, il buon senso e la logica ci dicono che la confessione è sempre un elemento molto importante. Confessare una colpa significa anche accettarne la pena: si tratta quindi di un atto contrario al naturale istinto di conservazione».

La confessione del Della Maggiora — ha continuato il p. m. — fu probabilmente dovuta ad una crisi di coscienza. Nei primi interrogatori non vi è traccia di quell'atteggiamento «burattinesco» che il lucchese assunse in seguito e mantenne al processo. Anche il Mighetto, probabilmente, confessò per una crisi di coscienza, ma, più intelligente e scaltro, si preoccupò di aggiungere: «Non sono stato io a sparare». Manicone, dopo aver letto, con ogni probabilità, quanto avevano già pubblicato i giornali, rese la sua confessione con estrema facilità. Fu lui, anzi, che mandò a chiamare il brigadiere Rizzo per raccontare tutto: accusato dai due correi, capiva di non avere alternative.

I motivi estranei che avrebbero indotto i tre a confessare, anche davanti al magistrato, e poi a ritrattare le proprie confessioni sono «espedienti defensionali». Nessuno dei tre, nella prima fase dell'istruttoria, aveva anche solo accennato a mezzi coercitivi, a mancanza di cibo o di sonno. «O diciamo chiaramente che i verbali della squadra mobile sono falsi, oppure non possiamo ignorare elementi di grave accusa come la ricostruzione del percorso dei banditi, fatta dalla polizia su precise indicazioni del Della Maggiora».



Il p.m. dott. Caccia in Assise a Torino mentre pronuncia la sua requisitoria per il delitto di via Berthollet

Rimangono gli alibi. Quelli del Manicone e del Della Maggiora sono stati nettamente smentiti; non così quello del Mighetto. Ma l'accusa non ha il compito di provare che un alibi è falso, le basta documentare che non è completo. Nella macchinosa costruzione del Mighetto resta, in ogni caso, un tempo sufficiente per venire in macchina da Pinerolo a Torino e partecipare al colpo di via Berthollet. Si tratta di supposizioni, ma è comunque strano che il Mighetto, notato da una decina di persone tra le 18,30 e le 19,30, non abbia visto un solo amico o un solo conoscente nell'ora cruciale.

Prima del dott. Caccia aveva parlato l'avv. Bertelè, patrono del signor Albera, marito dell'uccisa, costituitosi parte civile.

L'udienza è stata ripresa nel pomeriggio alle 17. Il teste Cavallo, con telegramma, aveva annunciato alla Corte di ricordare particolari importanti, ma la comunicazione era troppo generica per giustificare un suo richiamo.

Ha quindi preso la parola il primo dei difensori, l'avv. Dal Piaz. Egli ha affermato che in questa causa, qualunque sia l'esito, rimarranno molte perplessità. «E' una causa poverissima di prove, viziata nella sua fase iniziale da un clima particolare». Vi sono molti elementi — secondo il difensore — per dubitare delle confessioni. Non diciamo che sono state estorte, ma possiamo ritenere che siano state ottenute con coercizioni psichiche. Almeno due dei tre imputati, il Della Maggiora e il Mighetto, furono trattenuti in questura oltre i limiti consentiti dalla legge.

L'avv. Dal Piaz ha pure osservato che, per una serie di circostanze alcune delle quali in seguito smentite dai fatti obbiettivi, le indagini, fin dall'inizio, presero un indirizzo preconcetto. Non si approfondì, ad esempio, il controllo dell'alibi del Mighetto e anzi, senza nemmeno conoscere l'esito di una indagine disposta a Pinerolo, si fece opera di suggestione sull'imputato per indurlo a confessare.

L'intera giornata di oggi, e forse la mattinata di domani, sarà dedicata agli altri difensori. Mercoledì sera i tre accusati conosceranno la loro sorte.

g. a.

Una quarantenne a Pinerolo dà alla luce il 17° figlio

Pinerolo, 10 giugno.

(m. g.) Una donna di Salza di Pinerolo ha dato alla luce il suo diciassettesimo figlio. Si tratta di Giovanna Breuss, di 40 anni; suo marito Luigi Piancia, di 50 anni, lavora come minatore per la società Talco e Grafite della Val Chisone.

Dei diciassette figli dei coniugi Piancia, quattordici sono viventi e hanno le seguenti età: 23 anni, 22, 19, 18, 17, 15, 13, 12, 11, 9, 6, 4, 1 e l'ultimo nato, Pietro. E' la più numerosa famiglia di tutto il Pinerolese.

Turista seviziata da due giovani conosciuti al «night-club» a Jesolo

Arrestati i responsabili - Avevano proposto all'inglese (di 32 anni) una gita in auto

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 10 giugno.**

Due giovani di Annone Veneto (Venezia) sono stati arrestati per violenza, atti immorali, oltraggio al pudore e rapina ai danni di una turista inglese, Mary Kelly Nuala, di 32 anni, abitante a Londra. La donna si era presentata sabato mattina al commissariato di Jesolo e, ancora in preda a «choc», aveva raccontato una brutta avventura di cui era stata vittima poche ore prima. Nella stessa giornata, la polizia identificava e arrestava i due giovani: Duilio Battistetti, di 23 anni, e Giovanni Joni, di 22.

Secondo il racconto della turista i due giovani l'avevano avvicinata la notte fra venerdì e sabato in un «night club» di Jesolo, dimostrandole molte attenzioni. «Il Battistetti — ha detto la donna — parlava abbastanza bene l'inglese e sembrava una persona a modo. Perciò, quando ha proposto di andare in un altro locale notturno non ho avuto difficoltà ad accettare. Sono salita sulla loro auto e tutti e tre siamo partiti verso la pineta. Mentre attraversavamo una località deserta, i due hanno fermato la vettura e mi hanno invitata a scendere per una passeggiata al chiaro di luna».

«Intimorita, ho rifiutato — ha continuato la giovane turista — e i due, pur mostrandosi seccati, hanno ripreso il viaggio verso il «night club». Dopo un breve tratto di strada in direzione di Cortellazzo, si sono di nuovo fermati in altra zona buia e questa volta mi hanno trascinata fuori della vettura con la violenza. Mi sono difesa con tutte le mie forze. Ho gridato, li ho graffiati, ma non sono riuscita ad evitare che il Battistetti, dopo avermi gettata a terra, mi assalisse, mentre il suo compagno mi strappava l'orologio da polso e la borsetta con novemila lire. Poi mi hanno fatto risalire in auto e mi hanno abbandonata a Jesolo, nei pressi del mio albergo».

Le violenze subite dalla donna sono state confermate da una perizia medica. I due giovani, arrestati, hanno negato tutto, affermando che la turista era ubriaca, che aveva accettato volontariamente di accompagnarsi a loro e che aveva voluto comperare una bottiglia di liquore per berla in auto. Essi hanno anche affermato di non avere rapinato la turista: l'orologio le fu tolto quando la donna strappò al Battistetti gli occhiali, ma poi le fu restituito tutto.

a. l.

Sorpresi a rubare ferirono il guardiano a rivoltellate

Processo ai due genovesi per il tentato omicidio in un magazzino di Savigliano - Uno degli imputati partecipò qualche mese dopo all'assalto a una gioielleria di Montecarlo



I giovani Angelo Olcese, a sinistra, e Geremia Borghi al banco degli imputati in Corte d'Assise ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 10 giugno.**

Si è iniziato stamane in Assise il processo a carico di Geremia Borghi, di 33 anni, da Genova, e di Angelo Olcese, di 36, da Rapallo, imputati di tentato omicidio, tentata rapina e altri reati. Accanto ai due, che sono in stato d'arresto, è comparsa la ventottenne Enrica De Filippi, l'amica del Borghi, imputata di favoreggiamento personale, per aver cercato di aiutare l'imputato a sottrarsi alla cattura, a Voghera, nel febbraio del 1960.

Secondo l'accusa, la sera del 22 dicembre 1959, penetrati nel deposito di generi di monopolio di Savigliano, il Borghi e l'Olcese erano stati sorpresi da due agenti notturni. Mentre l'Olcese veniva perquisito, il Borghi, balzato improvvisamente dall'ombra, avrebbe esploso una prima rivoltellata in aria; un secondo colpo raggiunse alla testa uno dei due tutori dell'ordine, il brigadiere Luigi Capone, che restò per alcuni giorni in pericolo di vita, guarendo dopo un mese di degenza.

Arrestato a distanza di un mese e messo a confronto con i due guardiani, l'Olcese fu riconosciuto senza esitazioni. Geremia Borghi riuscì invece ad eludere le ricerche. Sfuggito agli agenti in circostanze drammatiche alla stazione di Voghera, la «piccola pulce» (così è conosciuto nel gergo della malavita genovese) fece parlare di sé anche sulla Costa Azzurra, dove era riparato con un passaporto falso. Di lui si occupò l'Interpol e finalmente, nell'estate scorsa, la polizia di Nizza riuscì a catturarlo.

Tre mesi dopo, messo in libertà provvisoria, partecipò al clamoroso assalto in pieno giorno ad una gioielleria di Montecarlo. Rientrato in Italia, fu arrestato un paio di mesi addietro all'uscita da un cinema genovese. Nel suo domicilio la polizia rinvenne un centinaio di carte di identità o passaporti falsificati.

All'udienza di stamane si è avuto un piccolo colpo di scena. Sia il Borghi che l'Olcese, il quale in precedenza aveva sempre negato, hanno ammesso la loro partecipazione ai fatti.

Ma l'Olcese ha dichiarato di essere stato lui a sparare, preso dall'orgasmo e quindi involontariamente, la rivoltellata che ferì gravemente il Capone. La nuova versione è stata ribadita anche dal Borghi, mentre i due agenti hanno confermato le loro precedenti deposizioni. Secondo il Capone e il suo collega, a sparare sarebbe stato il Borghi e non l'Olcese, che era disarmato e stava fuggendo verso il muro di cinta del magazzino.

Dopo l'escussione del perito balistico, la Corte ha accolto l'istanza dei difensori, avvocati Andreis e Mazzola di Cuneo, e avv. Mammana di Alba (il P. M., dott. Scaziani, si è associato) per una ricognizione presso il deposito di Savigliano. Neppure il sopralluogo, effettuato nel pomeriggio, ha però contribuito a sciogliere i dubbi. L'udienza è stata rinviata a mercoledì.

n. m.

Duplice sciagura sopra Udine

Sergente di Pinerolo s'uccide durante una scalata in montagna

Un altro alpino si sfracella nel tentativo di soccorrerlo

Pinerolo, 10 giugno.

(m. g.) Questa sera è giunta notizia che durante un'esercitazione è morto il sottufficiale degli alpini Giovanni Calliero, di 23 anni, abitante a Pinerolo in via del Duomo 24.

Un altro alpino, nel tentativo di portare aiuto al sottufficiale agonizzante, è precipitato ed ha seguito lo stesso tragico destino del Calliero. La duplice sciagura è avvenuta stamane in località Cima Vallone, nel gruppo Jof Fuart, a 2000 metri di altezza sopra Sella Nevea. Giovanni Calliero e altri due alpini stavano effettuando una cordata in parete nel corso di una esercitazione.

Improvvisamente la fune usciva dall'appiglio e il Calliero precipitava per una cinquantina di metri. In soccorso del Calliero, gravemente ferito, partivano alcune squadre di alpini: fra questi vi era Agostino Foresti di 23 anni da Iseo di Brescia. Nell'effettuare un difficile passaggio, il giovane cadeva in un burrone morendo sul colpo. Nel frattempo anche il sergente Calliero era spirato in seguito alle gravi ferite. Il Calliero era il terzogenito di una numerosa famiglia. Suo padre ha un negozio di stoffe a Pinerolo.

Borse economia e finanza

Con una circolare del ministero dell'Industria

Le Camere di Commercio invitate ad appoggiare l'Unione consumatori

«L'organizzazione svolge un'opera efficace per l'educazione e l'orientamento del pubblico» - In collegamento con le analoghe iniziative straniere, [redacted] stata riconosciuta dal Mec e dall'Onu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

Il ministero dell'Industria ha diramato una circolare [redacted] la quale le Camere di commercio vengono invitate a dare alla Unione nazionale consumatori «ogni appoggio inteso a facilitarne l'efficienza strutturale e le possibilità di azione». Nella circolare in particolare si afferma che «lo sviluppo [redacted] mezzi di produzione, di trasformazione, [redacted] conservazione, di trasporto e [redacted] propaganda dei beni [redacted] rendono sempre più necessaria [redacted] urgente l'educazione e l'informazione obbiettiva del consumatore». Ciò [redacted] portato alla costituzione [redacted] vari [redacted] americani ed europei di organizzazioni «per la rappresentanza e la tutela degli interessi dei consumatori».

In Italia — aggiunge la circolare — l'Unione nazionale consumatori «sta svolgendo [redacted] efficace opera sia nel campo dello studio dei problemi [redacted] consumo, sia, [redacted] particolare in quello della educazione e dell'orientamento del consumatore». Con le analoghe organizzazioni [redacted] altri Paesi della Cee, l'Unione ha costituito il «Bureau européen des unions des consommateurs» a cui spetta [redacted] tutela degli interessi dei consumatori presso gli organismi della Comunità europea; esso è in collegamento con l'«International office of consumers unions», che riunisce le organizzazioni consorelle di quindici Paesi e che recentemente è stato ammesso all'Onu.

«Ciò premesso — conclude [redacted] circolare ministeriale — si fa presente [redacted] questo ministero ritiene che l'attività [redacted] sta svolgendo [redacted] predetta Unione e gli scopi che intende [redacted] perseguire siano meritevoli [redacted] massima considerazione, e pertanto rivolge invito alle Camere [redacted] commercio perchè diano [redacted] ogni appoggio inteso a facilitarne l'efficienza strutturale e le possibilità [redacted] azione». **r. s.**

Fim-Cisl per l'adozione nel settore privato della [redacted] soluzione accettata dalle aziende a partecipazione statale. Tale proposta si propone [redacted] essenzialmente due obiettivi: a) concludere rapidamente le trattative, che [redacted] protraggono ormai [redacted] oltre [redacted] anno; b) non «costruire» due contratti diversi per quanto riguarda [redacted] delicata questione dell'incasellamento delle mansioni.

Una nota diramata [redacted] Fim-Cisl in margine alla vertenza precisa che fino ad ora i lavoratori hanno acquisito i benefici contrattuali relativi agli aumenti salariali, agli [redacted] menti parametrali, alla regolamentazione dell'apprendistato, alle nuove indennità di licenziamento degli operai, ecc. Allo stato delle cose, conclude la nota della Fim-Cisl, «o gli industriali accettano la proposta [redacted] l'incasellamento delle mansioni e le declaratorie secondo i criteri intersindacali, consentendo una sollecita definizione del contratto, o saranno necessari ancora mesi di trattative [redacted] si vorranno discutere tutte le mansioni».

Imposte e monete all'esame del Mec

Bruxelles, [redacted] giugno.

I ministri finanziari dei sei [redacted] del Mec si sono riuniti [redacted] a Spa — un piccolo centro termale nelle Ardenne, [redacted] lontano [redacted] Liegi — per esaminare una serie di problemi fiscali e monetari della Comunità. Per l'Italia sono presenti i ministri Trabucchi e Tremelloni.

In apertura di riunione, il commissario della CEE, Von der Groeben, ha fatto un'ampia relazione sulla [redacted] fiscale e ha sottoposto ai ministri un [redacted] lavoro per giungere al più presto possibile ad una armonizzazione completa delle imposte dirette e indirette, [redacted] dovrà essere esaminato in dettaglio e definito entro il 1° novembre prossimo.

La riunione dei ministri delle finanze del Mec si concluderà domani dopo l'esame di altri problemi di armonizzazione e dopo che i ministri, assieme ai governatori delle banche nazionali, avranno studiato la situazione monetaria internazionale.

L'indice generale azionario passa [redacted] 88,16 a 87,90 (-0,30%)

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Apertura debole e chiusura in rialzo, con scambi molto attivi - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	[redacted]	+ 0 95
» » [illegible]	107 35	+ 0 95
Redimibile 3½	92 65	—
» [illegible]	92 55	—
Ricostruz. 3½	[illegible] 95	+ 0 10
» [illegible]	98 85	+ 0 10
Ricostruz. 5%	100 [illegible]	—
» [illegible]	100 25	—
Rif. Fond. 5%	98 90	—
Pr. N. 5% Tr.	99 —	—
» '56	99 —	—
B.T.N. 5% '64	100 33	+ 0 07
» » '65	100 50	— 0 10
» » '66	101 40	—
» » '68	101 90	+ 0 15
» » '69	102 25	+ [redacted]
» » '70	102 85	+ 0 25
» » '71	102 95	+ 0 25
B.T.A. 5% '66	101 10	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	100 80	—
» vent. 6%	[redacted]	—
» ('56) 6%	100 85	—
» '57 C. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 50	+ 0 10
» ('70) 6%	100 45	—
» '60 5½%	96 275	—
» '60 5½%	96 60	— 0 05
» '61 5½%	96 30	— 0 10
» Siele% 5½	105 70	+ 0 10
» Elettr. 5½%	115 00	— 0 15
» Sider 5½	98 20	—
Ener (III) 6%	96 —	—
Ener (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5%	97 70	— 0 15
» » '53	97 70	+ 0 05
» » '55	98 —	—
» » '59	97 75	+ 0 20
» 5% '60	92 75	—
» 5% '61	92 80	—
ee. FF. 5%	92 15	+ 0 15
» 5½%	96 15	+ 0 15
[illegible] 5%	[redacted] 25	—
C.C.O.P. 6%	[redacted] 10	— 0 25
Ent Petrolioi 6%	100 40	+ 0 15
» » 6% '57	100 10	— 0 25
» » 6% '58	100 50	—
» Sp. 6% '58	100 12	— 0 10
» Sud 6%	100 17	—
» » 5%	95 20	—
» » 5½% '61	95 10	—
» » 5½% 61	95 05	+ 0 15
» » 5½% 62	95 20	—
» Gela 5½%	99 —	+ 0 20
E. Poste 5%	96 50	—
» O. F. 5%	96 50	—
» » 5½	92 —	—

Titoli	10	Variaz.
Miglioram. 5%	91 45	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	92 60	—
» » » 5% II	94 25	— 1
C.I.S. Sic. 5%	[redacted] 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sardo 5%	[redacted]	—
Crd Nap. 5% III	100 —	—
C.F.D.Nap. 5%	93 40	— 0 10
[illegible] 5%	99 75	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
SG. FF. » 5%	95 20	+ 0 40
M. Paschi C.R.	95 —	—
Isige vent. 6%	100 25	—
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	[redacted]	—
» » 6% 56	100 50	—
Isige Sat. 6%	[redacted]	—
IMI XII 6%	100 53	—
» XV 1-2-3	100 60	—
» XVIII 6%	100 90	+ 0 30
» XIX 6%	100 25	+ 0 10
» XX 6%	100 60	— 0 10
» XXI 5%	[redacted] 40	— 0 20
» XXII 5%	92 025	— 0 15
» XXIII 5%	92 —	— 0 175
Torino '35 5%	94 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 30	+ 0 30
Ist. AEM 5%	94 —	—
Genova 6% '59	100 50	— 0 30
Fiat 6%	100 65	—
Fiat 6% '56	100 60	— 0 40
Fiat 6% '57	100 30	—
Fiat 5½% '60	96 45	— 0 05
RIV 5½%	94 15	+ 0 35
Pirelli 6%	101 75	—
Gitr. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	104 60	— 0 90
» 1958 7%	105 20	—
» '59 6½%	102 90	—
» '62 5½%	[redacted] 20	— 0 60
» Ital 5½%	[redacted] 60	+ 0 10
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 50	—
Sterzi 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 80	— 0 30
Viberti 7% '55	100 50	—
» 7% '57	100 95	— 0 50
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	'02 —	—
Cost-Gam. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	107 —	—
Ferrara 7%	100 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	— 1
Ang.-Fran 6%	99 25	— 0 50
Cert. It. 7%	107 25	—
Cotoni 5½% '61	95 50	—

Titoli	10	Variaz.
Cotini 6%	100 40	—
» 6% '58	00 40	+ 0 15
» 5½% '60	99 25	+ 0 05
» 5½% '61	95 10	— 0 10
Marinotti 6%	100 70	—
Viscosa 6%	100 10	—
Viscosa 6% 57	100 30	—
Sigeri 6%	101 25	—
Terni 6%	100 50	—
Teive 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 75	+ 0 10
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	100 —	— 0 30
Finsider 6½%	101 —	—
Breda 7%	104 50	+ 1
Forgit 8%	112 50	— 0 15
C.Pesci 5,75 59	98 20	—
» 5,50 62	94 70	—
Romana 5½	95 —	—
» 5,50 62	95 20	—
Lanerossi 5½% 59	95 30	—
L.Rodigas 6% 59	96 90	+ 0 10
Cave-Sav. 5½	95 30	+ 0 30
Tr.O.B.Ser. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 40	—
[illegible] Italia 5½	93 60	—
It. Gas 5½ '61	95 20	— 0 25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14700	— 100
A. Ass. Tor. priv.	9700	— 50
Assic. Generali	134900	— 20
C. Med. Ass.	1525	+ 30
Piem. Finanz.	3110	— 40
Ferr. Medit.	8500	—
Ferr. Merid.	2331	+ 11
S.A.I.	15900	—
Torino-Nord	42	—
STET	2940	— 15
Bastogi	4190	+ 50
Finelettrica	1881	—
[redacted]	100000	+ 2080
La Centrale	13490	+ 290
ELETTRICI		
SIP	1350	— 1
Terni	536 50	— 3
P.C.E.	1050	— 10
[illegible]	2920	—
[illegible]	2370	+ 5
Unes	2557	—
Sme	1940	— 12
Vizzola	3520	—
E. Marelli	860	— 8
SADE	1105	— 9
[illegible]	1600	— 20
[redacted]ESTRATTIVI		
Montecatini	873	— 5
Talco Grafite	17300	—
M. Amiata	5000	—

Titoli	10	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2814	— 17
FIAT privil.	2250	— 12
Nebiolo	857	— 14
SIAM	4950	—
[illegible]	3150	+ 130
Finsider	1120	— 2
Italsider	1407	— 3
Westinghouse	1425	— 50
Ferriere	530	—
Dalmine	2318	+ 7
Olivetti priv.	4000	— 119
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12485	— 325
Cantoni	5440	— 7
Viscosa privil.	4300	— 20
Chatillon	9100	—
Cotonificio Mer.	325	—
[illegible]	375	—
[illegible]	4800	— 20
CHIMICI		
Italgas	1890	— 10
Paramatti	1950	—
Schiapparelli	4000	—
Mira Lanza	44400	+ 300
SAFFA	9200	+ 10
ANIC	1659	— 15
Montecatini	2275	—
[illegible]	[illegible]	— 34
Liquigas	797	+ 0 50
Pibigas	112	— 2
S.A.R.O.M.	[redacted]	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	530	—
Florio	150	+ 8
Venchi-Unica	270	+ 5
Eridania	2060	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7500	—
[illegible]	5100	—
Risan. (Napoli)	7250	—
Immob. Roma	1265	— 4
Gilardini	[redacted]	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1300	— 1
C. Acqua Roma	960	—
Acq.DeFerr.-G.	1260	—
Cartiere Ital.	3600	— [redacted]
Cartiere Burgo	31710	+ 60
Fornaci Riun.	28500	—
Eternit	7300	—
Pirelli	9400	— 10
Cerum. Pesci	1095	+ 35
Rinascente	730	—

La settimana ha avuto un inizio contrastato su fondo resistente. Ad un'apertura calma ha fatto seguito un'attiva ripresa su Mediobanca e Centrale, con qualche tendenza al recupero per le consuete voci di primo piano. Attraverso oscillazioni minuscole il mercato [redacted] finito con l'attestarsi sul listino sui prezzi intermedi della giornata, moderatamente riflessivi nel confronti dei prezzi di venerdì scorso. [redacted] [redacted] Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa calmo.

Totali [redacted] giornata: titoli di Stato [redacted] lire *11.000.000 c. m.*, obbligazioni per [redacted] *17.500.000 c. n.*, azioni n. *111.375*. Diritti Mediobanca *13.060*.

Milano, [redacted] giugno.

La seduta [redacted], sempre molto attiva, ha registrato in apertura un minore slancio delle precedenti. Poi il denaro si è fatto movimento luce, spostando al [redacted] [redacted] Mediobanca. Motta, Miralanza, Centrale, Falck, nonchè [redacted] quasi totalità dei tessili, salvo le Viscosa. [redacted]damento più calmo [redacted] sempre ancorato ai livelli raggiunti per finanziari-assicurativi e per i titoli primari.

In complesso migliorie e depressioni si compensano, [redacted] leggera prevalenza delle prime. L'indice generale azionario di 81 [redacted] è passato [redacted] 88,16 [redacted] venerdì a 87,90, con una lieve flessione dello 0,3 %. Ben tenuti i valori di Stato; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 72 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 461 milioni di lire, azioni n. 1.152.390, di cui maggiormente scambiate: Fiat 38.000, Catini 49 mila, Viscosa 90.000, [redacted] 76 mila, Bastogi 41.500, Finsider 77 mila, Terni 70.000, Sade 22.500, Italgas 22.000, Rinascente [redacted].

Dopoborsa calmo con pochi affari; prezzi informativi: Fiat 2806-2810, Montecatini 2375-2380, Edison 2906-2915, Viscosa [redacted] 5400, Centrale 12.300; [redacted] 131.300-131.500.

Genova, 10 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5405; Navig. Alta Italia 16.450; Cotonificio Ligure [redacted] Ceg 2136; Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 312; Industria Zucchero [redacted]; Distillerie Italiane 2950; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 44.325; Italsider 1485; Aedes 4370.

Oro e valute estere

Roma, 10 giugno.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,85; dollaro canadese 574,50; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,82; franco francese 126,80; marco tedesco 156,06; scellino austriaco 24,05; franco belga 12,35; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,60; [redacted] danese 89,87; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 172,68; [redacted] brasiliano 0,735; dinaro jugoslavo 0,73; peso argentino 4,40; rublo Urss 170; sterlina egiziana [redacted] dracma greca 20,61; lira turca 62; sterlina australiana 1377.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4160-4360; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-126,35; oro fino 703-719; argento 28-29.

Emissione il 25 giugno

Buoni [redacted] Tesoro a 12 mesi per 175 miliardi di lire

Roma, 10 giugno.

Il ministro del Tesoro on. Tremelloni ha disp[redacted] per il 25 giugno l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale [redacted] lire 175 miliardi.

Nel Veneto [redacted] in Campania

La [redacted] costruirà due nuovi [redacted]

Milano, [redacted] giugno.

La creazione di due nuovi stabilimenti è stata decisa in questi giorni dal gruppo Pirelli. Il primo verrà costruito a Sedico (Belluno), coprirà un'area [redacted] circa 12.000 mq. e darà lavoro a 300 operai; il secondo sorgerà a Sessa Aurunca (Caserta), coprirà una area di oltre 4.000 mq. e darà lavoro, in [redacted] primo tempo, a un centinaio di dipendenti. Per questo secondo stabilimento è stata costituita una nuova società con la ragione sociale «Pirelli Sint».

Dal censimento 1954 a quello [redacted] 1962

Un contadino su quattro in Francia ha abbandonato il lavoro dei campi

I lavoratori agricoli [redacted] scesi in otto anni da 5 milioni 142 mila a 3 milioni 850 mila - I dipendenti dell'industria e del commercio saliti [redacted] 1 milione 365 mila - Diminuita la percentuale della popolazione attiva - In aumento studenti e militari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] giugno.

La struttura della Francia si va modificando a poco a poco, come dimostrano i risultati del censimento del 1962, che ha rivelato dati interessanti sulla popolazione e sugli spostamenti delle attività.

Prima di tutto si constata che lavorano soltanto due francesi [redacted] cinque, infatti, su [redacted] popolazione [redacted] 46 milioni 520.000 abitanti, coloro che svolgono una attività qualsiasi sono 18.956.000. Questa cifra è press'a poco la stessa del 1954, ma a quell'epoca [redacted] popolazione francese non superava i 43 milioni [redacted] abitanti. Dai dati statistici si deve quindi dedurre che è aumentato soprattutto [redacted] numero delle persone improduttive: bambini, vecchi, pensionati, militari di leva, studenti, [redacted]. Ciò significa che ogni francese deve produrre per mantenere [redacted] [redacted] stesso e [redacted] altro individuo e mezzo.

Un'altra constatazione che non ha provocato sorprese, [redacted] che conferma la situazione piuttosto grave delle campagne francesi, è l'accentuarsi dell'esodo rurale. Un contadino su quattro ha abbandonato la terra in otto anni. La popolazione attiva nell'agricoltura è infatti scesa da 5.142.000 nel '54 a 3 milioni 850.000 nel '62.

E' ovvio che all'esodo delle campagne corrisponde un aumento degli operai e degli impiegati nell'industria e nel commercio. Infatti, se 1 milione e [redacted] mila persone hanno abbandonato il lavoro della terra, si registrano 1.365.000 salariati di più nelle fabbriche, negli uffici, nelle botteghe e nelle amministrazioni rispetto al 1954. Di conseguenza, con la cifra complessiva [redacted] 13.590.000 unità, i salariati rappresentano il 71,7 per cento della popolazione attiva.

Anche nell'industria e nel commercio si constatano evoluzioni e spostamenti significativi. Ci sono, ad esempio, [redacted] mila minatori di [redacted] no che nel '54; [redacted] industrie tessili hanno perso 117 mila operai, quelle dell'abbigliamento 49 mila e quelle del cuoio e delle pelli 43 mila. Conseguenza, pare, [redacted] con [redacted] [redacted] con lo sviluppo del [redacted] sono diminuiti anche i pescatori, gli organizzatori [redacted] spettacoli, i proprietari di ristoranti e di mescita. Persino il clero registra un indietreggiamento [redacted] 11 mila preti e monaci.

L'espansione è constatata soprattutto nell'edilizia, ed è logico, poichè la crisi degli alloggi è tutt'altro che risolta, nell'insegnamento e nelle amministrazioni statali, nelle banche e compagnie di [redacted] sicurazione, nelle industrie meccaniche, nel commercio, e [redacted] notevolmente saliti gli effettivi [redacted] militari di carriera.

Numerosi negozi e piccole aziende artigianali (75 mila circa) [redacted] [redacted] chiuse: non potevano resistere [redacted] concorrenza dei grandi empori e [redacted] supermercati. Numerosi bottegai sono [redacted] diventati salariati [redacted] rispettivi settori. Questi infatti sono aumentati del [redacted] per cento circa. **l. m.**

La popolazione attiva in Francia

SETTORI ECONOMICI	Numero occupati nelle varie attività 1962	1954	varias. %
Pesca	48.900	52.600	— 8,1
Agricoltura e foreste	3.849.700	5.142.600	— 25,1
Industrie estrattive	311.000	375.200	— 16,5
Edilizia e lavori pubblici	1.657.300	1.389.800	+ 19,3
Altre industrie	5.354.900	5.106.900	+ 4,8
Trasporti	797.000	775.600	+ 2,8
Commercio	2.391.100	2.335.900	+ 2,5
Banche e assicurazioni	320.200	244.800	+ 31,0
Spettacoli	39.400	47.400	— 17,1
Servizi	1.900.000	1.706.900	+ 11,7
Amministr. e serv. pubb.	1.670.900	1.346.100	+ 24,5
Forze armate	596.400	[redacted]	+ 45,1
TOTALE OCCUPATI	18.956.300	18.847.500	+ 0,6

Migliorerà dal 1° luglio

L'assistenza sanitaria ai lavoratori agricoli

Roma, 10 giugno.

Dal 1° luglio prossimo sarà notevolmente migliorata l'assistenza sanitaria in favore dei lavoratori agricoli. Oltre [redacted] una nuova misura dell'indennità giornaliera di malattia, l'Inam realizzerà l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e compartecipanti eccezionali; dell'assistenza farmaceutica ed ostetrica ai familiari dei salariati fissi ed assimilati e dei braccianti e compartecipanti permanenti ed abituali; dell'assistenza ostetrica ai familiari dei coloni e mezzadri, e [redacted]'assistenza medico-generica, specialistica, ostetrica, ospedaliera, farmaceutica [redacted] integrativa ai familiari [redacted] braccianti e compartecipanti occasionali ed eccezionali. A decorrere dal 1° [redacted] naio 1964, l'assistenza farmaceutica verrà estesa ai coloni e mezzadri.

Secondo istruzioni diramate alle sedi provinciali dell'Inam, entro il 30 giugno si procederà all'immatricolazione dei familiari dei braccianti occasionali ed eccezionali, fino ad ora esclusi da [redacted] forma [redacted] assistenza.

A partire dalla stessa data, l'indennità giornaliera di malattia verrà determinata nel [redacted] ente [redacted]: per i salariati [redacted] [redacted] assimilati nella [redacted] ra del 50% della retribuzione minima contrattuale risultante dal contratto collettivo nazionale di categoria, e ove esistano, [redacted] contratti provinciali contenenti disposizioni di miglior favore, rapportata a giornata.

Per [redacted] altre [redacted]gorie, nella misura del 50% della retribuzione giornaliera risultante dai contratti collettivi sopra richiamati, moltiplicata [redacted] le giornate di effettiva occupazione e divisa per 300.

In ogni caso, la misura dell'indennità non potrà essere inferiore a [redacted] lire per giornata, [redacted] superiore a [redacted] lire [redacted] 1° luglio, inoltre, in aggiunta al contributo dovuto per l'assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli, i datori di lavoro del settore dovranno [redacted] un ulteriore contributo di L. 21 per ogni giornata [redacted] lavoro di [redacted] mo o donna e di L. 15 per [redacted] giornata di ragazzo.

I datori di lavoro degli altri settori produttivi concorreranno al finanziamento dell'assistenza per i lavoratori agricoli, versando un «contributo di solidarietà» nella misura del 0,58%. Lo Stato parte[redacted]perà con un contributo annuo di L. 2 [redacted] a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-[redacted].

Nuove riunioni a Roma per i metalmeccanici

Roma, 10 giugno.

(g. f.) Si è iniziata presso [redacted] Confindustria [redacted] [redacted] di riunioni particolarmente importanti per la stesura definitiva del nuovo contratto collettivo dei [redacted]talmeccanici dipendenti da aziende private.

La delegazione degli industriali dovrebbe rispondere alla proposta avanzata dalla

Wall Street e Londra chiudono con diffusi ribassi

A New York la media degli industriali passa da 722,41 a 716,49 - Pesa sul mercato inglese il pericolo di una crisi di governo - Parigi e Francoforte deboli - Zurigo calma

[redacted] **York,** [redacted] giugno.

Nonostante il quadro [redacted] notizie economiche si mantenga prevalentemente positivo, a mezzogiorno la quota presentava un moderato quadro [redacted] perdite che arrivavano in maggioranza a [redacted] [redacted] punto. Nel pomeriggio si è sviluppata una [redacted] corrente di acquisti che ha ridotto [redacted] perdite su tutto il fronte. La domanda si è sviluppata dopo che [redacted] commissione [redacted] di procedura [redacted] Camera [redacted] bocciato [redacted] proposte dell'amministrazione Kennedy di annullare i [redacted] fiscali consentiti agli azionisti sui dividendi ricevuti.

Azioni scambiate n. [redacted]. [redacted] Dow Jones (tra parentesi [redacted] [redacted] precedenti): 30 industriali 716,49 (722,41); [redacted] Ferroviari [redacted] (170,96); 40 Obbligazioni interne 89,40 (89,40); 15 Pubbliche Utilità 139,75 [redacted].

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,38 (19,63); American Cyanamid 58,75 (57,37); American [redacted] and Tel 122,50 (122,87); Bethlehem Steel [redacted] (31,62); Du Pont [redacted] Nemours 244,25 (246,75); General Electric 81,87 (82,50); General Motors 70,50 (71,25); Kennecott Copper Corp. 73,12 (75,50); I.B.M. 463,25 (468,25); Standard Oil 67,[redacted] (67,62); U. [redacted] [redacted] (49,75); Underwood 14,61 (14,60); Woolworth 70,25 (72,37).

Londra, [redacted] giugno.

La Borsa londinese ha subito oggi [redacted] sensibile [redacted]ino in seguito al crescente nervosismo prodotto dalle ripercussioni politiche dell'affare Profumo. Durante la mattina si è avuta qualche forte vendita e in mancanza di sostegno, i prezzi hanno ceduto [redacted]. Nel pomeriggio i ribassi [redacted] sono attenuati e si è notato occasionalmente qualche recupero.

Indice Reuter degli industriali 403,6 (precedente 416,3).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 (63); Snia Viscosa priv [redacted] 1/2 (57 1/2); Montecatini 30 1/4 [redacted] 1/4); [redacted] Petroleum [redacted] 1/8 (53); Vickers [redacted] [redacted] (27 3/4); General Electric [redacted] (49 3/4); Dunlop Rubber Co. 31 3/4 (33 1/4); Unilever 42 3/4 (44 1/2); Rolls Royce [redacted] 1/2 (30).

Parigi, 10 giugno.

Mercato debole sotto la guida dei petroliferi depressi dal timore [redacted] misure di nazionalizzazione, in seguito [redacted] articoli [redacted]lla stampa algerina.

Indice generale 97,2 (precedente 98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,55 (15,60); Pirelli 42,30 (43,10); Finsider 8,55 (8,60); Olivetti 31,85 (32,30); Snia Viscosa 42,50 (42,60).

Denain Anzin 85,40 (86,50); Galeries Lafayette 593 (600); Perrier 356 (360); Française des Pétroles [redacted] (304); Citroën 394 (163,30).

Francoforte, [redacted] giugno.

[redacted] mancanza di interesse agli acquisti, nonostante le buone notizie econ[redacted], la quota [redacted] subito declini varianti in generale da 1 a 10 punti. Chiusura depressa, vicino ai minimi della giornata.

Indice generale 114,68 (precedente 116,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 15,[redacted] (15,30); Fiat 17,90 (18,05); Fiat priv. 14,38 (14,35); Pirelli 34,30 (34,30); Edison 24,75 (25,30); Magneti Marelli 10 (10); [redacted] Viscosa 34,50 (34,40); Finsider 7,05 (7,05); Olivetti 26 (28).

A.E.G. [redacted] (470,50); Daimler [redacted] 1300 [redacted]; Bayer 530 [redacted]; Horsche Werke 128,25 (129,75); Deutsche [redacted] A. G. 498 (503); Dresdner Bank 491 (494); Volkswagen 616 [redacted].

Zurigo, [redacted] giugno.

Mercato molto calmo. La tendenza [redacted] irregolare, con [redacted] maggioranza di [redacted]ai a seguito del ribasso registrato venerdì a Wall Street. Molto richiesta tuttavia Interhandel.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Carlo Erba 99,25 (99); Rumianca 16,35 (16,25); Sade 7,90 (8); Italcementi 162,50 (160); Snia Viscosa 38,75 (38,75); Bastogi 16,70 (16,50); Condotte Acqua 6,80 (6,70); Fiat 30,15 (30,35).

Unione Banche Svizzere 3940 (3930); Società Banche Svizzere [redacted] (3125); Credito Svizzero [redacted] (3260); Interhandel 4075 (3990); Italo-Suisse 875 (863); Adolph Saurer 2300 (2300); Brown Boveri 3360 (3385); Ciba 9275 (9285); Fischer 2175 (2180); Lonza 2810 (2820); Nestlé 3470 (3470).

Nuove perdite dei tabacchi per un [redacted] [redacted] cardiologi

[redacted] **York,** 10 giugno.

I titoli del tabacco hanno subito oggi una nuova pesante ondata di perdite che [redacted] seguito a quella [redacted] giovedì e venerdì scorso. Allora i ribassi erano stati determinati [redacted] [redacted] una sentenza della Corte di Florida sui possibili rapporti tra fumo e [redacted] polmonare, oggi è stata una relazione dell'«American [redacted] Association» a [redacted] il via [redacted] vendite. [redacted] associazione, che raggruppa i cardiologi degli Stati Uniti, [redacted] non solo [redacted] l'allarme per l'aumento delle malattie di cuore provocato dall'abuso [redacted] fumo, [redacted] invita il governo ad indire una campagna contro le sigarette.

[redacted] «Philip Morris» ha perduto un paio di dollari, la «Ligget and Myers» oltre un dollaro, la «Reynolds Tobacco» quasi un dollaro e [redacted] «American Tobacco» una frazione di dollaro.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BO[redacted] DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	100.500	Pirelli C.	7699
[illegible]	4750	[illegible]	1307
Centrale	12.450	[illegible]	2940
Invest	4120	Italgas	3435
Bastogi	2530	Generali	135.100
Sviluppo	2316	Ras	54.200
Finmare	519,75	Incendio	[redacted]
Finmecc.	1370	Ambrosiano	42.450
Finsider	1129,25	An. Ass.	14.790
[redacted]	4350	Ass. Milano	41.000
		Fondiaria	27.600
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	[illegible]	2305
[illegible]	3518	Ausiliare	3509
[redacted] E [redacted]			
[redacted]	29.990	[illegible]	3509
Val Ticino	42,25	Lanerossi	4480
Olcese	[redacted]	[illegible]	234
De Angeli	[illegible]	[illegible]	407
Cantoni	[redacted]	[illegible]	7400
Linificio	854	[illegible]	[redacted]
Rossari	37.500	Chatillon	[redacted]
Rotondi	44.425	Snia Visc.	5405
Tosi	3383	[illegible]	851
[illegible] [redacted]	371	Scotti	[redacted]
Unione M.	85.500	Marzotto	1930
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	[redacted]	Dalmine	[redacted]
Magona	1599	Ilva	[redacted]
Metallurg.	5190	[illegible]	1301
[illegible]	4975	Falck	7900
[illegible]	2390	Trafilerie	[redacted]
[illegible]	876	[illegible]	1530
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	421	Fr. Tosi	1238
Fiat	[redacted]	Westingh.	1654
Fiat priv.	2263	Olivetti	4030
Nebiolo	852		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1100	Sip	1349
[illegible]	2640	Vizzola	3540
[illegible]	2071	[illegible]	2369
Edison	3519	[illegible]	2195
Edisonvolta	2081	[illegible]	7780
Bresciana	2100	[illegible]	532
Campania	[redacted]	[illegible]	2310
Valdarno	[redacted]	[illegible]	842,50
[redacted]	3800	[illegible]	1630
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	2900
Sme	1344	Tosi	2600
App. C.	[redacted]	Alta Ven.	2140
Pugliese	1490	Calabria	1600
Subalpina	2409	[illegible]	2130
ALIMENTARI			
Distillati	2990	[illegible]	3515
Eridania	[redacted]	Motta	34.500
Et. Molini	1905	N. Zucch.	300
CHIMICI			
Anic	1655	Mira L.	44.440
Erba	9331	[illegible]	2250
Italgas	1905	[illegible]	2170
Liquigas	299	[illegible]	1458
Nap. Gas	953	C. Erba	13.850
Pibigas	113	[illegible]	9600
Larderello	3190	Caffaro	248,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4305	Milano C.	46.500
Iniziative	4290	[illegible]	5300
Sagi	2130	[illegible]	749
Beni Stab.	7450	Risan. N.	7330
Gen. Imm.	1263		
DIVERSI			
[illegible]	159	[illegible]	1890
[redacted]	[redacted]	[illegible]	895
Burgo	32.400	[redacted]	3310
Ginori	985	Pir. SpA	3399
Ciga	7510	T. Acqui	24.550
Italcem.	32.650	Rinasc.	734,50
Cementir	7275	C. Acqua	927
Cer. Pesci	1000	De Ferrari	1250
Eternit	7330		

Dopo [redacted] relazione della Banca d'Italia

Le preoccupazioni di Carli condivise dagli industriali

Diminuisce il risparmio pubblico e privato - La contrazione dei profitti riduce la capacità di autofinanziamento delle aziende e provoca la tensione [redacted] sistema creditizio

Roma, 10 giugno.

Una nota industriale, replicando a taluni rilievi fatti intorno alle «considerazioni finali» lette dal governatore del[redacted] Banca d'Italia all'assemblea dei partecipanti, osserva che la relazione costituisce un documento [redacted] [redacted] unitariamente considerato e che [redacted] si presta a polemiche condotte superficialmente su elementi distaccati.

Dopo aver osservato che un incremento della quota [redacted] reddito destinata al lavoro dipendente, non solo decurta le aliquote destinate [redacted] altri redditi, ma [redacted] scoraggia anche la formazione, la [redacted] rileva che [redacted] è facile impedire, in fase ascendente dei prezzi, che si alimentino circoli viziosi se non vi è la capacità di opporsi a tutte le sollecitazioni [redacted] vengono a determinarsi in margine ad una tendenzialità inflazionistica. Sull'esistenza [redacted] di questa volontà da parte del governatore della Banca d'Italia — commenta la [redacted] — non vi [redacted] dubbi. Qualche dubbio vi è invece, nella valutazione di un'uguale volontà da parte di [redacted] ha la responsabilità politica [redacted] governo della [redacted] pubblica.

La nota afferma che le preoccupazioni del governatore della Banca d'Italia [redacted] guardano [redacted] [redacted] generale della situazione [redacted] mica finanziaria del paese. La compressione dei profitti da un lato, per effetto di diversi fattori, la diminuzione del risparmio, dall'altro, l'assorbimento da parte della pubblica amministrazione [redacted] aliquote crescenti [redacted] reddito per [redacted] di una politica di larghezza nella spesa pubblica, [redacted] trovare il settore privato [redacted] ridotte possibilità [redacted] autofinanziamento e [redacted] [redacted] maggiore [redacted] nel ricorso al sistema bancario.

Ben [redacted] sarebbe — conclude [redacted] nota — il ritrovare negli ansiosi ric[redacted] [redacted] governatore della [redacted] d'Italia ad [redacted] ordine nella politica dei redditi, un appoggio ad [redacted] politica [redacted] programmazione. Ciò equivarrebbe a confondere la programmazione che ha contorni e [redacted] ben stabiliti nell'ambito degli interventi dello Stato [redacted] economia, [redacted] l'attuazione di rigidi principi di ortodossia monetaria e finanziaria.

Assemblee e dividendi

Il fatturato della Finsider aumentato dell'11,7% nel 1962

Roma, [redacted] giugno.

L'assemblea ordinaria e straordinaria della «Finsider», la finanziaria dell'«Iri» per il settore siderurgico, si è riunita stamane nella sede del Banco [redacted] Roma.

L'assemblea è stata aperta dal presidente prof. Manuelli, il quale ha presentato la relazione sull'ultimo esercizio, conclusosi con un utile netto di [redacted] miliardi [redacted] milioni 510.525 lire, contro 9 miliardi 949 milioni 676.140 dell'esercizio precedente.

Nonostante la riduzione dei prezzi, il fatturato siderurgico del gruppo, grazie [redacted] maggior volume di vendite ed al maggior apporto [redacted] prodotti di qualità, è passato da 437 a 473 miliardi (+8,2 per cento) mentre il fatturato complessivo è salito da 472 a 527 miliardi (+11,7 per cento).

Al termine [redacted] relazione e della successiva discussione l'assemblea [redacted] approvato all'unanimità il bilancio e la ripartizione degli utili. È stata deliberata la distribuzione di un dividendo del [redacted] [redacted] cento sul valore nominale [redacted] ciascuna azione, godimento 1° maggio 1962, pari a [redacted] lire, e di un dividendo proporzionale per le azioni godimento 1° marzo 1963.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'emissione del prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire, già autorizzato a suo tempo dal Comitato [redacted] Credito, all'interesse [redacted] 5,50 per cento. Le azioni, [redacted] valore nominale di [redacted] lire, potranno essere convertite in azioni di altre società del gruppo («Italsider» e «Terni»).

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

CASCINA 50 giornate rustico civile villa 7 camere unico appezzamento. Migliorato vendesi 20.000.000 trattabili. Telefonare 364-505. 0-68

COM. FAI LA PIU' ATTREZZATA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 527-496, 510-616, 599-837, 579-990. 0-245

COM. [redacted] ALLOGGI D'OCCASIONE E [redacted] TINELLO SERVIZI. TELEFONARE 528-821, 510-616.

COM. [redacted] ALLOGGI PRONTI PRIMAVERA 1964 IN DIVERSE COMPOSIZIONI SERVIZI SEMPLICI E DOPPI CORSO MONTECUCCO VIA MONGINEVRO. TEL. 527-496, 370-990, 510-616

COM. FAI VENDE ALLOGGI SIGNORILI ZONA FRANCIA 3 O PIU' CAMERE DOPPI SERVIZI, MUTUI TRENTENNALI. FACILITAZIONI. TELEF. 527-496, 510-616. 0-245

COM. FAI VENDE ALLOGGI SIGNORILI 2 CAMERE SALONE SERVIZI ZONA BORINCHIERI. MUTUI, [redacted]CILITAZIONI. TELEFONARE 527-496, 510-616.

[redacted]. [redacted] NEGOZI LIBERI O A REDDITO NELLE DIVERSE ZONE. TELEFONARE 528-821, 510-616.

COM. FAI VENDE NEL CENTRO RESIDENZIALE DI BEINASCO ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI. TELEFON. 528-821, 329-526, 510-616.

[redacted]. FAI [redacted]E PANORAMICO ALLOGGIO ZONA FRANCIA CON GRANDE TERRAZZO SALONE 3 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. MUTUO VENTENNALE. TEL. 528-821, 510-616.

COM. FAI VENDE PERMUTA ALLOGGI LIBERI O AFFITTATI IN TUTTE LE ZONE DELLA CITTA'. INFORMAZIONI SEDE: VIA GUARINI 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE. FILIALE: VIA ALFIERI 17. 0-245

COM. FAI VENDE PRONTI AUTUNNO 1964 ALLOGGI 2-3-4 O PIU' CAMERE MUTUI, FACILITAZIONI. INTERPELLATECI. TELEF. 528-821, 510-616, 599-837. 0-245

COM. FAI VENDE ULTIMI ALLOGGI 3 CAMERE CUCINA SERVIZI VICINANZE LARGO ORBASSANO. FACILITAZIONI, MUTUI. TELEFONARE 528-821, 510-616, 301-509. 0-245

COM. FAI VENDE ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI 3 O PIU' CAMERE VIA SAN SECONDO. MUTUI, FACILITAZIONI. TELEFONARE 527-496, 599-837.

COM. FAI VENDE VILLA PINO TORINESE 4 CAMERE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI, GARAGE, [redacted]NO. TELEFONARE 528-821, 510-616.

COMPRENSORIO industriale in Torino, 700 m. da corso Grosseto, strade, fognature, vendonsi lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. 0-341

CONFINI Torino Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade. Vendo lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 0-341

CORSO B. Telesio 50 bis vendiamo alloggi signorili, una due camere tinello. Mutuo, interni. Telefonare 547-502.

CORSO Dante 122 vendonsi ultimi 4 alloggi pronti subito. Tel. 595-439.

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi signorili, garages, consegna agosto. Telefonare 595-439. 0-355

CORSO Taranto ang. via Bellardi (Marinetta) Edilcase vende alloggi signorili, due tre camere tinello, ampio cucinino. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 0-403

CROCETTA, via Da Verrazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 580-722.

GRUENTO, casetta esente quindici camere, garage occasionissima 16.000.000. Telefonare 730-673. A60778

EDILCASE vende corso Orbassano 226, due camere tinello cucinotto, 5.500.000 più mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 0-403

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 vendo. Telefonare 53-601. 0-204

GRUGLIASCO, via Vandalino ang. via Podgora (Aeronautica) vendiamo alloggi signorili in finiture, una due camere tinello servizi. Facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 547-502. 0-403

I.F.A.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a tassi bassi su case, alloggi, terreni.

INDUSTRIALE terreno fronte strade asfaltate [redacted] servizi vera occasione. Telefonare 53-601. 0-179

LOCALI centrali da 250 a 3600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 559-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 500-1000 mq. cavalcavia corso Francia vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0-204

LOCALI negozio grandiosi [redacted] mq. oltre [redacted] sotterranei [redacted] uffici. Ha grande commercio vende impresa. Tel. 53-601.

MAGAZZINO INTERNO CORTILE, 200 MQ. AFFITTATO ESPOSIZIONE. VICINISSIMO PIAZZA SABOTINO. ALTO REDDITO. VENDIAMO 14.500.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

NEGOZIO barriera Milano 2 retri ampio vendesi. Telefonare 851-823

MICHELINO Edilcase vende, via Avigliana (da via XXV Aprile) alloggi signorili una due camere tinello 3.700.000-5.350.000. Visite cantiere pomeriggio. Telefonare 547-502. 0-403

OULX alloggio signorile 5 camere fabbricato nuovo vendesi. Telefonare 781-339

PINO Torinese vendo terreno per villa magnifica posizione. Telefonare 53-601.

PRIVATO vende direttamente alloggio moderno libero, camera cucina servizi, Lucento, Telefonare 734-180. A61584

PRIVATO vende in Grugliasco 1 e 2 camere e servizi con mutuo e condizioni pagamento pronti subito; e mq. 80 magazzino interrato. Telefonare 325-010 ufficio, 365-290 ore pasti. A62232

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages, affarone vendesi. Telefonare 273-571. 0-165

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 50 camere vendo. Telefonare 455-782. 0-1141

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bima, Sanremo. 21653

S. RITA vendo alloggio signorile due camere tinello, via Gradisca 70. Mutuo, eventuale rateazione. Telefonare 547-502.

SAVONA vendonsi due negozi attigui centralissimi. Fioi, Paleocapa 21-2, telefonare 27-634. 21762

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 camere costruendi signorili alloggi sul mare Loano, giardino. Tel. 375-970.

STRADA provinciale Beinasco-Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 2500, 5000, 6000, 10.000 e oltre. Telefono 45-152. 0-341

TERRENI Lavinaio fronte costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971.

TERRENI mezza montagna tutti servizi prezzi accessibili villette. Telefonare 598-837. 0-131

TERRENO adiacenze importante casello autostrada Torino Milano vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

TERRENO Coconato adatto villette panoramico acqua luce vendesi lotti da 1500-2000 mq. a L. 500 al mq. Telefonare 364-505, ore pasti 673-384.

TERRENO Grugliasco fronte Berbone mq. 15.000 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 0-1141

TERRENO industriale entro limiti dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO industriale fronte strada Nazionale permesso fabbricazione 1050 mq. Telefonare 42-990. A61957

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Tel. 555-732.

TERRENO panoramico 2000 mq. 10 km. Torino adatto costruzione villette vendo Agenzia Troglia, corso Regina 168.

TERRENO per casetta mezza montagna lotti piccoli grandi, privato vende, lire 400 a 1600 mq. 23 km. Torino. Telefonare 372-315. A61965

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 0-578

TERRENO progetto approvato 32 camere corso Francia (Rivoli Vico) vendesi. Telefonare 558-556 (pasti). 0-204

TERRENO semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 38 camere, 4 negozi, retro locali fabbricati vendesi. Telefonare 44-485. 0-446

TERRENO Torino Esposizione camere 130 libero vendesi. Telef. 610-781.

TERRENO vendesi vera occasione progetto approvato 41 camere Michelino. Telefonare 321-787. A61919

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-171. 0-165

URGENTI acquistare zona centrale alloggio 3 camere cucina, ampio comforts moderni. Telefonare [redacted]. 0-179

VALLE Susa vendonsi appartamenti con lasso acquisto estivo invernale. Informazioni ufficio vendita Astr, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-009.

VENDESI negozio, retro, liberi, via Nizza. Telefonare 511-981. A59970

VENDO box per auto in via Pietro Cossa. Telefonare 793-233. A60409

VENDO zona Aeronautica alloggio 3 camere cucina e servizi, 2 camere cucina e servizi e n. 4 box per auto. Telefonare 793-223. A60409

VENDONSI alloggi semiliberi barriera Milano 2 camere e tinello. Telefonare 510-849. 0-87

VIA Ormea 65 negozio buon reddito, box libero subito. Telefonare 721-390.

ZONA industriale Grugliasco vendesi circa 50.000 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

13.000 al mq. nuovo centro residenziale Spotorno vendo alloggi 1-2 camere servizi dilazionati vicino mare. Telef. 511-858.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio. Telefonare 780-850, 528-539. 0-10

A Torino coniugi piemontesi cercano alloggetto vuoto o ammobiliato. Telefonare 791-817. 0-11139

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Referenze. Telefonare 44-461. 0-71

CERCASI locale uso carrozzeria in Torino. Telefonare 557-762. A61174

CERCASI villa ammobiliata tre o due camere da letto, zona Chivasso-Torino, 6-12 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A61324

CERCO per figlio appartamento grande elegante o villetta. Telef. 683-169.

IVA, Mazzini 1, cerca in affitto per conto solo camera cucina servizi. Telefonare 41-446. 0-187

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A referenziati affitto alloggi vuoti zone ampiezza diverse. Iva, Mazzini 1.

A S. Rita 2 camere tinello 80.000 (due luglio). Telefonare 698-796. 0-416

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439. 0-1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comin, Sacchi 14, tel. 528-538.

ADATTO salone esposizione stupenda posizione affittasi negozio uso grandi vetrine. Telefonare 510-616, 527-496.

AFFITTANSI locali piano terreno cortile. Nino Costa 3, tel. 45-869.

AFFITTANSI locali uso ufficio via Garibaldi. Telef. 512-491, [redacted] ufficio.

AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria, lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto S. Paolo libero 1° luglio. Rivolgersi via Luini 149. Inutile telefonare. 0-1165

AFFITTASI adiacente inizio corso Giulio Cesare, alloggio di 4 camere cucina doppi servizi e terrazzo. Tel. 647-333.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito. Tel. 513-528, 513-598. 0-1139

AFFITTASI anche subito alloggio signorile 12-18 ambienti due ingr[redacted] div[redacted] ufficio oppure abitazione. Rivolgersi custode, via dei Mille 18. A59778

[redacted] complesso mq. 780 uffici mq. 1000 magazzini mq. 320 cortili zona Campidoglio. Telefonare 742-270.

AFFITTASI alloggio vuoto 30.000-35.000 mensili. Portinaio via 17 Marzo 14.

AFFITTASI zona Porta Susa alloggio signorile 6 camere e servizi mq. 200, uso abitazione o studio professionale, Telef. 687-634 ore 11-12, 14,30-15,30.

ANGOLARE plurivetrine adatto. Telef. 595-249.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefono 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi Tel. 388-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722. Cigolari.

CENTRO Crocetta 5 camere cucina bisservizi lavanderia camera giochi, box 2 vetture, libero subito. Telef. 590-016.

DISPONENDO due locali centrali pianoterreno uso ufficio adattabile professionista rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino».

FOSSANO fabbricato industriale completo mq. 1500 oltre cortile terreno adatto industria deposito magazzinaggio. Telefono 53-601.

GRANDIOSO alloggio 3° piano, zona Statuto, vera signorile doppi servizi, affitto. Telefonare 53-601.

LOCALE modernissimo mq. 220 indipendente Città Giardino affittasi. Tel. 383-398.

MAGNIFICA posizione centrale affittasi autorimessa e ampi locali uso. Telefonare 510-516, 527-496. 0-245

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BARDONECCHIA affittasi mese agosto alloggetto moderno. Telefonare 46-424.

SANREMO affittasi luglio alloggio tre letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino». A59789

[redacted] d'Oulx affittasi alloggio con giardino. Telefonare 620-369, 655-566.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, pensione Sciutto, nuova gestione, comfort, tranquilla, prezzi modici. Telefonare 40-844. 24632

BELLARIA pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, cucina romagnola abbondante. Interpellateci.

CATTOLICA, Hôtel Maria, costruzione 1962, sul mare, posizione tranquilla, camere con doccia, bagno, telefono, ascensore, autoparco. 24485

CATTOLICA, Hôtel Negresco, modernissimo, primordine, direttamente mare, tutti moderni [redacted], spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primordine. 24085

CATTOLICA, Hôtel Plaza, sulla spiaggia, modernissimo hôtel; camere con doccia, bagno, telefono; posizione tranquilla; ascensore. 24424

DA Bianca, XX Settembre 82, Alassio, vicino mare, trattamento familiare, cucina sana, giugno settembre.

HOTEL Bellavista, Rimini, prima linea, pensione completa 1800; disponibilità camere. 24130

HOTEL Fantasy, Rimini spiaggia, Regina Elena 53, telefono 24-922, 17 camere. Costruzione 1962. Stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti, spiaggia. Giugno settembre 2000-2500.

MIRAMARE, Rimini, Albergo Zanzini, vicinissimo mare, anche camere servizi privati; bassa stagione 1400-1700, alta 2200-2500 complessive. 24301

PENSIONE giardino sul mare, sole, posizione unica, tutti comforts. Scrivete, telefonate: Marinella, Piave 13, tel. 570-072. 21118

RICCIONE, Hôtel Columbia, vicino mare; camere servizi docce; autoparco. 24466

RICCIONE pensione Felice già Villa Vera, bassa stagione 1700, alta interpellateci. 24043

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI pensione Fiorella, tel. 270-44. Tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. 24713

RIMINI pensione Rosatella, viale Dirce, vicino mare, prezzi modicissimi. Interpellateci. 24745

RIMINI Pensione Sabrina. Maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI, Pensione Silvana maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci. A5778

RIMINI, pensione Tropical, modernissima: giugno, settembre 1400; luglio, agosto interpellateci. 24532

SPOTORNO, modernissimo Park Hôtel, tutte camere servizi, ascensore, garage. Telefonare 75-466. 24536

VILLA Elvira, Cesra (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)51-90.

VISERBA pensione Villa Fiori, vicinissima mare, completamente rimodernata, trattamento ottimo. Interpellateci.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impiegati assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 0-872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorna's, via Po 32, telef. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 0-436

ACCONCIATURE autorizzata scuola estetica garantisce perfetto moderno insegnamento. via Nizza 9.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni, Ricupero. Telefoni Alassio 40-801; Torino 384-946. 0-377

ALL'ISTITUTO Braglia, Carpasio 22, continue richieste personale specializzato impiegate, perfezionate dattilografia, stenografia, computisteria ecc. Corsi diurni, serali. 0-391

DATTILOGRAFIA nuovo velocissimo sistema inizio corsi 15 giugno, Alfalingue, Fabro 4. 1157

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori elettrici. 0-24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000 Telef. 512-025, corso San Martino 8. 0-1167

11 Com. Mob. Pens. L. 120 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, centrale, tutti comforts. Tel. 513-[redacted].

AMMOBILIATA impiegati stabili, Baccio 51, primo piano. Telefonare 589-479. A61694

AMMOBILIATA pied-à-terre indipendente servizi propri [redacted]. Telef. [redacted].

BELLA matrimoniale gemelli centralissima, acqua corrente, luminosa, tranquillità. Telefonare 682-862. A61269

CONFORTEVOLE ampia centrale ammobiliata ascensore, referenze affittasi. Telefonare 687-834. A61186

DIPENDENTE grande azienda torinese cerca camera mobiliata stabile comforts, presso famiglia o signora sola, unico inquilino con urgenza, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1579 — Torino». A61539

PENSIONE centrale signorile, comforts moderni, serietà, solo uomini. Telefonare 663-387. A60560

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A AGILISSIMO VENDITORE 32ENNE CULTURA SUPERIORE IPSOA OTTIMA PRESENZA TITOLATO [redacted] ESPERIENZA OGNI LIVELLO ARTICOLI CONSUMO E STRUMENTALI FAMILIARITA' MODERNE TECNICHE ORGANIZZAZIONE DISTRIBUZIONE OFFRESI LIVELLO DIREZIONALE O COMUNQUE INTERESSANTI CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4363 — TORINO». A60659

A CAPACE lunga esperienza tecnica commerciale offresi contabilità direzione piccola azienda. Telefonare 487-222.

A. CAPO officina, capo collaudo, capo reparto, offresi 38enne torinese energico dinamico, referenze, disposto qualsiasi residenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino».

A PATENTE internazionale passaporto istruzione media discreto francese nozioni inglese lunga esperienza commerciale tecnica imprenditizia Africa presterà disposto recarsi ovunque anche accompagnatore segretario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino».

A esperto dirigente acquisti industrie elettromeccaniche meccaniche esaminerebbe proposte media azienda, referenze, adatto trattare ogni livello, ampia esperienza, lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino». A61052

BOZZETTISTA cartellonista primo impiego miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino».

CALCOLI strutturali offresi esperto stretta economia precisione rapidità. Telefonare 527-043 (ore 14). A61485

CAPO ATTREZZERIA COSTRUZIONE STAMPI TRANCIA E IMBOTTITURA LAMIERA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8138 — TORINO».

CAPO gruppo progettisti stampi e attrezzature specializzato offresi anche come capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A61973

CAPO SERVIZIO TORINESE, PRATICISSIMO CO[redacted] CITTA', DOTI COMANDO, LUNGA ESPERIENZA RAMO TRASPORTI, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6676 — TORINO». A60639

CHIMI[redacted] industriale laureato Università Torino, quinquennale esperienza presso grande complesso petrolchimico, desidera trasferirsi presso stabilimento in Piemonte o Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano». 24693

CINQUANTENNE ex impiegato amministrativo auto propria offresi quale persona di fiducia o magazziniere. Telefonare 691-064 ore pasti. A60855

[redacted] pratico negozio ed ufficio massima serietà impiegherebbesi. Telefonare 43-175. A61548

COMPTOMETRISTA veloce, esperienza aziendale, residente centro offresi orario ridotto o domicilio, tenuta contabilità, paghe, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A60912

COMMERCIANTE 47enne offresi lavori di fiducia o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino».

CONTABILE pratico tutti lavori ufficio paghe contributi occuperebbesi piccola industria anche solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi lavoro a domicilio. Telefonare 238-753.

DATTILOGRAFA [redacted] per [redacted] domicilio. Telefonare 7[redacted]. A61477

DATTILOGRAFA offresi per lavoro domicilio. Telefonare 357-254.

DEMOISELLE, parlant française, libre dimanche et lundi matin, désire s'employer auprès d'une Agence de Voyages en qualité d'interprète. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino».

DICIOTTENNE velocissima stenodattilografa pratica lavoro ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 279-212. A62015

DIPLOMANDA ragioneria corrispondente eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 652-850 ore 13-14. A605[redacted]

DIPLOMATO ventitreenne, piemontese, presenza, esperienza tecnico commerciale ramo costruzioni edili, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».

DIRIGENTE esperienza ultradecennale vendite e direzione commerciale nel settore delle materie plastiche, quarantenne, lingua inglese, esamina proposte a livello adeguato per direzione commerciale importante industria o direzione filiale, agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A61976

DISEGNATORE lunga esperienza migliorerebbe anche con impiego tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A61806

DISEGNATORE progettista specializzato stampi e attrezzature offresi miglioramento subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A61972

DIPLOMATA 20enne 3° impiego occuperebbesi possibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».

DIPLOMATO, referenziato, presenza esperienza ramo amministrativo attitudine al comando esaminerebbe serie proposte quale dirigente o capo servizio amministrativo o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino».

EX finanziere anni 39 possesso patente B attestato elettrotecnico. Tel. 555-639 Torino. A61570

FRANCESE perfetto corrispondente, studi livello universitario, esperienza commerciale, capacità organizzative, ottime referenze, disposto viaggiare, offresi a importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A61537

GEOMETRA abilitazione capomastro decennale esperienza costruzioni civili industriali offresi seria impresa o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A60895

GEOMETRA ventitreenne, piemontese, biennale esperienza cantiere edile e conduzione operai, offresi scopo miglioramento. Telefonare 663-892. A61497

GEOMETRA 25enne impiegherebbesi subito presso seria ditta o impresa. Telefonare 752-893. A62263

GIOVANE con patente B pratico ramo commerciale [redacted] impiego. Tel. 776-223.

IMPIEGATO tecnico offresi piccola media azienda meccanica, esperienza e preparazione servizio acquisti e commerciale, capacità direttive. Colloqui possibilmente dopo 19.30 o festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1340 — Torino».

INGLESE stenodattilografa traduttrice italiano commerciale signora offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino». A60688

PENSIONATO presenza referenziato occuperebbesi mansioni fiducia lavori ufficio. Telefonare 593-559. A61953

PENSIONATO sessantenne energico, tecnico meccanico, offresi sollecitatore, civili, organizzazione lavori. Telef. 390-080.

PERITO chimico industriale 35enne specializzato materie plastiche occuperebbesi Torino dintorni. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino». 24820

PER privati o ditte lavori dattilografia. Telefonare pasti 650-387. A61544

PERITO elettrotecnico progettista impianti grandi stabilimenti industriali esperto in distribuzione blindosbarre cavi quadri comando e controllo, apparecchiature automatiche, forni macchine utensili comandi a schede perforate, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

[redacted] industriale impiegato 11 [redacted] esperto ufficio produzione, programmazione officina et cicli lavorazioni, offresi scopo miglioramento. Tel. 259-090

PERITO industriale trentacinquenne esperienza mansioni organizzazione officina, capofficina, programmazione, cicloanalista, in grande industria piemontese offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino».

PRATICO lavori uffi[redacted] [redacted] piemontese offresi subito, referenze. Telefonare 883-296. A60657

PRIVATELY, educated English girl 22 requires a teacher, office, au pair position in Turin beginning July. Unable to speak Italian yet. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino». A61200

RAGAZZO 17enne licenza commerciale conoscenza stenodattilog[redacted] primo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

RAGIONIERE laureando veramente pratico ed esperto contabilità bilanci banche controlli di rendimento revisioni di tutte le questioni amministrative medie o piccole azienda. Serietà, riservatezza, referenze. Telefonare 596-786 ore ufficio. A61181

RAGIONIERE 25enne pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino». A60432

RAGIONIERE 27enne impiegato bancario particolare conoscenza export import offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino».

SEGRETARIA ventitreenne lunga pratica capace lavoro indipendente, ottimo francese, offresi. Telefonare 524-381.

SIGNORA bella presenza occuperebbesi commessa cassiera torrefazione o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino». A61389

SIGNORINA 3° impiego 30enne pratica paghe contributi, dattilografa, lavori ufficio, seria, riservata, volenterosa, occuperebbesi convenientemente. Telefonare 622-519. A61469

STUDENTE II anno Ist. chimico industriale (corsista) cerca impiego periodo vacanze estive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A61156

STUDENTESSA segretaria d'azienda diciottenne cerca impiego periodo vacanze estive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A60659

TECNICO pubblicitario 30enne serietà capacità organizzativa offresi per ufficio pubblicità aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

TRENTAQUENNE torinese, 17 ragioneria, attivo, presenza, attitudini comando, disposto tirocinio o trasferimento purché ottimo guadagno, esaminerebbe serie of[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A60588

UNIVERSITARIO economia commercio impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 519-004. A61917

VENTINOVENNE torinese rientrato estero perfetto inglese spagnolo discreto francese tedesco esperienza organizzazione commerciale industriale turistica cultura presenza impiegherebbesi. Telef. 693-956.

VENTUNENNE dattilografa pratica cerca impiego. Telef. 780-643 solo ore 20-21.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 0-100

A studenti studentesse universitari medie superiori Garanti offre redditizio lavoro diffusione. Presentarsi v. Gamone 8.

(Continua a pag. 15)

Si insinua il sospetto di un clamoroso caso di spionaggio

Macmillan in pericolo per lo scandalo Profumo parte dei conservatori favorevoli alle sue dimissioni

Il partito al potere ritiene che la sostituzione del Primo Ministro sia l'unica speranza per vincere le prossime elezioni - Crollo di titoli alla Borsa di Londra perché si teme un successo laburista - Anche il ministro del Lavoro coinvolto nell'«affare»: prestava la propria auto al collega della Guerra per le scampagnate con la «ragazza-squillo» - Il diplomatico russo Ivanov (amante di Christine Keeler) carpì segreti di Stato?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 giugno.

Tre sono le novità nella cronaca sempre più drammatica dello «scandalo Profumo». Il primo ministro Macmillan è tornato a Londra dalla sua vacanza in Scozia per affrontare una crisi che per unanime giudizio potrebbe costringerlo alle dimissioni e provocare poi la sconfitta elettorale dei conservatori.

Qualche ora dopo il suo arrivo fonti ufficiali hanno rivelato che il Lord Cancelliere aveva aperto un'inchiesta per stabilire se le relazioni di Christina Keeler con l'ex-ministro della Guerra, l'ex-addetto navale russo Eugene Ivanov ed altri abbiano compromesso la difesa dei segreti di Stato. Infine Scotland Yard ha annunciato che «nuove accuse di più grave natura saranno probabilmente formulate contro il medico Stephen Ward, arrestato sabato per "guadagni immorali"».

Tali sono gli sviluppi della vicenda che conviene forse ripetere i motivi che hanno trasformato l'idillio Profumo-Keeler (nel primo capitolo delle sue «confessioni», apparso ieri, la ragazza dice che fra lei e il ministro vi fu un vero «amore») in una concreta minaccia alla posizione di Macmillan e al prestigio dei conservatori. I portavoce del Primo Ministro lo descrivono «sereno» e «certo di poter disperdere, lunedì prossimo, ai Comuni, tutti i dubbi e i timori. E' possibile, ma — ammonisce il *Guardian* — la conclusione della storia potrebbe essere più fosca di quanto immaginiamo».

Neppure i deputati conservatori condividono l'ottimismo del loro *leader*: sono turbati, attoniti o indignati, come John Cordle, il quale ha affermato che «né adulteri, né anormali, né quelli la cui influenza morale è nociva all'interesse del paese, dovrebbero ricevere incarichi pubblici».

Se il *Premier* è investito dalla più violenta tempesta della sua lunga carriera, ciò avviene perché la sua condotta, durante tutto il caso Profumo, dà al pubblico un'impressione, di leggerezza e di apatia.



Wendy Davies, una giovane modella amica del dottor Ward, all'uscita dal Tribunale (Tel. Ass. Press)



Il dott. Ward lascia la Corte (Tel. «Associated Press»)

Guardiamo le domande poste oggi dall'opinione pubblica. In quale misura la relazione del ministro con la Keeler rappresentò un rischio per la sicurezza del Paese? Furono coinvolti nella vicenda altri esponenti del governo? (Molte sono le voci, alimentate da due «rivelazioni»: che l'attuale ministro del Lavoro John Hare prestò la sua auto privata a Profumo per romantiche passeggiate con la modella e che, una sera il dimissionario condusse la ragazza a casa di George Ward, fino all'anno prima, membro del governo come ministro dell'aeronautica). Era al corrente il controspionaggio del fatto che tra gli amanti della Keeler vi era Ivanov, e se lo era — come sembra certo —, Macmillan ne fu informato, e perché non reagì?

Non basta. Anche qualora i rapporti del controspionaggio non indicassero minacce immediate per la *security*, è mai possibile — sottolineava ieri il conservatore *Sunday Times* — che Macmillan non abbia compreso come «*Profumo condividendo un'amante con Ivanov, si esponesse al pericolo di indiscrezioni fortuite e di pressioni personali?*». E se il Primo Ministro, in buona fede, accettò per vera la smentita di Profumo, il 22 marzo, ai Comuni perché non diede maggior peso alle voci e alle informazioni pervenute al suo ufficio nei due mesi successivi? E poi, perché, dopo le dimissioni di Profumo, non annunciò subito un'inchiesta ma attese, in silenzio, che i laburisti gli imponessero un dibattito, alla riapertura dei Comuni, lunedì prossimo?

Quali umori prevalgono in Inghilterra lo ha mostrato oggi la Borsa, dove si è avuta la più forte caduta di prezzi dalla crisi cubana: e le perdite maggiori hanno colpito i titoli di Stato. Un prestito di guerra è precipitato di circa una sterlina. Motivo? L'impressione che lo «scandalo Profumo» abbia reso preponderanti le già cospicue probabilità di vittoria socialista alle elezioni generali del '64. Ecco perché molti conservatori vedono l'unica speranza di salvezza nel rovesciamento di Macmillan e nella sua sostituzione con R. A. Butler, il «numero due» del governo. L'operazione è attuabile in due modi. O mediante pressioni interne o astenendosi dal voto sulla cosiddetta «mozione per l'aggiornamento» con cui si concluderà forse il dibattito di lunedì. E' con quest'ultima strategia che i conservatori, nel maggio '40, costrinsero Chamberlain a cedere il potere a Churchill. Come nel '40, anche lunedì il governo avrà una maggioranza numerica, ma quella «morale» potrebbe essere insufficiente per sostenere oltre l'autorità di Macmillan.

Macmillan rientrato dalla Scozia, si è subito recato, scuro in volto, all'Ammiragliato, sua residenza temporanea durante i restauri di Downing Street. Si è consultato sulla crisi prima con Butler, poi con Lord Poole, uno dei due presidenti del partito conservatore e con il capo del gruppo parlamentare: stasera, è andato a Brighton per una cerimonia universitaria. Con il suo ritorno, è stata data notizia dell'inchiesta affidata da Macmillan a Lord Dilhorne, l'alto funzionario fra i cui compiti vi è quello di «ministro della Giustizia». L'indagine durerà dieci giorni, terminerà domani o dopodomani e serve soprattutto a controllare la fondatezza delle informazioni consegnate personalmente da Harold Wilson, *leader* dell'opposizione, al *Premier*, negli ultimi giorni di maggio. Il «*dossier* Wilson» conteneva nuovi ragguagli sulle attività di Ivanov (quasi certamente, una spia di Mosca), sui suoi rapporti fra il '61 e il '62 con Christine, sulla torbida «dolce vita» al cui centro figurava l'ambiguo, astutissimo Stephen Ward.

Il cinquantenne medico-pittore è comparso oggi davanti a un magistrato, dove la polizia ha ripetuto, in pubblico, l'accusa di aver vissuto «in diversi periodi fra il gennaio 1961 e il giugno 1963, con i proventi della prostituzione». Ward si è dichiarato innocente e ha chiesto la libertà provvisoria su cauzione, ma il funzionario di Scotland Yard ha pregato il giudice di respingere l'istanza. «*Le indagini dureranno due o tre settimane* — ha spiegato l'ispettore. — *Temo che, se lasciato libero, quest'uomo cerchi, come ha già fatto, di influenzare i testimoni per l'accusa. Non solo: dovremo probabilmente formulare contro di lui nuove e numerose imputazioni di più grave natura*». Il magistrato ha accolto la richiesta della polizia.

Durante la seduta, l'ispettore di Scotland Yard ha rivelato che Ward s'apprestava a recarsi all'estero e non aveva lasciato recapito. Arrestato, esclamò: «*Mio Dio, è spaventoso: nessuno dirà che le vostre accuse sono veritiere*». Il medico riapparirà in aula lunedì, quando si conosceranno gli altri reati di cui sarebbe colpevole.

Mario Ciriello

Ivanov trattò con Londra durante la crisi di Cuba?

Londra, 10 giugno.

Eugene Ivanov, l'ex vice-addetto navale sovietico a Londra, coinvolto nello scandalo Profumo, aveva avuto una parte nel tentativo di far assumere all'Inghilterra una posizione diversa da quella dell'America durante la crisi di Cuba dell'autunno scorso.

La manovra del diplomatico sovietico è stata rivelata oggi da alti funzionari del Foreign Office. Quando scoppiò la crisi di Cuba, Ivanov, attraverso alcuni amici procuratisi con le sue brillanti relazioni, si incontrò con il conte di Arran, e attraverso questi si mise in contatto con il ministro degli Esteri, Lord Home.

La proposta russa, rivolta attraverso Ivanov, era che l'Inghilterra si facesse promotrice di un incontro al vertice tra Stati Uniti e Russia per risolvere la crisi. Il 31 ottobre Arran informò lord Home della proposta di Mosca, ma ormai gli sviluppi della crisi erano precipitati, nel senso che Kruscév aveva già accettato le richieste di Kennedy.

Ivanov, amico della modella Christine Keeler, fu richiamato in patria verso la fine dell'anno. *(Associated Press)*

Un esposto contro Pacciardi per l'inchiesta su Fiumicino

E' stato presentato dal gen. Matricardi, presidente del comitato per il progetto e la costruzione dell'aeroporto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

Il generale di Squadra aerea della riserva Attilio Matricardi ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto contro l'on. Randolfo Pacciardi.

L'esposto è stato provocato dalle dichiarazioni fatte dall'ex ministro della Difesa nel corso dell'inchiesta condotta dalla commissione parlamentare presieduta dall'on. Aldo Bozzi sulla costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

Nel documento, il gen. Matricardi, già presidente della commissione interministeriale per il progetto e la costruzione dell'aeroporto civile di Roma, sostiene che nei verbali delle deposizioni dei testi dinanzi alla commissione parlamentare «*risultano, da parte di testimoni, dichiarazioni che sono in completo e documentato contrasto con la verità*». Matricardi aggiunge: «*Tali dichiarazioni sono tanto più gravi in quanto non solo offendono la onorabilità personale e la reputazione professionale del sottoscritto, ma sembrano atte a fuorviare la ricerca della verità dei fatti sui quali indaga la commissione parlamentare di inchiesta*».

Il 10 ottobre 1961, ricorda Matricardi, l'on. Pacciardi affermò: «Dai primi contatti avuti con il gen. Matricardi (luglio 1948), mi convinsi subito che questi era, a mio giudizio, un uomo di media statura e mi accorsi ben presto che la commissione interministeriale per il progetto e la costruzione dell'aeroporto era il frutto di una grande confusione. Decisi quindi di sopprimere questa commissione che praticamente dimostrava di essere del tutto inutile; ma non ebbi la fermezza di farlo subito, sensibile come ero a dei motivi di carattere umano nei riguardi di questo generale, che era uno dei pochi che aveva fatto la guerra partigiana. Credo che sia stata proprio questa la ragione per la quale i miei predecessori lo nominarono e lo confermarono alla presidenza della commissione...».

Nell'esposto si elenca poi una lunga serie di documenti destinati a smentire le dichiarazioni dell'on. Pacciardi e si ricorda quindi un altro passo della deposizione dell'on. Pacciardi, dove, l'ex ministro della Difesa affermò: «Anche quando qualificati tecnici della Aeronautica dimostrarono che il suo progetto era da considerarsi del tutto sorpassato rispetto ai nuovi tempi, egli (Matricardi) continuava ad insistere sulla bontà della sua idea».

Il generale osserva in proposito: «Questa affermazione è opposta alla verità poiché fu proprio il presidente della commissione interministeriale gen. Matricardi, in seguito a diligenti visite ai maggiori aeroporti civili degli Usa e del Nord Europa, a rappresentare l'importante cambiamento nei concetti basilari dei nuovi schemi di piste, e propose nel 1949 di rinunziare al progetto originale su sei piste dell'aeroporto di Fiumicino per adottarne uno a quattro piste, da elaborare».

Matricardi conclude chiedendo alla giustizia che si voglia controllare la veridicità dei fatti esposti per constatare se essi offendano la sua reputazione personale e professionale, nel qual caso si ripromette di presentare una querela per diffamazione, riservandosi di costituirsi parte civile.

r. s.

Sensazionali testimonianze in un processo a Basilea

Due agenti segreti di Tel Aviv rivelano i piani di Nasser per distruggere Israele

L'austriaco Joklik e l'israeliano Bengal, arrestati nel marzo scorso, sono accusati di aver rivolto minacce alla figlia di uno scienziato tedesco che lavora al Cairo - L'austriaco, fuggito in Europa dopo aver collaborato ai progetti della Rau, afferma all'udienza che l'Egitto ha acquistato dalla Germania di Bonn ingenti quantità di cobalto per armare i missili

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 10 giugno.

Si è aperto oggi, dinanzi al Tribunale di Basilea, il processo contro due agenti del servizio segreto di Israele, arrestati nel marzo scorso a Zurigo sotto l'accusa di aver rivolto gravi minacce alla figlia dello scienziato tedesco Goercke che da tempo lavora per conto del governo egiziano. Più che l'operato dei due imputati, l'israeliano Joseph Bengal e l'austriaco Otto Joklik, interessano i particolari che emergeranno dal dibattimento sui preparativi militari dell'Egitto, con l'aiuto di scienziati di Bonn.

Nell'udienza di oggi si è parlato dei piani che mirano allo sterminio del popolo israeliano da parte di un gruppo di arabi fanatici. Abbastanza chiara è apparsa la posizione di Joseph Bengal; piuttosto ambigua invece la figura dell'altro imputato, l'austriaco Joklik. Basti dire che questi, prima di mettersi a disposizione del servizio segreto di Israele, aveva collaborato per molto tempo con gli egiziani.

Ma forse è utile ricordare i fatti. Alla fine dello scorso febbraio la polizia tedesca informò le autorità svizzere di aver saputo che due agenti israeliani stavano per incontrarsi in un albergo di lusso di Basilea con la signorina Heidi Goercke, figlia del noto scienziato passato al servizio del Cairo. Al termine dell'incontro, che si svolse ai primi di marzo, la polizia interrogò a lungo la ragazza e quindi chiese alla magistratura di poter procedere all'arresto di Bengal e del Joklik.

Al termine dell'istruttoria il procuratore del distretto di Basilea ha deciso di rinviare a giudizio i due agenti affermando che, quale Paese neutrale, la Confederazione elvetica non poteva tollerare in nessun caso e in nessuna circostanza atti intimidatori nel suo territorio. Joseph Bengal e Otto Joklik sono, infatti accusati di aver violato le disposizioni che disciplinano il soggiorno degli stranieri in Svizzera.

Durante l'istruttoria si ebbe un colpo di scena clamoroso: con una nota ufficiale il governo di Bonn chiese l'estradizione dei due arrestati affermando che si erano resi colpevoli di attività illegale. Ma la Svizzera si oppose alla richiesta tedesca. Anzi, Joseph Bengal venne liberato dietro versamento di una cauzione, con l'obbligo di rimanere a disposizione della magistratura.

L'udienza è cominciata oggi con la lettura dell'atto di accusa e l'interrogatorio dei due imputati. Joseph Bengal, un uomo di media statura, ancora giovane, ha risposto con calma alle domande del presidente, dicendo di considerarsi innocente: «Non abbiamo usato violenza nei confronti della signorina Goercke, né abbiamo rivolto minacce contro i suoi familiari. Anzi, durante il colloquio in un albergo di Basilea, dissi alla signorina Heidi che essa non aveva nulla da temere da parte di Israele. Comunque, le feci presente che se suo padre fosse rimasto dove era fino alla conclusione del suo incarico, difficilmente avrebbe potuto sottrarsi alla giustizia del mio paese. Contro di lui sarebbe stata elevata l'accusa di genocidio».

Più drammatico è stato l'interrogatorio dell'austriaco Joklik, che dopo essersi proclamato innocente, ha fornito al Tribunale molti particolari sulla sua attività a favore del governo egiziano: «Da giovane studiai negli Stati Uniti; di ritorno in Europa venni avvicinato da alcuni scienziati tedeschi, che mi invitarono a trasferirmi in Egitto. Qui conobbi il prof. Pilz, un esperto nei missili». *L'imputato aggiunge che con il passare dei mesi cominciò a rendersi conto dei veri obiettivi della sua attività. Con alcuni tecnici tedeschi, che lavoravano nei laboratori egiziani, egli esaminò la possibilità di munire i missili con testate di cobalto.*

Joklik afferma di aver ordinato a ditte tedesche ingenti quantità di cobalto (per un mezzo milione di curies), una parte della quale sarebbe stata effettivamente fornita all'Egitto. «Quando mi resi conto della gravità di queste cose — *ha detto l'imputato* — decisi di abbandonare l'Egitto. Mi era anche stato detto che lo scopo essenziale di tutti questi preparativi era quello di distruggere lo Stato di Israele». *Dopo queste rivelazioni Otto Joklik lasciò l'Egitto nel 1962 per fare ritorno in Germania.*

Nella seconda parte dell'udienza è stata interrogata la signorina Heidi Goercke. Dalle sue dichiarazioni non è emerso nulla di nuovo: ella si è limitata a ribadire le dichiarazioni che aveva fatto dopo il colloquio con i due agenti di Israele, affermando di essere stata soggetta a gravi intimidazioni da parte di Joseph Bengal e Otto Joklik.

Luigi Fascetti

Soppressa l'agenzia della Banca d'Italia a Biella

Biella, 10 giugno.

(m.) L'agenzia di Biella della Banca d'Italia, alla fine del mese chiuderà definitivamente gli sportelli dopo più di mezzo secolo di attività. Per legge l'istituto di emissione può essere presente solo nelle città capoluogo di provincia.

La soppressione dell'agenzia ha provocato malcontento, specialmente nel settore industriale.

Un tragico ricordo turbava il marito della donna annegata nella Bormida

Era ragazzo quando vide il proprio padre uccidere un uomo - Il delitto avvenne nel '44-'45 - Oggi i funerali della giovane sposa torinese

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 10 giugno.

Domattina alle 10 avranno luogo i funerali della ventunenne Fiorella Franchino in Cirio, la sposa torinese annegata nella Bormida per salvare il marito che tentava il suicidio. Il feretro verrà tumulato nel piccolo cimitero del comune di Cessole, a 15 chilometri da Canelli. Tutto il paese prenderà parte alla cerimonia funebre perché grande e profonda è stata la commozione per la fine della giovane. Sarà assente soltanto il marito, causa involontaria della tragedia: da ieri l'operaio Erasmo Cirio di 27 anni è nuovamente ricoverato in una clinica psichiatrica; è in preda allo «choc» per la perdita della moglie. L'esaurimento nervoso, che ha logorato la sua mente, potrebbe spingerlo ancora al suicidio.

Così il destino ha distrutto una famiglia appena nata. Erano sposati da otto mesi; a Torino avevano una bella casa, moderna e accogliente, l'auto in garage, un lavoro sicuro e ben rimunerato per entrambi. Non volevano nulla di più; soltanto la nascita di un figlio avrebbe completato la loro felicità. Ma qualcosa insidiava Erasmo Cirio: improvvise crisi lo gettavano nello sconforto, le sue idee si dissociavano rodendogli il cervello e il cuore. Era la schizofrenia e aveva radici nella fanciullezza: ad otto anni aveva visto commettere un delitto. Suo padre, Roberto Cirio, aveva ucciso con diciotto roncolate un bracciante che credeva corteggiasse la moglie. Il crimine era avvenuto sull'aia della loro cascina, a Cessole: gli occhi inorriditi del ragazzo non avevano perduto un istante della tragedia.

Passò il tempo; il ricordo si sbiadì nella mente di Erasmo Cirio ma, inconsapevolmente, quella scena gli aveva causato un trauma psichico inguaribile. Ora tornava, a distanza di anni, riaffiorava con crisi ossessive, che i medici diagnosticavano con l'esaurimento nervoso. Fu ricoverato due volte. Poi la madre, rimasta vedova a Cessole, ottenne che Erasmo lasciasse la clinica per trasferirsi da lei, nella campagna astigiana.

La moglie non credeva che il male fosse tanto grave ma un presentimento l'induceva a non abbandonare il marito neppure per un momento. Era una piccola ragazza, molto bella, castana, dai lineamenti delicati. Prima di sposarsi abitava coi genitori a Collegno, in via Alpignano; a Torino lavorava come manicure in un salone di via Madama Cristina 9. Arrivarono in vacanza a Cessole venti giorni fa: «Vedrai che tutto si aggiusta; guarirai presto» disse Fiorella al marito. L'illusione durò poco. Sabato andarono a visitare un pioppeto lungo la Bormida, nel territorio del vicino comune di Loazzolo. Lui, a un tratto, corse verso il fiume gridando: «Mi butto, mi butto!». Lei capì subito, lo rincorse chiamandolo per nome. «Sentimi!» fu l'ultima sua parola. Lo afferrò per un lembo della giacca ma la scarpata della Bormida cedette sotto i suoi piedi e piombò nell'ansa del fiume. Non sapeva nuotare e annegò miseramente senza che il marito, caduto anche lui nell'acqua, potesse soccorrerla.

g. f. m.

Primo viaggio della «Donizetti» sulla rotta di Valparaiso

Genova, 10 giugno.

Il sole, comparso durante una inaspettata schiarita, dopo tanti giorni di pioggia, ha reso ancor più festosa, oggi verso le tredici, la partenza della motonave «Donizetti» per il suo viaggio inaugurale verso gli scali del centro America - Sud Pacifico.

La nave è la prima delle tre unità con le quali la società «Italia» rinnoverà integralmente la linea di Valparaiso.

Le tre unità della serie «musicisti» stazzano circa 13.200 tonnellate ciascuna ed abbreviano il viaggio di quasi tre giorni, potendo navigare ad una velocità oraria notevolmente superiore a quella delle navi precedentemente in servizio sulla linea.

Studentessa in bicicletta uccisa dall'auto sotto la pioggia a Chivasso

Aveva quindici anni - Tornava a casa proteggendosi con l'ombrello - Investita di spalle dalla vettura

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 10 giugno.

(e. c.) Una studentessa quindicenne, Marisa Borri residente a Chivasso, è stata investita ed uccisa da un'auto mentre in bicicletta ritornava a casa. La mortale disgrazia è accaduta alle 18, mentre sulla città imperversava un furioso temporale.

La giovane aveva fatto visita ad una zia e percorreva via Orti tenendo con una mano l'ombrello per ripararsi dalla pioggia. Ad un certo punto si spostava verso il centro della strada, per svoltare in viale Matteotti.

Proprio in quel momento, alle sue spalle, sopraggiungeva una «500», pilotata dal trentunenne Giovanni Binando, residente a San Giusto Canavese. Forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, il Binando non ha potuto evitare l'investimento.

Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale con una ambulanza della «Croce Rossa», la ragazza vi è giunta cadavere. La vittima era figlia di un ferroviere. Suo fratello, sedicenne, è seminarista ad Ivrea.



Marisa Borri, di 15 anni

Per cura a base di antibiotici

Un'altra donna a Napoli muore dopo una iniezione

Napoli, 10 giugno.

(c. g.) In circostanze analoghe a quelle in cui è deceduta ieri la trentanovenne Carmela Coppola, madre di sette figli e vittima d'una forma allergica agli antibiotici, un'altra donna è morta oggi mentre veniva trasportata all'ospedale di Loreto essendo stata colta da malore dopo un'iniezione di antibiotici. La vittima è Rosa Marotta di 44 anni.

Essendo sofferente di catarro bronchiale, il medico curante le aveva prescritto una cura a base di antibiotici. Non è improbabile che tale farmaco abbia potuto provocare sull'organismo della signora Marotta una mortale reazione allergica.

Continuano intanto le indagini per stabilire le cause che hanno provocato la morte della signora Coppola. Le autorità inquirenti hanno provveduto a interrogare il sanitario che ha prescritto la medicina, il farmacista che l'ha venduta e l'infermiera che ha praticato l'iniezione.

ULTIME NOTIZIE

Mosca conferma i negoziati con Washington e Londra

Kruscev discute per tre ore con Wilson sulla tregua atomica

Il capo dei laburisti inglesi dichiara: «Sono aumentate le speranze di un accordo per la proibizione degli scoppi in atmosfera e subacquei» - Il capo sovietico (come Kennedy) non vuole che Cina e Germania diventino potenze nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 giugno.

La Russia reagisce per ora con una notizia di cronaca all'annuncio dell'accordo raggiunto fra le tre grandi Potenze nucleari per continuare a Mosca, verso la metà di luglio, i negoziati sulla moratoria atomica. Le *Isvestia* pubblicano una notizia di sei righe in prima pagina e non precisano il livello a cui dovrebbe svolgersi il «piccolo vertice» a tre. Tuttavia qui si dà per possibile che l'incontro possa avvenire tra i viceministri degli Esteri dell'Urss, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna; il livello risulterebbe, comunque, più alto e senz'altro più impegnativo di quello di Ginevra. Il fatto viene interpretato positivamente anche perché segue a pochi giorni l'annuncio dell'altro accordo raggiunto a Ginevra sullo stabilimento di un «filo» diretto fra il Cremlino e la Casa Bianca.

Le questioni che si dovrebbero trattare qui in luglio sono, tecnicamente e diplomaticamente, complesse. Il problema di fondo è quello dei controlli *in loco*, e Kruscev è stato recentemente molto negativo al proposito, affermando che se gli occidentali non accoglieranno la sua proposta per svolgere le ispezioni in territorio sovietico mediante tre sole «scatole nere», egli si vedrà costretto a ritirarla. Americani e inglesi gli controproposero allora di discutere la questione in una conferenza a tre ed a livello qualificato. Oggi, questa offerta anglo-americana sembra entrare in porto, benché il grado del negoziato rimanga ancora in sostanza da stabilire.

In coincidenza con l'annuncio della prossima trattativa a Mosca, si è avuto oggi un colloquio di tre ore tra Kruscev e il leader laburista Harold Wilson. In una conferenza-stampa, data inspiegabilmente da Wilson ai soli giornalisti britannici, il capo del governo-ombra inglese ha affermato che nell'incontro si è discusso soprattutto della moratoria nucleare.

Kruscev e Wilson si sarebbero dichiarati d'accordo sulla possibilità di raggiungere intese limitate e reali per quanto concerne la cessione delle prove atomiche atmosferiche, subacquee e terrestri. Resterebbe però aperto il problema dei *tests* sotterranei: Kruscev sarebbe, qui, più propenso degli anglo-americani ad accettare la sospensione. Wilson ha voluto ribadire che, «*per l'interdizione degli esperimenti sott'acqua, in atmosfera e sopra la terra ci sono più speranze di prima per un accordo*».

Kruscev si è espresso con molta asprezza sulla *force de frappe* francese e con ironia sull'apparato di offesa nucleare britannico. Dei bombardieri strategici inglesi ha detto che «*non hanno alcuna importanza militare*», non potendo penetrare attraverso gli sbarramenti difensivi sovietici. L'Urss per parte sua — ha affermato Kruscev — non costruisce più nè bombardieri nè navi da guerra, e concentra, invece, i suoi sforzi sui missili e sui sommergibili. Il Capo sovietico si è dichiarato favorevole a una limitazione della potenza nucleare esistente oggi nel mondo, e ciò va inteso nel senso che il *club* delle Potenze atomiche dovrebbe rimanere il più ristretto possibile ed escludere, dalla Germania alla Cina, i nuovi candidati. Ha infine dato il proprio assenso alla proposta di Wilson, cioè dei laburisti inglesi, intesa a trasformare in zone disatomizzate l'Africa e l'America Latina.

Gli altri problemi affrontati sono stati il riarmo di Bonn, la forza multilaterale della Nato, la situazione nel sud-est asiatico, il commercio internazionale, Berlino. Su quest'ultimo punto Kruscev non ha apportato elementi di novità alla conosciuta posizione russa tendente al ritiro degli alleati ed alla trasformazione dell'ex-capitale germanica in città libera.

Wilson vedrà fra alcuni giorni per la seconda volta Kruscev ed approfondirà con lui gli stessi argomenti sfiorati, oggi, in una conversazione di carattere generale e non impegnativa.

Enzo Bettiza

Uccide l'uomo che gli seviziò la piccola figlia di tre anni

La vittima, di 59 anni, era uscita due giorni prima dal carcere - L'assassino, trentunenne, gli ha sparato due fucilate al viso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

Un bracciante agricolo di Velletri ha ucciso con due fucilate in pieno viso l'uomo che qualche anno fa aveva seviziato la sua figlioletta, allora di tre anni.

Teatro del delitto è stata una strada della contrada Collenoce, nei pressi di Velletri, dove sia lo sparatore, Pasquale Verrelli di 31 anno, sia la vittima, Quirino Marinelli di 59, abitavano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.

L'ucciso era uscito due giorni fa dal carcere, dove aveva scontato la pena inflittagli per la violenza ai danni della bimba del Verrelli.

Oggi pomeriggio, verso le 17, i due si sono incontrati in una strada di campagna. Quirino Marinelli non sapeva che l'agricoltore da anni meditava la vendetta. Fatti pochi passi, il Marinelli è stato fermato dal padre della sua vittima e apostrofato con parole offensive. Fra i due è nata una violenta colluttazione.

Data la differenza di età, il Marinelli aveva la peggio, ma l'altro non si è ritenuto soddisfatto. D'un tratto è corso in casa, ha staccato la doppietta dalla parete della cucina, e precipitatosi fuori l'ha spianata contro l'uomo [illegible] aveva rovinato la sua bambina. E' stato un attimo, due colpi sono partiti quasi contemporaneamente. Il Marinelli, raggiunto in pieno viso si è accasciato a terra orribilmente sfigurato. Sul luogo sono subito accorse numerose persone, ma nessuno ha potuto fare niente per il ferito che è spirato quasi subito.

L'assassino, afferrato e disarmato, è stato condotto alla stazione dei carabinieri. Balbettava: «Aveva rovinato mia figlia, era un mascalzone. Ha fatto la fine che si meritava».

r. s.

Come si è votato nelle province e nei capoluoghi della Sicilia

Palermo, 10 giugno.

Diamo i risultati della consultazione elettorale svoltasi domenica 9 giugno in Sicilia per la nuova assemblea regionale.

PALERMO CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 227.455; pci 103.452; psdi 31.051; pdium 12.846; msi 38.049; pcp 2436; un. s. 1529; usca 5533; l. a. 1436; uscr 826; mpci 2873; pri 17.498; pli 51.176; psi 44.362.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 225.561; pci 104.359; psdi 24.857; pdium 28.261; msi 42.598; pcp zero; un. s. zero; usca zero; l. a. zero; uscr zero; mpci zero; pri 12.339; pli 58.760; psi 58.554.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 216.375; pci 91.405; psdi 13.143; pdium 38.075; msi 39.604; pcp zero; un. s. zero; usca 77.743; l. a. zero; uscr zero; mpci zero; pri 5872; pli 27.629; psi 50.125.

PALERMO CAPOLUOGO:

Dc 104.883; pci 52.134; psdi 17.073; pdium 9259; msi 21.978; pcp 1939; un. s. 1036; usca 3379; l. a. 937; uscr 509; mpci 2357; pri 10.066; pli 30.131; psi 20.353.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 105.969; pci 51.525; psdi 14.655; pdium 20.703; msi 24.465; pcp zero; un. s. zero; usca 4593; l. a. zero; uscr zero; mpci zero; pri 6753; pli 32.329; psi 29.486.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 91.942; pci 45.004; psdi 7573; pdium 25.323; msi 20.443; pcp zero; un. s. zero; usca 53.006; l. a. zero; uscr zero; mpci zero; pri 1684; pli 11.419; psi 17.529.

AGRIGENTO CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 92.321; pci 74.963; msi 10.956; psi 28.646; papi 390; pli 8.319; psdi 6042.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 96.895; pci 69.045; msi 12.641; psi 28.882; papi 1797; pli 8311; psdi 4756.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 90.008; pci 73.458; msi 20.797; psi 30.515; papi zero; pli zero; psdi 1557.

AGRIGENTO CAPOLUOGO:

Dc 12.314; pci 4437; msi 1652; psi 2336; papi 115; pli 996; psdi 417.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 12.818; pci 3636; msi 1744; psi 1850; papi (zero); pli 987; psdi 885.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 10.571; pci 4437; msi 2502; psi 1279; papi (zero); pli (zero); psdi 335.

CALTANISSETTA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 57.218; pci 46.025; msi 13 mila 442; psi 15.338; pli 2179; psdi 1845.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 62.473; pci 47.485; msi 10.935; psi 17.864; pli 4335; psdi 3071.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 63.977; pci 45.111; msi 18.612; psi 15.378; pli (zero); psdi 1205.

CALTANISSETTA CAPOLUOGO:

Dc 13.571; pci 7499; msi 3432; psi 3553; pli 1234; psdi 810.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 13.160; pci 7644; msi 3307; psi 4440; pli 1637; psdi 410.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 13.496; pci 7650; msi 3717; psi 2206; pli (zero); psdi 325.

CATANIA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 199.004; pci 113.751; psdi 15.275; msi 24.109; pri 860; psi 42.063; pli 33.658; pdium 11.746; uscr 6278; mpci 688.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 196.091; pci 111.260; psdi 15.596; msi 33.701; pri 2892; psi 50.512; pli 40.789; pdium 14.593; usca zero; mpci zero.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 178.746; pci 102 mila 504; psdi 8972; msi 25.652; pri zero; psi 41.391; pli 12.187; pdium 21.017; usca 60.398; mpci zero.

CATANIA CAPOLUOGO:

Dc 70.455; pci 45.498; psdi 5621; msi 12.205; pri 576; psi 11.784; pli 20.465; pdium 6904; usca 2156; mpci 255.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 70.465; pci 43.308; psdi 6750; msi 18.380; pri 1613; psi 16.184; pli 23.890; pdium 8968; usca 1565; mpci zero.

Risultati elezioni 7 giugno 1959: dc 59.395; pci 43.660; psdi 3339; msi 13.821; pri zero; psi 10.396; pli 6731; pdium 13.388; usca 15.854; mpci zero.

ENNA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 43.647; pci 18.610; msi 16 mila 874; ac-pacs-ri 9281; pli 1248; pri 454; psi 16.470.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 43.641; pci 26.241; msi 12.674; pli 4.805; pri 832; psi 15.215.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 42.620; pci 32.196; msi 16.286; pli 889; pri zero; psi 14.655.

ENNA CAPOLUOGO:

Dc 5187; pci 534; msi 3618; ac-pacs-ri 2377; pli 218; pri 114; psi 2429.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 5774; pci 3699; msi 1062; ac-pacs-ri zero; pli 5980; pri 138; psi 1920.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 3631; pci 5300; msi 2684; ac-pacs-ri zero; pli 165; pri zero; psi 1097.

MESSINA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 159.181; pci 54.320; psdi 22.840; msi 23.062; pli 44.196; psi 25.925; pdium 6154; usca 5184; mpci 670; mis 2390.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 146.320; pci 59.073; psdi 28.658; msi 25.289; pli 54.362; psi 31.370; pdium 9538; usca zero; mpci zero; mis zero.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 158.402; pci 53.222; psdi 14.182; msi 22.628; pli 31.918; psi 25.559; pdium 35.836; usca 15.997; mpci zero; mis zero.

MESSINA CAPOLUOGO:

Dc 49.267; pci 16.742; psdi 12.577; msi 11.340; pli 16.144; psi 25.925; pdium 6153; usca 5184; mpci 670; mis 2394.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 49.252; pci 18.900; psdi 15.389; msi 12.163; pli 20.206; psi 10.606; pdium 4568; usca 600; mpci zero; mis zero.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 48.804; pci 17.113; psdi 4301; msi 11.159; pli 10.524; psi 7009; pdium 14.660; usca 7206; mpci zero; mis zero.

RAGUSA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 60.204; pci 44.690; psdi 2281; psi 13.795; msi 7622; pli 6748.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 58.492; pci 44.542; psdi 4236; psi 14.097; msi 9070; pli 9278.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 61.308; pci 42.454; psdi 1908; psi 12.773; msi 10.852; pli zero.

RAGUSA CAPOLUOGO:

Dc 14.175; pci 9090; psdi 793; psi 2391; msi 2271; pli 3394.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile: dc 12.915; pci 8701; psdi 1429; psi 3323; msi 1880; pli 4119.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 14.505; pci 7927; psdi 897; psi 1957; msi 3556.

SIRACUSA CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 70.978; pci 49.430; psdi 10.638; pli 15.331; msi 12.175; pri 768; psi 1784.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 61.443; pci 49 mila 621; psdi 15.443; pli 16.402; msi 12.737; pri 2286; psi 20.974.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 67.843; pci 41 mila 737; psdi 10.266; pli 9717; msi 10.589; pri zero; psi 20.086.

SIRACUSA CAPOLUOGO:

Dc 14.287; pci 10.444; psdi 2172; pli 6363; msi 5617; pri 286; psi 5054.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: dc 15.477; pci 16 mila 081; psdi 2965; pli 5530; msi 4153; pri 778; psi 6067.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: dc 13.410; pci 13 mila 950; psdi 1058; pli 2588; msi 4505; pri zero; psi 5038.

TRAPANI CAPOLUOGO E PROVINCIA:

Dc 69.978; pci 56.686; psdi 2879; usca 444; pli 17.840; psi 28.367; pacs 3895; pri 15.655; pdium 1982; msi 16.447.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 64.738; pci 65.451; pulu zero; psdi 6108; usca zero; pli 18.196; psi 29.793; pacs zero; papi 1668; pri 18.799; pdium 1962; msi 17.930.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 58.554; pci 51.061; pulu zero; psdi-pri 9407; usca 43.646; pli 8801; psi 27.426; pacs zero; papi zero; pri zero; pdium 11.106; msi 15.688.

TRAPANI CAPOLUOGO:

Dc 11.614; pci 4810; psdi 836; usca 76; pli 3504; psi 5764; pacs 258; pri 3781; pdium 591; msi 4694.

Risultati elezioni nazionali 28 aprile 1963: Dc 11.565; pci 4132; pulu zero; psdi 1788; usca 76; pli 3863; psi 8352; pacs zero; papi zero; pri 3063; pdium 1338; msi 5568.

Risultati elezioni regionali 7 giugno 1959: Dc 9474; pci 6456; pulu zero; psdi 1261; usca 4222; pli 1769; psi 8059; pacs zero; papi zero; pri zero; pdium 4408; msi 5863.

I commenti di Saragat, Reale, Malagodi sulla consultazione elettorale di domenica

Roma, 10 giugno.

Interrogato dai giornalisti sui risultati delle elezioni siciliane, l'on. *Saragat*, segretario del psdi, ha detto:

«Noi socialdemocratici siamo contenti, ma soprattutto siamo contenti che i partiti di centro-sinistra e cioè la dc, il psdi e il pri e psi, hanno raggiunto la maggioranza del 60 per cento e sono perciò in grado di fare un governo regionale di centro-sinistra, il che è qualcosa di molto simile a ciò che si deve fare in campo nazionale. I socialisti hanno tenuto bene sotto la pressione dei comunisti, che ha giovato a questi ultimi il guadagno di un solo seggio in più. La dc si è ripresa molto bene e pure i repubblicani hanno avuto una buona affermazione».

Il segretario del pri, on. *Reale*, ha dichiarato:

«Per quanto riguarda il pri le elezioni in Sicilia hanno confermato e aumentato — nelle province in cui il nostro partito si è presentato — il successo conseguito nelle ultime elezioni politiche».

Il segretario del pli on. *Malagodi* ha detto:

«Come liberali e democratici siamo vivamente soddisfatti di tre cose: 1) dai due deputati regionali del 1959 siamo passati a sette, moltiplicando cioè per tre volte e mezzo la nostra rappresentanza; 2) sulla base dei risultati del 28 aprile, toccavano ai pli sette deputati regionali e sette ce ne sono venuti il 9 giugno, confermando così la validità della nostra affermazione; 3) col concorso determinante dei liberali nella nuova assemblea c'è una maggioranza democratica alternativa al centro-sinistra, ciò che costituisce in qualsiasi caso un elemento fondamentale di equilibrio e di difesa della libertà».

Il giudizio dei due uomini che diressero la campagna dc

Palermo, 10 giugno.

L'on. Nino Gullotti della direzione centrale della dc e il dott. Graziano Verzotto, segretario regionale della dc (gli uomini che in pratica diressero la campagna elettorale in Sicilia) hanno fatto una dichiarazione congiunta sull'esito della consultazione:

«I risultati delle elezioni regionali attribuiscono alla democrazia cristiana una chiara ed incontestabile vittoria, della quale essa è grata al suo elettorato. Il 42,05% dei voti attribuitile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati, la dc oggi supera tutti i risultati delle precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La scissione milazziana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo dei socialdemocratici e dei repubblicani e la resistenza del partito socialista alla aggressione del partito comunista, mentre consideriamo di importanza fondamentale che sia stato arrestato il processo di radicalizzazione della vita politica siciliana.

L'insuccesso del partito comunista va valutato alla luce di tre constatazioni: 1) il rafforzamento della dc in voti, in percentuale ed in seggi; 2) l'accrescimento della forza dei partiti democratici ed il rafforzarsi della loro rappresentanza in Assemblea e la resistenza del psi; 3) la riduzione da 30 a 22 deputati del blocco eversivo pci-usca, disponibile per qualsiasi operazione.

Nessuno può dire che la democrazia cristiana non sia stata chiara e ferma in questa campagna elettorale; nessuno può dire che sia stato equivoco il voto dei siciliani; nessuno può temere, come nessuno può sperare, che la dc venga meno ad un solo degli impegni assunti nella campagna elettorale».

Nei servizi di autolinee sciopero quasi totale

Roma, 10 giugno.

I servizi di autolinee sono rimasti fermi quasi completamente nelle varie province per dodici ore a seguito dello sciopero dei lavoratori del settore privato nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Un'altra astensione di dodici ore avrà luogo domani, salvo in alcune zone dove lo sciopero è durato oggi ventiquattro ore consecutive. Altre azioni sindacali verranno attuate nei prossimi giorni se non interverrà qualche fatto nuovo.

Un nuovo piano di scioperi sarà proclamato entro la corrente settimana nel settore delle autostrade del gruppo Iri.

ULTIME DI CRONACA

Spara ai passerotti ferisce due persone

L'altra sera verso le 19 l'operaio Giovanni Bertino e suo padre stavano seduti sul ballatoio dello stabile di via Giachino 75 e conversavano con altri familiari. D'improvviso si udivano alcuni spari e pochi attimi dopo il Bertino veniva investito da una scarica di pallini che gli piovevano sulla testa e sulle spalle. Per fortuna i minuscoli proiettili non avevano più forza e quindi non gli provocavano che insignificanti contusioni. Qualche minuto più tardi gli spari si ripetevano e stavolta era un'altra inquilina, la signora Maria Cerro, che si buscava alcuni pallini ad un fianco, con molto spavento ma senza conseguenze.

Si telefonava al commissariato Madonna di Campagna e il funzionario disponeva per un'inchiesta. Si accertava che l'incauto sparatore era un diciottenne, Mario Ruzzeddu, domiciliato al quarto piano di via Stradella 86, al di là della ferrovia Torino-Valli di Lanzo. Il Ruzzeddu aveva comperato tempo fa un fucile da caccia e dalla finestra sparava ai passeri: non aveva colpito nessun uccelletto, in compenso i pallini, superando la ferrovia, erano andati a cadere sulla casa di fronte. E' stato denunciato a piede libero.

Si impicca a un chiodo

Il pensionato Francesco Rezzetti, di 65 anni abitante in via Tancredi Canonico 3, si è tolta la vita impiccandosi. Viveva solo, appartato in una stanza. Ieri sera i parenti hanno bussato alla sua porta. La serratura era chiusa dall'interno, allora i congiunti hanno sfondato l'uscio. Il Rezzetti penzolava da un chiodo infisso nella parete, già morto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 giugno 1963

NATI — Polonia Roberta; Rasia Marco; Damato Giuseppe; Dall'Erba Spiridione; Lugli Leonardo; Pia Valter; Crivellaro Roberto; Guaresi Anna; Orlandella Maria; Palma Giuseppe; Grasso Paolo; Vindrola Giuseppe; Cattaneo Simonetta; Elia Ciro; Setta Corrado; Sabagliati Paolo; Massini Nadia; Mulinero Roberta; Dardano Monica; Falcetta Patrizia; Locrati Cinzia; Veronese Annalisa.

MORTI — Rosso Francesco, anni 70, nato a Corsacio Monferrato, abitante in via Monte Cimone 9; Cambi Tullio, a. 57, Milano, v. Cantoira 8; Tarizzo Giovanna ved. Gresino, a. 64, Favria, str. Vallette 309; Di Marco Silvia, mesi 2, Torino, v. Gorizia 121; Usardi Giovanni, a. 67, Sannazzaro de' Burgondi, c. Brianza 20; Delsa Antonio, a. 51, Torino, artig., str. Scaraflotti 20; Glovine Costantina, a. 65, Canelli, v. Artisti 33; Caccialeri Giovanni, a. 64, Porto Tolle, v. Sacchi 36; Piumatti Antonina in Ambrogio, a. 87, Bra, c. Unione Sovietica 76; Bardino Rosa ved. Sacco, a. 65, Castellinaldo, v. Buenos Aires 84; Cardone Giovanna, a. 12, Amorosi, scolara, v. Cesana 59; Festa Patrizia, mesi 3, Torino, v. S. Donato 65; Curino Lorenzo, a. 81, Bianzè, v. Brandizzo 29.

Deceduti in ospedali: Centorno Giuseppe, a. 86, Sinio; Torchio Agostino, a. 72, Cantarana; Picrato Giovanni, a. 46, Bagnolo Piemonte, manov.; Robasto Domenico, a. 36, Torino, agricolt.; Giovara Margherita in Oravanzola, a. 74, Asti; Del Rosso Ada, a. 42, Isernia; Mancin Iolanda in Mancin, a. 35, Contarina, operaia.

Matrimoni 36 - Nati 22 - Morti 30

9 giugno 1963

NATI — Giovale Mariateresa; Masti Filomena; Simonetti Elena; Cassanelli Mariagrazia; Bardelle Mauro; Bressa Angela; Gazzera Vecchiolino Silvana; Badalocco Ivana; Pitet Massimo; Cavicchio Massimo; Cianciaruso Antonio; Cantamessa Marco; Caldarelo Luigi; Santi Camillo; Bertolino Marina; Manescotto Monica; Chiapello Doriana; Greppi Grazia; Franco Luisella; Terracciano Marco; Margana Giovanni; Carriere Caterina; Manara Giovanni; Sugamosto Attilia Claudia; Girasso Mirella; Nicolosi Mario; Macri Vincenzo; Baracco Enrico; Toso Maristella; Oliva Liviana.

MORTI — Rapelli Vincenzo, anni 61, nato a Torino, benestante, abitante in corso Vercelli 96; Antoniolo Erminia, a. 82, Robbio Lomellina, v. Mad. Cristina 90; Antonietti Raffaele, a. 87, Torino, oper., v. Fontanesi 33; Rosso Nicola, a. 57, Moretta, manov., via D. Chiesa 13; Perlino Felice, a. 54, Villafranca Asti, v. Luserna 11.

Deceduti in ospedale: Vela Giovanni, a. 61, Torino; Riviera Antonio, a. 61, Torino; Giovannini Giovanni, a. 72, Corinaldo; Elia Cesare, a. 56, Castagnole Lanze, oper.; Oderda Bernardino, giorni 8, Racconigi; Prever Vincenzo, a. 73, Giaveno, dott. in chim.; Gallesso Giuseppe, a. 73, Favara; Spinato Vittorio, a. 66, Budapest (Ungheria); Cauda Maria in Musso, a. 79, Dogliani; Bariona Sergio, a. 6, Torino, scolaro; Orlandi Giusto, a. 65, Ferrara; Lorenzonetto Carmela, a. 39, Monastier, domest.; Zanetta Rinalda, giorni 7, Chivasso.

Nati 30 - Morti 18

Cristianamente come visse ha chiuso la sua chiara giornata terrena

Felicita Scavino ved. Marioni

La piangono i figli: Rita col marito Luigi Maio e figlie; Anna, Domenico con la moglie Renza Ronzoli; Carla col marito Tranquillo Bo; i fratelli: Lina, Luigi con la moglie Pia Rotunno, Monsignore Domenico; cognata Margherita Quaglia, nipoti tutti. I funerali oggi 11 alle ore 14,30, via Matteo Pescatore 17.
— Torino, 8 giugno 1963.

Anna e Ado Maio piangono la cara **Nonna Felicita**
— Torino, 10 giugno 1963.

I nipoti Scilla col marito Pino Rossetto, Isabella col marito Dottor Sergio Roli e la piccola Patrizia piangono la morte della cara zia **Felicita**
— Torino, 10 giugno 1963.

I nipoti Pina, Italo e Donatella [illegible] partecipano con dolore la perdita della cara zia **Felicita**
— Torino, 10 giugno 1963.

Elda e Memo Coretti si uniscono al dolore di Carla e Tranquillo.

I Dipendenti della Ditta Cervele prendono viva parte al dolore della Titolare per la perdita della cara zia **Felicita Marioni**
— Torino, 10 giugno 1963.

I Dipendenti della Ditta Bo prendono parte al dolore della Signora Carla e l'consorte per la morte della Signora **Felicita Marioni**
— Torino, 10 giugno 1963.

Assistito dai conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vaccari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Mina Scapitta, i figli Marisa, Angelo con la moglie Franca Crendero e i nipotini Antonella e Massimo Alberto con la fidanzata Carmen Lucas, Anna, Guido e Rita, la sorella Rina Zacchetti con i figli Enrico Giorgio e Umberto con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Tilde Nebbia. I funerali avranno luogo a Valenza Po, martedì 11 corrente alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Paolo [illegible] ed al cugino dott. Adriano Vaccari per le premurose cure prestate.
— Savona, 10 giugno 1963.

La soc. Ca.Fe.Va. prende parte al grave lutto del contitolare Alberto per la scomparsa dell'adorato padre **Carlo Vaccari**
— Savona, 10 giugno 1963.

Il Consiglio ed i Sindaci della Spa Ligure Piemontese Laterizi assieme ai Collaboratori e Maestranze tutte prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Carlo Vaccari

industriale dei laterizi, Consigliere della Società, cui ha dato il suo apporto di competenza e vecchia passione di fornaciaio.
— Savona, 10 giugno 1963.

Il 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bianco

ex proprietario del Ristorante «Bussola»

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Rolle; la figlia Bruna col consorte Natale Bellezza; il fratello Pietro e Famiglia; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Colombano mercoledì 12 alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto in Russera. (La sua Salma lascerà San Maurizio alle ore 16 partendo da via Fatebenefratelli, 79).
— S. Maurizio, 11 giugno 1963.

La Soc. S.I.R.A., Impiegati e Maestranze, prendono viva parte al cordoglio del loro Amministratore e Signora per l'immatura dipartita del Suocero e Padre Sig.

Secondo Bianco
— S. Maurizio Can., 11 giugno 1963.

E' mancato

Vittorio Bertana

L'annunciano addolorati il figlio Renzo e consorte Anna [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 9 da via Cottolengo 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1963.

E' spirata

Enrichetta Bosini in Cristiani

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco; i figli: Alessandro; Carmen con il marito e la figlia, i parenti.
— Stradella, 8 giugno 1963.

A funerali avvenuti la moglie, fratelli, sorelle, cognata e nipoti danno il triste annuncio della scomparsa del caro

Angelo Silengo

ex macchinista F. S.

A desiderio del defunto i parenti non dovranno fare lutto.
— [illegible] d'Asti, 8 giugno 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Felicina Longo ved. Calleri

con affetto i suoi cari la ricordano. Santa Messa Madonna degli Angeli 12 giugno ore 8.
— Torino, 5 giugno 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione del Vescovo di Fossano, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Sergio Legati

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Brigitte; i figli Danilo ed Igor; le sorelle Maria ved. Bordino, Liliana Marchese e Clementina Cacchi, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Giulio Stramignoni per le amorevoli cure prodigate. La cara salma dopo la Benedizione che avrà luogo mercoledì 12 ore 8 partendo dall'abitazione Strada Tedini 23/1 Torino, proseguirà per Fossano ove si svolgeranno i funerali alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1963.

Nane Pilo Bossone e famiglia partecipa al grande dolore di Brigitte per la perdita del caro **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Giovanni e Elisa Rocca partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Legati per la crudele ed immatura perdita del caro **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Giorgio Crimani, Marco Mellani, Giorgio Rossi, Armando Armandi, Dario Trucco, Roberto Favero, Cesare, Roberto, Maurizio Parachi, Gian Rolle, Giancarlo Gonnel, Riccardo Surra prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Danilo e Igor per la perdita del caro papà **Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Maia Assicurazioni, Direzione e Personale sentitamente partecipano.

La famiglia Mariani partecipa al grande dolore della signora Brigitte, Danilo e Igor per la perdita del loro carissimo **Sergio**
— Torino, 11 giugno 1963.

Gli amici: Alberto Avagnina, Renato Carossero, Piero Olivero con le loro famiglie piangono il carissimo **Sergio** così prematuramente scomparso.
— Fossano, 10 giugno 1963.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Segretario Generale dell'UNAIC Roma - partecipano con grande dolore la scomparsa dell'amato Consigliere **Rag. Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Gli Amici Avv.ti Guglielmo [illegible], Armando Lucci, Giuseppe Sirch e Ugo Langlone e Famiglie, prendono parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia del compianto **Rag. Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Il Rag. E. Quadagnini Procuratore Generale della Società, e Famiglia, si uniscono affettuosamente nel dolore della Vedova e Figli per la perdita del carissimo **Rag. Sergio Legati** Amministratore Unico della Ditta A. Legati Eredi S.r.l. (Appalti ILOC. ed Affini di Torino).
— Torino, 10 giugno 1963.

La «Famija Fossanèisa» di Torino partecipa al grave lutto per la scomparsa del Socio Vice Presidente **Rag. Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Partecipano al lutto: Della Abrate, Mario Baggis, Giorgio Bellocchio, Libero Borrella, Giovanni Sagnasco, Giovanni Bendinelli, Pietro Borsado, Antonio Deponte, Giuseppe Dramoni, Bernardo Favole, Giovanni Favole, Lino Giaccardi, Giuseppe Gazzera, Dario Gay, Costantino Giraudo, Nino Giarara, Anna Gazzera Mazzoli, Gaetano Marino, Claudio Marino, Beppe Mellano, Giuseppe Milanesio, Antonino Miozzio, Arturo Molassano, Francesco Molinamo, Filippo Puglia, Osvaldo Raggio, Giovenale Riva, Renzo Rosetti, Renato Sordello, Costanzo Squarotti, Edoardo Strumia, Giuseppe Tabbia, Giuseppe Viecca, Luigi Viecca, Angelo Zanetti.

Giorgio Campanaro, Aldo Gossel, Giuseppe Dalmastro, Mario Griffey, [illegible] Cagliano, Carlo Pluviano, Ugo Serafin prendono viva parte al dolore dell'amico Igor per la perdita del caro **Babbo**
— Torino, 10 giugno 1963.

I Fratelli Costanza e Luigi Celebrini e mamma partecipano sinceramente al grave lutto per la scomparsa del loro caro padrino **Rag. Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Si uniscono al dolore di Igor e Danilo per la perdita del caro **Papà** gli amici: Roberto Amato, Luigi Alberi, Maria Paola Asario, Valeria Giana, Rico Coralli, Carlo Duccini, Renata Dalla Mora, Marcello d'Onofrio, Gregorio de Sisbert, Giampiero Fodera, Franco Jayme, Paola Langle, Alberto Marseglia, Edoardo Montazzi, Marco Miglietti, Francesco Monti, Pier Giorgio Pisani, Franco Scalenghe, Gianni Tedeschi, Luigi Tessore, Luigi Vigliani.
— Torino, 10 giugno 1963.

Sergio e Giorgio Treves si uniscono fraternamente al dolore di Danilo ed Igor per l'immatura scomparsa del loro adorato padre **Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Dario ed Egle Treves esprimono il loro profondo cordoglio e si uniscono al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita di **Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

Giuseppe Bassino e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico **Sergio Legati**
— Torino, 11 giugno 1963.

Partecipano al dolore di Igor e Danilo per la morte del loro caro **Papà** gli amici: Roberto e Riccardo Bustaioro, Alberto Henko, Paola, Lucetta e [illegible] Chiovo, Federico Rainero, Giampiero Albanese, Franco Vicentin.
— Torino, 10 giugno 1963.

Famiglia Riva, Baldi, Ghezzi e le figliuole Camilla si uniscono al dolore della Famiglia Legati per la scomparsa del caro **Sergio**
— Torino, 11 giugno 1963.

Guido, Michele [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico **Sergio**
— Torino, 11 giugno 1963.

Graziella Gallo e famiglia si associano al dolore di Danilo per la perdita del **Padre**
— Torino, 10 giugno 1963.

Piercarlo e Bianca Porro prendono parte al dolore di Danilo e Igor.

Il Personale dipendente della Ditta A. Legati Eredi S.r.l. partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Legati per l'immatura scomparsa dell'Amministratore Unico **Rag. Sergio Legati**
— Torino, 10 giugno 1963.

La famiglia Digiorgio partecipa con profondo dolore la perdita del **Rag. Sergio Legati** titolare della Ditta A. Legati Eredi S.r.l. e si unisce al cordoglio della famiglia.
— [illegible] Soprana, 10 giugno 1963.

Maria Teresa ed Edmo Alasia partecipano all'immenso dolore della Famiglia Legati per la scomparsa del caro **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Margherita e Renzo Pandino prendono viva parte al dolore della Famiglia Legati per la perdita del caro amico **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Emma ed Ernesto [illegible] partecipano al grande dolore della Famiglia Legati per la scomparsa dell'amico **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Gianni Moretti e famiglia partecipano al grave lutto della Famiglia Legati per la perdita del caro **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Partecipano al dolore di Igor e Danilo: Claudio Miola, Alvise Terzi, Giancarlo Soraldi, Riccardo Surra, Massimo Mattucci.

Prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Legati: Elena e Vincenzo Berlingieri, Lydia e Gino Saulero, Tina e Aldo Sirito.

E' mancata ai suoi cari

Ida Zacchero ved. Torta

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Luciano e Pier-Antonio con le mogli Eugenia e Pinuccia e il nipotino Massimo, la sorella Caterina, i fratelli Romano ed Emilio, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Guglielminetti per le amorevoli cure prodigate. I funerali martedì 11 corrente, ore 14,30 da via S. Tommaso 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1963.

La Famiglia De Filippi - Del Carlo partecipano al dolore della Famiglia Torta per la perdita della **Mamma**
— Torino, 10 giugno 1963.

Gli Amici dell'AER partecipano commossi al lutto di Luciano e Piero.

Giuseppe Rasconi e famiglia partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito i carissimi amici Luciano e Pietro Torta per la perdita della cara **Mamma**
— Torino, 10 giugno 1963.

Direzione e Dipendenti della Ditta I.T.E.A. Isolazioni termiche e affini partecipano al dolore del titolare Geometra Pier Antonio Torta per la perdita della cara **Mamma**
— Torino, 10 giugno 1963.

Vincenzo e Giuseppe Prone ed i Dipendenti dell'Impresa costruzione Borini e Prono partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il loro affezionato collaboratore geometra Luciano Torta per la perdita della **Mamma**
— Torino, 11 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Armando Margary

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Emma Rogata, la sorella Marinella con il marito rag. Domenico Martinez e figlio Riccardo, il fratello Silvano, l'affezionata zia Leopolda, gli zii Rogata, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia i medici curanti dott. Alberto De Renzo e prof. Franco Di Nola per le fraterne cure prestate al caro Scomparso. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Carlo Vidua 6, indi la cara Salma proseguirà per Andorno Micca per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 giugno 1963.

Agostino Dramoni Fioretta e Liliana Ferrero partecipano vivamente al dolore della famiglia Margary per la scomparsa del caro **Armando**
— Torino, 11 giugno 1963.

Partecipano al lutto: la famiglia Soschi (Mesaggio), l'Agenzia Rogata Assicurazioni in Milano, Giuseppina Martinez (Caserta).

Il Condominio di via Carlo Vidua 6 partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro **Dott. Armando Margary**
— Torino, 9 giugno 1963.

Renzo Corsetto, Giovanni Gianara, Luciano Gallo prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Carnero

Anziano F I A T

Lo piangono: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali oggi 11 alle 16,15 da corso Giambone 46/17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1963.

Alberto [illegible] e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del loro amico **Pietro Carnero**
— Torino, 11 giugno 1963.

E' spirata nel Signore

Emilia Potra nata Geremia

anni 83
Fu madre dolce, impareggiabile

La piangono i figli Michelangelo, Gina, Piera, sorella, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 c. m. ore 16,15 da via Venaria n. 7, Torino. La salma proseguirà per Albosano. Non fiori, non lutto. Speciale ringraziamento a Suor Maria.
— Torino, 11 giugno 1963.

La famiglia Cantatore partecipano vivamente al lutto.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Guastone Belcredi nata Musso

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Enrico (Mogadiscio) con la consorte Turan Gheraghdeu e figlia, Uberto con la consorte Teresa Gasano e figli, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Tullio Grassi, la infermiera Tina Richetta, Ines Maraschini, Angela Bonelli e la fedele Linda Chinoli che l'hanno amorosamente assistita nella lunga degenza. La salma è stata tumulata nel cimitero di Golferenzo (Pavia).
— Torino, 9 giugno 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaudenzio Rastelli

Impresario edile

Lo piangono la moglie Felicita Vinzio, il figlio Sergio con la moglie Irma De Lorenzi e figlia Isabella che tanto amava, la sorella Delfina, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Marcosi 26.
— Novara, 9 giugno 1963.

5-6-1962 5-6-1963

Nazzareno Biagiotti

La famiglia lo ricorda con perenne affetto a quanti lo conobbero e stimarono. Messa di Requiem mercoledì 12, ore 8,30, chiesa della Divina Provvidenza.
— Torino, 10 giugno 1963.

11-6-1953 11-6-1963

Avv. Cesare Naretto

La moglie, nel [illegible] ricordo, ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 11 giugno 1963.

La famiglia Michele Eroiano commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al caro scomparso ringrazia sentitamente i vicini di casa, i rurali di Porta Palazzo e tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno voluto ricordare il piccolo **Sergio**
— Torino, 10 giugno 1963.

Serenamente è spirato a 81 anni il

Prof. Piero Ottolini

Commediografo

Ne danno il triste annuncio i figli: Carla con la moglie Graziella Ferraresi e figlia Marisa Volpe, Carlo Tartaro e Gianni Molina con rispettive famiglie; Alearde (Dino) con la moglie Cornelia Rovelli e figli Bianca e Piero; Ferruccio con la moglie Laura Volpi; i parenti tutti e le affezionate e fedeli Gina e Santina. I funerali seguiranno da corso Moncalieri 81 mercoledì 12 giugno alle ore 10,30.
— Torino, 10 giugno 1963.

Dolores Volpi e la famiglia Rinaldi partecipano addolorati al lutto di Laura, Ferruccio e famiglia per la perdita del caro papà **Prof. Piero Ottolini**
— Torino, 10 giugno 1963.

Santina Rovelli con la figlia Sandra e genero Giuseppe partecipano con dolore al lutto della famiglia Ottolini per la morte del caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

La famiglia Cordaro partecipa al dolore di Ferruccio e Laura per la scomparsa del **Prof. Piero Ottolini**
— Torino, 11 giugno 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.A. Itinera prendono viva parte al grande dolore del loro Presidente Sig. Ferruccio Ottolini per la perdita del caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

Giulio Valterio e Famiglia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Ferruccio Ottolini per la perdita del caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

Maria e Attilio Albergoni si uniscono con affetto al dolore dell'amico Ferruccio Ottolini per la perdita del caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

Giulio Boletti, Ceo Fontanesi, Giuseppe Quercioni, Alfio Mandini, Natale Sodero e Francesco Zavatier partecipano al dolore del loro Presidente Sig. Ferruccio Ottolini per la scomparsa del suo caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

Impiegati, Operai e Maestranze tutte della S.A. Itinera si associano al cordoglio del loro Amministratore Delegato per la perdita del caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

Elio, Luigi e Aldo Barbiero e famiglie commossi partecipano al dolore del loro caro amico Ferruccio Ottolini per la perdita dell'amato **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

La famiglia Pessina prende viva parte al dolore del Sig. Ferruccio Ottolini per la scomparsa del suo caro **Papà**
— Torino, 10 giugno 1963.

La Famiglia Lino Pompeo prende parte al dolore della Famiglia Ottolini.

La famiglia Capi Moretta partecipano affettuosamente al dolore dell'amico carissimo Ferruccio per la perdita dell'amato Papà

Prof. Piero Ottolini
— Torino, 10 giugno 1963.

Lidia e Alberto Cordini prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Ottolini.

Cesare Rivoli, Cesare Salvini, Antonio Brizzolese, Fiorenzo Casella con le rispettive famiglie prendono parte con animo fraterno al lutto dell'amico carissimo Piero Lupetti, per la morte del Padre signor

Giuseppe Lupetti

avvenuta in Pisa il 10 giugno 1963.
— Roma, 10 giugno 1963.

La Presidenza, il Consiglio, la Giunta di categoria e il Personale tutto della Federazione Italiana Editori Giornali, annunciano con vivo cordoglio la morte del signor

Giuseppe Lupetti

Padre del Dott. Piero Lupetti, Vice Direttore della Federazione Italiana Editori Giornali, avvenuta in Pisa il 10 giugno 1963.
— Roma, 10 giugno 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bertolino

di anni 51

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia Ferrero, l'adorata figlia Luisella, la mamma, suocera, sorella Rita, fratello Luigi, figlioccio Carlo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 12 corrente ore 9 partendo dall'abitazione Strada Revigliasco 56 (Testona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 10 giugno 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Bertolino le famiglie: Giuseppe Maino, Edoardo Bosso, Vittorio Bosso, Giuseppe Bertolino, Pietro Bertolino, Giovanni Peruch, Antonio Migliore.

Cristianamente è mancato il giorno 7 corrente all'affetto dei Suoi cari il

Rag. Giovanni Cacciatori

Affranti dal dolore ne danno comunicazione, a funerali avvenuti come da desiderio dell'Estinto, la moglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1963.

La famiglia Tavernari prende viva parte al dolore della cara Ines per la dipartita del carissimo **Gianni**
— Torino, 10 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato

Guglielmo Fresia (Oreste)

Addolorati lo annunciano: la moglie Giannina, il figlio Giancarlo e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 da via Santena, Ospedale Molinette.
— Torino, 9 giugno 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Collaboratori della S.A.I.E. prendono viva parte al dolore del Sig. Giancarlo Fresia per la morte del **Padre**
— Torino, 10 giugno 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Matta n. Vaio

Ne danno il triste annunzio il marito Silvio, papà, mamma, sorella, suocera, zii, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Cocconato d'Asti mercoledì 12 corr. ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali. Collegno, via Volturno 7.
— 10 giugno 1963.

E' serenamente mancata coi conforti della Fede

Anna Carpani ved. Pizzi

Addolorati lo annunciano i figli: Noelia con il marito Giuseppe Zanin ed Anna; Ines con la moglie Angela Rivano ed i piccoli Michele e Gabriele; nipoti, cognati e cugini.
— Camburzano, 8 giugno 1963.

I Condomini di corso Cairoli 6 bis si associano al lutto dell'ing. Giuseppe Prever per la scomparsa del fratello

Dr. Prof. Vincenzo Prever
— Torino, 10 giugno 1963.

11-6-1962 11-6-1963

Dr. Prof. Pino Bava

I suoi cari, con infinito rimpianto, ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 11 giugno 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Tommaso Zucca

superstite battaglia di Adua decorato al valore

la famiglia lo ricorda con profondissima commozione a quanti gli vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata mercoledì 12 giugno alle ore 8,30 nella chiesa di Santa Giulia.
— Torino, 11 giugno 1963.

Nel necrologio del compianto

Vincenzo Rapelli

edizione del 9 corrente leggasi: la nipote, cognato, cognata e zii.
— Torino 11 giugno 1963.

ESPERTO cameriere offresi subito ottime referenze età 25. Gentile Luigi, via Enrico Toti 2 presso Mascolo Nichelino (Torino). A61153

ESTETISTA manicure offresi stagione estiva invernale mare o montagna. Telefonare 369-000. A61480

FATTORINO autista 22enne, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1355 — Torino». A61358

FATTORINO praticissimo Asti e città referenziato offresi. Telefonare 882-687.

FRESATORE tracciatore modelli [illegible] scuole medie superiori cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino». A60585

GIOVANE volenteroso buon carattere referenziato offresi [illegible] stagione ovunque. Telefonare 528-032.

INFERMIERA offresi assistenza infermi diurna [illegible] referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino». A60657

INFORMATORE libero subito offresi. Telefonare [illegible]. A61952

MANUTENZIONE stampi [illegible] ne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino».

OFFRESI autista [illegible] seria ditta. Telefonare 778-4[illegible]. A61690

OFFRESI carpentiere saldatore attualmente occupato scopo miglioramento, buona esperienza. Telefonare 688-632.

OFFRESI 23enne [illegible] pratico Fiat 615. Telefonare [illegible].

OPERAIO addetto macchine conoscenza disegno, cultura media, già occupato fabbrica automobili, occuperebbesi fuori turno 4-5 ore al giorno scopo arrotondamento [illegible] in Torino o zona Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino». A61653

OPERAIO 56enne [illegible] volenteroso occuperebbesi come manovale anche lavori fatica. Telefonare 695-417.

OROLOGIAIO provetto ventennale esperienza accetterebbe riparazioni proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino». A61191

PENSIONATA offresi presso coniugi mattino. Telefonare 399-355. A61833

PENSIONATO mansioni fiducia offresi. Telefonare 653-456. A61139

PENSIONATO offresi mansioni ufficio, fiducia, tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino».

PRATICISSIMA [illegible] offresi. Telefonare 256-607. A60639

RADIOTECNICO 18enne pratico anche autoradio offresi scopo migliorare. Telefonare 288-290 ore 13-14. A61000

RASCHIETTATORE macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». [illegible]

RETTIFICATORE I libero subito offresi. Soldani, Bergaro 105. A60654

SCOPO miglioramento tagliatore sarto pratico confezione [illegible] offresi. Telefonare ore pasti 884-225. [illegible]

SIGNORA offresi guardarobiera albergo oppure casa privata a giornata. Telefonare 43-343. A61159

SIGNORINA 40enne piemontese cerca portineria. Telefonare 529-323.

TORINESE 34enne munito motofurgoncino Ape offresi presso ditta piccoli trasporti, libero subito. Telefonare 320-504 (dalle 12,30 alle 14). A60686

TORNITORE offresi 21enne molto pratico possibilmente borgo Vanchiglia. Telefonare 84-301. A61171

TRACCIATORE carpentiere in ferro cambierebbe per miglioramento. Telefonare 731-597 ore pasti. A61006

TRENTENNE garagista diurno o notturno offresi. Telefonare 386-473. A61[illegible]

TRENTENNE munito motofurgone offresi per seria ditta piccoli trasporti o come magazziniere libero subito. Bocchetti Giuseppe, via Vanchiglia 4, Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi in Torino fino [illegible] villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino».

VENTENNE volenteroso offresi famiglia cameriere domestico fino militarmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A61160

VENTICINQUENNE specializzato segnaletica stradale verticale, disegnatore pittore letterista serigrafo verniciatore a spruzzo a pennello, buona cultura occuperebbesi presso seria ditta previo dimostrazioni pratiche capacità civile. Scrivere Gallucci corso Racconigi 104. A61178

VENTUNENNE elettricista congedato servizio militare offresi. Telefonare 581-504.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso e rimborso spese. Presentarsi a: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, telefono 287-189. O-375

A.A. CERCANSI camiciaie sedicenni alla retribuzione. Telef. 289-265, Crosetto.

A. ASSUMIAMO manovali trasporto ferro officina, paga massima. Caprera 135.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa disposta recarsi mare. Ottimo stipendio e trattamento familiare. Telef. 526-292.

ADDETTI presse piegatrici cerca importante industria. Presentarsi via Salerno 60. A59866

ACCONCIATURE cerca abilissima lavorante 15.000 settimanali. Tel. 500-010.

AGGIUSTATORI, stampisti prima categoria assumonsi. Decem, via Rosalo 24.

AIUTO [illegible] solo mattino cerca panetteria centrale. Telefonare 80.[illegible].

AIUTO infermiera inserviente cercasi servizio [illegible] cura Maier, via Villa Regina 14. Presentarsi ore 10-12 e 17-20. A6[illegible]

ALBERGO centro Torino cerca facchino piani et tornante portineria. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8073 — Torino». A59685

ALBERGO in Torino assume cameriera e cameriera tornante, anche non pratiche, purché volenterose. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A59685

ALBERGO Tre Re, Fenestrelle (Torino) cerca ragazza tuttofare, cameriera piani.

APPRENDISTI cercansi avviare carrozzieri aggiustatori. Telefonare [illegible].

APPRENDISTI frigoristi apprendisti verniciatori e manovali cerca industria. Presentarsi via Salerno 60. A59757

APPRENDISTI tornitore, rettificatore assume officina precisione, ragazzo apprendista. Telefonare 20-083. A61459

ASSUME sola Società tatterino con patente. [illegible]: «Pubblicità Stampa 152 — Torino».

ASSUME operaio qualificato elettromeccanico importante Società. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 190 — Torino».

ASSUMESI [illegible] cucine gas ed elettriche, stufe, nozioni meccanica automobilistica assegnando furgoncino consegne città. [illegible] sindacale. Presentarsi: [illegible] (Admiral), mercoledì pomeriggio, Massena 79, Torino. Telefono 589-506. A61463

ASSUMIAMO manovalanza. Tel. 290-[illegible].

ASSUMO verniciatore auto veramente abile, manovale addetto pulizia, preferibile con patente. Pastorino, Moncalvo 122 C. A-432

ASSUMONSI falegnami e apprendisti. Costamagna, via Petrarca 7, tel. 652-517

ASSUMONSI specializzati e aiuti battilamiera. Presentarsi carrozzeria via Vezzolano 202. A61832

AUTISTA [illegible] guida 1300-2300 più altri piccoli lavori che possieda mezzo proprio per presentarsi al lavoro 5 km. da Torino. Scrivere [illegible], referenze casella 214 Ferrovia Torino. A60553

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 12)

ABBISOGNACI impiegata stenodattilo 1°-2° impiego. Unimas, corso Vittorio 103.

ABILE VELOCE OPERATORE AUDIT 613 ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA PER CONTABILITA' CLIENTI. SCRIVERE: E. MAGGIORA, BISCOTTIFICIO FRAZIONE REG. MARGHERITA.

AUTOSCUOLA zona Collegno cerca istruttore guida patentato anche solo ore serali. Telefonare 784-211. A61491

AZIENDA Mirafiori assume impiegata pratica ufficio, patente guida, auto a disposizione. Scrivere casella postale 219 Fer Torino. A60563

CERCASI abile impiegata o impiegato pratico lavori ufficio. Tel. 296-179.

CERCASI abile veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio. Tel. 785-222.

CERCASI dama di compagnia, infermiera, per signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino», oppure telefonare 587-771 ore 9-14. 24104

CERCASI impiegata telefonista anche primo impiego, 16-18enne. Presentarsi ore 8,30-10 DE-MA, via Lagrange 31.

CHIMICO cerca società commerciale industriale vaste relazioni estero conoscenza inglese possibilmente tedesco per incarico direzione vendita richiedesi iniziativa, presenza, dinamismo. Telefonare Milano 899-541. Scrivere: Casella 2165l Sip, Milano. 24750

CHIMICO o ingegnere dinamico doti organizzative conoscenza lingue esperienza ramo cartario per posizione capo reparto tecnico commerciale cercasi da importante società. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 12 — Milano». 24535

DATTILOGRAFA brava fatturista bella presenza [illegible] cerca negozio ricambi radio, Balfor, via Saluzzo 11.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco dattilografo pratico import export possibilmente 23-28enne cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino». A58885

DISEGNATORE disegnatrice cercasi per studio pubblicitario. Telefonare ore ufficio 595-581. A61904

IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIA TORINESE LAVORAZIONE CARPENTERIA PESANTE NON DI SERIE CERCA RAGIONIERE 30ENNE ESPERTO CONTABILITA' GENERALE E INDUSTRIALE, POSSIBILMENTE PROVENIENTE DA EGUALE SETTORE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1345 — TORINO».

IMPORTANTE società commerciale cerca centralinista veramente pratico centralino Fatme. Libero subito. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A60789

IMPORTANTE stabilimento figure di costruzioni elettromeccaniche cerca preventivista esperto [illegible] carpenteria leggera. Precisare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 24616

INDUSTRIA laterizi cerca [illegible] produzione, nuovo stabilimento provincia Torino. Ottimo trattamento. Dettagliare curriculum, età, referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino». A59670

INTELLIGENTE ATTIVA IMPIEGATA 18-20 ANNI DESIDEROSA MIGLIORARE CERCASI DA AZIENDA COMMERCIALE. OFFRIAMO BUONA RETRIBUZIONE E LAVORO VARIO IN AMBIENTE ELEGANTE CENTRALISSIMO. ESIGONSI REFERENZE CONTROLLABILI, ALTO SENSO DI PRECISIONE E RESPONSABILITA'. MANOSCRIVERE INDICANDO STUDI COMPIUTI, POSTI OCCUPATI, MANSIONI SVOLTE, PERSONE CONVIVENTI, LORO OCCUPAZIONE, ALMENO TRE NOMINATIVI PER REFERENZE. CESTINERESI RISPOSTE INCOMPLETE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4210 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento cerca periti chimici o industriali, con pratica fonderia leghe leggere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

MEDIA azienda torinese cerca giovane impiegato da destinare ad ufficio produzione preferibilmente pratico lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A58763

PENSIONATO cercasi affidare mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». A61835

PRIMARIO istituto informazioni cerca abile corrispondente redattrice. Telefonare 511-024. A60584

RAGIONIERE 24enne dattilografo pratico spedizioni estero import export cerca importante industria zona borgata Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino». A59562

RAGIONIERA primanotista pratica contabilità generale 18enne possibilmente 2° impiego. Telefonare 342-630, 342-785.

STENODATTILOGRAFA abilissima conoscenza scolastica inglese cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A57147

STUDIO legale cerca segretaria pratica ufficio. Telefonare 20-130. A60[illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. DICIASSETTENNE pratico [illegible] motori cerca lavoro presso importante officina. Telefonare 529-189. A61-457

AFFILATORE lame nastro e circolari lunga esperienza offresi. Tel. 20-328 alle ore 12. A61461

AGGIUSTATORE attrezzista 46enne pure pratico stampi tranciatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino».

ATTIVO falegname verniciatore mobili patentato referenziato urge lavoro. Trentadue, via Roma 8, Lauriano (Torino).

AUTISTA offresi [illegible] in giornata con 600 multipla per commissioni presso ditta o privato. Tel. sera 398-342.

AUTISTA patente B 23enne pratico città offresi. Telefonare 773-107. A61581

AUTISTA patente C, militesente, pratico città provincia offresi. Telef. [illegible].

AUTISTA patente D, 30enne bella presenza offresi famiglia [illegible] o privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A60625

AUTISTA patente D 36 anni libero subito. Telefonare 40-172. A61997

AUTISTA patente E pubblica cerca lavoro. Telefonare 529-011. A59997

AUTISTA piemontese esperto, con camioncino portata q.li 25 cerca lavoro. Telefonare 274-580. A61169

AUTISTA veneto patente C 12 anni esperienza guida su strade Italia offresi. Telefonare 872-216. A60673

AUTISTA ventiseienne torinese referenziato bella presenza occuperebbesi presso privato o ditta patente B, eventualmente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

AUTISTA 25enne patente D praticissimo offresi. Nello, vicolo Rivarossa 9, Lombardore. A61830

AUTISTA 30enne patente D torinese [illegible] offresi. Tel. 579-807.

CAPO squadra [illegible] viadotti, edili, calcestruzzo, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61158

CERCO portineria signorile. Tel. 40-172.

CINQUANTENNE esperto magazziniere offresi pratico imballare spedizione, archivio. Telefonare 320-494

CONIUGI venti 45enni cercano portineria o custode stabilimento. Telefonare 692-503 [illegible] 13. A59[illegible]

CUCINIERE domestico [illegible] infermiere 50enne torinese referenziato offresi. Scrivere Berini, Mazzini 56.

CUOCO offresi libero subito disposto trasferirsi. Telefonare 256-074.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, Milano, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 876-627. A61017

DISTINTA seria 40enne patente auto mezzo proprio cerca [illegible] presso persona anziana. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTA pensionato meccanico specializzato installazioni attrezzature industriali offresi [illegible] ditta. Scrivere [illegible] Roberto, via Borgomanero 47, Torino. A61[illegible]



AUTISTA cameriere pratico guida cercasi da casa signorile; giovane, non coniugato, militesente. Inviare fotografia non restituibile, indicare statura e referenze; disposto trasferirsi città lombarda. Scrivere: Pubblimen, Casella 7 R. Vercelli. 24746

AUTISTI patente E linea urgentemente cerca Morello trasporti, via Duino 125, telefono 696-366. Presentarsi ore ufficio.

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca operai e apprendisti verniciatori battilastra. Telefonare 779-693. A60694

AUTORIMESSA cerca addetto lavaggio macchine e mansioni varie. Presentarsi via S. Secondo 39. A60975

AZIENDA cerca operaio pratico riparazioni installazioni stazioni servizio. Telefonare 678-309. A6[illegible]

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti per montaggi elettronici preferibilmente con nozioni teoriche. Telefonare 774-403. A61051

BAMBINAIA tre bambini due sei dieci anni [illegible] cercasi. Scrivere Poli, via Bricherasio 4, telefono 553-960. A61196

BRAVISSIMA donna a ore cercasi. Telefonare 874-721. A61162

BUSTAIA e apprendista [illegible]. Telefonare 293-466 [illegible].

CAMERIERA per albergo ristorante cercasi subito. Telefonare [illegible].

CARPENTERIA in ferro II categoria, conoscenza disegno, cercasi. Telefonare 221-025. A59625

CARROZZERIA cerca [illegible] provetto. Telefonare 723-319. A61548

CERCANSI apprendisti ed operai generici per torni a revolver. Telef. 675-528.

CERCANSI confezioniste per laboratorio chimico età massima 18 anni. Presentarsi ditta Marino, corso Moncalieri 203.

CERCANSI esterne confezioniste serie signora o laboratori lavorazione conto terzi. Presentarsi: Alco, [illegible] 29.

CERCANSI MONTATORI [illegible] OPPURE [illegible] AIUTANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4093 — TORINO». A59795

CERCANSI operai specializzati e comuni per riparazione autocarri, Diesel. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino, telefono 681-479. O-353

CERCANSI operatori macchine pressofonditrici lega leggera disposti trasferirsi Italia meridionale. Scrivere: Società Rabotti, via Andorno 21, Torino.

CERCANSI provetti operai finizione per carrozzeria riparazioni veicoli industriali. Telefonare 321-758. A61583

CERCANSI provetti saldatori elettrici prima categoria per posa tubazioni stradali. Telefonare 500-529 ore ufficio.

CERCANSI [illegible] ragazze lavori leggeri cartotecnica. [illegible], Miglietti 13.

CERCANSI riparatori ascensori patentati massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

CERCANSI saldatori carpentieri piallatori, apprendisti tornitori. Telef. [illegible].

CERCASI apprendista pettinatrice oppure aiutante. Telefonare 583-412.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17 anni, ottima retribuzione. Tel. [illegible].

CERCASI cameriera [illegible] albergo. Telefonare [illegible]. A61173

CERCASI fattorino con patente motofurgone 175. Rivolgersi Cigolini, piazza Montebello 31, ore ufficio. A60610

CERCASI fattorino per [illegible] Guazzi 500. Telefonare 785-[illegible]. O-366

CERCASI fattorino pratico motocarro, età 17-20. Telefonare 53-079.

CERCASI lavorante aiutante sarta. Telefonare 526-198. A61834

CERCASI operaio pratico trattamento termico acciaio, anche pensionato. Presentarsi corso [illegible] 10 bis. A62361

CERCASI pensionato per lavori di magazzino. Telefonare 785-232, Grugliasco.

CERCASI stenodattilografa volonterosa, intelligente, 15-17 anni. Telef. [illegible].

CERCASI torniere ed affilatore, urgente. Telefonare 631-853. A61834

CERCASI tornitore meccanico I o II categoria. Telefonare 697-077.

CERCASI 15-16enne desideroso apprendere impianti riscaldamento. Telefonare 731-759. A60415

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 81-141. A62003

COMMESSA [illegible] giovane fissa tuttofare. Telefonare 586-818.

CONIUGI soli, casa signorile, cercano cameriera e cuoca, possibilmente parenti, referenziate, oppure donna tuttofare disposta occuparsi anche solo 3 mesi casa mare. Telefonare 621-400 ore 9-13.

CUOCA finita 40-50 anni disposta fermarsi in famiglia cerca industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A58889

CUOCA cerca cuoco unico, pensione in Torino, assume. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino». A59685

CUOCO-A per piccolo albergo ristorante cercasi subito. Telefonare [illegible].

DEBELLETTI attrezzisti provetti cerca industria metalmeccanica. Telef. [illegible].

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 23, Avella. A50157

DOMESTICA 40 al 50 anni cercano due persone sole. Occorre [illegible] pratica, dinamica essendo praticamente tutto il giorno sola. Buon stipendio. Telefonare 594-675. Scrivere casella 214 Ferrovia Torino. A60593

FALEGNAMI ebanisti [illegible] da importante fabbrica mobili. Tel. 796-804.

FALEGNAMI macchinisti provetti, assume Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamenti Edel, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori.

FALEGNAMI provetti pratici lavorazione plastica e aiutante lamierista cerca industria. Presentarsi via Orbetello 123.

FAMIGLIA [illegible] persone cerca tuttofare referenziata per stagione estiva disposta recarsi Lanzo Torinese, ottima retribuzione. Telefonare 772-743 tra le ore 9 e le ore 12. A61096

FAMIGLIA signorile cerca domestica tuttofare. Chiarloni, Carlo Alberto 18.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare referenziata massima retribuzione. Telefonare 767-610. A61[illegible]

FAMIGLIA 2 persone con neonato cerca fissa referenziata ottimo trattamento familiare ed economico. Telef. 555-041.

FERCAT Soc. p. Az. cerca addetti presse pratici grandi e medie presse idrauliche e meccaniche per lavori lamiera. Presentarsi in via Francesco Millio 9, Torino. A60321

FODERE auto apprendista cucitrice macchine, ragazza giovane età cercasi. Telefonare 518-092. A61[illegible]

FOTO Trevisio cerca operatori fotografi e stampatori. Presentarsi via Mercanti 16

FRESATORE attrezzista I e II categoria è richiesto da media industria torinese. Offresi buona retribuzione, ottima mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A61298

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INSERIRE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO. SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6119 — TORINO».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume per formazione nuove leve officina et assistenza [illegible] giovani 17-18 anni non appena ultimate scuole professionali corsi aggiustaggio et meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A61[illegible]

IMPORTANTE industria meccanica zona Madonna Campagna cerca stampisti I categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A60112

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori, tornitori, pantografisti, aggiustatori stampisti, fresatori, rettificatori, di I e II categoria, ed apprendisti aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A6[illegible]

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA assume ragazze anni 15-19. Presentarsi Idal, via [illegible] Carroccio 17, Torino. A61157

INDUSTRIA cerca manovali [illegible] e donne generiche. Ottima retribuzione. Telefonare 528-531. A59807

INDUSTRIA gomma assume operai speciali. Presentarsi Sagee, Vandalino 73.

INDUSTRIA in Stalena Regina Margherita cerca giovane saldatore autogeno. Telefonare 781-702. A59780

INDUSTRIA metalmeccanica torinese primaria importante cerca operai I categoria fresatori rettificatori tornitori calibratori, II categoria aggiustatori montatori radialisti, adeguata stabile sistemazione. Condizioni particolari retributive per lavoro a turni. Scrivere dettagliando e indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A61265

MEDUS cerca personale femminile stipendiato o percentuale. Consolata 1, telefono 688-589. A61297

OFFICINA cerca saldatori autogeno. Telefonare 296-179. A59391

OPERAIE per reparto materie plastiche cerca industria. Telefonare 898-623.

PENSIONE montagna cerca aiuto cuoca e cuoca. Scrivere: Pensione Rosa, telefonare 0122.75-43 Pragelato.

PERSONA sola cerca subito tuttofare fisso o giornata. Ottimo stipendio, referenziata. Telefonare [illegible]. [illegible]

PICCOLA FAMIGLIA 3 PERSONE CERCA TUTTOFARE VERAMENTE CAPACE DISPOSTA TRASFERIRSI SUBITO PER SOGGIORNO MARINO, TRATTAMENTO OTTIMO. TELEF. 758-042.

RISTORANTE cerca lavapiatti, aiuto cameriera. Telefonare 678-313. A63010

SALDATORI elettrici provetti cerca società ramo caldaie. Paga massima, lavoro assicurato. Telefonare 41-603.

SARTORIA Morbidelli cerca subito abilissime lavorante sarto attrezzato, paga massima. Telefonare 44-195.

SIGNORA sola cerca tuttofare 30-45enne offresi stipendio elevatissimo purché persona netta e capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 220 — Torino », o telefonare 587-771 ore 9-14. [illegible]

SIGNORE, [illegible] provincia, [illegible] specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [illegible] lavoro [illegible] addestramento gratuito. Cascol, [illegible] Quintino 4 (cortile). 129

SOCIETA' La Torinese via Artisti 16 assume manovali. A61853

STABILIMENTI metalmeccanici assumono autista. Presentarsi Omor, strada del Cascinotto [illegible]. 0-322

TIPOGRAFIA cerca impressore III categoria, referenziato. Telefonare 230-172.

TORNITORE [illegible] et aggiustatore macchine cercasi. Chia, via Salbertrand 72.

TRABOCCANTI, tubisti, manovali, assumonsi. Presentarsi Ieza, corso Re Umberto 27. [illegible]

VERNICIATORI [illegible] assume carrozzeria Allemano. Presentarsi via Pietro Cossa 160. A61862

CALZIFICIO maglificio importanza nazionale cerca agente per campionario calze maglieria corsetteria medio fine bene introdotto clientela dettaglio province Torino Cuneo. Casella 316/M Sip, Milano. 24758

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste propaganda a privati. Manoscrivere referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE azienda produttrice et importatrice lubrificanti cerca abile venditore provincie Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni ad introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: Cassetta Pubbliman 217, Genova. 24621

INDUSTRIA abrasivi cerca introdotto ramo zona Piemonte, ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ».

INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA AGENTI INTRODOTTI: PROVINCE TORINO, VERCELLI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6947 — TORINO ».

MAGLIFICIO produzione intima uomo, donna, bambino, cerca rappresentanti zona Piemonte, introdottissimi esclusivamente dettaglio. Indispensabile documentare introduzione, capacità, referenze. Scrivere: Q. 1545 Pubblicità Oliva, Biella. 24754

SOCIETA' prodotti largo consumo cerca venditori residenti Torino, Pinerolo e Asti. Età 22-35 anni, istruzione media, automezzo. Ottimo trattamento. Inserimento immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 24760

STIPENDIO 80.000 previo periodo prova più provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti giovani desiderosi iniziare carriera per sezione acconciatori per sezione negozi per Torino, Cuneo, Imperia, Asti, Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara, Varese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 0-357

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABE Agenzia [illegible] Fratelli Fabbri a giovani ambosessi cultura media offre alta retribuzione con inquadramento sindacale. Presentarsi: ABE, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

AGENTE generale casa automobili visita Italia proprie spese massima introduzione cerca offerte rappresentanze mandati. Amicorsi e desiderati [illegible] serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino » A59774

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimax 159/5, Biella.

CASA fama mondiale bilance affettatrici ricerca promotori vendita Torino provincia. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A59658

GIOVANI rappresentanti Piemonte, Lombardia, Liguria cerca importante società ramo caldaie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino ». A61011

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza, Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0-250

A. NUOVITALIA di Madrido Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. [illegible] 20, telef. 682-110, 652-676, [illegible] 0-1040

ASSISTE [illegible] Istituto trentennale [illegible] privato, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0-435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0-998

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni [illegible], 521-545, 524-874: indagini [illegible], private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-576. 0-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanza, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 495-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 0-124

A. ACQUISTIAMO [illegible] valutazione massima, [illegible] immediato Corso Moncalieri 19. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible]

A. PRIVATO vende 600 perfette condizioni anche rateizzando. Telef. 60-094.

A. PRIVATO vendesi camioncino 600 T Coriasco km. 16.000, perfetto, come nuovo. Telefonare 343-106.

ABBIAMO 2000 spider, 1200, 1500 spider; Giuliette normali, sprint, T.I., Giulietta S.S., Appia II-III serie, 1100 [illegible] export, lusso, 2000, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, pulmino, Bianchina normale, panoramica, 600, 500, giardiniera. Corso Palermo 85, telef. 233-992.

ACQUISTO contanti automobili. Vendo, cambio, rateizzo. Lagrange 13. Telefono 528-652. 0-413

AFFARONE vendesi Austin 850 spider rossa con forte sconto, da immatricolare. Autotirreno, via Tirreno 8, tel. 597-156.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 27. Tel. 546-007.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, tel. 382-543. Pronta consegna Giulia 1600 TI, Dauphine [illegible] '63, Giulietta [illegible] cambio [illegible], salone mercato usato. [illegible]

APPIA 270.000. [illegible] 130.000. Belvedere, 500, 600, 103, Volkswagen 350.000. Po 43. D-144

AUTOMOBILI nuove usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, [illegible] 45, telefono 81-258. 0-1345

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0-626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda [illegible] 1800, 1500, 1100 D, 600 D, Fulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-965.

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, telef. 757-704.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0-928

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. [illegible] Clotilde, tel. [illegible]

AUTORIMESSA Conti, Saluzzo 118: Maserati 3500, Giulia, Giulietta sprint spider TI, 1500 Farina spider, Coupé Farina Appia, Flavia, Fiat 2300.

AUTOSALONE DELLE NAZIONI, CORSO GIULIO CESARE 230, TEL. 231-806: ALFA ROMEO SPIDER, GIULIETTA TI '61, FIAT 2000 '62, 600 '60-'61, 1100 '59, 1200 '59; FACILITAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA. 0-73

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Giulietta T.I., sprint, spider, Bellia, 600, 103, 1300, 2100, Cambi, rateazioni. 0-385

BELLISSIMA Dauphine 1962 Manca autocarro 615 vendo cambio. Tel. 81-832.

BELLISSIMA 500 come nuova 335.000, N. 500 290.000, 103 E 385.000. Telefonare 380-212. A61194

BIANCHINA 4 posti mesi 2 causa partenza [illegible]. Telefonare 851-434.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORSO Moncalieri 19, camioncino 2000 6 ql. 245.000, altro 210.000. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Dauphine '59-'60-'61, 500 qualsiasi tipo. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Fiat 1500 '62 perfetto vendo cambio rateizzo. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Giulietta TI '59 565.000, Giulietta TI '60 735.000.

CORSO Moncalieri 19, moltissime 600, numerose 500, straordinarie occasioni, rateazioni. 0-17

CORSO Moncalieri 19, numerose 500, belvedere, nuova 500 giardiniera 380.000

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R.8, R.4 E FURGONE CAROD PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE 212.

FIAT 600 nuovi, agenti con deposito Rollo carrozzeria, occasioni: 642, 640, Tigrotto, Leoncini 615 normali [illegible] 10 ql. Via B. Martorelli 41, tel. 237-997.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAIDAR CORSO UNIONE SOVIETICA 61, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1300, 2300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0-627

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 653-663. Mostra mercato continuo autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 640 bus/ca-aro, carrozzeria meccanica buone condizioni, gommatissimo, vendesi conto cliente. Telefono 20-00, Pinerolo. 24780

FIAT 1300 targa TO 394912 realizzo fallimentare vendesi L. 675.000. Rivolgersi Autorimessa via S. Chiara 17 F.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 0-456

FONTANELLA & C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO U. SOVIETICA 63, TEL. 600-835; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-607. 0-384

FORD [illegible] dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir. [illegible] senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316 0-273

FORD Alcoto vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telef. 480-316; corso San Maurizio 18, telef. 874-826. 0-273

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 sedili divisi occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-652. 0-945

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 0-627

INNOCENTI 950 berlina e combinata occasioni con garanzia, vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0-198

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA servizio Monseglio, corso Duca Abruzzi 30. Permuta, rateizza. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I-II-III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia.

LEONCINO ribaltabile recente camioncino originale KLE 10 quintali, furgone KLE promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

MINIMO anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berline, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17 0-312

OCCASIONE vendesi Fiat 1200, 600 D. Telefonare 335-109. [illegible]

OCCASIONE 500 perfetta 1960 vendo privatamente, via Silvio Pellico 9.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, CARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0-758

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine [illegible]. Via Baretti 35, telef. 655-514.

PRIVATO vende bellissima 600 [illegible] bre 1956 bollo 1963. Tel. [illegible].

PRIVATO vende bellissimo 1100/103 '59 qualunque prova, 490.000. Corso Palermo 17, custode. [illegible]

PRIVATO vende Floride rossa 1962. Telefonare [illegible]. A59658

PRIVATO vende Giulietta sprint fine '58 ottimo stato. Telefonare 380-878.

PRIVATO vende nuova 500 [illegible] condizioni. Telefonare 905-090. A55902

PRIVATO vende privato 600 D semestrale perfetta. Telefonare ore pasti 382-731.

PRIVATO vende spider 1100 rosso motore rodaggio 490.000. Telefonare 60-894.

PRIVATO vende 500 1959, altra 1960, perfetto ordine. Telefonare 233-577.

PRIVATO vende 600 D un anno. Buone condizioni. Telefonare 905-090.

PRIVATO vende 1300 lusso 1962 perfette condizioni. Telefonare 60-094.

PRIVATO vende 1100-103 '54, in ordine. Telefonare 734-661. [illegible]

RATEALMENTE 500 275.000, 500 [illegible], 600 D [illegible], 103 280.000, Appia terza serie 750.000, 103 '58 [illegible]. Telefonare [illegible]. 0-423

RENAULT R.4L, R.8 pronta consegna, dilazioni pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, vasto mercato usato. Telefonare 382-543.

RENAULT R.4L '62 perfetta, vende privato rateizza [illegible], Francesco da Paola 46, telefono 547-209. 0-186

SPIDER bianco 1200 privato vende privato. Telefonare 691-686, pasti.

RIBALTABILISTI, per le vostre necessità di autocarri ribaltabili posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Esagamma. 1049

SCAT: RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.3 R.4, FURGONE. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 0-186

SPIDER Giulietta [illegible] vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094.

THUNDERBIRD FORD [illegible] CEDO CONTRATTO, RAGIONI FAMILIARI, DEPOSITO [illegible] ACQUIRENTI. TELEFONARE 480-668. 0-273

VENDO a privato 600 fine '58. Telefonare ore pasti 338-591. A60576

VENDO bellissima 1500-1961 820.000, altra 1900 perfettissima 610.000, Bianchina panoramica '61 riparata 400.000. Pastorino, via Monginevro 132 C.

VENDO [illegible] come nuova. Carrara, telefonare 651-479, corso Roma 86 (borgo San Pietro), Torino. 0-163

VENDO rate 1300, 1100 lusso, furgone 600. 1100 '59, '56, '55, '54; 600 '58, '59. Via Saluzzo 52, telefono 60-623.

VENDO 103 1964, Giulietta nera 1957, bellissime. Telefonare 691-801.

VENDO 600 dicembre 1959 ottimo stato. Telefonare 793-456. [illegible]

VENDO 600 1956 occasionissima. Franchetto, Barletta 137, telefono 320-021.

VENDO 600 D 13.000 km. Tel. 666-024.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-895. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 694-194. 1049

VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600. 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN Concessionario Grazzi Torino provincia consegna pronta, rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, sede unica Saluzzo 29. Interpellateci. 0-948

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, OFFICINA SPECIALIZZATA, TAGLIANDI RIPARAZIONI MECCANICHE E CARROZZERIA. TELEFONO 386-777.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 0-14

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila, Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

500, 600, 1100, 850 Abarth, 1500 spider, 1100 familiare, 600 Vignale coupé, Giulietta SS, Dauphine, Appia I-II serie. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. 0-6

600 Multipla '58, ottimo stato, unico proprietario vende. Telef. 390-403.

600 D privato vende come nuova 11.000 km. fine 1961. Telefonare 594-607.

1100 D sei mesi ottima privato vende. Telefonare 583-739, ore serali.

1800 M 700 unico proprietario vendo permuto 600. [illegible] Telefonare 390-400.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera scooter 4 tempi senza targa. Mistico, Brescia 44, telefono 273-519. 0-34

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 0-182

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 137, telef. 851-135.

FIART, i motoscafi italiani più affermati nel mondo! Agente di vendita: Nautica Sport [illegible], corso Cosenza 32, Torino. 23912

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 4400 mensili. Audino, Giulio Cesare 90, telefono 273-357 0-198

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 0-119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assicurazione. Franchino, piazza Repubblica 24, telefonare 280-244. 0-224

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA 1963 senza anticipo, patente gratuita, permute. Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO 50 cc. Morini cabinato, nuovissimo, vendesi vera occasione. Telefonare 524-322. 0-511

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2.

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni, cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 851-585. 0-988

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0-94

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toro, corso Regina Margherita 61. 0-184

VENDESI Lambretta furgone 125 cc. semiguidiata buone condizioni L. 45.000 Telefonare 237-035. A60751

VESPA e patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 0-182

VOLETE Vespa, Ape e patente? Cambi rateazioni occasioni. [illegible] Solferino 159, telefono [illegible] 0-34

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA antichità, bronzi, soprammobili, quadri, porcellane. Telefonare 743-816, 45-507. 0-177

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da [illegible], corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mobili vari, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 0-551

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telef. 752-946.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 482-493.

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 135.000. Telefonare 382-396.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 29 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Ammobiliamento mobili in genere. 0-1088

ANTICAMERE [illegible] veneziane, consolle, specchiere, salotti artistici, [illegible]. Ciravegna, [illegible] 124 bis, Telefonare 31-737. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, [illegible], tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 0-3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili [illegible] commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 0-1102

CAMERA matrimoniale per trasloco vendesi. Telefonare 754-303 ore 9-11.

CUCCIOLI cocker mesi 2 bellissimi vendo, lusso vendo. Telefonare 338-015.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere [illegible] armadioni prezzi convenienti. Francia 280, [illegible] 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabassortimento. Via Passalacqua 6, telefonate specializzati, pronta consegna, fono [illegible] 0-1062

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 26. 0-376

MOBILI Cantù lusso e [illegible] prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0-748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45: tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 80.000, poltrone 260.000. Rateazioni. 0-70

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO [illegible] 20 rate vendita propaganda, camere da 59.000, tinelli da 29.000 Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8, cortile.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90. [illegible], telefono 44-658. 0-183

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario Ehrbar, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. [illegible]

POLTRONE divani letto salotti e liquidazione. Accademia Albertina 25 (cortile)

SIGNORA causa partenza svende televisore [illegible] 21 pollici. Telefonare 683-993. 0-426

SINGER, Norman, Pfaff, zig-zag, altre, applicazione mobilietti, motorini. [illegible], Gioberti 1. A59350

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 0-515

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible] 0-199

VENDO [illegible] barboncini nani di 46 giorni. Telefonare 371-110.

VENDO sala pranzo stile Rinascimento. Telefonare 777-390. A60754

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina Cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svendesi, materasso brevettato Regina. 23649